mimit.AOO_UDCM.REGISTRO UFFICIALE.U.0029184.23-12-2025

DOC LVIII, n. 4

*Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy*

*Egregio Presidente*,

trasmetto, ai sensi dell'art. 14 della Legge n.115 del 2015, la "*Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive – Anno 2025*", in attuazione dell'articolo 1 della Legge n. 266/1997, redatta dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle imprese e del made in Italy.

L'edizione 2025 della Relazione si propone di offrire un quadro organico e approfondito sul sistema agevolativo nazionale, illustrando le principali linee di intervento e le caratteristiche operative delle misure di sostegno alle attività economiche e produttive.

Obiettivo prioritario della Relazione è quello di informare sugli elementi di contesto ed operativi del sistema agevolativo al tessuto economico e produttivo, evidenziando il ruolo strategico degli incentivi nel sostenere la competitività e la resilienza del tessuto produttivo italiano in un contesto ancora influenzato dalla persistente incertezza geopolitica e dal rallentamento ciclico dell'economia globale.

Nel 2024, il sistema nazionale di incentivazione mostra una dinamica complessivamente positiva, con il superamento della fase straordinaria legata alle misure emergenziali attivate negli anni precedenti e il consolidamento di interventi strutturali e tematici, a conferma della sua funzione di sostegno stabile e orientato alla crescita.

---

**All'onorevole Lorenzo Fontana**
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
Piazza Montecitorio
00186 Roma

*Camera dei Deputati* ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Il sistema agevolativo si conferma, dunque, uno strumento strategico per accompagnare le imprese nei processi di innovazione e nella transizione digitale e sostenibile, favorendo investimenti, crescita e coesione territoriale.

La Relazione testimonia l'impegno pubblico nel sostenere il sistema produttivo nazionale e nel garantire condizioni favorevoli allo sviluppo economico, attraverso interventi mirati e coerenti con le priorità strategiche europee e nazionali.

L'analisi è condotta sulla base delle informazioni del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA), reso interoperabile con altri sistemi informativi, a conferma della funzione di monitoraggio e trasparenza che la Relazione assolve nell'ambito delle politiche di sostegno alle imprese.

Con l'occasione, invio i più cordiali saluti.

Adolfo Urso



*Camera dei Deputati* ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE



# RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

SETTEMBRE 2025

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

# RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

SETTEMBRE 2025

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

# PRESENTAZIONE

*Il sistema degli interventi agevolativi alle attività economiche e produttive costituisce una fondamentale leva dell'intervento pubblico per il perseguimento di numerosi e diversificati obiettivi strategici di sostegno economico e di sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale del nostro Paese. Tali interventi, per lo più inquadrati nell'ambito della disciplina europea in tema di aiuti di Stato, hanno assunto una portata sempre più rilevante nel corso degli ultimi anni per far fronte alle eterogenee esigenze del tessuto produttivo, dal sostegno agli investimenti fissi e alla ricerca, sviluppo e innovazione (RSI), al sostegno dell'occupazione, al riequilibrio economico-territoriale. A questi obiettivi si aggiungono ulteriori finalità tra cui: il contrasto alle criticità economiche contingenti legate a fattori emergenziali (i.e. calamità naturali, la pandemia da Covid-19, ecc.), lo sviluppo infrastrutturale ed energetico e, non da ultimo, la tutela e la sostenibilità ambientale.*

*Il perseguimento di molteplici finalità tra loro complementari ha contribuito a delineare un sistema di interventi agevolativi alquanto articolato, caratterizzato dalla presenza di numerosi strumenti differenziati per finalità, ambito di applicazione e modalità operative, che ha svolto un ruolo importante nel sostenere interi settori produttivi e categorie di operatori economici nel fronteggiare le recenti fasi di crisi, senza rinunciare al perseguimento degli obiettivi strategici di politica industriale, orientati alla valorizzazione delle specificità del tessuto produttivo nazionale e in particolare del made in Italy. Tale complessità riflette la struttura del sistema produttivo italiano, caratterizzato dalla predominanza di piccole e medie imprese e dalla persistenza di divari territoriali, confermando l'esigenza di un'architettura agevolativa flessibile e adattabile a fabbisogni differenziati. In tale contesto, il sistema degli incentivi continua a svolgere una funzione decisiva nel sostenere l'adattamento e l'innovazione delle imprese, favorendo al contempo la transizione digitale ed ecologica, il rafforzamento delle filiere e l'incremento della produttività, con effetti positivi sulla competitività e sulla trasformazione del tessuto imprenditoriale.*

*Nel definire il quadro di riferimento entro il quale si collocano gli interventi di sostegno alle attività produttive, assume particolare rilievo l'andamento generale dell'economia nell'anno di riferimento. Nel corso del 2024, il quadro macroeconomico nazionale ha mostrato dinamiche di rallentamento, risentendo della debolezza della domanda estera, dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e del rallentamento degli investimenti privati. Tuttavia, accanto a tali segnali, emergono elementi di resilienza e di tenuta del sistema economico con particolare riferimento, per esempio, alla dinamica delle esportazioni in alcuni comparti, (macchinari, metalli e prodotti tessili, alimentari, mezzi di trasporto), nonché alla capacità di attrarre investimenti esteri di tipo greenfield, pari a oltre 35 miliardi di euro in settori strategici quali infrastrutture digitali, semiconduttori e farmaceutica. Anche l'evoluzione positiva dei servizi, sostenuta dalla domanda interna e dai flussi turistici, ha contribuito*



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

*a stabilizzare la crescita, in un contesto in cui si diffondono processi di innovazione e efficientamento tecnologico nelle filiere produttive. Persistono, tuttavia, criticità strutturali, legate alla produttività, ai livelli di investimento in R&S e ai divari territoriali tra Centro-Nord e Mezzogiorno.*

*In questo scenario, la "Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive", prevista dall'articolo 1 della Legge 266/97, è predisposta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) con l'obiettivo prioritario di informare sugli elementi di contesto ed operativi del sistema agevolativo al tessuto economico e produttivo, testimoniando lo stato evolutivo e la sua complessità.*

*Nel quadro economico descritto, il sistema degli interventi agevolativi si è progressivamente orientato verso una fase di normalizzazione rispetto all'ampia stagione di misure straordinarie introdotte per far fronte agli effetti della pandemia e delle tensioni geopolitiche internazionali. Il 2024 si caratterizza, infatti, per un riassetto strutturale delle politiche di sostegno, con un ridimensionamento fisiologico dei volumi di agevolazioni concesse e delle domande approvate continuando, però, a garantire un supporto al tessuto produttivo, con una particolare incidenza sulle piccole e medie imprese, che restano i principali beneficiari sia in termini di impegni che di spesa erogata. La ricognizione effettuata rileva 2.374 interventi agevolativi attivi nel 2024, di cui 300 riconducibili alle amministrazioni centrali e 2.074 alle regionali. Il perimetro degli interventi oggetto di approfondimento comprende gli interventi gestiti dall'Agenzia delle Entrate (101) e gli interventi in forma di garanzia (62) che per la loro natura operativa peculiare, sono oggetto di una sezione dedicata, separata dagli interventi agevolati ordinari.*

*L'estrema articolazione ed eterogeneità del sistema agevolativo ha rafforzato l'esigenza del legislatore di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione della materia. La legge n. 160 del 27 ottobre 2023 delega, infatti, il Governo a adottare, entro il 30 novembre 2025, uno o più decreti legislativi per creare un sistema organico degli incentivi con l'obiettivo di razionalizzare l'offerta e armonizzare la disciplina tramite la redazione di un codice organico.*

*Sotto il profilo delle caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale, l'analisi condotta nella Relazione prende in considerazione una serie di elementi informativi messi a disposizione dal Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA), reso interoperabile con altri sistemi informativi per le finalità della Relazione, che sono trattati ed elaborati in funzione delle attività di monitoraggio. Per ciascuna delle variabili operative prese in considerazione vengono applicate opportune disaggregazioni che consentono di valorizzare i risultati operativi in base ai seguenti profili di interesse: il livello di governo (Amministrazione centrale e regionale), il territorio (le regioni, le aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno), le finalità e gli obiettivi di politica industriale, la dimensione d'impresa e la tipologia di agevolazione.*

*Dall'analisi condotta sugli interventi agevolativi ordinari - eccezion fatta, dunque, per gli interventi non soggetti a concessione/autorizzazione gestiti dall'Agenzia delle Entrate, e per gli interventi in forma di garanzia – emergono alcune differenze rispetto agli anni precedenti. Nel suo insieme, nel 2024 il sistema agevolativo nazionale mostra una dinamica complessivamente positiva, pur manifestando intensità differenti tra le principali variabili considerate. In particolare, le domande approvate aumentano sensibilmente (+24,5%), mentre le agevolazioni concesse registrano una crescita più contenuta (+2,3%). Anche le erogazioni risultano in aumento (+5,9%), consolidandosi su livelli elevati, mentre, mostrano una flessione gli investimenti agevolati (-12,3%), che pur si mantengono su livelli superiori al periodo pre-emergenziale. Tale quadro conferma il passaggio graduale verso una*



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

*fase di riequilibrio con il progressivo superamento delle misure emergenziali e il ritorno a un assetto più ordinario del sistema agevolativo che appare più coerente e sostenibile in una prospettiva di medio-lungo periodo. Nel 2024, infatti, l'operatività risulta sorretta prevalentemente da misure strutturali, tra le quali assumono un ruolo di primo piano il "Regime di incentivazione per le fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico" e i "Fondi interprofessionali per la formazione continua", insieme alla "Nuova Sabatini", che conferma la propria funzione di strumento stabile a sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese. Accanto a tali interventi, si registrano contributi significativi da parte di misure tematiche e strategiche, quali il programma IPCEI Microelettronica 2 e il PNRR fotovoltaico in ambito agricolo, che contribuiscono al processo di rafforzamento e trasformazione delle filiere produttive.*

*La dinamica degli investimenti agevolati si inserisce anch'essa all'interno di questo quadro di riequilibrio. Nel 2024, essi si collocano, infatti su livelli inferiori rispetto al 2023 ed in particolare al 2022, quando era stato raggiunto il valore massimo del quinquennio 2020-2024, sostenuto da interventi di grande portata quali la "Nuova Sabatini", il "Piano Italia a 1 Giga" e il "Regime di incentivazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico". In questo quadro, tra il 2023 e il 2024 gli investimenti agevolati si riducono del 16,9%, a seguito del ridimensionamento del Regime di incentivazione delle rinnovabili (da 15 a 8,4 miliardi), della flessione dei Fondi interprofessionali per la formazione continua (da 7,8 a 6,7 miliardi) e, in misura più contenuta, della Nuova Sabatini (da 6,4 a 6,1 miliardi).*

*Anche nel 2024 si conferma la prevalenza delle amministrazioni centrali nella gestione delle risorse agevolative. Dopo la fase straordinaria del 2021-2022, gli importi concessi si sono stabilizzati su livelli superiori al periodo pre-pandemico, mentre le amministrazioni regionali hanno mantenuto un andamento più costante. Nel 2024, le amministrazioni centrali concentrano circa l'81% delle agevolazioni concesse e il 78,5% delle erogazioni, assumendo un ruolo determinante anche sul piano della spesa effettiva.*

*Sul piano territoriale, il 2024 conferma una fase di consolidamento del sistema degli incentivi, con una ripresa delle domande approvate nel Mezzogiorno e una sostanziale stabilità dei valori complessivi delle agevolazioni concesse.*

*In particolare, il Mezzogiorno registra un significativo aumento delle domande approvate che si attestano a 851.346 unità, tornando su livelli prossimi ai massimi recenti, mentre il Centro-Nord mostra valori contenuti, pari a 392.695 unità. La distribuzione delle agevolazioni concesse rimane tuttavia sbilanciata, con il Centro-Nord che scende a 9,0 miliardi, mentre il Mezzogiorno risale a 7,3 miliardi, rafforzando il proprio peso relativo rispetto all'anno precedente.*

*Sul fronte delle erogazioni, il 2024 registra il valore più elevato della serie storica, con 11,3 miliardi, sostenuto dall'attuazione di interventi avviati negli anni precedenti. L'incremento è trainato dal Centro-Nord che supera i 6,1 miliardi, ma il Mezzogiorno consolida una quota rilevante (quasi 5 miliardi), evidenziando un progressivo riequilibrio della spesa tra le due macroaree. Gli investimenti agevolati risultano in calo scendendo da 69,5 miliardi del 2023 a 60,9 miliardi nel 2024, in linea con la fase di normalizzazione, mentre, il Mezzogiorno mantiene la posizione prevalente nel periodo 2018-2024, confermando il ruolo strutturale degli incentivi nel sostegno allo sviluppo territoriale.*

*Con riferimento alle traiettorie di intervento, il 2024 risulta ancora predominato dalla rilevanza finanziaria, sia in termini di concessioni, sia di erogazioni, di interventi riconducibili alla finalità di politica industriale "Contrasto alla crisi da Covid-19" che in termini di concessioni registra un valore*



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

*pari a 4,4 miliardi. Accanto a tali misure emerge una maggiore concentrazione delle agevolazioni concesse su ambiti riconducibili agli obiettivi di politica industriale, in particolare su "Sviluppo produttivo e territoriale" (2,6 miliardi), "Sostegno alle PMI" (2,3 miliardi) e "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" (1,9 miliardi).*

*Sul versante delle erogazioni si conferma la prevalenza del "Contrasto alla crisi da Covid-19", con circa 4 miliardi di euro, a riflesso della fase conclusiva degli interventi emergenziali ancora in corso di liquidazione. Seguono gli ambiti "Energia" (1,6 miliardi) e "Sostegno alle PMI" (1,3 miliardi), nei quali la traduzione degli impegni in spesa effettiva risulta più rapida, a testimonianza della forte domanda e dell'elevata capacità di assorbimento delle imprese.*

*Con riferimento ai beneficiari, il 2024 evidenzia il ruolo centrale del tessuto imprenditoriale nazionale, cui è destinata la quasi totalità delle risorse agevolative. Le imprese italiane rappresentano infatti il 95% delle agevolazioni concesse e il 94% delle erogazioni, mentre la quota riconducibile ad altre categorie di soggetti risulta marginale. Dal punto di vista dimensionale, si registra la conferma della piccola impresa quale principale destinataria delle agevolazioni: nel 2024 le piccole imprese assorbono una quota maggioritaria delle risorse concesse e mantengono un ruolo prevalente anche sul versante delle erogazioni, in linea con la struttura del sistema produttivo nazionale. Le PMI, considerate complessivamente, continuano pertanto a costituire il baricentro del sistema agevolativo, a testimonianza dell'orientamento delle politiche di sostegno verso la competitività diffusa e il rafforzamento delle filiere territoriali.*

*Il monitoraggio, condotto sugli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo viene integrato nella Relazione con un'analisi dedicata alle misure delle amministrazioni centrali e regionali che vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate (AdE) in qualità di amministrazione concedente. Tali interventi presentano caratteristiche operative peculiari rispetto agli altri interventi oggetto di analisi in quanto non sono subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione, comunque denominati, e sono registrati nel RNA in maniera differita rispetto all'anno fiscale di riferimento. Il perimetro di analisi dell'ultimo anno di rilevazione relativo a tali misure è pari a n. 101 interventi, di cui n. 39 delle amministrazioni centrali e n. 62 delle amministrazioni regionali.*

*Nel 2024, l'importo agevolato dalle misure automatiche gestite dall'Agenzia delle Entrate registra una significativa riduzione rispetto ai livelli osservati nel biennio precedente, passando da circa 18,8 miliardi di euro a 6,1 miliardi di euro, in coerenza con la progressiva conclusione delle misure straordinarie introdotte nel contesto pandemico. La contrazione riflette il venir meno degli interventi emergenziali di ampia portata che avevano caratterizzato gli anni 2022-2023.*

*Con riferimento alla distribuzione per tipologia agevolativa emerge la netta prevalenza dei crediti d'imposta, che rappresentano circa il 95% dell'importo complessivo agevolato, pari a oltre 5,8 miliardi di euro, confermandosi come la forma principale di incentivo automatico gestita dall'Agenzia delle Entrate. Sotto il profilo istituzionale, le amministrazioni centrali concentrano la quasi totalità delle risorse, con circa 5,5 miliardi di euro di importi agevolati, mentre le amministrazioni regionali si attestano su valori inferiori a 600 milioni di euro.*

*In relazione alle finalità di politica industriale, le misure automatiche si focalizzano principalmente su interventi orientati alla RSI, che rappresentano circa 1,9 miliardi di euro, e sul sostegno alle PMI, con un ammontare pari a 2,3 miliardi di euro. Rilevante risulta anche la quota destinata agli interventi per sviluppo produttivo e territoriale (circa 2,6 miliardi di euro) e alle politiche energetiche e*



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

*ambientali, che assorbono oltre 1,5 miliardi di euro, confermando l'evoluzione del sistema verso obiettivi di sostenibilità e transizione ecologica. In termini di dinamica temporale, la contrazione più marcata si registra per le misure riconducibili al contrasto alla crisi da Covid-19, che pur restando rilevanti (circa 4,4 miliardi di euro tra concessioni ed erogazioni) risultano in fase di esaurimento.*

*Nel complesso, i dati confermano che anche nel 2024 gli interventi automatici continuano a svolgere un ruolo rilevante nel sostenere il tessuto economico nazionale, pur in un contesto più selettivo e orientato alla stabilizzazione. Tali misure presentano infatti una diffusa applicazione da parte delle imprese, benché su importi aggregati più contenuti rispetto al periodo emergenziale.*

*Infine, con riferimento agli interventi in forma di garanzia, risultano complessivamente operativi n. 10 interventi a livello di amministrazione centrale per un totale di agevolazioni concesse (in ESL) pari a quasi 68,9 miliardi di euro; sono, invece, n. 52 gli interventi attivati a livello regionale - alcuni dei quali operativi a livello interregionale: l'importo di garanzia concessa (in ESL) è in questo caso molto ridotto, pari a complessivi 63,7 milioni di euro. Il Fondo di garanzia per le PMI rappresenta il principale strumento in forma di garanzia ed è stato oggetto di approfondita analisi in una sezione dedicata (Capitolo 3), confermando anche in questa edizione della Relazione un ruolo fondamentale di sostegno al tessuto economico e produttivo.*

*Nel 2024 il Fondo di garanzia per le PMI, che sarà oggetto di specifico esercizio valutativo nel corso del 2025, conferma il proprio ruolo di principale strumento nazionale di facilitazione dell'accesso al credito per micro, piccole e medie imprese.*

*Nel periodo 2018-2024 sono state accolte complessivamente oltre 3,5 milioni di operazioni, con garanzie concesse pari a 306,1 miliardi di euro e finanziamenti attivati per quasi 399 miliardi di euro. Dopo i volumi straordinari raggiunti nel biennio emergenziale 2020-2021, nel 2024 l'operatività si attesta su livelli più contenuti ma strutturalmente superiori alla fase pre-pandemica: le garanzie concesse ammontano infatti a 28,7 miliardi di euro e i finanziamenti garantiti a 42,5 miliardi di euro. L'operatività ordinaria, ridefinita dalla riforma introdotta con il "decreto Anticipi", contribuisce a un riequilibrio delle finalità di intervento: cresce il peso relativo dei finanziamenti destinati a investimenti (44% delle garanzie dell'anno), mentre continua la riduzione delle operazioni per liquidità e consolidamento.*

*Si conferma la prevalenza della garanzia diretta (95,2% delle operazioni) e una maggiore incidenza dei finanziamenti per investimenti (23%), mentre si riducono quelli destinati a liquidità (66%) e consolidamento (11%). La misura continua a rivolgersi prevalentemente alle micro e piccole imprese, con una distribuzione territoriale concentrata nel Nord (55%), ma con una presenza significativa nel Mezzogiorno (24%) e nel Centro (21%).*

*Il Fondo mantiene una forte focalizzazione sulle micro e piccole imprese, che raccolgono oltre la metà delle operazioni e circa i due terzi dei volumi garantiti, con una prevalenza nei comparti industria e commercio e una maggiore concentrazione territoriale nel Nord, pur con una quota stabile e significativa anche nel Mezzogiorno. Nel complesso, i risultati confermano l'efficacia del Fondo quale strumento strutturale di sostegno alla competitività del tessuto produttivo, con una capacità di mobilitazione della finanza privata ancora elevata.*

*La struttura della Relazione si compone di tre capitoli:*

*Il* ***Capitolo 1*** *propone un'analisi sintetica del contesto di riferimento, macroeconomico, programmatico e normativo, in cui si collocano gli interventi pubblici di sostegno all'economia, con l'obiettivo di*



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

*fornire, descrivere e analizzare le principali traiettorie evolutive e caratteristiche che influenzano le attività di sostegno al sistema produttivo nazionale.*

*Il **Capitolo 2** presenta i risultati del monitoraggio sulle caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale nel periodo 2020-2024. L'analisi proposta include sia uno specifico approfondimento sui c.d. "non aiuti", ossia gli interventi a favore delle imprese non qualificabili, ai sensi della normativa europea, come aiuti di Stato, sia una sezione dedicata alle caratteristiche operative degli interventi dell'Agenzia delle Entrate non subordinati a provvedimenti di concessione/autorizzazione. Il capitolo è, inoltre, arricchito da una serie di focus tematici che approfondiscono specifici strumenti e ambiti di intervento — quali la Nuova Sabatini, gli IPCEI, i Contratti di sviluppo e le misure per la transizione energetica gestite dal GSE — con l'obiettivo di fornire una lettura più articolata e comparata del funzionamento del sistema di incentivazione nazionale.*

*Il **Capitolo 3**, infine, costituisce un approfondimento sugli interventi in forma di garanzia e, in particolar modo, sul Fondo di garanzia per le PMI, la cui trattazione, rispetto al precedente Capitolo, è separata in virtù della profonda diversità di struttura e della sua rilevanza in quanto divenuto uno degli strumenti più importanti nell'ambito del sostegno alle imprese.*



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

La Relazione 2025 è stata predisposta dalla Direzione Generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI), Dipartimento per le Politiche per le imprese del Ministero delle imprese e del made in Italy con il coordinamento del Direttore Generale Giuseppe Bronzino.

Hanno contribuito al coordinamento delle attività, Giuseppe Nobile, Paolo Chiappini, Erika De Santis, Maurizio Piferi e Sabrina Checola per la Divisione II della DGIAI.

Ha contribuito alla redazione della Relazione e alle attività di Data Engineering del Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) l'assistenza tecnica dell'Unità Organizzativa "Public Advisory" di Invitalia S.p.A., sotto la responsabilità di Leonarda Danila Sansone e Fabio Pagliarini.

Si ringrazia Mediocredito Centrale S.p.A. per aver fornito i dati sul fondo centrale di garanzia.

Si ringraziano, infine, tutte le Amministrazioni nazionali e regionali coinvolte che hanno provveduto a fornire i dati propedeutici alla Relazione.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

# SOMMARIO

Perimetro dell'indagine e nota metodologica 15

## 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Introduzione e sintesi 21

1.2 Contesto macroeconomico 22

1.2.1 Panoramica 22

*FOCUS – Inflazione e prezzi beni energetici* 22

1.2.2 L'andamento dell'economia italiana: uno sguardo alle principali variabili economiche 24

1.2.3 Le determinanti principali della competitività: produttività, innovazione, spese in R&S, dinamiche brevettuali, diffusioni tecnologiche digitali. 27

1.2.4 Dinamiche settoriali: valore aggiunto e demografia di impresa 32

1.2.5 Le dinamiche del mercato del credito 35

1.2.6 Le dinamiche territoriali 38

1.2.7 L'impegno per la sostenibilità 41

1.3 Il contesto programmatico e normativo di riferimento: direttrici di politica industriale 47

1.3.1 Introduzione 47

1.3.2 Orientamenti e regolamenti europei 47

1.3.3 Orientamenti nazionali 50

1.3.4 Convergenze e implicazioni delle nuove direttrici di policy 52

*FOCUS – Il sostegno alle filiere produttive* 54

1.4 La riforma degli incentivi 55

*FOCUS: Risultanze dei report di valutazione a supporto della riforma degli incentivi* 58

1.5 La programmazione dei fondi UE 60

1.5.1 Politica di coesione e STEP 60

*FOCUS - L'adesione del PN RIC alla piattaforma STEP* 61

1.5.2 PNRR 62

*FOCUS - Gli interventi agevolativi del MIMIT nel PNRR* 64

1.6 Le attività di valutazione 65

1.6.1 Ruolo e tipologie delle attività di valutazione 65

*FOCUS - La valutazione degli interventi per la ricerca, sviluppo e innovazione finanziati dal fondo crescita sostenibile* 67

*FOCUS - La valutazione di impatto della misura brevetti+* 68

1.7 L'avvio del dibattito sul QFP 28-34 e i nuovi pilastri del bilancio europeo 69



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 2. ANALISI DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI


2.1 Introduzione 73

2.2 L'insieme degli interventi agevolativi 76

2.2.1 Quadro di insieme 76

*FOCUS– Non aiuti* 77

*FOCUS – IPCEI (Important Project of Common European Interest)* 80

*FOCUS – Confronto internazionale* 81

2.2.2 Livelli di governo 89

2.2.3 Finalità e obiettivi di politica industriale 92

2.2.4 Andamento territoriale 97

*FOCUS – La dinamica delle agevolazioni a livello regionale* 99

2.2.5 Caratteristiche dimensionali delle imprese beneficiarie 100

2.2.6 Tipologie agevolative 106

2.3 Gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali 109

2.3.1 Quadro di insieme 109

*FOCUS – Le misure in conto esercizio del MASE gestite dal GSE* 110

2.3.2 Analisi per finalità 111

2.3.3 Analisi per territorio 114

2.3.4 Analisi per tipologia agevolativa 117

2.3.5 Principali interventi 120

*FOCUS - Contratti di sviluppo* 124

2.3.6 Nuove misure e rifinanziamenti del MIMIT 138

*FOCUS – Fondo per il sostegno alla transizione industriale* 142

*FOCUS – Nuova Sabatini* 144

2.4 Gli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali 145

2.4.1 Quadro di insieme 145

2.4.2 Analisi per finalità di politica industriale 146

2.4.3 Analisi per territorio 150

2.4.4 Analisi per tipologia agevolativa 152

2.5 Gli interventi agevolativi automatici dell'Agenzia delle entrate 154

2.5.1 Quadro di insieme 154

2.5.2 Finalità e obiettivi di politica industriale e principali interventi per tipologia agevolativa 156

2.5.3 Analisi per territorio 160




Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

3. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

3.1 Introduzione e sintesi 165

3.2 Il fondo di garanzia per le pmi nel periodo 2018-2024 167

3.2.1 Le principali novità normative 169

3.2.2 Dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito 172

3.2.3 Tipologia di garanzia concessa e classe dei finanziamenti 174

3.2.4 Finalità dei finanziamenti garantiti 179

3.2.5 Durata dei finanziamenti garantiti 181

3.2.6 Classe dimensionale delle imprese 182

3.2.7 Settore di attività economica 184

3.2.8 Distribuzione territoriale 186

3.3 Il rafforzamento delle sezioni speciali regionali e provinciali del fondo di garanzia 189

Indice delle tabelle e delle figure 195



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

# PERIMETRO DELL'INDAGINE E NOTA METODOLOGICA

La Relazione annuale sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive (Relazione) descrive il quadro delle caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale, fornendo al contempo elementi di contesto economico, giuridico e strategico di riferimento.

Il **Capitolo 1** fornisce un'analisi sintetica del contesto macroeconomico, programmatico e normativo in cui si collocano gli interventi di sostegno. L'analisi si basa sulle più recenti informazioni provenienti da fonti statistiche e istituzionali nazionali ed europee (Istat, EUROSTAT, Banca d'Italia, Commissione Europea, ecc.) e consente di delineare il quadro di riferimento entro cui si sviluppano le politiche d'incentivazione. Sono, inoltre, richiamati i principali atti d'indirizzo e i procedimenti normativi di rilievo, sia a livello europeo che nazionale, tra cui i regolamenti europei STEP (*Strategic Technologies for Europe Platform* - Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa), CRMA (*Critical Raw Materials Act* – Materie prime critiche) e NZIA (*Net-Zero Industry Act* – Industria a zero emissioni nette) e la legge 160/2023 (Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese), che definiscono le nuove direttrici della politica industriale e della riforma nazionale del sistema degli incentivi.

Il **Capitolo 2** esamina le caratteristiche operative del sistema agevolativo alle imprese con l'analisi implementata ai sensi dell'art. 1 della legge 266 del 1997 e successive modifiche e integrazioni, comprendendo sia gli interventi qualificabili come aiuti di Stato in base alla disciplina comunitaria (a eccezione degli aiuti di competenza di enti locali), sia i c.d. "non aiuti" (cui, nell'ambito del Capitolo 2, è dedicato uno specifico focus), ovvero gli interventi pubblici a sostegno delle attività produttive che non soddisfano almeno uno dei requisiti individuati nella Comunicazione della Commissione europea sulla nozione di aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE - 2016/C 262/01, GUUE C 262 del 19 luglio 2016)[1].

I flussi informativi legati agli aiuti di Stato provengono dalla base dati del Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA), la cui alimentazione costituisce un obbligo di legge per le amministrazioni responsabili degli interventi ai fini della verifica del rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, specie per evitare il cumulo dei benefici e, nel caso degli aiuti *de minimis*, il superamento del massimale di aiuto concedibile stabilito dall'Unione europea. Tale circostanza consente di attribuire un elevato livello di completezza e di qualità dei dati trattati.

1 La Comunicazione fornisce agli Stati membri i criteri interpretativi per l'applicazione dell'art. 107, par. 1, TFUE, individuando quattro condizioni cumulative per qualificare un intervento come aiuto di Stato: imputabilità e uso di risorse pubbliche, vantaggio economico, selettività e incidenza sulla concorrenza e sugli scambi intra-UE. In assenza di uno di tali elementi, la misura è considerata "non aiuto di Stato".



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Diverso è il discorso per i "non aiuti", per i quali la base informativa costituita da RNA, pur in presenza di specifiche indicazioni nella Circolare del Direttore Generale della Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI) del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) del 12 marzo 2025, n. 0026054 (GU n. 75 del 31 marzo 2025), risulta non completa in ragione delle effettive modalità con cui esso viene alimentato rispetto a tale fattispecie. Pertanto, al fine di restituire una rappresentazione più significativa e coerente della dimensione economica delle misure riconducibili ai "non aiuti", la base dati RNA a partire da quest'anno, viene integrata e ampliata mediante l'utilizzo di dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, relativi all'insieme dei crediti d'imposta gestiti da amministrazioni nazionali e regionali e utilizzati in compensazione nel corso del 2024 tramite modello F24. Ciò consente di rafforzare la capacità di analisi e confronto con le misure registrate nel RNA, pur con l'avvertenza che la specifica trattazione non ha carattere di esaustività, data la natura eterogenea e non obbligatoriamente censita di tali interventi, che solo in parte sono oggetto di rilevazione sistematica da parte delle amministrazioni competenti.

Gli interventi oggetto di rilevazione nel Capitolo 2 sono stati analizzati tenendo conto di differenti livelli di aggregazione (per livello di governo, finalità, ripartizione territoriale, caratteristiche delle imprese beneficiarie, tipologia di agevolazione[2]) e di approfondimento, per restituire un quadro completo sulle caratteristiche operative del sistema agevolativo, anche in confronto con l'articolazione dei sistemi agevolativi dei principali competitor europei dell'Italia (cui è dedicato uno specifico focus).

In dettaglio, il perimetro di analisi del capitolo comprende la totalità degli strumenti di agevolazione attivi sul fronte degli impegni di spesa o delle erogazioni nel periodo compreso tra il 1º gennaio 2018 e il 31 dicembre 2024 a livello di amministrazioni centrali e regionali; sono pertanto escluse dal perimetro le misure delle amministrazioni locali o di altri enti che gestiscono le agevolazioni a un differente livello di governo (i.e. camere di commercio).

I dati sulle caratteristiche operative degli interventi di sostegno alle imprese sono ottenuti tramite il sistema informativo del Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA o Registro), in virtù di quanto disposto dall'articolo 14 della legge 115/2015 (Legge Europea 2014), che dispone che le informazioni in esso contenute siano utilizzate ai fini della Relazione, in un'ottica di semplificazione amministrativa.

L'RNA risulta operativo dal 12 agosto 2017 e ha un funzionamento che persegue il duplice obiettivo di accrescere la qualità del patrimonio informativo necessario all'attività di monitoraggio e, al contempo, di accrescere l'efficienza amministrativa nelle attività di rilevazione delle informazioni; esso, infatti, raccoglie, in modo capillare e micro-fondato (l'unità di base è il singolo beneficiario), le informazioni complete relative agli aiuti di Stato, previsti dalla normativa europea e concessi dai soggetti gestori operanti sul territorio nazionale in tutti i settori a eccezione del settore Agricoltura e Pesca.

In attuazione di tali disposizioni, la raccolta dei dati necessari per la redazione della Relazione è stata effettuata, in continuità con il precedente anno, tramite l'integrazione delle informazioni già presenti su RNA, con il contributo delle amministrazioni interessate che hanno fornito informazio-

2 A tale riguardo si evidenzia che, per rispondere alle esigenze di monitoraggio connesse alla Relazione, e sulla base dei diversi profili di interesse delle variabili operative, per la trattazione dei dati RNA si procede a una riclassificazione delle categorie precostituite del Registro.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

ni operative aggiuntive secondo le modalità operative e organizzative previste dalla già citata Circolare MIMIT del 12 marzo 2025, n. 0026054. L'acquisizione dei dati è stata effettuata fino al 30 aprile 2025.

Il sistema informativo, così alimentato, ha consentito l'aggregazione delle informazioni direttamente ricavabili da RNA con quelle provenienti da differenti banche dati: per i regimi di aiuti già censiti dal Registro, le informazioni relative alle concessioni e alle spese ammesse sono state acquisite in automatico, mentre hanno formato oggetto di nuova acquisizione le informazioni relative all'ammontare delle agevolazioni erogate classificate per obiettivo di politica industriale, per strumento, per regione, per dimensione e tipologia di soggetto beneficiario.

Per le agevolazioni alle imprese non subordinate all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione comunque denominati (c.d. aiuti automatici), sono state censite le misure agevolative registrate nell'RNA negli anni 2020-2024 e che si riferiscono agli anni di fruizione precedenti.

Per quanto riguarda la serie storica, la Relazione analizza le informazioni del Registro a partire dal 2018, primo anno di piena operatività dello stesso. Tuttavia, nel triennio 2018-2020 il Registro fornisce informazioni riguardanti esclusivamente gli interventi qualificabili come aiuti di Stato, tralasciando i "non aiuti", con un bacino di informazioni operative limitato agli impegni. Per tale ragione, per lo storico delle agevolazioni erogate (aiuti e non aiuti) ci si è avvalsi delle informazioni trattate nella Relazione dell'anno 2021[3], la cui fonte informativa è stata la "Piattaforma 266", anch'essa gestita dal MIMIT in attuazione dell'art. 1, Legge 7 agosto 1997, n. 266 e dall'art. 10 del D.Lgs. 123/98.

Grazie alla descritta articolazione del sistema di rilevazione, sono state esaminate le seguenti variabili: numero delle domande approvate (ovvero il numero dei decreti di concessione approvati), ammontare di agevolazioni concesse, espresse in equivalente sovvenzione lordo – ESL, ed ammontare di agevolazioni erogate, nonché gli investimenti agevolati rappresentativi delle voci di spesa ammesse per la concessione del beneficio. Ai fini della corretta interpretazione dei dati relativi agli investimenti agevolati si precisa che tra le tipologie di spese ammesse figurano anche voci riconducibili al valore di esercizio di impianti. Gli investimenti agevolati, infatti, ricomprendono: il costo del personale, gli ammortamenti (per costi di impianti, macchinari, fabbricati e terreni, attrezzature e strumenti), i beni materiali e immateriali, le materie prime di consumo e merci, i servizi professionali, le spese generali, gli oneri di gestione e finanziari, nonché le ulteriori spese "non individuabili secondo le definizioni di cui ai regolamenti comunitari".

I dati sulle concessioni e sugli investimenti vengono aggiornati ogni anno, in questo caso a giugno 2025, tenendo conto delle revoche e rideterminazioni intervenute e registrate su RNA; per tale ragione, rispetto alla Relazione del precedente anno, possono osservarsi scostamenti nei risultati operativi lungo la medesima serie storica dei dati.

Il **Capitolo 3**, infine, propone l'analisi degli interventi in forma di garanzia, in particolare del Fondo di Garanzia per le PMI (il Fondo). La scelta di condurre un'analisi separata rispetto al Capitolo 2 e di dedicare un capitolo a parte al Fondo afferisce, in particolare, a due ragioni: da una parte, si è voluto evitare che l'aggregazione di agevolazioni aventi natura e caratteristiche differenti potes-

3 https://www.mise.gov.it/index.php/it/per-i-media/pubblicazioni/relazione-sugli-interventi-di-sostegno-alle-attivita-economiche-e-produttive-anno-2021.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

se compromettere la significatività e rappresentatività, dal punto di vista statistico-finanziario, delle informazioni riportate[4]; dall'altra, tale separazione è legata alla crescente rilevanza che il Fondo ha acquisito come strumento di sostegno alle PMI e, di riflesso, al continuo e significativo ampliamento e aumento della sua operatività.

Infatti, il Fondo ha assunto un ruolo centrale per fronteggiare le conseguenze della crisi sanitaria e della crisi russo-ucraina oltre a fornire un supporto tempestivo alle imprese, con particolare riferimento alla necessità di afflusso di liquidità a fronte della riduzione del credito concesso dalle banche e dagli istituti di credito.

Per la redazione dell'approfondimento in questione sono state utilizzate le informazioni di dettaglio fornite dal gestore della misura Mediocredito Centrale S.p.A..

4 Nella presente Relazione, il metodo per quantificare i livelli di agevolazioni concesse ed erogate in un determinato anno si basa sul costo che l'incentivo ha per la Pubblica Amministrazione. Non potendo, quindi, identificare il valore dell'agevolazione attivata dalla garanzia con l'ammontare del finanziamento garantito, è evidente che il costo della garanzia pubblica è difficilmente stimabile, almeno fino a quando non si verifica l'insolvenza del fondo, o un eventuale default.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN



# 1.

# IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 1.1 Introduzione e sintesi

Nel presente capitolo si propone un'analisi sintetica del contesto di riferimento, macroeconomico, programmatico e normativo, in cui si collocano gli interventi pubblici di sostegno all'economia, con l'obiettivo di fornire, descrivere e analizzare le principali traiettorie evolutive e caratteristiche che influenzano le attività di sostegno al sistema produttivo nazionale.

Dal punto di vista macroeconomico, a fronte della persistenza degli effetti prolungati dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, dell'elevata incertezza geopolitica e di una fase di rallentamento ciclico del commercio mondiale e degli investimenti, l'analisi restituisce un quadro composito, in cui l'economia italiana, pur mostrando segnali di resilienza e una maggiore capacità di tenuta rispetto ad alcuni partner europei, continua a confrontarsi con elementi di fragilità strutturale e con le incertezze di un contesto globale ancora instabile.

Dal punto di vista strategico/programmatico, nel corso del 2024 sia l'Unione europea che l'Italia hanno avviato un percorso di adeguamento della propria strategia industriale per la competitività come risposta ai fattori di incertezza internazionale, le cui tappe principali sono costituite, a livello unionale dal Rapporto Draghi "Il futuro della competitività europea" (settembre 2024) e la "Bussola per la competitività" elaborata dalla Commissione europea, a livello nazionale il Libro Verde e il redigendo Libro Bianco sulla nuova politica industriale italiana.

Ciascuno di questi atti di indirizzo contribuisce a definire le nuove priorità della politica industriale europea e nazionale, con notevoli convergenze sui temi chiave: il rafforzamento della competitività e produttività del sistema economico, la doppia transizione verde e digitale, il miglioramento della governance industriale e delle condizioni quadro (semplificazione amministrativa, attrazione di investimenti), nonché il rilancio della coesione territoriale per ridurre i divari tra regioni.

Dal punto di vista normativo, nel corso del 2024 a livello unionale sono stati approvati diversi regolamenti europei (STEP[1], CRMA[2], NZIA[3]), con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione.

A livello nazionale, con l'approvazione, come collegato alla manovra di bilancio 2023-2025, della legge n. 160 del 27 ottobre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 267 del 15 novembre 2023 (recante *"Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche"*), ha preso avvio, sul finire del 2024, un ampio intervento riformatore della materia dell'incentivazione delle attività imprenditoriali.

---

1 Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241.

2 Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020.

3 Regolamento (UE) 2024/1735 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette e che modifica il regolamento 2018/1724.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 1.2 Contesto macroeconomico

### *1.2.1 Panoramica*

Nel 2024 il contesto macroeconomico internazionale ha continuato a essere condizionato dall'elevata incertezza geopolitica, aggravata dal perdurare del conflitto in Ucraina e dall'inasprimento delle tensioni in Medio Oriente. Le persistenti tensioni internazionali, unitamente alla prosecuzione di politiche commerciali restrittive da parte di numerosi Paesi, hanno contribuito a indebolire il commercio mondiale, inducendo un rallentamento della crescita economica cui, di contro, si associa un rallentamento delle dinamiche inflazionistiche. Tuttavia, i prezzi dell'energia, pur ridotti rispetto ai picchi raggiunti nel biennio precedente, hanno continuato a rappresentare un fattore di pressione per il sistema produttivo, in particolare nel contesto europeo.

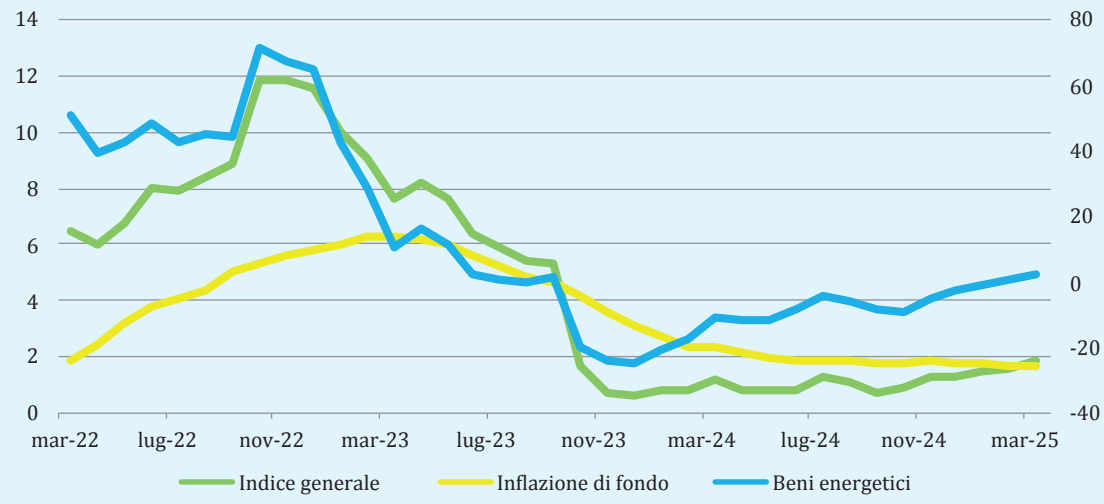
***FOCUS – Inflazione e prezzi beni energetici***

*Nel 2024, l'inflazione in Italia ha registrato un significativo ridimensionamento rispetto ai livelli massimi raggiunti nel biennio precedente. Dopo il forte rallentamento avviato nella seconda metà del 2023, la dinamica dei prezzi ha seguito un percorso di progressiva stabilizzazione, con una variazione media annua prossima al 2%, riflettendo una fase di contenimento delle tensioni inflazionistiche.*

*A contribuire in misura determinante al rientro dell'inflazione è stata la prosecuzione della discesa dei prezzi dei beni energetici, che ha rappresentato il principale fattore disinflazionistico, consentendo un contenimento dei prezzi al consumo anche a fronte della tenuta della domanda interna. Nonostante il rallentamento complessivo, l'inflazione di fondo, depurata delle componenti volatili, è rimasta per gran parte dell'anno superiore all'indice generale, evidenziando persistenti pressioni nei comparti a maggiore rigidità, in particolare nei servizi e nei beni industriali non energetici (Figura 1.1).*

**Figura 1.1**

**Italia, indicatori di inflazione: variazioni tendenziali su base mensile dei prezzi al consumo (NIC), totale e inflazione di fondo (asse sx) e dei beni energetici (asse dx), valori percentuali nel periodo marzo 2022 - marzo 2025.**




Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

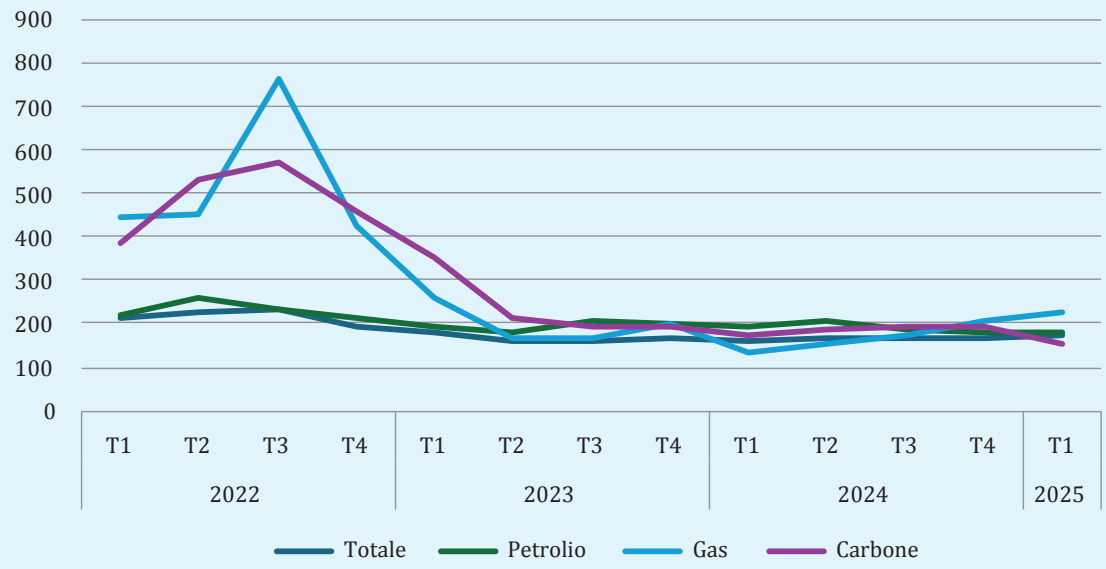


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

*Per quanto riguarda le principali fonti energetiche, l'evoluzione dei relativi prezzi nel 2024, ha riflesso un progressivo adeguamento dei mercati agli shock recenti, pur risentendo delle persistenti tensioni geopolitiche e dei cambiamenti strutturali in atto nel sistema energetico dell'Unione europea. Il calo del prezzo del carbone, unitamente a quello del gas naturale, è stato particolarmente significativo, in linea con la crescente marginalizzazione di questa fonte nella produzione di energia elettrica in Europa, favorita dalla rapida diffusione delle fonti rinnovabili ed in particolare del solare, che per la prima volta ha sorpassato il carbone nel contributo complessivo all'offerta elettrica, in calo del 16% (Figura 1.2).*

**Figura 1.2**

**Indice internazionale dei prezzi delle materie prime, valori trimestrali, I trimestre 2022 - I trimestre 2025**




Fonte: Elaborazione su dati FMI

*La riduzione strutturale della dipendenza europea dalle importazioni energetiche, accompagnata, dall'ampliamento della produzione da fonti rinnovabili, ha contribuito non solo a contenere l'esposizione ai rincari internazionali ma anche a determinare una significativa riduzione delle emissioni legate al sistema elettrico, pari al -19%*[4].

In tale quadro, l'economia italiana ha evidenziato una crescita moderata, sostenuta, in misura analoga, dalla domanda interna e da quella estera netta. A tale dinamica ha contribuito solo marginalmente la spesa delle famiglie, rimasta contenuta, mentre, un impulso più significativo è derivato dal rafforzamento della spesa pubblica. Gli investimenti fissi lordi hanno, invece, segnato una decelerazione determinata dal calo in macchinari e attrezzature, parzialmente compensata dall'espansione delle costruzioni non residenziali connesse all'attuazione dei progetti del PNRR. Sul fronte estero, diminuiscono, per il secondo anno consecutivo, le importazioni, mentre le esportazioni hanno registrato un ulteriore, seppur moderato, incremento[5].

4 European Electricity Review 2025, Ember.
5 Banca d'Italia, Relazione Annuale (30 maggio 2025).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *1.2.2 L'andamento dell'economia italiana: uno sguardo alle principali variabili economiche*

L'Italia, nel 2024, ha registrato un incremento del PIL pari allo 0,7% su base annua, in linea con la dinamica osservata nell'anno precedente e indicativa di una fase di crescita moderata ma sostanzialmente stabile. Tale crescita risulta inferiore sia alla media dell'UE (+0,9%) sia a quella di Spagna (+3,2%) e Francia (+1,2), ma si colloca al di sopra della Germania che registra un ulteriore contrazione del prodotto (-0,2%), confermandone la permanenza in una fase recessiva. Anche il quadro trimestrale conferma questa tendenza, evidenziando come l'economia italiana presenti variazioni positive, sebbene contenute, in quasi tutti i trimestri (Tabella 1.1).

**Tabella 1.1**

**Unione Europea, variazioni trimestrali del PIL sul trimestre precedente. Valori percentuali su dati concatenati con base 2015. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.**

| | 2023 | 2024 | 2024 | 2024 | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | T4 | T1 | T2 | T3 | T4 | T1 |
| Italia | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,0 | 0,2 | 0,3 |
| UE (27) | 0,1 | 0,3 | 0,3 | 0,4 | 0,4 | 0,6 |
| Germania | 0,4 | 0,2 | -0,3 | 0,1 | -0,2 | 0,4 |
| Spagna | 0,7 | 1,0 | 0,8 | 0,7 | 0,7 | 0,6 |
| Francia | 0,4 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | -0,1 | 0,1 |

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

L'economia italiana nel 2024 è stata prevalentemente sostenuta dalla domanda nazionale al netto delle scorte, con valori incrementali contenuti di tutte le componenti (Tabella 1.2).

**Tabella 1.2**

**Italia, contributi alla crescita del PIL. Variazioni percentuali sull'anno precedente, prezzi dell'anno precedente.**

| | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|---|---|---|---|
| PIL | 8,9 | 4,8 | 0,7 | 0,7 |
| Consumi delle Famiglie | 3,4 | 3 | 0,2 | 0,2 |
| Consumi della PA | 0,5 | 0,2 | 0,1 | 0,2 |
| Investimenti fissi lordi | 3,9 | 1,5 | 1,9 | 0,1 |
| Variazione delle scorte | 1,1 | 0,8 | -2,2 | -0,1 |
| Domanda Estera Netta | 0 | -0,7 | 0,7 | 0,4 |

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Con riferimento alla spesa per investimenti, nel corso del 2024 la relativa dinamica in Italia ha evidenziato un rallentamento rispetto agli anni precedenti, in ragione dell'attenuazione di alcuni stimoli fiscali, accompagnata da una maggiore cautela da parte delle imprese, in un contesto caratterizzato da condizioni di finanziamento più restrittive e da un quadro e geopolitico segnato da elevata incertezza.[6]

6 Banca d'Italia, Relazione annuale (30 maggio 2025).

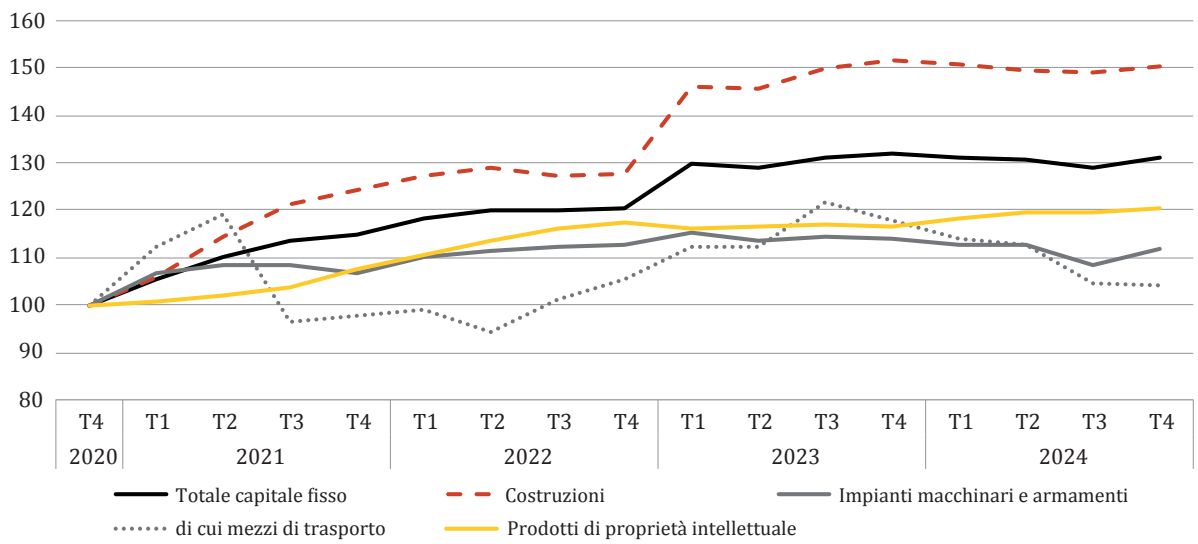


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Nello specifico, la dinamica degli investimenti fissi lordi, nel 2024, ha mostrato una marcata eterogeneità tra le diverse componenti. La lieve crescita degli investimenti è stata sostenuta, prevalentemente dalle costruzioni che si sono mantenute su livelli elevati compresi tra 149,4 e 150,7 e, delle attività immateriali, la cui crescita graduale ha portato l'indice dei prodotti della proprietà intellettuale da 116,6 a 120,2 nell'arco dell'anno. Di contro, la contrazione degli investimenti in beni strumentali ha rappresentato il principale elemento di debolezza: l'indice degli impianti e macchinari è sceso da 112,5 nel primo trimestre a 108,3 nel terzo, risalendo solo parzialmente nel quarto, mentre all'interno di questa voce i mezzi di trasporto hanno subito una flessione più marcata, da 113,8 a 104,3 nello stesso periodo (Figura 1.3).

**Figura 1.3**

**Andamento degli investimenti fissi lordi per tipo di investimento. Dati destagionalizzati, indice calcolato su valori concatenati, base T4 2020= 100.**




Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tale andamento degli investimenti fissi lordi si riflette anche nell'andamento degli investimenti esteri diretti (IDE)[7] che, nel 2024, a fronte di un quadro europeo caratterizzato da un generale ridimensionamento nelle principali economie (Germania, Francia, Spagna, compresa l'Italia), l'Italia, sotto la regia del Comitato Attrazione Investimenti Esteri (CAIE), ha registrato un record storico in Europa per gli investimenti esteri *greenfield*, con oltre 35 miliardi di euro, confermandosi come un paese particolarmente attrattivo per investimenti internazionali in settori strategici come quello delle infrastrutture digitali, dei semiconduttori, della farmaceutica[8].

7 World Investment Report. International Investment in the digital economy. UNCTAD 2025. https://unctad.org/publication/world-investment-report-2025.

8 Riforme, incentivi e progetti strategici: al Mimit la riunione del Comitato Attrazione Investimenti Esteri. Per una trattazione estesa degli IDE greenfield nell'industria manifatturiera e nei servizi si veda "l'Italia nell'economia internazionale - Rapporto ICE 2024-2025".



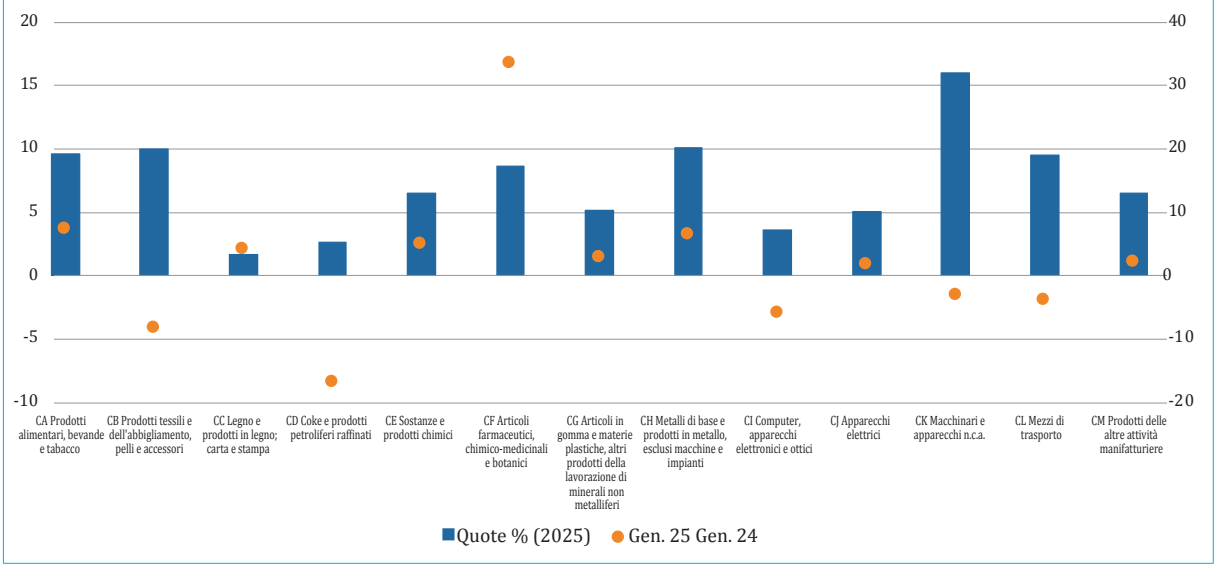
Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Per quanto riguarda il commercio estero, nel 2024, in un contesto caratterizzato da un rallentamento degli scambi globali e da un'elevata incertezza geopolitica, le esportazioni italiane di beni in volume hanno registrato una contrazione, pur mantenendosi su livelli superiori a quelli del periodo pre-pandemico. Al contrario, le esportazioni dei servizi hanno continuato a crescere, sostenute, in particolare, dal comparto turistico e dai servizi connessi all'attività imprenditoriale. Nel complesso, il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL si è mantenuto lievemente positivo, evidenziando una tenuta del settore estero in un contesto congiunturale sfavorevole.

La dinamica delle esportazioni è positivamente influenzata, in termini di incidenza sull'export complessivo, da alcuni comparti, tra i quali si distinguono i macchinari (+16,0%), i metalli e i prodotti tessili (entrambi +10,0%), gli alimentari (+9,6%) e i mezzi di trasporto (+9,5%) (figura 1.8). Tali risultati suggeriscono la presenza di segmenti produttivi in grado di intercettare la domanda estera anche in una fase di rallentamento ciclico (Figura 1.4).

**Figura 1.4**

**Quota export settori ATECO 2025 in percentuale (blu) e variazione gen-25 e gen-24 (arancione).**




Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Italia, nel corso del 2024, esso ha mostrato un'evoluzione meno dinamica rispetto all'anno precedente.

Il tasso di occupazione (20-64 anni) sale al 67,1% (+0,8 punti percentuali rispetto al 2023)[9] in calo rispetto al +1,9% registrato nel 2023. La domanda di lavoro ha continuato ad essere sostenuta da una dinamica salariale contenuta nell'ultimo triennio, che ha mantenuto il costo del lavoro relativamente competitivo rispetto ad altri fattori produttivi. Tale condizione ha incentivato le imprese a privilegiare l'impiego di lavoro nei processi produttivi, anche in presenza di un rallentamento generale dell'attività economica.

9 I Noi Italia *in breve.* 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo. Istat, edizione 2025.

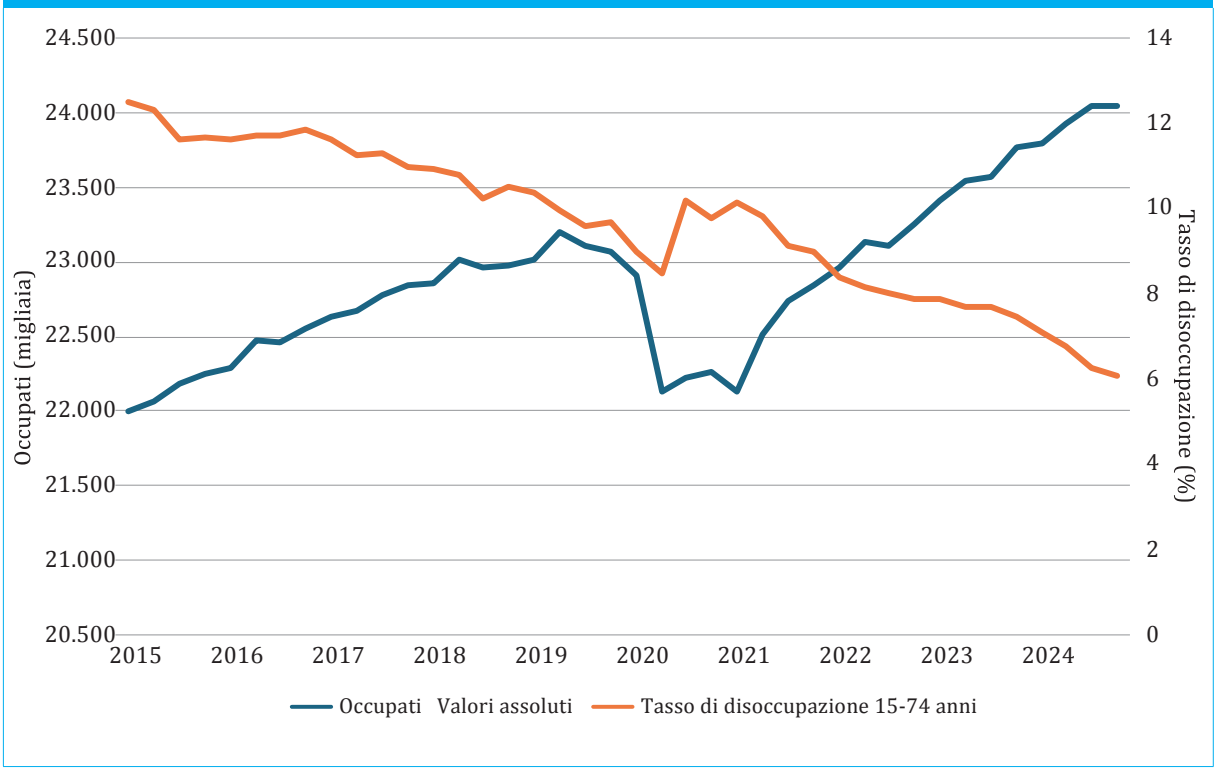


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Dal lato dell'offerta di lavoro, il tasso di disoccupazione ha proseguito lungo un sentiero di progressiva riduzione, iniziato dopo il picco raggiunto nel 2021. Nel 2024 si è attestato al 6,1%, segnando il valore più basso dell'ultimo quinquennio. Il calo risulta particolarmente marcato nel biennio 2022-2024, a conferma di un graduale riassorbimento delle condizioni critiche emerse nel periodo pandemico (Figura 1.5).

**Figura 1.5**

**Andamento degli occupati totali (in migliaia, asse sx) e del tasso di disoccupazione (in percentuale, asse dx). Dati trimestrali destagionalizzati nel periodo 2015-2024.**




Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

### *1.2.3 Le determinanti principali della competitività: produttività, innovazione, spese in R&S, dinamiche brevettuali, diffusioni tecnologiche digitali.*

Nel 2024 la produttività del lavoro nel settore privato è diminuita per il secondo anno consecutivo, dopo un lungo periodo di crescita che era stata il frutto della ristrutturazione che aveva interessato il sistema produttivo dopo la crisi dei debiti sovrani[10].

In particolare, la produttività del lavoro, misurata per ora lavorata, nel 2024, si è registrato un lieve arretramento, con dinamiche settoriali differenziate (Figura 1.6). La contrazione più marcata si è osservata nell'industria in senso stretto, che ha contribuito in misura significativa al calo della produttività. Nel complesso la media dell'intera economia (al netto della PA) riflette una fase di

10 Banca d'Italia, Relazione annuale (30 maggio 2025).

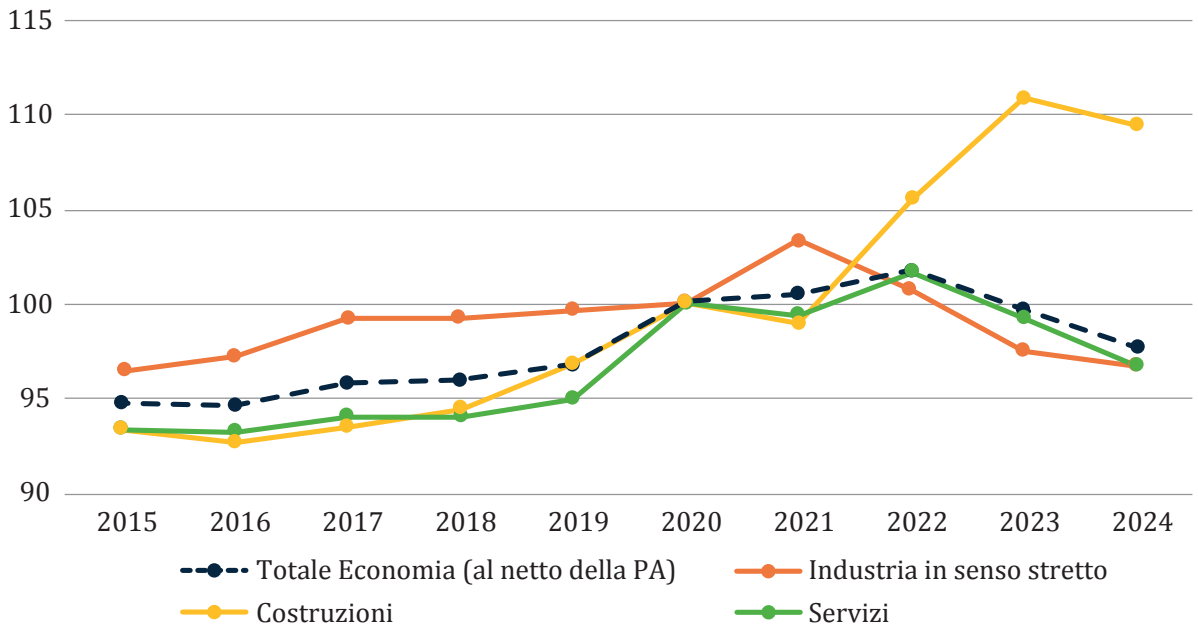


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

assestamento successiva al forte recupero registrato del biennio precedente, suggerendo un riassestamento degli equilibri tra input produttivi e output realizzato.

**Figura 1.6**

**Produttività del lavoro (per ora lavorata) per comparto economico. Periodo 2015-2024. Numeri indice su valori concatenati con base 2020.**




Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

La debole crescita della produttività persiste in gran parte a causa di investimenti insufficienti in ricerca, sviluppo e innovazione, di un tasso di completamento dell'istruzione terziaria relativamente basso, seppure in crescita, aspetti che fungono da ostacolo all'adozione di nuove tecnologie[11].

Una delle principali determinanti strutturali della competitività, ovvero la capacità di innovazione e trasformazione digitale del sistema economico, è valutabile attraverso indicatori di spesa in Ricerca e Sviluppo (R&S), dinamiche brevettuali e diffusioni tecnologiche digitali.

Lo *European Innovation Scoreboard* (EIS) rappresenta uno strumento di analisi comparativa che misura le performance degli Stati membri dell'Unione Europea nei settori della ricerca e dell'innovazione. Sulla base di un indicatore composito calcolato per ciascun Paese, gli Stati membri vengono classificati in quattro categorie di *performance*: leader dell'innovazione, innovatori forti, innovatori moderati e innovatori emergenti.

11 Relazione per paese 2025 - {COM(2025) 212 final}, Commissione europea, Bruxelles, 4.6.2025.

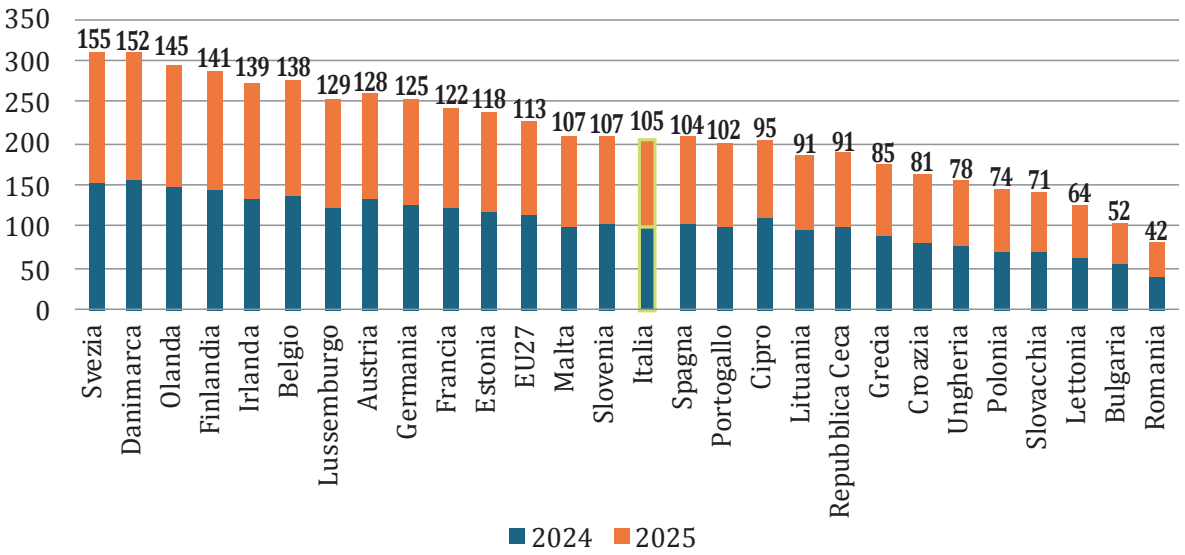


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Secondo i dati del Report EIS 2025[12], l'Italia si conferma all'interno del gruppo degli "innovatori moderati", con un *Summary Innovation Index* pari al 93% della media UE, in crescita rispetto al 2024 (+3,3 punti percentuali). L'Italia si colloca, quindi, al quattordicesimo posto tra gli stati membri dell'UE per performance innovativa e risulta sopra la media del gruppo di riferimento degli innovatori moderati (105% rispetto a una media di 97%) dell'indicatore, mantenendosi al di sotto della media europea (Figura 1.7).

**Figura 1.7**

**European Innovation Scoreboard 2025 e confronto con valori 2024.**




Fonte: Elaborazione su dati Commissione europea

L'Italia, nel 2025, si conferma tra i paesi innovatori moderati, con un miglioramento del *Summary Innovation Index* attribuibile in particolare alle *performance* nel settore delle PMI innovative, con significativi incrementi nelle innovazioni di prodotto (+31,3%) e di processo (+41,7%), nella collaborazione tra imprese (+23,9%) e nell'occupazione in imprese innovative (+25,1%).

Tuttavia, permangono criticità strutturali in alcune aree fondamentali. La dimensione "Finanza e supporto" si attesta al 68,3% della media UE, con livelli ancora bassi sia negli investimenti in venture capital (67,9%) che nella spesa pubblica in R&S (68,6%), entrambi stabili ma poco dinamici rispetto al periodo 2019–2021.

Anche la partecipazione alla formazione continua resta inferiore agli standard europei (60,6% della media UE), così come il supporto pubblico alle attività di R&S delle imprese. Queste debolezze, combinate a una digitalizzazione della forza lavoro ancora limitata, riflettono i vincoli struttu-

12 L'anno è riferito all'edizione della pubblicazione dello Scoreboard. Il posizionamento di ciascun Paese è rappresentato attraverso indicatori che sintetizzano le informazioni ricavabili da dati statistici che in molti casi si riferiscono all'ultimo dato disponibile che corrisponde ad annualità precedenti a quelle della pubblicazione dello Scoreboard. Per tutti i dettagli sugli aspetti metodologici si fa riferimento al "European Innovation Scoreboard 2025: Methodology report" consultabile al seguente link: https://research-and-innovation.ec.europa.eu/statistics/performance-indicators/european-innovation-scoreboard_en.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

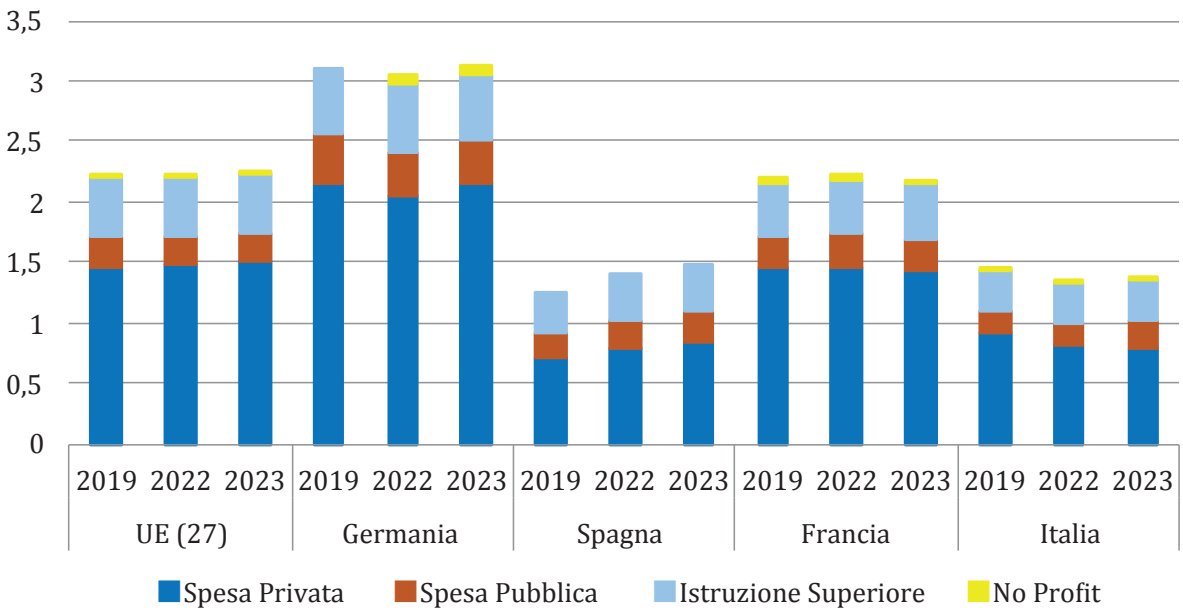
rali di un sistema produttivo frammentato, dominato da micro e piccole imprese con ridotta capacità di investimento in innovazione.

In aggiunta alle informazioni fornite dallo EIS, ulteriori elementi utili per valutare il posizionamento dell'Italia in ambito innovativo emergono dall'esame dei dati Eurostat relativi all'incidenza della spesa complessiva in R&S sul PIL, considerando le componenti privata, pubblica, dell'istruzione superiore e del settore no profit.

Nel 2023 l'Italia registra una riduzione della spesa in R&S sul PIL - imputabile, principalmente, alla contrazione della componente privata - che si è attestata all'1,31% del PIL, in calo rispetto all' 1,37% del 2022 e all'1,41% del 2021. Tale valore risulta significativamente inferiore alla media dell'Unione europea (2,24%), nonché al dato di Germania (3,11%) e Francia (2,19%) e al di sotto del valore della Spagna (1,49%) (Figura 1.8). La spesa pubblica per la ricerca ha mantenuto un livello stabile, pari allo 0,19% del PIL, mentre in lieve diminuzione risulta la quota riconducibile alla spesa delle Università, che si attesta allo 0,33% del PIL nel 2023, rispetto allo 0,34% dell'anno precedente.

**Figura 1.8**

**Spesa in R&S in percentuale del PIL, confronto tra il 2019, 2022 e 2023 e tra i Paesi dell'UE.**




Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Un ulteriore indicatore della capacità innovativa è rappresentato dalla dinamica brevettuale. Nel periodo 2015-2024, le domande di brevetto nei principali Paesi europei mostrano andamenti complessivamente stabili nelle rispettive posizioni, pur con differenze significative nei tassi di crescita (Figura 1.9). In Italia, la propensione alla brevettazione si conferma storicamente contenuta, nonostante nel decennio osservato si sia registrata una dinamica positiva, ancorché irregolare.

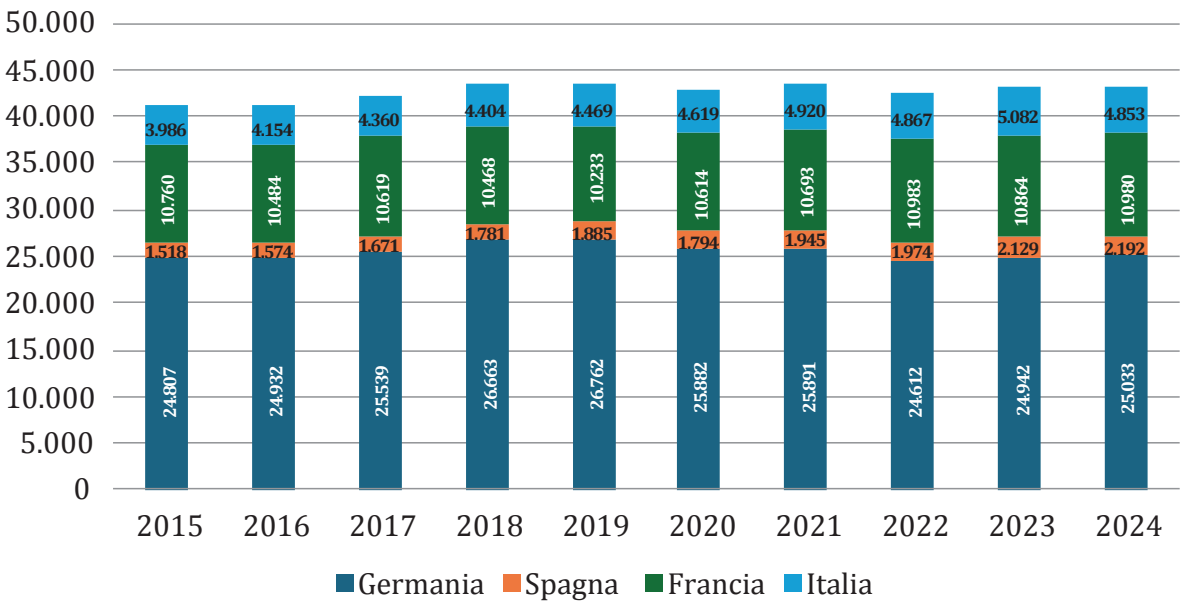


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Con riferimento all'intensità brevettuale, l'Italia si colloca nel 2024 al diciottesimo posto tra i Paesi europei per numero domande di brevetti presso l'EPO, con un valore pari a 4.853, nettamente inferiore a quello della Germania (25.033), Francia (10.980), ma superiore alla Spagna (2.192).

**Figura 1.9**

**Domande di brevetti europei, 2015-2024, valori assoluti.**




Fonte: Elaborazione su dati EPO

Dal 2023, la misurazione della trasformazione digitale in ambito europeo è integrata all'interno della *Relazione sullo stato del decennio digitale*, che incorpora il precedente *Digital Economy and Society Index* (DESI), facendo riferimento agli ambiti relativi a infrastrutture digitali, digitalizzazione delle imprese, competenze digitali e servizi pubblici digitali.

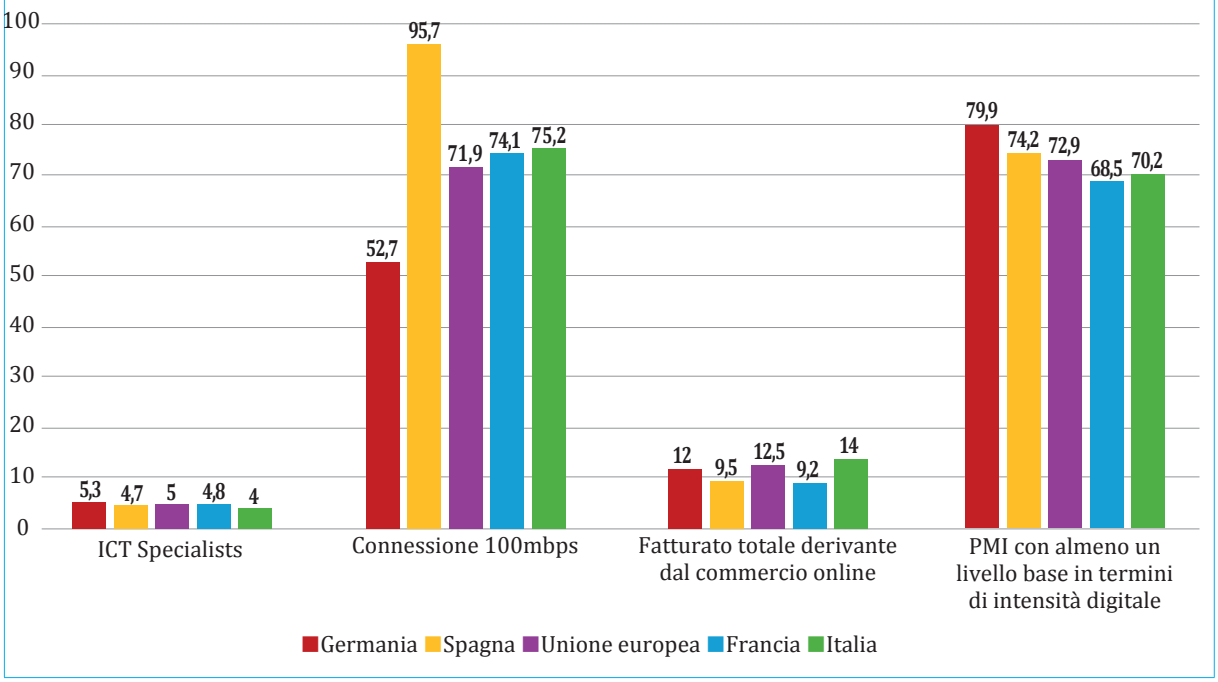
Secondo il focus per Paese 2025, l'Italia presenta un quadro articolato, con risultati disomogenei rispetto alla media dell'Unione. Il Paese ha raggiunto o superato la media UE in settori infrastrutturali strategici, come la copertura in fibra ottica (FTTP) e nella diffusione del 5G, distinguendosi, inoltre, per lo sviluppo di tecnologie avanzate quali semiconduttori e tecnologie quantistiche. Persistono, tuttavia, criticità in altri ambiti, in particolare, nell'adozione dell'intelligenza artificiale, nel consolidamento del sistema delle start-up e nella diffusione delle competenze digitali di base. Anche la quota di specialisti ICT sul totale degli occupati resta contenuta a conferma di un ritardo strutturale nella disponibilità di capitale umano altamente qualificato (Figura 1.10).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 1.10**

**Competenze digitali (DESI 2024).**




Fonte: Commissione Europea

### *1.2.4 Dinamiche settoriali: valore aggiunto e demografia di impresa*

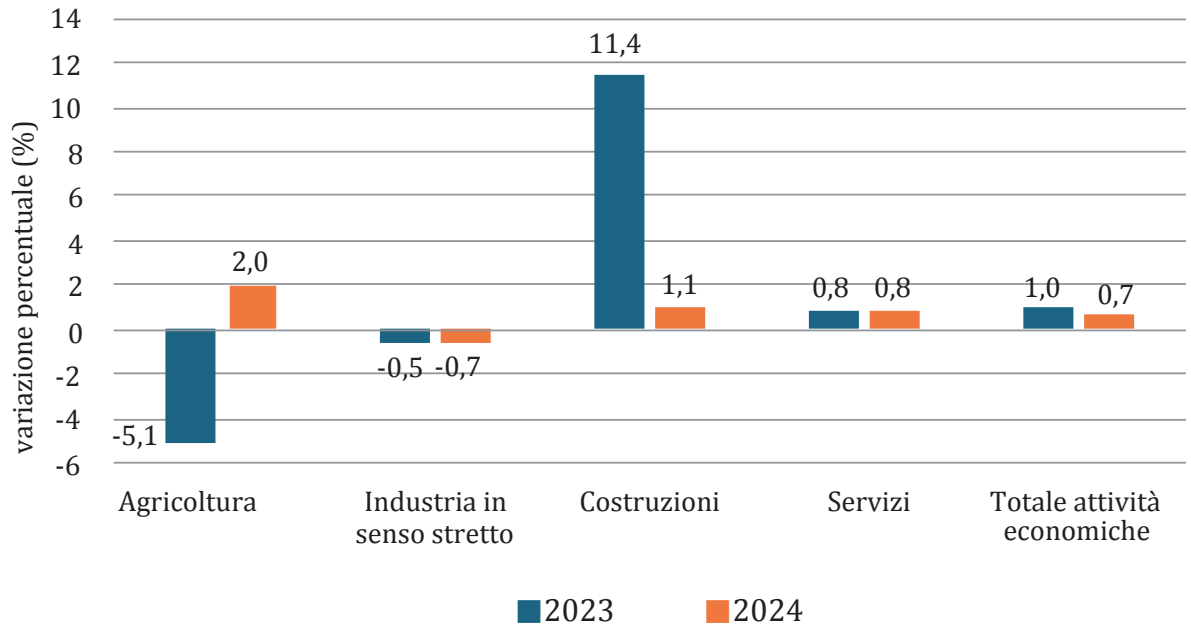
Dal punto di vista settoriale, l'andamento dell'economia italiana può essere analizzato attraverso il valore aggiunto. Nel 2024 il valore aggiunto complessivo in Italia ha registrato una crescita moderata, riflettendo un'evoluzione settoriale eterogenea. In particolare, il comparto industriale ha mostrato segnali di stagnazione, principalmente riconducibili alla debolezza del settore manifatturiero, penalizzato dall'aumento dei costi energetici e dal rallentamento della domanda estera, soprattutto nei segmenti maggiormente esposti al commercio internazionale. Nei servizi si osserva, invece, una crescita costante. Nel comparto delle costruzioni la crescita rimane positiva, ma si ridimensiona sensibilmente (Figura 1.11).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 1.11**

**Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività - variazioni percentuali 2023 e 2024 sull'anno precedente.**




Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'analisi settoriale del valore aggiunto restituisce, per il 2024, un quadro composito, con risultati differenziati tra comparti. Alcuni settori hanno evidenziato una buona capacità di tenuta, trainati, in particolare, dalla manifattura ad alto contenuto tecnologico e dalla filiera della salute (Tabella 1.3), mentre permangono segnali di significativa debolezza in diversi comparti: tessile (-7,2%), produzione dei mezzi di trasporto (-7,3%), industria del legno (-2,2%), fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (-3,9%).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 1.3**

| Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, valori concatenati con anno di riferimento 2020. Variazioni percentuali 2024 sull'anno precedente e sul 2020. | | |
|---|---|---|
| | **2024/2023** | **2024/2020** |
| A agricoltura, silvicoltura e pesca | 1,95 | -1,11 |
| B Industria estrattiva | 6,19 | -46,08 |
| C Industria manifatturiera | -0,71 | 16,41 |
| CA Industrie alimentari, bevande e tabacco | 3,91 | 24,90 |
| CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli | -7,21 | 27,72 |
| CC Industria del legno, carta, editoria | -2,16 | 2,28 |
| CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati | -3,94 | -1.978,09 |
| CE Fabbricazione di prodotti chimici | 6,71 | -13,93 |
| CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici | 8,70 | 22,55 |
| CG Gomma e materie plastiche; altri prodotti lavorazione di minerali non metalliferi | -3,72 | 5,09 |
| CH Attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) | -0,26 | 10,83 |
| CI Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica | -2,29 | 22,25 |
| CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche | 2,43 | 10,24 |
| CK Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a. | -0,63 | 10,71 |
| CL Fabbricazione di mezzi di trasporto | -7,34 | 20,88 |
| CM Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere | 2,26 | 14,58 |
| D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 7,26 | -22,86 |
| E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento | -3,72 | 9,73 |
| F Costruzioni | 1,25 | 53,83 |
| G-U Servizi | 0,64 | 14,96 |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | 0,12 | 16,71 |
| H Trasporti e magazzinaggio | -1,96 | 18,18 |
| I Servizi di alloggio e di ristorazione | 1,01 | 80,42 |
| J Servizi di informazione e comunicazione | 1,57 | 22,45 |
| K Attività finanziarie e assicurative | 1,57 | -3,44 |
| L Attività immobiliari | 2,71 | 8,50 |
| M Attività professionali, scientifiche e tecniche | 1,44 | 26,34 |
| N Attività amministrative e di servizi di supporto | 2,47 | 26,38 |
| O Amministrazione pubblica e difesa | 1,13 | 2,11 |
| P Istruzione | -2,10 | 0,31 |
| Q Sanità e assistenza sociale | -2,73 | 11,06 |
| R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento | -0,86 | 45,02 |
| S Altre attività di servizi | -0,34 | 20,33 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat



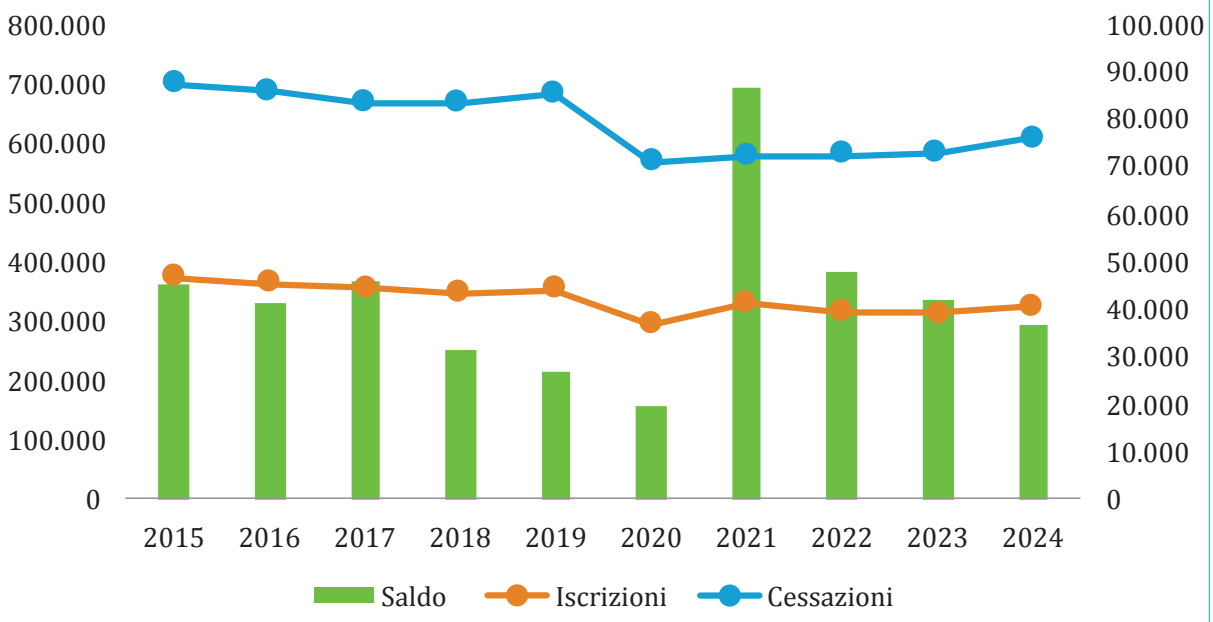
Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

A completamento del quadro settoriale dell'economia italiana, è opportuno anche considerare le dinamiche del tessuto imprenditoriale, che riflettono il grado di vitalità economica del Paese.

Secondo quanto emerge dell'analisi statistica trimestrale "*Movimprese*", condotta da Unioncamere, nel 2024 il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni d'impresa è stato pari a 36.856 unità, registrando una flessione del 12,2% rispetto all'anno precedente (Figura 1.12). Sebbene tale valore si collochi su livelli coerenti con la media del triennio 2015-2017, l'evoluzione recente conferma un progressivo indebolimento della dinamica imprenditoriale, delineando un contesto in cui la fragilità demografica del sistema produttivo, unita alla minore propensione all'avvio di nuove attività economiche, tende a ridurre il ricambio imprenditoriale.

**Figura 1.12**

**Andamento di iscrizioni e cessazioni (asse sx) e saldo (asse dx) delle imprese nel periodo 2015-2024. Valori assoluti.**




Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

### *1.2.5 Le dinamiche del mercato del credito*

A completamento del quadro generale e settoriale descritto nei paragrafi precedenti risulta utile esaminare l'evoluzione del credito bancario alle imprese, quale elemento per valutare le condizioni di accesso al finanziamento dell'attività produttiva nel periodo recente.

Nel periodo compreso tra marzo 2020 e marzo 2024, l'andamento dei prestiti bancari destinati alle imprese ha evidenziato una dinamica eterogena, con effetti particolarmente sfavorevoli per le unità produttive di minori dimensioni. Dopo una fase iniziale di espansione, favorita dalle misure emergenziali adottate in risposta alla crisi pandemica, si è osservata, a partire dalla seconda metà del 2021, una progressiva contrazione dei volumi erogati. Tale tendenza si è accentuata nel bien-

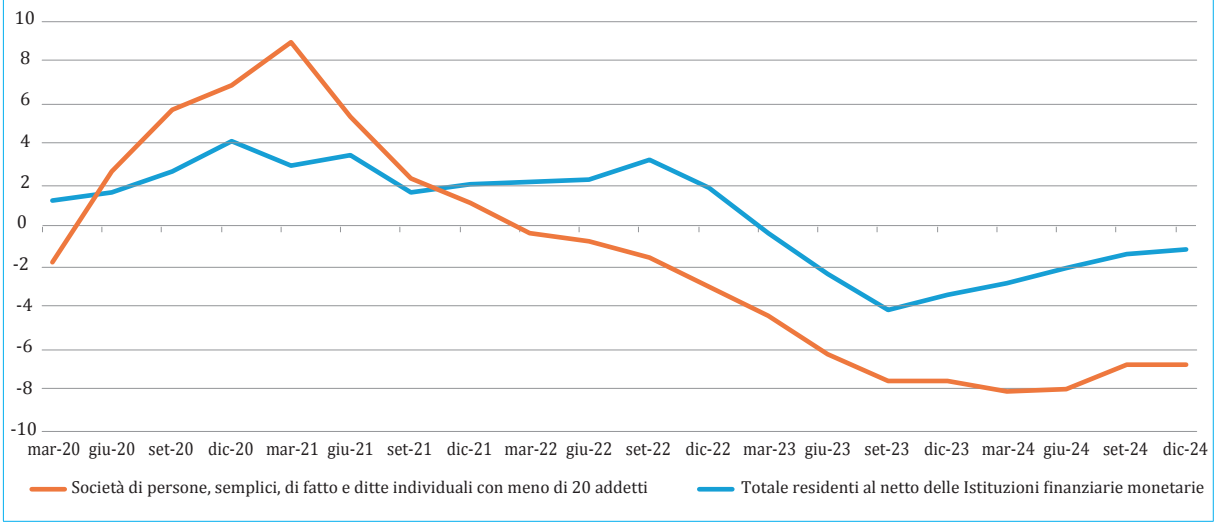


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

nio successivo, in concomitanza con l'inasprimento delle condizioni monetarie e la crescente cautela degli intermediari (Figura 1.13).

**Figura 1.13**

**Tassi di variazione su base annua dei prestiti alle attività economiche, nel periodo marzo 2020 – dicembre 2024. Totale imprese e imprese con meno di 20 addetti. Valori percentuali.**




Fonte: Banca d'Italia

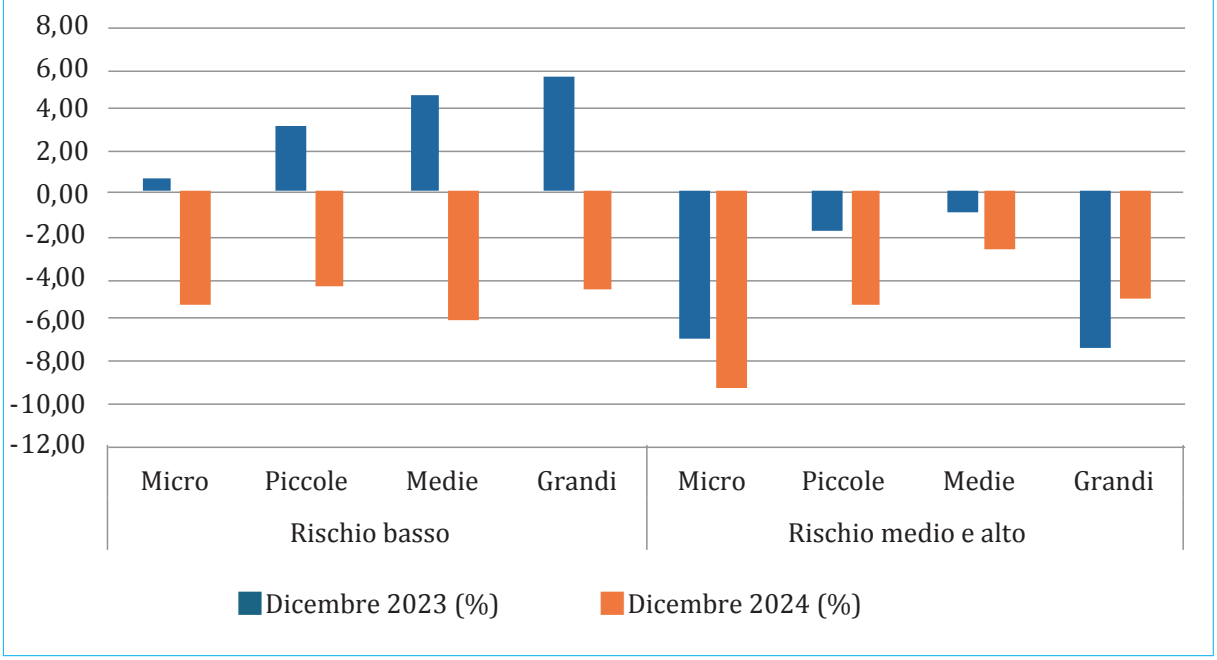
Le risultanze più recenti della *Bank Lending Survey* (BLS) della Banca d'Italia segnalano un parziale allentamento dei criteri di erogazione, con una diminuzione dei margini applicati sui tassi d'interesse e un incremento della propensione delle banche a concedere credito, in particolare per finalità legate agli investimenti. Nonostante questo miglioramento dell'offerta, la ripresa della domanda di finanziamento non sembra aver ancora inciso in misura rilevante sulla dinamica negativa dei prestiti alle microimprese, che continuano a rappresentare l'anello debole dell'accesso al credito nel tessuto produttivo nazionale (Figura 1.14).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 1.14**

**Andamento dei prestiti per classe di rischio e dimensione di impresa, variazioni percentuali tendenziali per dicembre 2023 e dicembre 2024.**




Fonte: Banca d'Italia

In continuità con l'analisi delle condizioni di accesso al credito, è opportuno esaminare anche la dinamica dei flussi di riclassificazione delle imprese in termini di rischio economico-finanziario, al fine di cogliere eventuali segnali di fragilità o di rafforzamento della struttura produttiva nel medio periodo. La recente crisi economica ha avuto effetti significativi sulla solidità finanziaria delle imprese. Per questo motivo, è importante monitorare con attenzione quante imprese entrano nella categoria di quelle "fortemente a rischio" (*downgrade*) e quante ne escono (*upgrade*), poiché ciò fornisce indicazioni utili sulla tenuta complessiva del sistema produttivo.

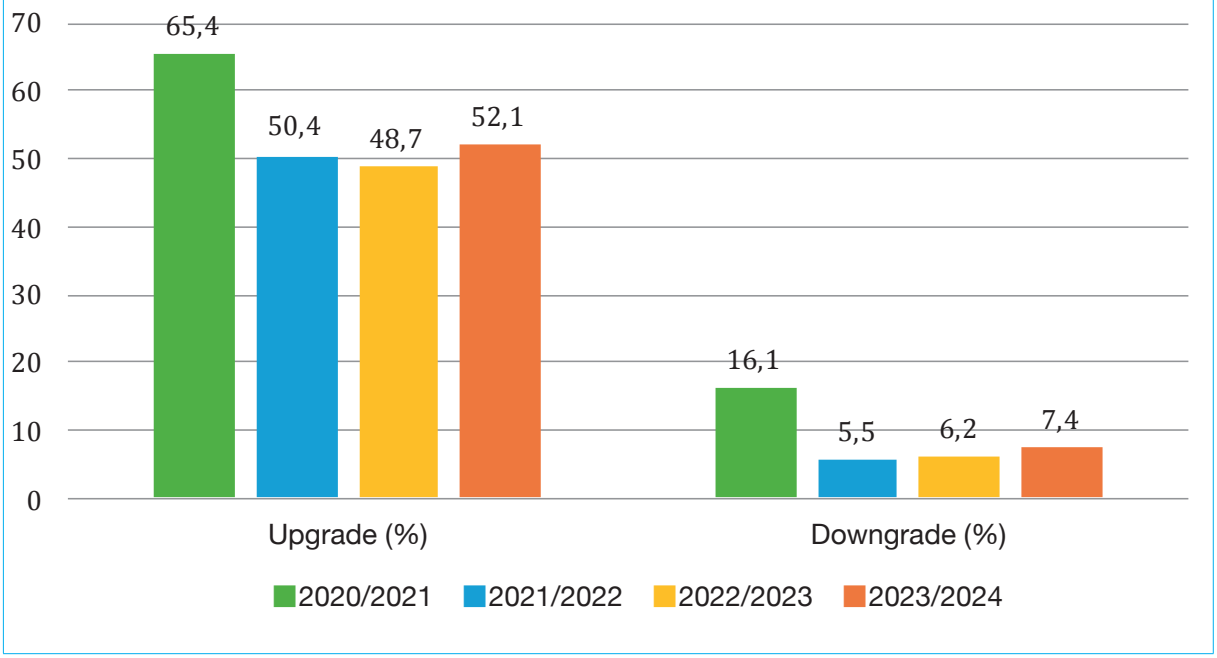
In un contesto caratterizzato da un progressivo miglioramento delle condizioni economico-finanziarie, favorito anche dalle misure di sostegno introdotte nei periodi di maggiore criticità, le quote di upgrade – dopo il picco osservato nel biennio 2020-2021 – si sono progressivamente riassestate su valori più contenuti, avvicinandosi a livelli medi pre pandemici. Parallelamente, le quote di *downgrade*, pur registrando un lieve incremento nell'ultimo anno, si mantengono su livelli moderati e significativamente inferiori rispetto a quelli rilevati durante la fase emergenziale, confermando nel complesso una graduale stabilizzazione della rischiosità finanziaria delle imprese (Figura 1.15).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 1.15**

**Quota di downgrade e upgrade delle imprese "fortemente a rischio", 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024. Valori percentuali.**




Fonte: Elaborazioni su dati Istat

### *1.2.6 Le dinamiche territoriali*

In linea con le dinamiche precedentemente analizzate, l'andamento dell'attività economica nel 2023 e nei primi mesi del 2024 evidenzia una significativa eterogeneità territoriale, che riflette tanto le differenze strutturali tra le aree del Paese quanto la loro diversità capacità di risposta agli shock macroeconomici recenti.

Secondo le stime preliminari, nel 2023, il Mezzogiorno ha registrato un tasso di crescita del PIL superiore alla media nazionale, pari all'1,5%, a fronte di un incremento più contenuto nel Nord-ovest (+0,7%), nel Nord-Est (+0,4%) e nel Centro (+0,3%)[13]. La media italiana si attesta, così, allo 0,7%, segnalando un andamento moderatamente espansivo ma disomogeneo sotto il profilo geografico.

Nel confronto annuale 2023/2022, il Mezzogiorno si conferma l'area a maggiore intensità di crescita, con un aumento del PIL dell'1,4% rispetto allo +0,5% registrato nel Centro-Nord (Figura 1.16).

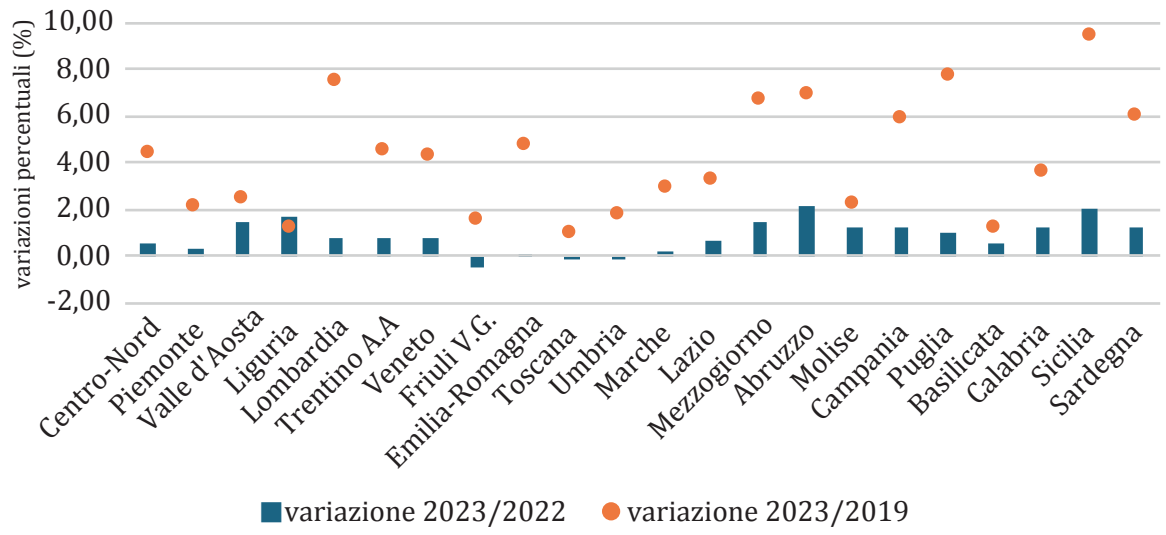
13 Istat, Conti Economici Territoriali: Anni 2021-2023. 28 gennaio 2025.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 1.16**

**Andamento del PIL per Regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2023/2022 e 2023/2019. Valori concatenati, con anno di riferimento 2020.**

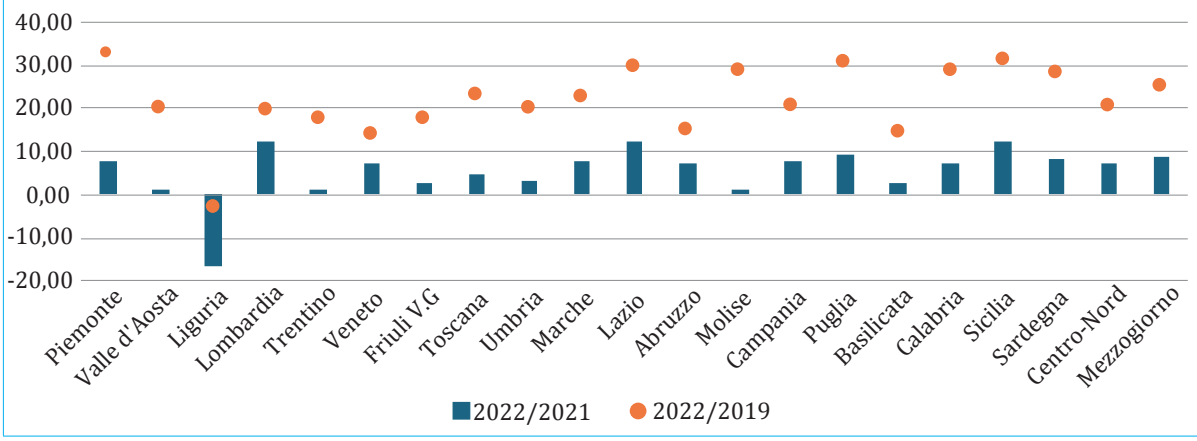



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Con riferimento alla componente degli investimenti fissi lordi, gli ultimi dati disponibili segnalano per il Mezzogiorno una crescita dell'8,7% rispetto all'anno precedente, superiore a quella del Centro-Nord (+7,1%) (Figura 1.17).

**Figura 1.17**

**Investimenti fissi lordi, variazioni percentuali 2022/2021 e 2022/2019. Valori concatenati, con anno di riferimento 2020.**




Fonte: Elaborazioni su dati Istat

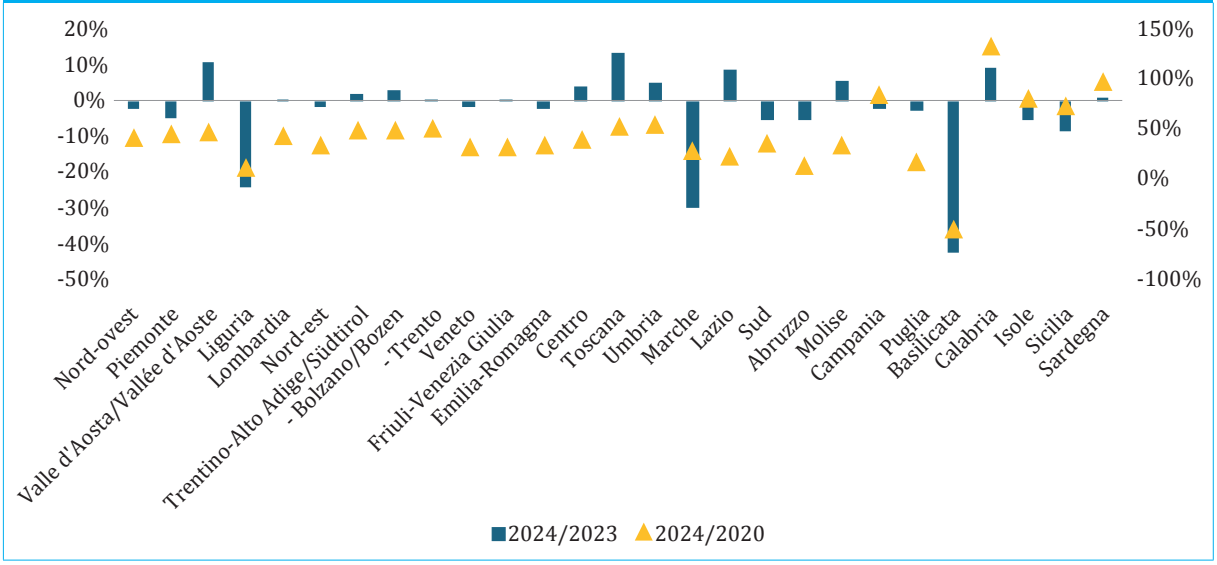


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Per quanto riguarda le esportazioni, a livello territoriale si rileva, rispetto al 2023, una contrazione generalizzata, con una flessione del -5,4% nel Mezzogiorno e del -0,6% nel Centro-nord. Nonostante ciò, il Mezzogiorno continua a mostrare una crescita tendenziale più robusta (+30,0%) rispetto al Centro-nord (-0,6%), a conferma di un recupero strutturale più marcato (Figura 1.18).

**Figura 1.18**

**Andamento delle esportazioni per Regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2024/2023 e 2024/2020.**




Fonte: Elaborazioni su dati Istat-ICE

Nel complesso, l'evoluzione territoriale dell'economia italiana continua a caratterizzarsi per una marcata disomogeneità riconducibile alla diversa specializzazione settoriale delle regioni e alla loro esposizione differenziata ai mercati internazionali, confermando la necessità di un attento monitoraggio delle traiettorie regionali, anche in funzione della definizione di politiche pubbliche territorialmente mirate.

In coerenza con le tendenze emerse nei periodi precedenti, nel 2024 l'evoluzione del credito bancario alle imprese ha continuato a evidenziare un indebolimento generalizzato, interessando in modo trasversale tutte le aree geografiche del Paese e confermando il trend discendente avviato nella seconda metà del 2022.

Nel mezzogiorno, sebbene i volumi di finanziamento si fossero mantenuti su livelli relativamente elevati fino alla metà del 2022, grazie alla precedente fase espansiva, si è registrato un progressivo rallentamento, con segnali di parziale stabilizzazione solo verso la fine del 2024. Nel Centro, la contrazione dei prestiti si è protratta, con valori che si confermano inferiori rispetto alla media osservata nel biennio 2021-2022. L'area settentrionale ha sperimentato l'andamento più sfavorevole, caratterizzato da una flessione, particolarmente marcata e da un deterioramento continuo nel corso dell'anno.

Tale dinamica riflette, quindi, condizioni creditizie ancora restrittive, alimentate da un contesto macroeconomico improntato al rallentamento e da una minore propensione all'investimento da

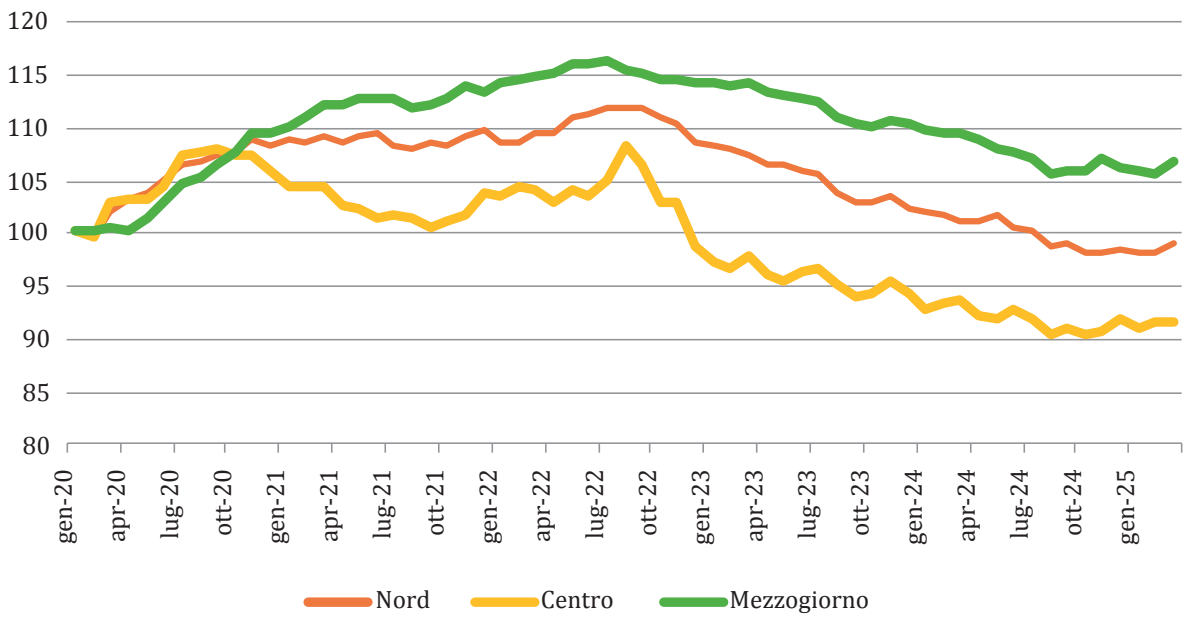


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

parte del sistema produttivo. L'insieme di questi fattori contribuisce a rafforzare un quadro di persistente debolezza sul fronte del credito, soprattutto nei territori e nei comparti più esposti alla ciclicità economica (Figura 1.19).

**Figura 1.19**

**Prestiti alle imprese per area geografica. Dati mensili periodo gennaio 2020 – gennaio 2025, valori indice con base 31/1/2020.**




Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

### *1.2.7 L'impegno per la sostenibilità*

In continuità con gli approfondimenti relativi all'evoluzione strutturale del sistema produttivo, assume rilievo crescente l'analisi del grado di adesione delle imprese italiane ai principi dello sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi strategici delineati a livello europeo e internazionale.

Accanto alla transizione digitale, l'*Agenda 2030* per lo sviluppo sostenibile promossa dalle Nazioni Unite rappresenta un pilastro centrale delle strategie di trasformazione economica e sociale per il prossimo decennio. Attraverso i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG's), l'Agenda richiama l'impegno congiunto delle istituzioni, dei cittadini e del sistema imprenditoriale invitando in particolare le imprese ad adottare modelli operativi più sostenibili, capaci di integrare efficacemente gli aspetti ambientali, economici e sociali all'interno delle proprie attività.

La più recente nota metodologica dell'Istat, pubblicata a settembre 2024 e dedicata alle *"Pratiche sostenibili nelle imprese nel 2022 e le prospettive 2023-2025"*, offre un quadro aggiornato delle iniziative intraprese dal tessuto produttivo italiano in ambito di sostenibilità. Il quadro che emerge è quello di un progressivo consolidamento delle pratiche sostenibili, con una prevalenza di interventi riconducibili alla dimensione economica della sostenibilità e una maggiore propensione all'adozione da parte delle imprese di maggiori dimensioni o con dotazioni finanziarie e organiz-



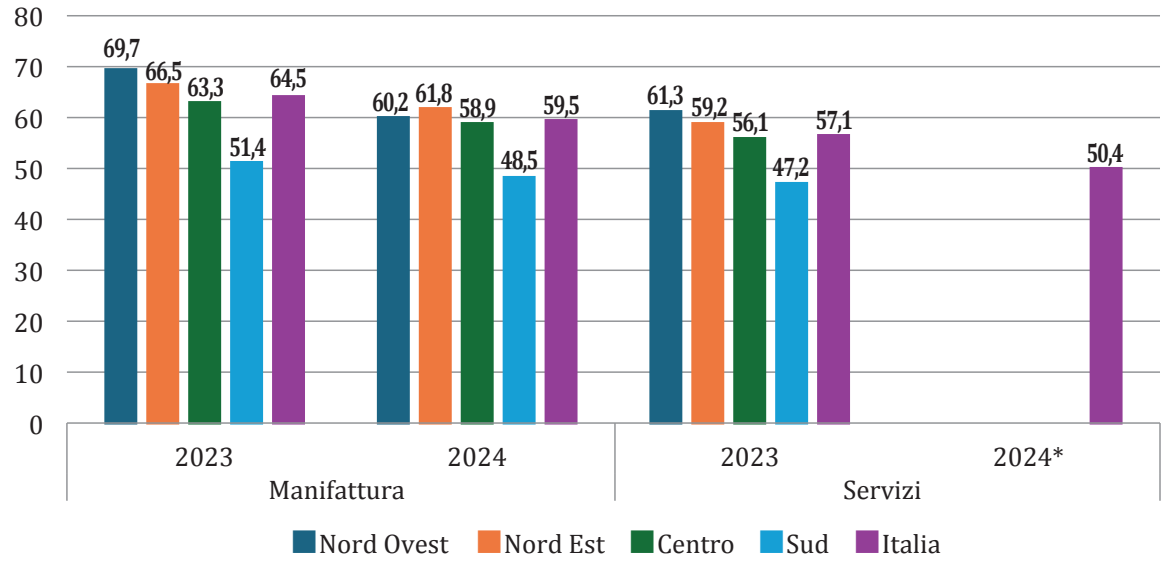
Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

zative più robuste. Permangono, tuttavia, criticità significative nelle componenti sociale, etica ed istituzionale, in particolare, tra le micro e piccole imprese e nelle regioni del Mezzogiorno.

Rilevanti risultano, tuttavia, le differenze territoriali che attraversano entrambi i macrosettori. Nel manifatturiero, a fronte di una crescita nazionale del +9,5%, permane un significativo divario tra Nord e Sud, sebbene, si osservi una progressiva diffusione delle pratiche sostenibili anche tra le imprese del Mezzogiorno (Figura 1.20).

**Figura 1.20**

**Azioni di sostenibilità adottate dalle imprese per area geografica, 2023 e giugno 2024, in percentuale.**




** Per questa annualità il dato è disponibile solo a livello nazionale e non per le singole aree geografiche.*

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Con riferimento alle prospettive di crescita per il triennio 2023-2025, emerge un orientamento crescente delle imprese verso il rafforzamento delle pratiche sostenibili, con un'attenzione prevalente rivolta alla dimensione economica, a testimonianza della crescente consapevolezza del legame tra sostenibilità e competitività nel medio-lungo periodo. A livello europeo, l'*Eco-Innovation Scoreboard* rappresenta uno strumento di monitoraggio delle performance degli Stati membri dell'Unione europea in materia di eco-innovazione, basato su un insieme composito di dodici indicatori che coprono aspetti relativi alle politiche ambientali, all'efficienza nell'uso delle risorse, alla produzione sostenibile e alla diffusione delle innovazioni green.

In tale contesto, l'Italia si colloca stabilmente all'interno del gruppo degli eco-innovation leaders, insieme a Germania, Francia, distinguendosi per i risultati conseguiti nell'ambito della transizione ecologica (Figura 1.21).

Con riferimento ai singoli indicatori, l'Italia conferma un posizionamento particolarmente avanzato in specifiche dimensioni, tra cui la diffusione delle certificazioni ambientali ISO 14001 e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse nei processi produttivi, nei servizi e nello sviluppo di nuovi pro-

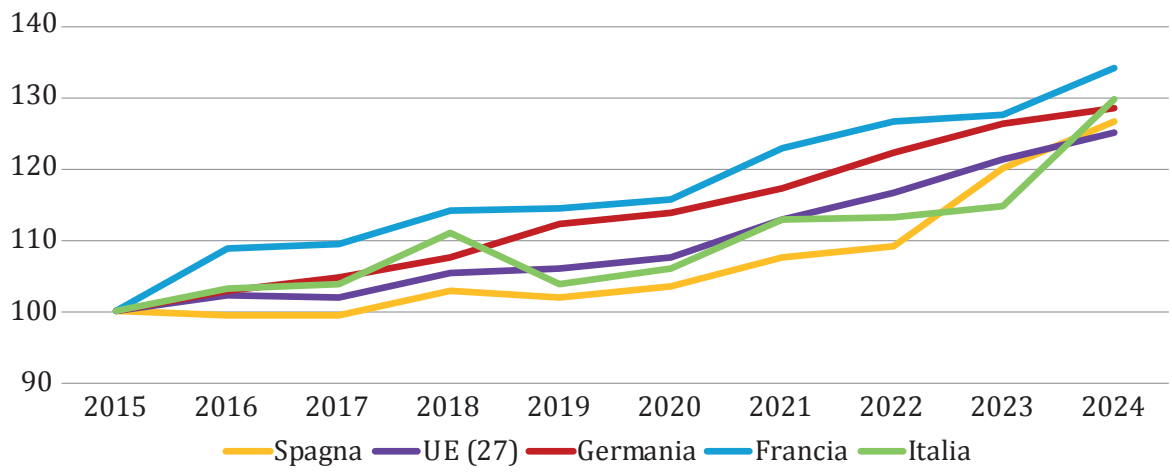


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

dotti. Tali risultati testimoniano l'impegno crescente del sistema produttivo italiano nel perseguire modelli di sviluppo compatibili con gli obiettivi della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare.

**Figura 1.21**

**Andamento dell'indice di eco-innovazione, valori indice con base 2015=100, nel periodo 2015-2024.**




Fonte: Elaborazioni su dati Commissione europea

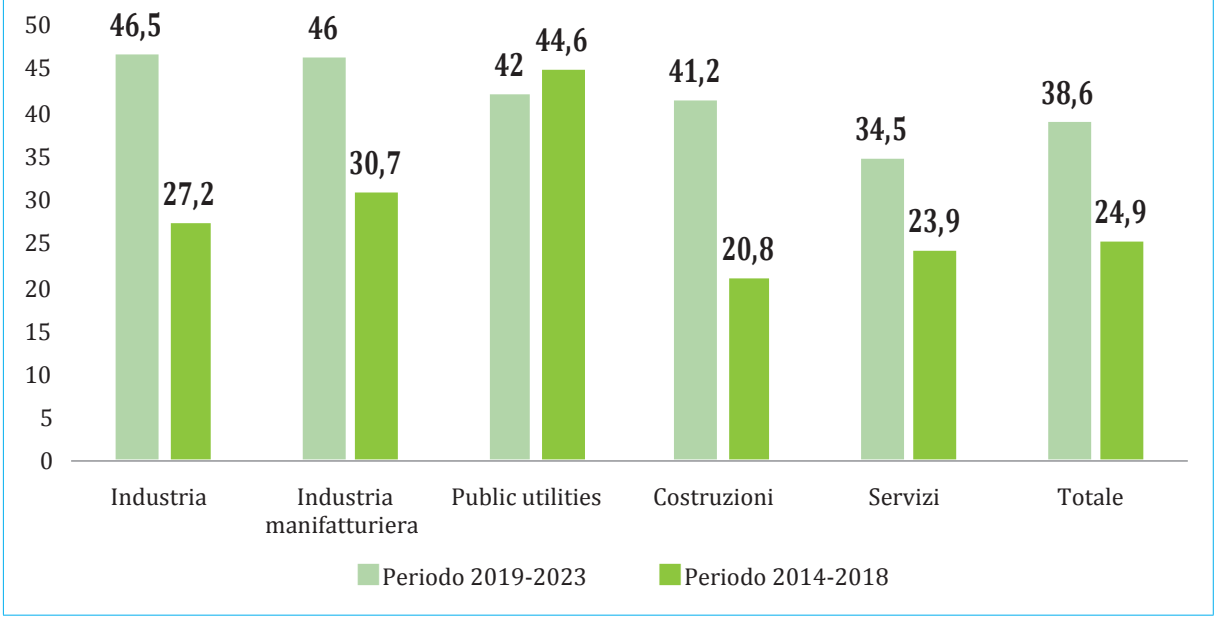
In tale prospettiva, Unioncamere e Symbola hanno pubblicato il volume "GreenItaly 2024: un'economia a misura d'uomo contro le crisi" che dedica particolare attenzione agli eco-investimenti, definiti come l'insieme di prodotti e tecnologie finalizzati al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale. Nel periodo 2019-2023 si è registrato un significativo incremento della quota di imprese che hanno realizzato eco-investimenti in tecnologie e soluzioni green, con una variazione complessiva pari al +38,6% rispetto al quadriennio precedente (Figura 1.22).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 1.22**

**Imprese che hanno effettuato eco-investimenti in prodotti e tecnologie green sul totale delle imprese, per settore di attività, nei periodi 2014-2018 e 2019-2023.**




Fonte: Fondazione Symbola e Unioncamere

Nel complesso, si conferma una progressiva e strutturale integrazione della sostenibilità nei modelli produttivi, a testimonianza della crescente attenzione da parte del sistema imprenditoriale verso l'efficienza energetica e la transizione ecologica.

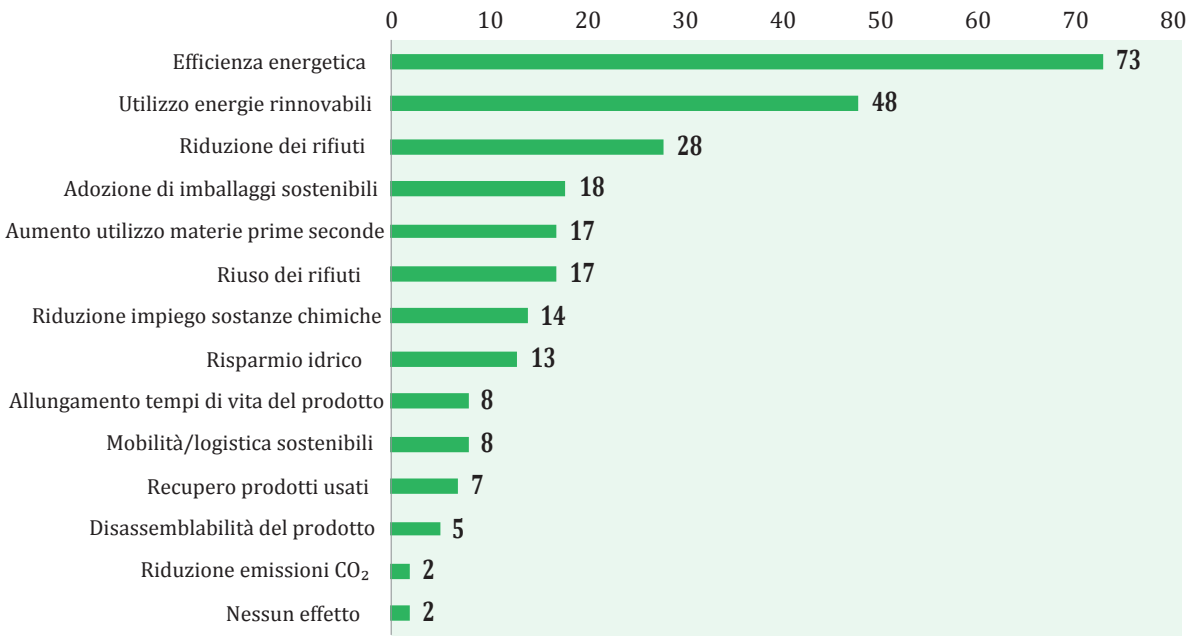
L'analisi degli effetti generati dagli eco-investimenti realizzati nel quinquennio 2017-2021, evidenzia una diffusione prevalente degli interventi orientati all'efficienza energetica (73%), seguita dall'impiego di energie rinnovabili (48%) e dalla riduzione della produzione dei rifiuti (28%) (Figura 1.23). In termini di sostenibilità economica e ambientali, risultano meno frequenti gli interventi finalizzati alla disassemblabilità del prodotto (5%) e alla riduzione delle emissioni di $CO_2$ (2%).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 1.23**

**Effetti negli investimenti green riscontrati dalle imprese investitrici, valori percentuali nel periodo.**




Fonte: Fondazione Symbola-Unioncamere

Oltre agli investimenti sostenibili, negli ultimi anni è aumentato anche il numero di figure professionali legate alla sostenibilità, al benessere e alla tutela degli ecosistemi. Nel 2023, secondo il rapporto di Unioncamere e Symbola 2024, i *"green jobs"*, definiti sia come professioni specifiche richieste per soddisfare i nuovi bisogni della green economy, sia come professioni che devono affrontare la sfida di un *reskilling* in chiave green, sia come lavori coinvolti nel cambiamento, sono diminuiti dell'1,8% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 3.163 milioni di unità. Tale riduzione ha comportato un calo dell'incidenza sul totale dell'occupazione, scesa al 13,4% (-0,5 punti percentuali rispetto al 2022).

Infine, accanto alle dimensioni ecologica ed economica, l'Agenda 2030 riconosce come parte integrante della sostenibilità anche la sfera sociale, intesa come livello di equità all'interno della società. In questo contesto, un indicatore di riferimento per misurare i progressi verso la parità di genere è l'indice di uguaglianza di genere, elaborato ogni anno dall'Istituto per l'Uguaglianza di Genere. Nel dettaglio, tale indice si compone di sei ambiti: salute, tempo libero, conoscenza, lavoro, potere e finanze.

Nel 2024, con un punteggio complessivo di 66,2 su 100, l'Italia si colloca al tredicesimo posto tra i Paesi dell'Unione Europea nel *Gender Equality Index*, registrando un risultato inferiore di due punti rispetto alla media comunitaria. Dal 2010, il punteggio nazionale è aumentato di 14,9 punti, rappresentando il miglior incremento tra tutti gli Stati membri e determinando un avanzamento di otto posizioni nella classifica europea.

Tale progresso riflette un'evoluzione positiva nel lungo periodo, pur non colmando pienamente i divari strutturali che caratterizzano il Paese.

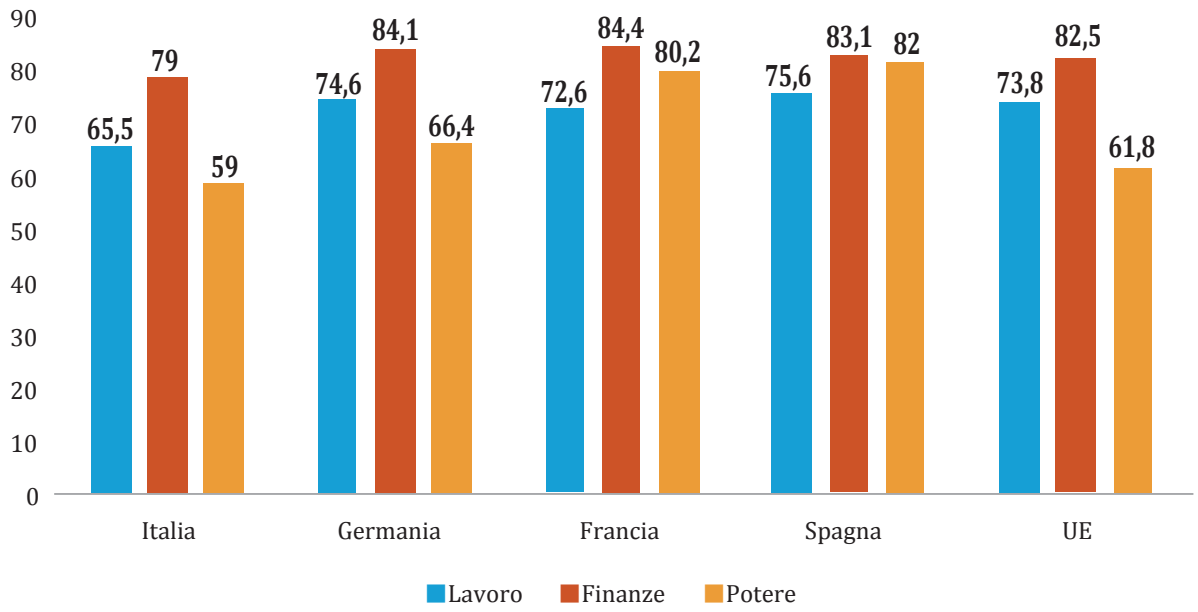


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Tuttavia, un'analisi disaggregata delle dimensioni che compongono l'indice evidenzia, infatti la persistenza di criticità significative che ostacolano il raggiungimento di una parità effettiva tra i generi. Sebbene, siano stati compiuti progressi rilevanti, l'Italia continua a collocarsi al di sotto della media europea in tutti e tre i principali ambiti considerati: lavoro, finanze e potere. In particolare, il divario più marcato si registra nell'ambito del potere, dove il punteggio italiano si attesta a 59, ben al di sotto degli oltre 80 raggiunti da Paesi come Francia e Spagna. Anche nelle dimensioni relative al lavoro (65,5) e alle risorse economiche (79), l'Italia presenta valori inferiori rispetto alle medie dell'Unione europea, confermando la necessità di interventi mirati per favorire un'effettiva equità di genere nei diversi ambiti della vita sociale ed economica (Figura 1.24).

**Figura 1.24**

**Indice di parità di genere europeo 2024.**




Fonte: Elaborazione su dati Istituto europeo per l'uguaglianza di genere

All'interno della dimensione relativa al mercato del lavoro, si conferma la persistenza di un ampio divario tra i tassi di occupazione maschile e femminile. A gennaio 2024, tale differenza si attestava al 17,6%, in lieve riduzione rispetto al 2019 (-0,1 punti percentuali), indicando una dinamica di convergenza ancora estremamente contenuta.

Segnali incoraggianti provengono invece dalla ripartizione del congedo parentale tra i generi. Sebbene la maggioranza dei beneficiari nel settore privato resti costituita da donne (oltre due terzi del totale), si osserva una graduale evoluzione verso una maggiore equità nella fruizione del congedo. Tra il 2018 e il 2022, infatti si registra un incremento del 18% nella quota dei congedi fruiti dagli uomini, suggerendo un lento ma crescente orientamento verso una condivisione più equilibrata delle responsabilità familiari.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 1.3 Il contesto programmatico e normativo di riferimento: direttrici di politica industriale

### *1.3.1 Introduzione*

Nel corso del 2024, l'Unione europea ha avviato un percorso di adeguamento della propria strategia industriale per la competitività come risposta ai fattori di incertezza internazionale.

Tra questi si segnalano, in particolare, il Rapporto Draghi *"Il futuro della competitività europea"*[14] (settembre 2024), la *"Bussola per la competitività"*[15], e i regolamenti STEP[16], CRMA[17], NZIA[18].

A livello nazionale si segnalano, parallelamente, il Libro Verde e il futuro Libro Bianco sulla nuova politica industriale italiana, il Piano Strategico della ZES Unica per il Mezzogiorno, l'aggiornamento del *Quadro di contesto per l'attuazione dell'Accordo di Partenariato Italia-UE 2021–2027* (nonché la riforma degli incentivi di cui si tratterà in un paragrafo a parte).

Ciascuno di questi atti contribuisce a definire le nuove priorità della politica industriale europea e nazionale, con notevoli convergenze sui temi chiave: il rafforzamento della competitività e produttività del sistema economico, la doppia transizione verde e digitale, il miglioramento della governance industriale e delle condizioni quadro (semplificazione amministrativa, attrazione di investimenti), nonché il rilancio della coesione territoriale per ridurre i divari tra regioni.

### *1.3.2 Orientamenti e regolamenti europei*

Ai fini della definizione di una nuova e rinnovata politica industriale europea il punto di partenza è costituito dal c.d. *"Rapporto Draghi - Il futuro della competitività Europea"* del settembre 2024 articolato in una Parte A di visione strategica generale e una Parte B con analisi settoriali dettagliate.

Il rapporto parte dalla constatazione che l'Unione europea mostra alcune vulnerabilità di sistema emerse con le recenti crisi geopolitiche: l'elevata dipendenza esterna (in particolare per energia e materie prime critiche), il ritardo nell'innovazione tecnologica, i costi energetici elevati, la carenza di manodopera specializzata, l'assenza di una difesa comune, la persistente frammentazione del Mercato unico (soprattutto nei mercati finanziari), un modello di governance non adeguato e di-

14 Il 17 settembre 2024 Mario Draghi ha presentato al Parlamento europeo il Rapporto "Il futuro della competitività europea".
L'incarico di predisporre il rapporto è stato conferito a Draghi dalla Commissione europea circa un anno fa (v. discorso della Presidente von der Leyen sullo stato dell'Unione 2023). Parallelamente, la Commissione ha dato mandato a Enrico Letta di predisporre un rapporto sul futuro del mercato unico. Il rapporto Letta (v. infra) è stato presentato in occasione del Consiglio europeo straordinario del 17-18 aprile 2024 (cfr. Camera dei Deputati, Il rapporto sul futuro della competitività europea di Mario Draghi, n. 33, 26 settembre 2024).

15 A Competitiveness Compass for the EU" COM(2025) 30 final 29.1.2025.

16 Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241.

17 Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020.

18 Regolamento (UE) 2024/1735 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette e che modifica il regolamento 2018/1724.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

namiche demografiche sfavorevoli. Tali fattori hanno contribuito a una crescita economica europea sistematicamente inferiore a quella di altri attori globali negli ultimi due decenni. Per far fronte a queste sfide, il *Rapporto Draghi* raccomanda come priorità un deciso aumento della produttività europea, da perseguire tramite un forte coordinamento di tutte le politiche comunitarie rilevanti (industriale, commerciale, fiscale, estera) e un loro complessivo riorientamento strategico, accompagnato da un massiccio incremento degli investimenti. In particolare, si stima un fabbisogno finanziario necessario all'UE per raggiungere i suoi obiettivi in almeno 750-800 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi annui (secondo le ultime stime della Commissione), pari al 4,4-4,7% del PIL dell'UE nel 2023. Il rapporto sottolinea inoltre l'urgenza di rafforzare la sicurezza economica dell'Unione: ridurre le dipendenze critiche in settori strategici (materie prime, tecnologie avanzate) e rispondere all'instabilità geopolitica con una vera politica economica estera UE e il consolidamento di un'industria europea della difesa competitiva. Tra le proposte operative figurano il coordinamento degli accordi commerciali e degli investimenti esteri verso partner affidabili, la creazione di scorte strategiche e partenariati industriali per garantire le filiere chiave, nonché l'introduzione di un principio di "preferenza europea" negli appalti pubblici strategici. Le raccomandazioni del *Rapporto Draghi* –hanno trovato anticipazione nelle *Political Guidelines* della Commissione del 18 luglio 2024[19].

Sull'analisi del rapporto Draghi si basa, altresì, la Bussola per la competitività *(A Competitiveness Compass for the EU)*, di gennaio 2025, presentata dalla Commissione quale nuova tabella di marcia per ripristinare il dinamismo dell'Europa e stimolare la crescita economica fornendo un quadro strategico per guidare il lavoro per i prossimi cinque anni.

Il documento che delinea gli elementi principali del nuovo modello di competitività europea che la Commissione intende attuare, si articola in 3 esigenze trasformative di stimolo della competitività (innovazione, decarbonizzazione e sicurezza) e 5 attivatori trasversali a tutti i settori (semplificazione, riduzione degli ostacoli al mercato unico, finanziamenti, promozione delle competenze e di posti di lavoro di qualità, miglioramento del coordinamento delle politiche a livello nazionale e dell'UE) sui quali basare la politica industriale europea dei prossimi anni.

Dal punto di vista regolamentare, nel contesto dell'economia dell'era a zero emissioni nette (c.d. *Net Zero Economy*)[20], attraverso il ***Green Deal Industrial Plan*** (GDIP)[21] successivamente declinato nel ***Clean Industrial Deal*** (CID)[22] e della revisione di medio termine del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027[23], l'UE si è posta l'obiettivo di rafforzare la competitività dell'industria europea, promuovendo:

---

19 EUROPE'S CHOICE POLITICAL GUIDELINES FOR THE NEXT EUROPEAN COMMISSION 2024–2029 Ursula von der Leyen Candidate for the European Commission President.

20 Il concetto di "Net Zero" si riferisce all'equilibrio tra la quantità di gas serra prodotta dalle attività umane e la quantità rimossa dall'atmosfera. Si riconosce la possibilità di poter ricorrere a strategie che consentano di raggiungere un numero di emissioni negativo e quindi di rimuovere la quantità di gas serra in eccesso dall'atmosfera – pur continuando a sottolineare la necessità di diminuire le emissioni nette. Si veda in particolare https://ipccitalia.cmcc.it/net-zero-emissioni/.

21 COM (2023) 62 final del 1.2.2023 – Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette.

22 COM (2025) 85 final del 26.2.2025 – Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione.

23 Regolamento (UE) 2024/765 che modifica il regolamento (UE) 2020/2093 che stabilisce il QFP per gli anni 2021 – 2027 e relativo allegato.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

- la creazione della *Strategic Technologies for Europe Platform* (STEP) con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo e le produzioni delle tecnologie critiche rilevanti per la duplice transizione (ecologica e digitale), nonché le relative catene del valore, per il perseguimento di una maggiore autonomia strategica europea; tale obiettivo ha portato all'adozione del Regolamento STEP[24] nel febbraio 2024. Attraverso STEP, l'UE si pone l'obiettivo di sostenere la competitività europea e rafforzare l'autonomia strategica promuovendo investimenti nelle tecnologie critiche e strategiche (tecnologie digitali e nelle innovazioni delle tecnologie deep-tech , nelle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse quelle a zero emissioni nette e nelle biotecnologie, compresi i medicinali inclusi nell'elenco dell'Unione dei medicinali critici) e rafforzare le relative catene del valore;
- un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche per l'industria europea data la loro importanza per il funzionamento del mercato interno; tale obiettivo ha portato all'adozione del *Critical Raw Material Act* (CRMA)[25] nell'aprile 2024. Per raggiungere tali obiettivi, il Regolamento stabilisce un elenco di 34 materie prime critiche, caratterizzate da un elevato rischio di perturbazione dell'approvvigionamento[26]. L'Italia ha dato piena attuazione alle disposizioni presenti nel CRMA, attraverso il D.L. n. 84/2024 - Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico, convertito con modificazioni dalla L. n. 115/2024[27];
- la transizione verso la neutralità climatica, mirando a creare un contesto più favorevole all'aumento della capacità produttiva europea delle tecnologie e dei prodotti a zero emissioni nette; tale obiettivo ha portato all'adozione del *Net-Zero Industry Act* (NZIA)[28] nel giugno 2024. Con lo NZIA, l'UE si pone l'obiettivo di raggiungere circa il 40% della capacità di produzione strategica delle tecnologie a zero emissioni nette per conseguire gli obiettivi dell'Unione in materia di clima ed energia per il 2030[29], nonché il 15% della produzione mondiale entro il 2040.

In conclusione, l'adozione a livello europeo delle disposizioni previste nei tre regolamenti analizzati, suggeriscono l'idea, da confermarsi nel corso del negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, di una politica industriale europea maggiormente indirizzata verso obiettivi di competitività, innovazione, indipendenza strategica, e sicurezza, senza tralasciare la protezione del clima e dell'ambiente.

---

24 Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241.

25 Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020.

26 Antimonio, Arsenico, Bauxite, Barite, Berillio, Bismuto, Boro, Cobalto, Carboni da coke, Rame, Feldspato, Fluorite, Gallio, Germanio, Afnio, Elio, Elementi delle terre rare pesanti, Elementi delle terre rare leggere, Litio, Magnesio, Manganese, Grafite naturale, Nichel - grado batteria, Niobio, Fosforite, Fosforo, Metalli del gruppo del platino, Scandio, Silicio metallico, Stronzio, Tantalo, Titanio metallico, Tungsteno, Vanadio.

27 Per un analisi approfondita del decreto-legge si rimanda al Dossier Parlamentare del 31 luglio 2024 - *Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico D.L. n. 84/2024 – A.S. n. 1207* – liberamente consultabile online.

28 Regolamento (UE) 2024/1735 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette e che modifica il regolamento 2018/1724.

29 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima»).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *1.3.3 Orientamenti nazionali*

Anche in Italia il 2024 ha visto il rilancio della pianificazione strategica in materia di politica industriale. Il MIMIT ha infatti elaborato e presentato il *"Libro Verde per una nuova strategia di politica industriale per l'Italia – Made in Italy 2030"*, un documento di consultazione pubblica che rappresenta il primo passo verso l'adozione di una nuova politica industriale nazionale da realizzare in parallelo al mandato della prossima Commissione europea (2024-2029) e in stretto coordinamento con le politiche dell'Unione. Viene sottolineato come una nuova strategia sia indispensabile per permettere al sistema produttivo italiano di cogliere appieno la doppia transizione ecologica e digitale, costruendo il futuro del Made in Italy in un contesto globale complesso e incerto, segnato dal ritorno di crisi geopolitiche e trasformazioni tecnologiche epocali. Il Libro Verde propone 15 macro-obiettivi strategici che dovranno guidare la politica industriale italiana nei prossimi anni. Tra questi obiettivi figurano, ad esempio: il consolidamento della posizione dell'Italia tra le prime dieci economie mondiali per valore aggiunto e competitività; la tutela e il rafforzamento del modello produttivo "Made in Italy" (con particolare attenzione alle filiere del nostro manifatturiero di qualità e alla tradizione produttiva nazionale); l'incremento dell'occupazione e la crescita delle retribuzioni del lavoro (puntando a colmare il gap di produttività e salari); la significativa riduzione dei divari di sviluppo economico fra le Regioni e i territori del Paese. Ulteriori direttrici riguardano il sostegno all'innovazione e agli investimenti in R&S, il miglioramento della competitività delle PMI, la promozione della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare nell'industria, nonché il rafforzamento dell'autonomia strategica del paese in settori critici (in coerenza con le linee europee su materie prime critiche e tecnologie avanzate). Non si tratta dunque di un programma d'azione definitivo, ma costituisce una piattaforma di idee e proposte aperta al contributo degli stakeholder. Con la sua presentazione si è infatti avviata una fase di consultazione pubblica (con ministeri, enti territoriali, parti sociali, imprese, esperti, cittadinanza attiva) che si è protratta fino a fine gennaio 2025 con l'intento di utilizzare gli esiti della consultazione per perfezionare e integrare il testo, approdando entro l'autunno 2025 all'adozione del *"Libro Bianco sulla strategia industriale nazionale"*. Il Libro Bianco costituirà il documento finale di indirizzo politico-amministrativo, con valenza programmatica, che delineerà le misure concrete della nuova politica industriale italiana. L'iniziativa congiunta Libro Verde/Libro Bianco rappresenta pertanto, a livello nazionale, una pianificazione industriale strategica unitaria di medio termine, con obiettivi misurabili al 2030, integrata con le strategie europee e orientata a massimizzare l'impatto degli incentivi pubblici su crescita, innovazione e coesione.

Un secondo importante atto strategico a livello nazionale la cui attività di predisposizione ha avuto inizio ai sensi dell'articolo 11, comma 2 del decreto-legge n.124 del 19 settembre 2023 ("decreto-legge Sud"), è rappresentato dal Piano Strategico della ZES Unica (Zona Economica Speciale Unica del Mezzogiorno) approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 31 ottobre 2024.

La ZES Unica è una nuova Zona Economica Speciale che accorpa in un unico perimetro tutte le precedenti ZES istituite nelle otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna). All'interno della ZES Unica, le imprese già insediate o che si insedieranno possono infatti beneficiare di condizioni agevolate speciali, tra cui una Autorizzazione Unica semplificata per l'avvio di attività (con sportello digitale dedicato) e crediti d'imposta potenziati per investimenti in beni strumentali, nel rispetto della normativa UE sugli aiuti di Stato.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Il Piano, di durata triennale, rappresenta uno strumento integrato e multilivello di politica industriale territoriale volto a promuovere lo sviluppo economico del Mezzogiorno attraverso l'attrazione di investimenti, la valorizzazione delle vocazioni produttive regionali e la concentrazione di risorse e strumenti di incentivazione. Esso individua nove filiere strategiche da rafforzare: cinque fondate su una consolidata specializzazione strutturale regionale (Agroalimentare e Agroindustria, Turismo, Elettronica e ICT, Automotive, Made in Italy di qualità) e quattro caratterizzate da alto dinamismo e potenziale competitivo (Chimica e Farmaceutica, Cantieristica Navale, Aerospazio e Ferroviario). A queste si affianca la promozione di tre tecnologie abilitanti trasversali, in coerenza con gli indirizzi europei della piattaforma STEP: tecnologie digitali, biotecnologie e clean tech.

L'implementazione del Piano ZES Unica è considerata un tassello fondamentale per riequilibrare i divari territoriali e stimolare nuova crescita nel Mezzogiorno. La ZES Unica funge da laboratorio di politica industriale territoriale: combina incentivi fiscali, semplificazioni procedurali e una pianificazione strategica settoriale per attrarre investimenti e favorire sviluppo nelle aree meno avanzate, contribuendo così agli obiettivi di coesione. Le implicazioni operative sono rilevanti anche per la governance nazionale degli incentivi: la concentrazione delle agevolazioni su una zona prioritaria e su filiere specifiche permette di testare strumenti nuovi (come lo Sportello Unico Digitale ZES) e di coordinare meglio fondi nazionali ed europei (FSC, Fondi strutturali, risorse PNRR) verso obiettivi comuni di competitività e convergenza regionale. L'esperienza ZES Unica potrà fornire indicazioni utili per estendere pratiche di semplificazione e fast-track amministrativo ad altri contesti nazionali e per orientare la programmazione di futuri incentivi in chiave più selettiva e strategica.

Un ulteriore riferimento strategico di rilievo è costituito dall'aggiornamento al Quadro di contesto e attuazione dell'Accordo di Partenariato tra Italia e UE per la programmazione dei Fondi per la coesione 2021-2027 (approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 4847 del 15 luglio 2022). Nel 2024 tale quadro di programmazione è stato oggetto di aggiornamenti e integrazioni per recepire i nuovi indirizzi politici e il mutato contesto socio-economico.

Il quadro di contesto 2024 dell'Accordo di Partenariato ribadisce la centralità delle missioni di investimento già previste – innovazione e competitività del sistema produttivo, digitalizzazione delle PMI, economia verde e low-carbon, sviluppo delle competenze, inclusione sociale e coesione territoriale – evidenziando però come esse vadano ora attuate in coerenza con le nuove strategie europee e nazionali. Si sottolinea infatti la necessità di un approccio integrato tra fondi europei e politiche nazionali: la politica di coesione deve operare in piena coerenza con le altre politiche dell'Unione, sostenendo investimenti nelle leve della competitività e dello sviluppo dei territori, in modo da allineare gli obiettivi di aumento della competitività con quelli della coesione economica, sociale e territoriale. In pratica, ciò si traduce in un maggior coordinamento tra gli incentivi alle imprese finanziati da fondi europei e nazionali evitando duplicazioni e orientando tutti gli strumenti verso le medesime direttrici: sostegno all'innovazione, alla transizione ecologica, alla competitività internazionale e alla riduzione dei divari.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *1.3.4 Convergenze e implicazioni delle nuove direttrici di policy*

La lettura congiunta dei documenti strategici elaborati a livello europeo e nazionale consente di individuare elementi di coerenza e sinergia nelle linee di policy, che orientano la nuova traiettoria della politica industriale a partire dal 2024.

In primo luogo, sia l'UE che l'Italia pongono al centro il rafforzamento della competitività e della produttività tramite l'innovazione, gli investimenti e il sostegno mirato alle imprese. L'esigenza di recuperare terreno in termini di produttività è esplicita nel *Rapporto Draghi* – che invoca un coordinamento forte delle politiche e un aumento significativo degli investimenti in tecnologie digitali e green – ed è fatta propria dalla Bussola UE, con l'enfasi sul colmare il gap innovativo e sul favorire la crescita di start-up, scale-up e filiere tecnologiche emergenti. Anche il Libro Verde italiano abbraccia questo obiettivo, prospettando misure per modernizzare il sistema produttivo nazionale e consolidare il Made in Italy sui mercati globali, mentre il Piano ZES Unica, pur focalizzato sul Sud, mira a incrementare produttività e attrattività di quelle regioni attraverso incentivi e infrastrutture mirate. In secondo luogo, transizione ecologica e trasformazione digitale rappresentano pilastri trasversali di tutti i documenti. La decarbonizzazione dell'economia viene oggi interpretata non soltanto come un vincolo ambientale, ma anche come una leva di sviluppo industriale. L'evoluzione recente delle politiche europee – con la riforma del Green Deal – evidenzia tuttavia che la transizione non procede in modo lineare: la necessità di bilanciare competitività industriale, costi sociali e sicurezza energetica ha già imposto correzioni e rinvii, segnalando la complessità di un percorso che richiede una maggiore attenzione alla capacità delle industrie e del mercato di assorbire i nuovi paradigmi di sviluppo. Analogamente la digitalizzazione – dall'adozione dell'IA nelle PMI allo sviluppo di adeguate competenze – è riconosciuta come fattore abilitante imprescindibile per aumentare efficienza e competitività in ogni settore, per quanto richieda ancora un rafforzamento della capacità di assorbimento tecnologico da parte delle imprese.

Altro tema stringente è la spinta verso una maggiore autonomia strategica e sicurezza economica. A livello UE ciò si traduce nel concetto di open strategic autonomy[30]: ridurre dipendenze critiche da paesi terzi in settori strategici, diversificare le fonti di approvvigionamento e costruire capacità industriali europee (ad es. semiconduttori, batterie, difesa). L'Italia recepisce questa direttrice integrandola nella propria strategia industriale (ad esempio con l'attenzione a filiere strategiche nel Libro Verde e con la localizzazione nel Mezzogiorno di attività innovative come l'aerospazio, l'elettronica e il clean tech nel Piano ZES). La ricerca di autonomia strategica si collega anche alla riforma della governance industriale: sia la Commissione europea sia il Governo italiano riconoscono che per attuare efficacemente le nuove politiche occorre innovare strumenti e processi decisionali. La Commissione propone un nuovo meccanismo di coordinamento per le politiche di competitività, volto ad allineare le priorità tra UE e Stati membri e a facilitare progetti industriali comuni. Dal canto suo, l'Italia avvia con il Libro Verde un modello di policy making partecipato e interisti-

30 Tale approccio è stato progressivamente definito nella cornice delle strategie industriali e commerciali dell'UE e trova una sistematizzazione nel rapporto della Commissione Europea – Joint Research Centre (JRC), a cura di J. Pe'er, A. Peyrache, J. Fernández Macías et al., "Assessing Open Strategic Autonomy – Monitoring critical dependencies and identifying strategic vulnerabilities in the EU economy", JRC Science for Policy Report, di gennaio 2024. Il rapporto propone un indice bidimensionale per quantificare l'autonomia dell'UE a 27 nei principali ecosistemi industriali e nelle tecnologie strategiche, analizzando sia le vulnerabilità critiche (es. dipendenza da Paesi terzi) sia la capacità produttiva e innovativa dell'Unione in settori chiave come intelligenza artificiale, semiconduttori, batterie, cloud, biotecnologie e materie prime critiche.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

tuzionale, mentre con la ZES Unica sperimenta una governance centralizzata e semplificata per accelerare gli interventi in un'area target.

La semplificazione amministrativa e il miglioramento del contesto imprenditoriale si confermano come un ulteriore filo conduttore condiviso: la riduzione degli oneri burocratici e la razionalizzazione delle procedure a favore delle imprese rappresentano raccomandazioni centrali, considerate condizioni imprescindibili per attrarre investimenti produttivi, tanto nazionali quanto esteri, ma la loro effettiva realizzazione presuppone l'adozione di un contesto regolatorio stabile e di semplice comprensione.

Le implicazioni operative per la governance degli incentivi che ne derivano appaiono significative.

In via generale, la programmazione e la progettazione degli strumenti di incentivazione pubblica devono fondarsi su un quadro strategico coerente, che integri le priorità delineate a livello europeo e nazionale. Nell'attuale contesto in continua evoluzione, caratterizzato da transizioni economiche, tecnologiche e ambientali, risulta essenziale garantire l'allineamento degli incentivi con le linee guida unionali, con le strategie nazionali di sviluppo industriale e con i fabbisogni emergenti del sistema produttivo.

In particolare, è possibile individuare alcune direttrici prioritarie, di seguito sintetizzate, che costituiscono riferimenti essenziali per l'allineamento strategico degli strumenti incentivanti:

- *Verso una maggiore integrazione delle politiche*

A livello europeo, le riforme in corso mirano a rafforzare il coordinamento tra gli Stati membri in settori strategici come l'attrazione di investimenti, la transizione verde e digitale e il sostegno a tecnologie critiche, superando approcci nazionali frammentati. Sul piano interno, ciò si traduce nella necessità di integrare e armonizzare i diversi strumenti agevolativi – di fonte nazionale, regionale e comunitaria – all'interno di una visione strategica unitaria, capace di massimizzare l'impatto delle risorse disponibili e di evitare sovrapposizioni.

- *Coerenza con le priorità strategiche e complementarità tra strumenti*

La futura programmazione degli incentivi potrà trovare un utile riferimento nelle linee di indirizzo delineate nel Libro Bianco e nelle aree di intervento prioritarie (transizioni verde e digitale, innovazione, sostegno al Mezzogiorno, competitività internazionale), cercando al contempo di promuovere complementarità e sinergie tra fonti di finanziamento, piani e programmi, e diversi livelli di governo.

- *Orientamento all'efficacia e all'impatto*

La governance delle risorse pubbliche sarà sempre più guidata da criteri di efficacia, addizionalità e impatto degli interventi sul sistema economico di riferimento.

- *Selettività e focalizzazione su progetti strategici*

L'indirizzo politico attuale suggerisce una maggiore concentrazione delle risorse su progetti di rilevanza strategica e su filiere produttive di interesse europeo, in coerenza con l'approccio degli IPCEI e con i cluster individuati a livello UE (batterie, semiconduttori, idrogeno, difesa, ecc.) e nazionale (filiere ad alto potenziale del Made in Italy). Ne consegue una selettività più marcata nella concessione degli aiuti, che premierà iniziative capaci di generare un impatto sistemico, favorire la competitività delle filiere e contribuire a uno sviluppo territorialmente equilibrato;



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

- *Valorizzazione delle filiere produttive*

Le filiere produttive emergono come principale dimensione strategica su cui fondare gli strumenti di politica industriale, configurandosi come leve sistemiche per il rafforzamento della competitività e della resilienza economica. La programmazione degli incentivi potrà, a tal proposito, favorire approcci integrati lungo tutta la catena del valore, sostenendo investimenti collaborativi tra imprese, centri di ricerca e territori, con particolare attenzione alle filiere già individuate a livello europeo e nazionale quali strategiche o ad alto potenziale.

La sfida attuativa che ne è derivata dal quadro strategico così delineato nel corso del 2024 è la traduzione degli indirizzi in riforme normative, piani di investimento e strumenti operativi efficaci. Tale approccio integrato, benché implichi uno sforzo congiunto per un'articolazione coerente della governance multilivello e delle strutture preposte all'attuazione, rappresenta un passaggio determinante per massimizzare l'impatto sul sistema produttivo e perseguire una crescita duratura e bilanciata nel decennio in corso.

***FOCUS – Il sostegno alle filiere produttive***

Nel contesto delle molteplici trasformazioni che stanno ridefinendo l'ecosistema politico-economico internazionale, sia alla luce delle sfide poste dai processi di transizione verde e digitale dei sistemi produttivi che in considerazione dei mutamenti geopolitici che interessano tale sistema, il Ministero delle imprese e del made in Italy riconosce il sostegno alle filiere produttive nazionali come una delle direttrici della nuova politica industriale italiana.

Alla luce dei complessi rapporti di interdipendenza che strutturano le catene globali di produzione del valore, il miglioramento del posizionamento delle imprese all'interno di tali catene e il rafforzamento delle filiere produttive nazionali rappresentano due elementi essenziali delle politiche di sviluppo della competitività del sistema produttivo.

In quest'ottica, l'adozione di una logica per filiere, superando la classica dicotomia tra politiche orizzontali e verticali, consente di restituire la complessità delle interconnessioni e relazioni che legano insieme imprese appartenenti a settori diversi. A tal fine, nell'ambito del processo di riflessione e consultazione che porterà alla pubblicazione del Libro Bianco sulla strategia industriale, il Centro Studi del MIMIT sta portando avanti una mappatura e classificazione delle filiere produttive nazionali.

Allo stesso modo, l'approccio per filiere produttive permette di focalizzare l'attenzione sui fabbisogni specifici, le criticità strutturali e i driver di cambiamento che caratterizzano ciascuna filiera, favorendo l'elaborazione di interventi mirati e coerenti, anche rispetto alle traiettorie evolutive dei mercati e delle tecnologie.

Più in generale, a livello dell'Unione Europea, le politiche di sostegno allo sviluppo e rafforzamento delle catene del valore assumono un ruolo cruciale per il conseguimento dell'autonomia strategica europea e la tutela dell'integrità del mercato interno, con particolare riferimento ai settori e alle tecnologie chiave per portare avanti i processi di transizione verde e digitale. In questo quadro si inserisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa istituita dal Regolamento (UE) 2024/795 al fine di sostenere lo sviluppo delle tecnologie critiche e il rafforzamento delle relative catene del valore, con particolare riferimento alle tecnologie digitali, alle innovazioni delle tecnologie deep tech, alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e alle biotecnologie.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 1.4 La riforma degli incentivi

Con l'approvazione, come collegato alla manovra di bilancio 2023-2025, della legge n. 160 del 27 ottobre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 267 del 15 novembre 2023 (recante "Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche"), ha preso avvio, sul finire del 2024, un ampio intervento riformatore della materia dell'incentivazione delle attività imprenditoriali. SI tratta di un progetto di sistematizzazione complessiva e organica che non conosce precedenti nella materia.

La legge si propone il generale obiettivo di "rimuovere gli ostacoli al pieno dispiegamento di efficacia dell'intervento pubblico a sostegno del tessuto produttivo mediante le politiche di incentivazione" razionalizzando, semplificando, modernizzando e uniformando il sistema degli incentivi.

Le relazioni di accompagnamento al disegno di legge muovono dalla constatazione della numerosità delle misure di incentivo e dalla necessità di superare le connesse disfunzioni e inefficienze, ma segnalano anche la dimensione più propulsiva dell'iniziativa, che si propone uno sforzo tanto di efficientamento quanto di orientamento del sistema verso obiettivi di crescita strategici.

Per tali finalità, principale contenuto della legge è il conferimento di un'importante delega al Governo, che, ai sensi delle disposizioni di riferimento (segnatamente, gli artt. 2, 3, 4 e 6 della legge n. 160/2023 in commento), si muove in una duplice prospettiva, essendo volta a:

a) razionalizzare l'offerta di incentivi, individuando un insieme definito, limitato e ordinato di modelli agevolativi a livello statale, sulla base di specifici principi e criteri per la sistematizzazione, concentrazione e programmazione degli interventi incentivanti, assicurando anche il coordinamento con il livello regionale (art. 3, commi 1 e 2, lett. a) della L. n. 160/2023);

b) armonizzare la disciplina di carattere generale in materia di incentivi alle imprese, attraverso la formazione di un inedito "codice degli incentivi", nel cui ambito ridefinire i principi comuni che regolano i procedimenti amministrativi concernenti gli interventi di incentivazione alle imprese e standardizzare la strumentazione tecnica funzionale, con ampio spazio per le tecnologie (art. 3, commi 1 e 2, lett. b) della b) della L. n. 160/2023).

Per l'esercizio della delega, attraverso l'adozione di uno o più decreti legislativi, è previsto un termine di 24 mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge n. 160/2023. Eventuali decreti correttivi potranno essere adottati entro 24 mesi dall'entrata data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi attuativi della medesima delega.

L'attuazione della delega prevede un'ampia partecipazione istituzionale: la legge n. 160/2023 (articolo 3, commi 3 e 4) stabilisce, infatti, l'adozione dei decreti legislativi, su proposta del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con i Ministeri competenti in materia, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. I decreti legislativi sono, inoltre, sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari e, limitatamente al Codice degli incentivi, al parere del Consiglio di Stato.

La revisione degli incentivi, complessivamente considerata, trova anche un più recente e stretto legame con gli obiettivi di sviluppo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), come risultante dalle modifiche approvate con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea –



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

ECOFIN dell'8 dicembre 2023. In tale contesto, infatti, in ragione della grande rilevanza dell'iniziativa, la stessa è stata inserita– su espresso interesse della stessa Commissione europea, che l'ha individuata come una possibile best practice a livello europeo – nell'ambito delle riforme da attuare a valere sul PNRR (milestone M1C2-14bis e M1C2-14 ter).

L'attuazione del mandato conferito al Governo nei due citati ambiti, ancora in corso alla data della presente Relazione, sta avvenendo con l'adozione di altrettanti distinti atti delegati.

I contenuti del decreto legislativo che porterà alla razionalizzazione dell'offerta degli incentivi, attuativo dell'articolo 3, commi 1 e 2, lett. a) della legge n. 160/2023, sono, al presente, ancora in via di elaborazione: rispetto a tale ambito di delega, nel primo periodo di attuazione, l'attività si è concentrata sulla propedeutica ricognizione e sistematizzazione delle misure di incentivazione statali esistenti, operata dal Ministero delle imprese e del made in Italy e condivisa con le amministrazioni centrali titolari delle misure di incentivo.

In fase avanzata è, invece, il Codice degli incentivi, attuativo della delega contenuta nell'articolo 3, commi 1 e 2, lett. b) della legge n. 160/2023. Il Codice è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 21 ottobre 2024 dopo ampia concertazione. Esaurito l'iter di adozione, la disciplina potrebbe entrare in vigore già nel 2026.

Lo schema di decreto legislativo elaborato si compone di 28 articoli, suddivisi in 5 Capi, che attraversano tutto il processo connesso alla realizzazione del sostegno pubblico mediante incentivi alle imprese, che viene definito, dall'articolo 2 dello schema di decreto, "ciclo di vita dell'incentivo": "programmazione", "progettazione", "attuazione", "pubblicità e valutazione dei risultati".

Sono tratti qualificanti del Codice, coerentemente ai principi e criteri direttivi della delega:

a) la creazione del nuovo "Sistema Incentivi Italia": in via generale, il Codice assegna assoluta centralità agli strumenti digitali, a partire dal Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dalla piattaforma telematica "incentivi.gov.it", di cui all'articolo 18-ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, strumenti incardinati presso il Ministero delle imprese e del made in Italy che già assolvono, nell'ordinamento, compiti strumentali al processo di attivazione e attuazione del sostegno pubblico mediante incentivi alle imprese.

La disciplina tende a realizzare, a regime, un sistema degli incentivi "digitalizzato", che si avvale dei predetti strumenti (opportunamente sviluppati per dialogare con altri sistemi e per elaborazioni basate sull'intelligenza artificiale), per lo svolgimento di attività dell'intero ciclo di vita degli incentivi.

Il processo di digitalizzazione è concepito secondo una logica di progressività e di "servizio": fatti salvi gli obblighi di utilizzo dei predetti sistemi già previsti dalla normativa vigente, con riferimento ai nuovi sviluppi si prevede un rilascio progressivo e che le amministrazioni si avvalgono dei protocolli implementati su base volontaria. Resta, quindi, ferma la possibilità per i soggetti competenti di continuare ad utilizzare proprie piattaforme per la gestione degli incentivi.

Stante la prospettiva di integrazione tra i due citati sistemi informativi, l'insieme dei servizi che verranno sviluppati è denominato complessivamente "Sistema incentivi Italia".

b) l'introduzione di strumenti di orientamento dell'azione pubblica: la programmazione degli incentivi, il Tavolo permanente, la valutazione nell'intero ciclo di vita degli incentivi.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Il Codice introduce strumenti volti a rendere trasparenti, ponderate e coordinate le scelte di intervento delle singole amministrazioni responsabili, aspetto che rappresenta un elemento di rilevante novità nel sistema degli incentivi.

Per tali finalità, si prevede l'adozione di un periodico "Programma degli incentivi" da parte delle amministrazioni centrali responsabili degli incentivi e la condivisione da parte delle Regioni della "Ricognizione degli incentivi" di propria competenza, redatti secondo modelli predefiniti resi disponibili nell'ambito del sistema Incentivi Italia. Tali modelli, così come la tempistica di adozione e modifica delle programmazioni, saranno definiti con successivo decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

L'adozione del Programma è accompagnata da momenti di confronto presso il nuovo "Tavolo permanente degli incentivi", istituito dallo stesso Codice presso il Ministero delle imprese e del made in Italy e concepito come sede stabile di confronto nella materia degli incentivi tra le amministrazioni centrali e quelle regionali.

Le scelte di programmazione danno conto, inoltre, delle valutazioni già effettuate e di quelle da effettuarsi in itinere ed ex post.

Tali soluzioni intendono, evidentemente, favorire una più mirata selezione degli interventi, sia quantitativamente (il Codice porta a privilegiare la continuità degli incentivi esistenti e a coordinare le iniziative nell'ambito del Tavolo, evitando sovrapposizioni) sia qualitativamente (per effetto della forte rilevanza assegnata alle attività valutative).

c) la standardizzazione dei processi e il nuovo bando-tipo: la standardizzazione è indotta non solo dalla digitalizzazione dei processi, ma, in primis, dall'aver concepito il Codice come principale fonte normativa della materia. In quest'ottica, il Codice attrae al suo interno le principali disposizioni che governano la materia degli incentivi, in diversi casi razionalizzandole e uniformandone l'applicazione, sia pure con possibilità di deroghe ove necessario a tener conto delle specificità delle diverse misure di incentivo e dei diversi ambiti di intervento.

Tra gli strumenti che facilitano la standardizzazione, è prevista l'adozione di un "bando-tipo", da definire con successivo decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, che guiderà la redazione, da parte delle amministrazioni competenti, dei bandi per gli incentivi alle imprese e che potrà essere redatto anche avvalendosi del servizio di elaborazione dei bandi che sarà reso disponibile nell'ambito del citato Sistema Incentivi Italia.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *FOCUS: Risultanze dei report di valutazione a supporto della riforma degli incentivi*

Nell'ambito delle attività finalizzate alla razionalizzazione dell'offerta di incentivi, il Ministero delle imprese e del made in Italy ha attivato il supporto specialistico di due società esperte in analisi e valutazione delle politiche pubbliche.

In coerenza con quanto previsto dalla Legge 160/2023 per la definizione di un sistema organico di incentivi alle imprese, i due incarichi si inseriscono a supporto, rispettivamente: delle attività di ricognizione e sistematizzazione delle misure di incentivazione esistenti, il primo; del processo di concentrazione dell'offerta di incentivi attraverso la selezione delle misure più idonee a costituire uno standard tipologico, il secondo.

**Ricognizione e sistematizzazione degli incentivi**

Attraverso il coinvolgimento della società t33, il primo macro-ambito di attività ha previsto l'integrazione e la validazione della mappatura degli incentivi esistenti già realizzata dal MIMIT, nonché l'identificazione di un sistema di misurazione delle relative performance. Coinvolgendo anche le diverse Amministrazioni responsabili, tale attività ha consentito la raccolta e la sistematizzazione di un ampio insieme di informazioni sulle caratteristiche degli incentivi alle imprese attivi sul territorio nazionale, fornendo elementi utili a supportare il processo di revisione del sistema.

Complessivamente, sono stati censiti 144 interventi strutturali gestiti da Amministrazioni centrali, con l'esclusione delle misure una tantum o legate alla gestione dell'emergenza pandemica. Tali interventi presentano una dotazione complessiva di circa 128 miliardi di euro e un importo nominale concesso pari a circa 545 miliardi di euro *(dati attuativi relativi al periodo 2018-2023)*[31].

Il Ministero delle imprese e del made in Italy risulta titolare del maggior numero di interventi (43, pari al 30% del totale), di cui 33 sotto la responsabilità della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese (DGIAI), seguito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (19 interventi, 13%) e dal Ministero della Cultura (16 interventi, 11%). I tre ambiti tematici maggiormente rappresentati sono: Sostegno agli investimenti (36 interventi), Ricerca e sviluppo (20 interventi) e Sostenibilità ambientale (20 interventi), che complessivamente coprono il 53% del totale.

Dall'incrocio delle informazioni raccolte, l'analisi ha inoltre operato una classificazione degli interventi potenzialmente oggetto di sovrapposizione, individuando gruppi di interventi affini: insiemi di interventi ricadenti sotto la responsabilità della medesima amministrazione e accomunati da analoghe caratteristiche in termini di obiettivi di policy, dimensione dei progetti finanziati e tipologia di beneficiari. Tale classificazione ha individuato un totale di 93 interventi affini, per una dotazione complessiva di oltre 114 miliardi di euro.

Il 14% degli interventi affini (13 interventi, per circa 44 miliardi di euro) rientra nella categoria "Sostegno agli investimenti per la transizione digitale e l'innovazione tecnologica", seguita da "Accesso al credito" (6 interventi, quasi 36 miliardi di euro). La quota più rilevante della dotazione complessiva è riconducibile al MIMIT, in particolare alla DGIAI, soprattutto in virtù di interventi di rilevanti dimensioni quali il Fondo di Garanzia, i Contratti di Sviluppo e la Nuova Sabatini, nonché gli Accordi per l'Innovazione, nell'ambito della categoria "Ricerca e sviluppo per la transizione digitale e l'innovazione tecnologica".

Da ultimo, risultano significative anche le dotazioni assegnate agli interventi affini della categoria "Sostenibilità ambientale per l'efficientamento energetico e la transizione ecologica", pari a 7,3 miliardi di euro per 19 interventi, di cui 14 a titolarità del MASE, per un totale di 7,1 miliardi di euro.

31 Il valore complessivo dell'importo nominale concesso risente del dato relativo alle misure in forma di garanzia che, come evidenziato in altre sezioni della Relazione, hanno avuto un ampio utilizzo durante il periodo dell'emergenza pandemica.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Ricognizione delle valutazioni di efficacia degli incentivi**

Parallelamente, nell'ambito del secondo macro-ambito di attività individuato dal Ministero delle imprese e del made in Italy a supporto del processo di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, è stata condotta – tramite il lavoro della società CSIL – un'attività di ricognizione e valorizzazione dell'evidenza valutativa disponibile in merito agli incentivi rivolti al sistema produttivo.

Attraverso un'approfondita attività di ricerca, che ha incluso anche il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni centrali per la condivisione di analisi non ancora pubblicate, è stato possibile individuare un insieme di 105 studi relativi a valutazioni di efficacia e impatto degli incentivi destinati al sistema produttivo. Di questi, il 51% riguarda interventi a titolarità regionale, il 40% interventi promossi da Amministrazioni centrali e il restante 9% aventi ad oggetto interventi a titolarità mista o inseriti in studi condotti a livello europeo o internazionale.

Quasi il 60% del campione analizzato si colloca all'interno della cornice normativa europea in materia di Fondi SIE e aiuti di Stato: il 55% degli studi è stato realizzato nell'ambito di Programmi finanziati dalla politica di coesione, mentre il 4% è stato condotto in ottemperanza alla normativa sugli aiuti di Stato. Tale centralità si riflette anche nell'oggetto delle analisi, considerando che il 70% degli studi riguarda interventi finanziati nell'ambito di Programmi Operativi Nazionali o Regionali.

Per quanto concerne la distribuzione tematica degli studi, si rileva una certa eterogeneità. Le finalità maggiormente oggetto di valutazione risultano essere Ricerca e sviluppo e Sostegno agli investimenti, coerentemente con la maggiore numerosità di incentivi attivi in tali ambiti. Seguono, in ordine di frequenza, gli ambiti dell'Internazionalizzazione e della Nuova imprenditorialità. Al contrario, si evidenzia una minore presenza di studi valutativi nei settori del Sostegno alla produzione e diffusione della cultura, della Formazione e del Supporto generico alle imprese.

Nel complesso, anche grazie alla predisposizione di appositi schemi di sintesi, l'evidenza valutativa raccolta ha consentito di valorizzare utili elementi per orientare le attività di revisione e razionalizzazione del sistema degli incentivi alle imprese.

Pur tenendo conto delle specificità di ciascun intervento e ambito tematico, emerge un effetto generalmente positivo delle misure di incentivazione, in particolare per quanto riguarda gli impatti determinati nel medio periodo e in corrispondenza di caratteristiche di maggiore fragilità dei destinatari: imprese di minori dimensioni e localizzate in aree meno sviluppate. Tuttavia, la presenza di un numero elevato di interventi con finalità e logiche simili ha fatto emergere, in più studi, un possibile rischio di duplicazioni, sottolineando la necessità di garantire un'adeguata differenziazione dell'offerta per evitare il manifestarsi di possibili effetti di spiazzamento.

In particolare, gli strumenti riconducibili all'ambito Ricerca e sviluppo – che rappresentano la categoria più numerosa – mostrano una buona efficacia, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni, evidenziando anche un certo grado di addizionalità, sotto forma di accelerazione o ampliamento degli investimenti programmati. Analogamente, anche gli strumenti di Sostegno agli investimenti risultano generalmente efficaci, attrattivi e coerenti con i fabbisogni delle imprese beneficiarie, generando impatti positivi su fatturato, occupazione e produttività. L'addizionalità di tali interventi risulta più marcata per le misure di maggiore dimensione e innovatività, nonché per le imprese di minori dimensioni o localizzate in aree meno sviluppate.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 1.5 La programmazione dei fondi UE

### *1.5.1 Politica di coesione e STEP*

La politica di coesione può contribuire alla realizzazione dei nuovi obiettivi di policy individuati a livello europeo quali l'autonomia strategica nei settori tecnologici più avanzati, l'innovazione e la competitività dell'industria, la duplice transizione ecologica e digitale, la sicurezza economica.

In tale contesto, il Regolamento STEP[32] consente di mobilitare i fondi strutturali e di investimento europei del ciclo di programmazione 2021/2027, per promuovere gli investimenti nello sviluppo e nella produzione delle principali tecnologie critiche e strategiche, nel rafforzamento delle relative catene del valore (incluso le materie prime critiche) e nella promozione delle competenze necessarie per gestire tali tecnologie.

Come evidenziato sul sito del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Riprogrammazioni dei Programmi Europei in Italia (dati al 31 agosto 2024), in Italia, al 31 agosto 2024, dieci programmi della coesione hanno aderito all'iniziativa STEP, riprogrammando complessivamente 2.978,7 milioni di euro nei settori prioritari individuati dal Regolamento. I programmi 2021-2027 che hanno aderito sono:

- 1 Programma Nazionale: PN Ricerca, Innovazione e Competitività
- 2 Programmi Regionali Plurifondo: PR Calabria e PR Puglia
- 7 Programmi Regionali FESR: PR Campania, PR Emilia-Romagna, PR Lazio, PR Lombardia, PR Sardegna, PR Sicilia e PR Umbria.

La maggior parte delle risorse (70%) proviene dai Programmi Regionali FESR ed il restante dal Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività (18,7%) e dai due Programmi Regionali Plurifondo (11,3%).

Gli investimenti si focalizzano principalmente sulle grandi imprese (62,62%) e sulle PMI (30,23%). Le restanti risorse vanno a finanziare le attività di ricerca e sviluppo delle competenze nei settori di intervento di STEP.

A tal proposito, è stata data la possibilità ai programmi nazionali e regionali della politica di coesione 21/27 di aderire alla Piattaforma STEP, consentendo specifiche riprogrammazioni volte ad allocare una quota di risorse finanziarie per il perseguimento dei nuovi obiettivi.

32 Per un'analisi completa del Regolamento STEP si può far riferimento alla *"Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive"* - settembre 2024, del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *FOCUS - L'adesione del PN RIC alla piattaforma STEP*

Nel corso del 2024 anche il Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" (PN RIC) 2021-2027, gestito dalla Direzione generale Incentivi alle Imprese (DGIAI – MIMIT), con una dotazione complessiva pari a 5.636 mln/€ ha aderito all'iniziativa STEP, per un importo complessivo pari a 558.455.362,00 euro.

Attraverso tale riprogrammazione, il PN RIC 21/27 promuove:

- interventi volti alla realizzazione di investimenti produttivi strategici e innovativi afferenti ai settori tecnologici STEP, anche attraverso il ruolo svolto dalle grandi imprese, così come consentito dallo stesso Regolamento STEP;
- interventi volti a sostenere attività di ricerca e sviluppo da parte delle imprese finalizzate alla realizzazione di progressi tecnologici, con una particolare attenzione al passaggio delle tecnologie dalla fase in cui ne è stata dimostrata la fattibilità fino alla loro produzione su scala commerciale.

In seguito a tale riprogrammazione e in combinato disposto con quanto previsto dal decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione", convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95 (DL Coesione), il MIMIT ha attivato i seguenti strumenti agevolativi:

- **Mini Contratti** di sviluppo, per un ammontare di risorse pari a 300 mln/€, con l'obiettivo di promuovere programmi di investimento, di importo compreso tra 5 e 20 milioni di euro, nelle aree territoriali del Mezzogiorno e afferenti i settori tecnologici STEP. Con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 12 agosto 2024 sono stati successivamente disciplinati i criteri e le condizioni di operatività dell'intervento, mentre le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni sono state definite con Decreto direttoriale del 20 dicembre 2024 (https://www.pnric.gov.it/opportunities/mini-contratti-di-sviluppo);
- **Contratti di sviluppo**, per un ammontare di risorse pari a circa 498 mln/€, con l'obiettivo di sostenere programmi di sviluppo industriali strategici e innovativi di rilevante dimensione finanziaria da parte di tutte le imprese, in particolare nel settore delle tecnologie critiche ed emergenti in coerenza con il regolamento STEP. Con il Decreto ministeriale 25 ottobre 2024 sono stati disciplinati i criteri e le condizioni di operatività dell'intervento (https://www.pnric.gov.it/opportunities/contratti-di-sviluppo-pn-ric-2021-2027);
- **Fondo per la Crescita Sostenibile**, per un ammontare di risorse pari a 400 mln/€, con l'obiettivo di sostenere progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti tramite lo sviluppo delle tecnologie critiche individuate dal regolamento STEP. Con il Decreto ministeriale 25 ottobre 2024 sono stati disciplinati i criteri e le condizioni di operatività dell'intervento (https://www.pnric.gov.it/opportunities/fondo-la-crescita-sostenibile-step).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *1.5.2 PNRR*

Nel 2024 il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, integrato con il nuovo capitolo *"REPowerEU"*, ha proseguito nella sua azione di sostegno alle imprese, con un'attenzione particolare alla transizione ecologica.

Dalla sua adozione, nel 2021, il Piano è stato più volte aggiornato, passando dall'adeguamento di traguardi/obiettivi a revisioni strutturali mediante l'aggiunta del capitolo *REPowerEU*, incluso l'ampliamento della dotazione complessiva da 191,5 al valore attuale di 194,4 miliardi di euro.

Nel corso del 2024, il PNRR è stato modificato in ulteriori due occasioni:

- il 4 marzo 2024, in relazione a 23 misure (investimenti e riforme), con approvazione, da parte del Consiglio Ecofin, avvenuta con Decisione di esecuzione (CID) del 2 maggio 2024;
- il 10 ottobre 2024, in relazione a 21 misure (13 modificate per migliorare il conseguimento degli obiettivi originari e 8 semplificate per ridurre gli oneri amministrativi), con variazioni di scadenze di traguardi e correzioni di errori materiali. In tale intervento sono stati aggiunti 3 nuovi traguardi/obiettivi, portando il totale del Piano a 621. Queste modifiche sono state approvate con Decisione del 12 novembre 2024.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione[33] del Piano, secondo quanto riportato nella *Sesta Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR* (marzo 2025), al **31 dicembre 2024** risultavano programmate oltre il 92% delle risorse del Piano, pari a circa 179 miliardi di euro (sulla dotazione complessiva di 194,4 miliardi). Nello stesso periodo, per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, la spesa effettivamente sostenuta risultava pari a 63,9 miliardi di euro, corrispondente al 33% circa dell'intera dotazione del Piano e a circa il 52% delle risorse già erogate dall'Unione europea. In termini di erogazioni invece, al 31 dicembre 2024 la Commissione UE aveva versato all'Italia complessivamente 122 miliardi di euro (inclusi i prefinanziamenti iniziali), corrispondenti al 63% della dotazione complessiva del Piano. Al 30 dicembre 2024, il Governo ha trasmesso alla Commissione europea la richiesta di pagamento della settima rata, del valore di 18 miliardi e 300 milioni di euro, legata al raggiungimento di 67 obiettivi, tra cui figurano 32 target e 35 milestone.

Sulla base dei dati del sistema informativo ReGiS, che rappresentano la principale fonte ufficiale di monitoraggio finanziario e procedurale del Piano, al 31 dicembre 2024 le misure con maggiore incidenza in termini di spesa dichiarata risultavano essere: il potenziamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica (14 miliardi), il credito d'imposta per i beni strumentali 4.0 (8,8 miliardi).

Stante i dati finanziari e attuativi registrati per l'annualità 2024 benché positivi, emergono, tuttavia alcune criticità, così come evidenziato dalla Relazione della Corte dei Conti[34], nell'ambito dell'attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato in relazione agli interventi PNRR e PNC oggetto di controllo nel 2024. Il documento restituisce un quadro in cui, accanto ai progressi conseguiti, permangono elementi di fragilità che rischiano di incidere sul pieno raggiungimento degli obiettivi programmati.

---

33 I dati disponibili ufficialmente sono pubblicati da fonti diverse e con aggiornamenti riferiti a momenti differenti dell'anno.

34 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR E PNC OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2024 SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO - Deliberazione 21 marzo 2025, n. 41/2025/G.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

I principali nodi rilevati possono essere ricondotti ai seguenti ambiti:

- frequenti revisioni del PNRR e del Piano nazionale complementare, che hanno comportato modifiche ai cronoprogrammi, generando incertezza amministrativa e tensioni sulle tempistiche di spesa;
- lenta tempistica di convalida, da parte della Commissione europea, di Milestone & Target riferiti al secondo semestre 2024 (nonostante la richiesta formale sia stata trasmessa il 30 dicembre 2024, l'esito è giunto solo a metà 2025), che a cascata ha determinato un ritardo nell'erogazione della VII tranche;
- ritardi nell'implementazione e potenziale rischio di revoca di risorse per molte misure che, al 31 dicembre 2024, mostrano una spesa significativamente inferiore rispetto alla dotazione stanziata, derivanti in alcuni casi dalla rilevanza delle sfide tecniche legate all'infrastrutturazione industriale per alcuni investimenti (es. "Rinnovabili e batterie", M2C2 Investimento 5.1 e "Idrogeno", M2C2 Investimento 5.2, con conseguente rallentamento della realizzazione delle opere).

A completamento della rassegna delle fonti e principali risultanze dei dati sull'attuazione fisica e finanziaria del Piano, è opportuno, infine, richiamare anche alcune evidenze di carattere macroeconomico, che contribuiscono a valutare l'impatto potenziale del PNRR sulla crescita del Paese nel medio termine. Uno studio[35] pubblicato dalla Banca Centrale Europea il 3 dicembre 2024 ha evidenziato come l'impatto del PNRR sull'economia italiana possa essere significativamente superiore rispetto alla media dell'area euro. Secondo le stime, entro il 2026 il Piano potrebbe generare un incremento del PIL italiano compreso tra l'1,3% e l'1,9%.

35 Occasional Paper Series n. 362 "Four years into NextGenerationEU: what impact on the euro area economy?", BCE, Dicembre 2024.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *FOCUS - Gli interventi agevolativi del MIMIT nel PNRR*

Il MIMIT è titolare di investimenti PNRR in cinque delle sette missioni del Piano, gestendo complessivamente un impegno di circa 28,8 miliardi di euro di risorse Next-generation EU a cui si aggiungono ulteriori 7,68 miliardi del PNC, per un totale di 36,522 miliardi €, distribuiti come segue:

- Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura: 18,158 miliardi di euro per il sostegno alla Transizione 4.0, alle tecnologie spaziali, alla protezione della proprietà industriale, alle filiere produttive e alle tecnologie Net-Zero;
- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica: 1,25 miliardi di euro per interventi su fonti rinnovabili e batterie, anche attraverso contratti di sviluppo e misure per start-up green;
- Missione 4 – Istruzione e ricerca: 2,414 miliardi di euro per il finanziamento di progetti IPCEI, accordi per l'innovazione, iniziative a favore di start-up e centri di trasferimento tecnologico;
- Missione 5 – Inclusione e coesione: 0,400 miliardi di euro destinati alla promozione dell'imprenditorialità femminile;
- Missione 7 – REPowerEU: 6,620 miliardi di euro per la realizzazione del Piano Transizione 5.0 e per incentivi volti a sostenere l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI.

Le principali misure agevolative affidate al MIMIT nell'ambito del PNRR e integrate con quelle del Piano Nazionale Complementare (PNC) includono:

- Credito d'imposta "Transizione 5.0" (Missione 7 – M7.I.15): dotazione di 6,3 miliardi di euro per incentivare investimenti in tecnologie avanzate e sostenibilità nelle PMI;
- "Autoproduzione da FER per PMI" (M7.I.16): 320 milioni di euro volti a promuovere impianti rinnovabili self consuming nei contesti produttivi;
- Contratti di sviluppo "Net Zero & filiere strategiche" (Missione 1 – M1.C.2.I.7): 2,5 miliardi di euro destinati a progetti di economia circolare e tecnologie Net Zero;
- Contratti di sviluppo "Rinnovabili e batterie" (Missione 2 – M2.C.2.I.5.1): 1,0 miliardo di euro per aumentare la capacità nazionale nelle fonti rinnovabili e nello stoccaggio energetico;
- Fondo di venture capital green (M2.C.2.I.5.4): 250 milioni gestiti dal Green Transition Fund di CDP per supportare start up innovative nella transizione ecologica;
- Transizione 4.0 (Missione 1): parte del programma di digitalizzazione e competitività, coordinato dal MIMIT con investimenti PNRR e PNC su beni strumentali avanzati;
- Tecnologie spaziali e proprietà industriale (Missione 1): strumenti industriali e strategici con fondi dedicati sia dal PNRR sia dal PNC;
- IPCEI e Accordi per l'innovazione (Missione 4): complessivamente 2,414 miliardi di euro per progetti strategici di rilevanza europea, start up e centri di trasferimento tecnologico;
- Imprenditoria femminile (Missione 5): 400 milioni di euro per promuovere la creazione e lo sviluppo di imprese guidate da donne;
- Misure "Polis" e "Accordi per l'innovazione" (PNC): 800 milioni e 1 miliardo, rispettivamente, per sviluppi locali e rinnovamento tecnologico, integrati alle controparti PNRR.

In termini di raggiungimento di obiettivi, al 31 dicembre 2024 il Ministero ha raggiunto tutte le Milestone e Target nazionali (21 Milestone e 23 Target) (in scadenza nell'anno (T4 2024), cogliendo gli obiettivi di avanzamento prefissati e consolidando l'attuazione del piano. Tale risultato indica che le misure di competenza del MIMIT sono in linea con le scadenze UE fissate, benché permangano alcune sfide nell'esecuzione dei progetti.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 1.6 Le attività di valutazione

### *1.6.1 Ruolo e tipologie delle attività di valutazione*

Negli ultimi anni si è registrata un'attenzione crescente al ruolo della valutazione nell'ambito delle strategie di programmazione delle politiche pubbliche e dei processi di riforma delle Pubbliche Amministrazioni. Quale momento di riflessione sul funzionamento e l'impatto delle politiche, la valutazione delle politiche pubbliche costituisce uno strumento sempre più utilizzato dal decisore pubblico per incrementare l'efficacia ed efficienza dei propri interventi e aumentarne la rispondenza rispetto ai cambiamenti del contesto e della popolazione di riferimento.

Nell'ambito dell'incremento di tale ambito di analisi, primariamente stimolato dall'evoluzione delle previsioni normative intervenute in materia sia in ambito unionale che nazionale, l'introduzione dei Piani di Analisi e Valutazione della Spesa (PAVS) ha rappresentato una delle novità più rilevanti, segnando l'avvio di un nuovo ambito di emanazione del sistema pubblico di valutazione delle politiche, ulteriore rispetto agli ambiti della programmazione europea (Piani e Programmi finanziati dai Fondi SIE) e degli aiuti di Stato ("grandi" regimi di aiuto sottoposti a valutazione nell'ambito del Regolamento GBER) che storicamente hanno rappresentato le principali direttrici di tale sistema.

I Piani di analisi e valutazione della spesa costituiscono gli strumenti attraverso i quali i Ministeri programmano le attività di valutazione della spesa e delle politiche di loro competenza al fine di incrementare l'efficacia ed efficienza delle politiche e migliorare l'allocazione delle risorse pubbliche[36].

Introdotti in prima sperimentazione nel 2024 con durata annuale e a regime a partire dal 2025 con orizzonte triennale, i Piani di analisi e valutazione della spesa identificano le aree di spesa da sottoporre a valutazione nell'anno in corso e nel successivo biennio, descrivendo per ciascun progetto di valutazione i principali interessi conoscitivi dell'Amministrazione e le metodologie di analisi previste per la conduzione dell'esercizio da parte del valutatore.

Dal punto di vista programmatico, l'evidenza raccolta attraverso le analisi previste dai Piani consente di porre a disposizione di ciascun Ministero utili informazioni per supportare eventuali processi di revisione del funzionamento e della modalità di gestione delle politiche di propria competenza e rivedere le relative dotazioni di bilancio rispettivamente allocate. In tale ottica, nell'ambito di ciascun progetto di valutazione si prevede la formulazione di specifiche raccomandazioni e proposte di miglioramento della politica oggetto di analisi, tese a supportare l'eventuale processo di revisione della stessa da parte del Ministero.

Nell'ambito dei Piani di analisi e valutazione della spesa 2024, nel corso del 2025 troveranno conclusione 16 differenti esercizi valutativi – uno per ciascun Ministero più la Presidenza del Consiglio dei ministri – che si aggiungeranno all'insieme di analisi e valutazioni condotte da parte delle Amministrazioni primariamente nell'ambito dei Piani e Programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) e degli aiuti di Stato.

---

36 Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento "Criteri e metodologie per la definizione dei processi e delle attività di analisi e valutazione della spesa", redatto dal Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato dal Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, art. 9 c. 8 (convertito in legge con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Se nella prospettiva dei Piani di analisi e valutazione della spesa, la valutazione si inserisce all'interno del processo di programmazione e revisione dell'allocazione delle risorse pubbliche e ha come principale obiettivo l'approfondimento dell'efficacia ed efficienza delle politiche e l'individuazione di eventuali inefficienze e sprechi, nell'ambito della programmazione europea, anche in considerazione della pluralità degli obiettivi di coesione e sviluppo, la valutazione considera un insieme più ampio di dimensioni di impatto delle misure finanziate.

Alla luce di questo quadro programmatico, le attività valutative condotte nell'ambito dei Programmi di finanziamento dei Fondi SIE si caratterizzano per una certa eterogeneità di approcci e finalità, all'interno della quale viene dato ampio spazio anche all'utilizzo di metodologie di analisi di tipo qualitativo finalizzate ad approfondire con elevato livello di dettaglio gli aspetti, diretti e indiretti, connessi all'impatto degli interventi sulle realtà imprenditoriali sostenute e intercettare l'evoluzione dei fabbisogni di quest'ultime.

La valutazione dei "grandi" regimi di aiuto – secondo macro-ambito cui è possibile ricondurre le principali attività di valutazione svolte negli anni passati da parte delle Amministrazioni – costituisce, invece, un modello di valutazione caratterizzato da un significativo rigore programmatico e metodologico, scaturente dalla significatività finanziaria dell'oggetto di indagine e dalla rilevanza strategica della materia coinvolta. In tale ambito rientrano in particolare gli obblighi valutativi previsti dall'articolo 1, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 2014/651 per i regimi di aiuto che superano la dotazione media annua di 150 milioni di euro. Tali "grandi" regimi, in ragione della significativa dotazione finanziaria ad essi assegnata, presentano maggiori rischi di configurare effetti distorsivi della concorrenza e sono pertanto oggetto di particolari approfondimenti volti ad indagarne gli effetti diretti e indiretti, positivi e negativi, oltre che valutarne la proporzionalità e adeguatezza. Gli esercizi valutativi svolti nell'ambito di tale perimetro si caratterizzano, pertanto, per l'adozione di un impianto metodologico particolarmente rigoroso che, tramite l'utilizzo di stime econometriche di tipo controfattuale, è finalizzato a determinare l'impatto causale della misura sui beneficiari.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *FOCUS - La valutazione degli interventi per la ricerca, sviluppo e innovazione finanziati dal fondo crescita sostenibile*

Nell'ambito del Piano di Analisi e Valutazione della Spesa 2024 del Ministero delle imprese e del made in Italy, nel corso del 2024 è stata avviata una valutazione di efficacia degli interventi volti a sostenere le attività di ricerca, sviluppo e innovazione del sistema produttivo finanziati dal Fondo per la Crescita Sostenibile. Nell'ambito di tale Fondo, istituito ai sensi dell'art. 23 del d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, rientrano numerosi interventi promossi dal Ministero delle imprese e del made in Italy per sostenere iniziative di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica e coerenti con le traiettorie tecnologiche definite nelle strategie di sviluppo industriale nazionali ed europee.

L'esercizio di valutazione, attualmente in fase di finalizzazione, ha approfondito la capacità degli interventi di ricerca e sviluppo finanziati dal Fondo di accrescere la competitività del sistema produttivo attraverso l'incremento della propensione innovativa e lo stimolo alla valorizzazione di reti di collaborazione tra le imprese e tra queste e gli organismi di ricerca.

Al fine di indagare tale interesse conoscitivo, la valutazione ha previsto l'utilizzo di differenti metodologie di analisi di tipo quantitativo e qualitativo: ricostruzione della teoria del cambiamento; analisi d'implementazione del Fondo; svolgimento di un'indagine campionaria rivolta sia a soggetti beneficiari che non beneficiari delle misure; analisi di efficacia degli interventi tramite la conduzione di stime econometriche; svolgimento di studi di caso volti ad approfondire le caratteristiche dei progetti finanziati.

L'analisi ha considerato un totale di 30 bandi attivati a valere sul Fondo per la Crescita sostenibile nel periodo 2013-2023, di cui il 27% tramite procedura a sportello e i restanti attraverso procedura negoziale, per una dotazione complessiva di quasi 8 miliardi di euro.

Con riferimento alle caratteristiche dei progetti finanziati, circa la metà degli oltre 1.500 progetti decretati ha previsto la collaborazione di 2 o più soggetti, per un totale di oltre 3 mila iniziative di investimento avviate da imprese ed enti di ricerca. Campania, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia e Sicilia sono le cinque regioni con il maggior numero di iniziative agevolate, rappresentando il 63% del totale considerato. Guardando alla distribuzione dei beneficiari per dimensione di impresa, emerge la capacità del Fondo di intercettare anche imprese di micro e piccola dimensione che rappresentano circa il 30% dei beneficiari.

Le indagini di campo hanno testimoniato la capacità dell'intervento di intercettare imprese dinamiche, orientate all'innovazione e alla collaborazione con il mondo della ricerca. L'analisi campionaria ha inoltre fatto emergere un certo grado di addizionalità degli interventi, tanto in termini di accelerazione che di ampliamento dei progetti di investimento, con circa il 60% delle imprese intervistate che ha dichiarato che in assenza dell'intervento avrebbe realizzato il progetto ma per importi inferiori e/o in tempi successivi.

Rispetto all'impatto degli interventi finanziati, le stime econometriche hanno evidenziato effetti positivi in termini di crescita, espansione dell'attività produttiva e stimolo agli investimenti immateriali, con particolare riferimento alle imprese di minore dimensione per le quali si registrano gli effetti più intensi in termini di fatturato, accesso al credito e crescita occupazionale. In particolare, nei tre anni successivi alla concessione le evidenze segnalano un incremento del fatturato delle imprese beneficiarie del 15-20% superiore rispetto ad imprese simili che non hanno beneficiato del Fondo. Emergono inoltre effetti positivi in termini di maggiore innovatività dei soggetti beneficiari, sia in termini di aumento della propensione a brevettare che di incremento della quota di immobilizzazioni immateriali.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *FOCUS - La valutazione di impatto della misura brevetti+*

Oltre alle attività valutative condotte in osservanza dei differenti quadri normativi richiamati nel presente paragrafo, le Amministrazioni portano avanti autonomamente un insieme di analisi e studi aventi ad oggetto gli interventi di propria competenza. All'interno di tale categoria rientra la valutazione d'impatto della misura Brevetti+, realizzata nel corso dell'ultimo anno dalla Direzione Generale per la Proprietà Industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero delle imprese e del made in Italy.

La misura Brevetti+ – promossa dal Ministero delle imprese e del made in italy e gestita da Invitalia S.p.A. – si inserisce nel quadro delle politiche nazionali a sostegno dell'innovazione e della competitività delle PMI italiane. In particolare, l'intervento prevede un contributo a fondo perduto fino a 140.000 euro per impresa, destinato all'acquisto di servizi specialistici per la valorizzazione economica dei brevetti. L'analisi valutativa, condotta dalla società PTSCLAS tra settembre 2024 e giugno 2025, ha riguardato in particolare i tre sportelli attivati nelle annualità 2020 e 2021, per uno stanziamento complessivo di oltre 69 milioni di euro. L'approccio metodologico adottato è stato caratterizzato dalla combinazione di analisi di tipo qualitativo (documentale, interviste, casi studio, indagini CAWI) e quantitativo (statistiche descrittive, modelli econometrici e controfattuali), con l'obiettivo di misurare gli effetti diretti e indiretti della misura e approfondire le caratteristiche delle imprese beneficiarie e dei percorsi di valorizzazione brevettuale attivati.

I risultati mostrano un buon allineamento tra gli obiettivi perseguiti dalla misura e il profilo delle imprese beneficiarie, testimoniando la capacità della misura di intercettare imprese di ridotte dimensioni che operano in settori tecnologicamente avanzati: oltre il 60% delle imprese beneficiarie sono microimprese; i soggetti beneficiari sono principalmente localizzati nelle regioni del Nord Italia, pur rilevandosi anche una presenza significativa nel Mezzogiorno, e operano primariamente nei settori manifatturiero ad alto contenuto tecnologico, attività scientifiche e tecniche e sevizi ICT.

L'indagine campionaria ha evidenziato un impatto positivo della misura sia sull'incremento del grado di maturità tecnologica e lo sviluppo di nuovi prodotti che sulla propensione allo svolgimento di attività di R&S e lo sviluppo di competenze. In particolare: successivamente alla partecipazione alla misura, le imprese con TRL9 (tecnologia pronta per il mercato) sono passate dal 3% al 37%; l'88% delle imprese ha sviluppato nuovi prodotti o servizi grazie alla misura; l'85% ha aumentato la propria propensione alla R&S; l'86% ha rafforzato il know-how tecnico e l'83% ha migliorato le competenze interne. L'indagine ha inoltre confermato un elevato livello di soddisfazione dei beneficiari della misura (il 90% degli intervistati si è dichiarato soddisfatto della misura) e un buon livello di addizionalità sia in termini di accelerazione che ampliamento degli investimenti.

L'analisi controfattuale, basata su dati secondari di bilancio e di brevettazione, ha confermato un effetto statisticamente significativo della misura sull'attività brevettuale e sugli asset immateriali. La misura manifesta effetti particolarmente positivi per le imprese più piccole, localizzate al Centro-Sud e con una minore esperienza brevettuale.

Inoltre, l'analisi econometrica basata su modelli Probit e i dati raccolti tramite le indagini CAWI ha confermato un impatto positivo della misura sull'aumento delle domande di brevetto, sullo sviluppo di nuovi prodotti, sugli investimenti in R&S e sul rafforzamento delle competenze tecniche e interne.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 1.7 L'avvio del dibattito sul QFP 28-34 e i nuovi pilastri del bilancio europeo

Il 18 luglio 2024, il Parlamento europeo ha rieletto Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione europea per il mandato 2024-2029.

Per il prossimo ciclo di programmazione 2028-2034, in relazione al Quadro finanziario pluriennale (QFP), negli orientamenti politici della Commissione europea 2024-2029 la Presidente ha espresso l'intenzione di proporre nel 2025 un bilancio unionale:

- più mirato, così da allinearsi alle priorità e agli obiettivi dell'UE, nonché con un certo grado di flessibilità in modo da rispondere adeguatamente alle necessità economiche e geopolitiche del momento;
- più semplice nel suo funzionamento, con meno programmi e un piano per ogni Paese che colleghi le riforme chiave agli investimenti e si concentri sulle priorità comuni, tra cui la promozione della coesione economica, sociale e territoriale;
- più incisivo, in particolare con la creazione di un Fondo europeo per la competitività, in grado di sostenere gli investimenti europei nelle tecnologie strategiche — dall'intelligenza artificiale allo spazio, tecnologie pulite e biotecnologie (sulla falsariga di STEP) – nonché gli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) e un migliore utilizzo delle risorse europee per ottenere ulteriori finanziamenti nazionali, privati e istituzionali.

Per rispondere ai sopracitati obiettivi, secondo la Commissione europea sarà necessario rafforzare e modernizzare il sistema delle risorse proprie dell'UE, prevedendo nuove risorse proprie per garantire un finanziamento sufficiente e sostenibile per le priorità comuni.

Tali orientamenti si sono concretizzati nella Comunicazione (COM) 46 final del 11.02.2025, attraverso cui è stato dato avvio a diverse consultazioni pubbliche sul QFP 2028-2034 e alla successiva presentazione della proposta legislativa nel mese di luglio 2025[37], con l'obiettivo di rendere il nuovo QFP effettivamente operativo a partite dal 1° gennaio 2028.

In sintesi, la nuova proposta di QFP 28-34 presenta rilevanti novità in termini di architettura finanziaria e programmatica, con l'articolazione del bilancio in sole 4 rubriche, la netta separazione tra piani/programmi a gestione concorrente da parte degli Stati membri (rubrica 1) e piani/programmi a gestione diretta CE (rubrica 2), l'accorpamento e razionalizzazione dei fondi per cui per ognuna delle 2 rubriche è prevista la creazione di un fondo unico:

- Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e le aree rurali, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034. (rubrica 1), che integra le risorse della Politica di coesione, della Politica agricola comune, e di altre politiche come la sicurezza e le migrazioni[38];
- Fondo per la competitività (rubrica 2), che integra le risorse dei piani/programmi a gestione diretta CE[39].

37 COM (2025) 570 final del 16.7.2025 – Un bilancio dell'UE dinamico per le priorità del futuro – Il quadro finanziario pluriennale 2028-2034.
38 COM(2025) 565 final.
39 COM(2025) final.

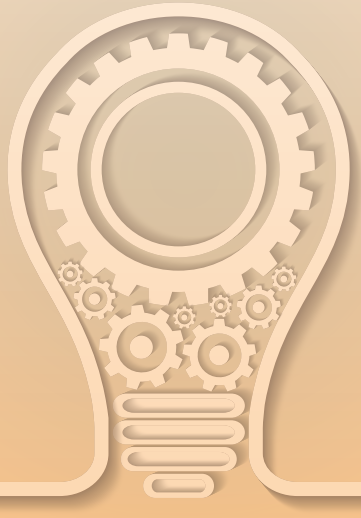


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Per quanto riguarda le politiche a gestione concorrente (tra cui la politica di coesione) l'attuale proposta prevede che ogni Stato membro dovrà redigere uno specifico Piano nazionale, con possibili capitoli settoriali, tematici o geografici, per la gestione congiunta delle risorse della politica di coesione, compresi la pesca, le comunità rurali e il turismo, della politica agricola comune, la migrazione e la gestione delle frontiere, cui si aggiungono obiettivi di capacità di difesa, con evidenti ripercussioni in termini di modalità di gestione, attuazione e coordinamento su cui il negoziato dovrà necessariamente fare chiarezza per minimizzare il rischio di un possibile annacquamento e depotenziamento della politica di coesione anche come strumento fondamentale di sostegno alle imprese nelle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno d'Italia.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN



# 2.

# ANALISI DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 2.1 Introduzione

Il presente capitolo si pone l'obiettivo di fornire una panoramica sui principali risultati operativi del sistema agevolativo nazionale nel periodo 2018-2024, consentendo di osservare le tendenze e le principali caratteristiche degli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo promossi a livello di governo centrale (amministrazioni centrali) e regionale (amministrazioni regionali).

La ricognizione si basa sul patrimonio informativo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) che consente di ricostruire la dimensione quantitativa degli impegni, della spesa e degli investimenti agevolati articolati per: livello di governo, finalità e obiettivi orizzontali di politica industriale, distribuzione territoriale, caratteristiche dimensionali delle imprese beneficiarie, forme e tipologie di agevolazioni. In un sotto paragrafo a parte (sotto par. 2.3.5) è ricostruito il quadro finanziario dei principali strumenti d'intervento, nonché le principali misure attivate o rifinanziate dal MIMIT nel corso del 2024 (sotto par. 2.3.6).

A tal fine, il presente capitolo è strutturato in quattro paragrafi di analisi:

- par. 2.2: insieme degli interventi agevolativi, sia aiuti che non aiuti;
- par. 2.3: interventi agevolativi delle amministrazioni centrali;
- par. 2.4: interventi agevolativi delle amministrazioni regionali;
- par. 2.5: interventi agevolativi dell'Agenzia delle Entrate (AdE).

Il perimetro di analisi dell'ultimo anno di rilevazione (2024) è costituito da n. 2.374 interventi agevolativi complessivi, di cui n. 300 sono gli interventi delle amministrazioni centrali e n. 2074 delle amministrazioni regionali.

Il numero degli interventi è ancor più rilevante se a tale perimetro vengono aggiunti gli interventi non soggetti a concessione/autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate (c.d. "Aiuti automatici"), pari a n. 101 interventi, di cui n. 39 delle amministrazioni centrali e n. 62 delle amministrazioni regionali, e gli interventi in forma di garanzia pari a n. 63, cui n. 9 interventi a livello di amministrazione centrale e n. 54 interventi attivati a livello regionale, che sono trattati separatamente in considerazione delle caratteristiche operative peculiari.

Una trattazione separata rispetto al complesso degli altri aiuti di Stato censiti in RNA è riservata ad alcuni degli interventi riconducibili al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), gestiti dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) in cui si distinguono tre misure per specifiche caratteristiche operative e modalità di rilevazione dell'"investimento agevolato". La prima, denominata *"Incentivazione per la condivisione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e misura PNRR – M2C2 – Investimento 1.2 per Comunità Energetiche Rinnovabili e gruppi di autoconsumatori"*, avviata nel 2024 e con conclusione prevista nel 2027, disciplina contributi in conto capitale e tariffe incentivanti a favore di configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili, anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La seconda, intitolata *"Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione"*, è stata attiva in diverse fasi tra il 2018 e il 2022 e sostiene la produzione di energia da fonti rinnovabili mediante contratti di lungo periodo che remunerano esclusivamente l'energia effettivamente prodotta. La terza misura, prevista dal Decreto 2 marzo 2018, *"Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel*



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

*settore dei trasporti"*, incentiva la produzione e l'immissione in consumo di biometano e di altri biocarburanti avanzati attraverso meccanismi pluriennali di ritiro e valorizzazione del prodotto. La peculiarità di questi regimi – caratterizzati da contratti e tariffe di durata decennale o ventennale, con effetti finanziari che si consolidano annualmente a fronte di investimenti realizzati in esercizi precedenti – determina valori di "investimento agevolato" non omogenei e non consente di pervenire a un risultato operativo comparabile con quello delle altre misure nazionali.

Per garantire coerenza metodologica e uniformità di confronto, tali interventi non sono inclusi nel perimetro di analisi della presente Relazione, ma, due di essi, a eccezione della misura *PNRR – M2C2 – Investimento 1.2 per Comunità Energetiche Rinnovabili* il cui sportello si è chiuso il 30 novembre 2024 (e non presenta pertanto dati di attuazione nel 2024), sono trattati con un focus specifico al par. 2.3.

Per quanto riguarda i focus, ne sono inseriti diversi lungo i paragrafi, con l'intento di approfondire aspetti o strumenti di intervento specifici che possano contribuire a fornire un quadro complessivo di funzionamento del sistema di incentivazione nazionale più circostanziato, come di seguito elencato:

- Non Aiuti
- Confronto internazionale
- IPCEI
- La dinamica delle agevolazioni a livello regionale
- Misure in conto esercizio gestite dal GSE
- Contratti di sviluppo
- Fondo per il sostegno alla transizione industriale
- Nuova Sabatini

Tra i focus sopra indicati, particolare rilevanza assume quello relativo ai non aiuti, la cui autonoma rappresentazione, che costituisce una novità evolutiva rispetto alle edizioni precedenti, si basa sull'analisi dei crediti d'imposta fruiti attraverso il modello F24 dell'Agenzia delle Entrate, che ne consente di valorizzare la rilevanza rispetto a quanto presente nell'analisi complessiva che si basa esclusivamente sui dati presenti in RNA.

Dall'analisi complessiva del sistema di incentivazione nazionale emergono le seguenti principali risultanze:

- nel suo insieme, nel 2024 il sistema agevolativo nazionale evidenzia una dinamica complessivamente positiva, sebbene con intensità diversa tra le variabili considerate: domande approvate, agevolazioni concesse, agevolazioni erogate, investimenti agevolati;
- l'andamento complessivo della dinamica agevolativa sembra indicare l'avvio di una fase di riequilibrio, segnando un progressivo allontanamento dalla fase straordinaria legata alle misure emergenziali attivate negli anni precedenti, verso una traiettoria più ordinaria nella quale prevalgono misure di carattere strutturale (per es. la *"Nuova Sabatini"* del MIMIT, i regimi di *"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud"* e i *"Fondi interprofessionali per la formazione continua"* del MLPS) e/o tematico (per es. *"IPCEI Microelettronica 2"* del MIMIT, il *"Regime di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinno-*



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

*vabili diverse dal solare fotovoltaico"* e il regime *"Mercato della capacità - DM 28 giugno 2019"* del MASE), e nella quale gli importi complessivi risultano ridimensionati ma al contempo più coerenti in una prospettiva di m/l periodo;

- nel 2024, particolare rilevanza assume l'importo relativo alle agevolazioni complessivamente erogate, che segna il livello più alto dell'intera serie storica 2018-2024, con 11,3 miliardi di euro, superiore ai 10,7 miliardi del 2023, risultato riconducibile alla piena realizzazione degli interventi avviati negli anni precedenti a dimostrazione della capacità del sistema agevolativo di offrire nel corso degli anni, risposte concrete ai fabbisogni di investimento delle imprese a fronte di condizioni di contesto mutevoli e spesso caratterizzate da situazioni impreviste o semplicemente nuove in funzione dell'evoluzione delle priorità individuate a livello europeo e nazionale;
- dal punto di vista della ripartizione tra livelli di governo, la dinamica complessiva mostra un divario tra interventi promossi dalle amministrazioni centrali e quelli riconducibili alle amministrazioni regionali, con le prime che, nel periodo 2018-2024, sono soggette a un andamento variabile, riconducibile in larga misura all'attivazione di misure straordinarie di sostegno adottate in risposta a condizioni economiche eccezionali; le seconde che presentano, per contro, un andamento decisamente più stabile;
- dal punto di vista "tematico", il 2024 risulta ancora predominato dalla rilevanza finanziaria (sia in termini di concessioni che di erogazioni) di interventi riconducibili alle finalità di politica industriale "Contrasto alla crisi da Covid-19", "Sviluppo produttivo e territoriale", "Sostegno alle PMI", "Ricerca, innovazione, sviluppo", e da un significativo incremento, nelle agevolazioni concesse, di interventi riconducibili alla finalità "Energia";
- dal punto di vista territoriale, la dinamica agevolativa sia nel periodo 2018-2024, che nel solo 2024, mostra uno sbilanciamento a favore del Centro-Nord, mentre il Mezzogiorno mantiene il primato cumulato del periodo 2018-2024 per quanto riguarda gli investimenti agevolati;
- dal punto di vista dimensionale delle imprese beneficiarie, si osserva il ruolo di assoluto rilievo delle PMI e in particolare delle piccole imprese, con le grandi imprese che mantengono livelli stabili di concessioni ed erogazioni, in larga parte derivante dall'operatività di strumenti di intervento delle amministrazioni centrali, con una concentrazione delle agevolazioni concesse verso la finalità "Energia". La concentrazione delle risorse centrali sulle grandi imprese può essere interpretata come funzionale al sostegno di progetti di investimento di dimensione e impatto sistemico elevati. Parallelamente, il maggiore coinvolgimento delle amministrazioni regionali sulle PMI riflette obiettivi di sviluppo territoriale diffuso, di riduzione delle disparità regionali, di rafforzamento del tessuto produttivo locale;
- dal punto di vista della forma agevolativa, la relativa distribuzione conferma il primato degli strumenti a erogazione diretta e la centralità del livello di governo nazionale nella gestione della maggior parte delle misure, pur in un contesto in cui le amministrazioni regionali rafforzano progressivamente il loro ruolo, soprattutto nei prestiti e negli strumenti più vicini alle esigenze specifiche delle imprese sui territori. In questo quadro, gli interventi in forma di garanzia, in particolare il Fondo di garanzia per le PMI (autonomamente trattato al Cap. 3), costituiscono una componente significativa, riconducibile soprattutto all'operatività delle amministrazioni centrali;
- per quanto riguarda i non aiuti, per l'annualità 2024, il totale delle compensazioni fruite ammonta a circa 60 miliardi di euro, il cui dato è influenzato in buona parte da misure miste, ossia



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

indirizzate contestualmente a imprese e cittadini e legate a interventi di natura edilizia (Superbonus/Ecobonus e Sismabonus);

- per quanto riguarda i c.d. aiuti automatici gestiti dall'AdE, la serie storica mostra un'espansione straordinaria nel biennio 2022-2023 sia in termini di numerosità di interventi sia di importi complessivi, effetto diretto delle misure emergenziali varate per fronteggiare la crisi pandemica, mentre, a partire dal 2024, si osserva una riduzione significativa dei volumi, che riflette la fisiologica conclusione delle misure straordinarie e la transizione verso un sistema di interventi più selettivi e strutturali.

## 2.2 L'insieme degli interventi agevolativi

### *2.2.1 Quadro di insieme*

In questa sezione l'attività di monitoraggio è rivolta all'esame del sistema agevolativo nel suo complesso, considerato nella duplice articolazione tra gli interventi promossi dalle Amministrazioni centrali e quelli attivati a livello regionale.

Nel seguito, pertanto, si offre una panoramica pluriennale dei risultati operativi conseguiti dal sistema agevolativo nazionale nel periodo 2018-2024, includendo gli interventi riconducibili sia alle amministrazioni centrali sia regionali. In tale quadro, la nozione di agevolazioni alle imprese si articola in due componenti: da un lato, gli interventi qualificabili come aiuti di Stato che rappresentano la parte più strutturata e consolidata del sistema e dall'altro, i cosiddetti "non aiuti" [1]. Nel caso dei non aiuti, la rilevazione delle informazioni avviene mediante una specifica richiesta di censimento annuale indirizzata alle amministrazioni titolari degli interventi, finalizzata unicamente alle attività di monitoraggio previste dalla presente Relazione. In tale ambito, RNA svolge una funzione strumentale di supporto alla raccolta dei dati[2].

A tale proposito, il focus seguente contiene un approfondimento specifico dei non aiuti, basato sull'analisi dei crediti d'imposta fruiti attraverso il modello F24 forniti dall'Agenzia delle Entrate, che ne consente di valorizzare la rilevanza rispetto a quanto presente nell'analisi complessiva che si basa esclusivamente sui dati presenti in RNA.

1 Il Registro Nazionale degli aiuti di Stato, istituito ai sensi dell'art.52 della legge n.234/2012 del 24 dicembre e disciplinato dal DM 31 maggio 2017, include esclusivamente gli interventi configurabili come aiuti di Stato o aiuti de minimis ai sensi della normativa europea. Pertanto, pur prendendo come riferimento RNA quale principale fonte informativa ufficiale, la presente relazione adotta un perimetro più ampio, comprendendo anche misure e agevolazioni che pur rilevanti per le imprese, non rientrano nella categoria aiuti di Stato in senso stretto.

2 Ne consegue che le modalità di acquisizione della base informativa sui "non aiuti" comportano un livello di completezza dei dati potenzialmente inferiore rispetto a quello garantito per gli aiuti di Stato.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *FOCUS– Non aiuti*

Nel quadro del diritto dell'Unione europea, la nozione di aiuto di Stato rappresenta un concetto centrale, disciplinato dall'articolo 107, paragrafo 1, TFUE. Tuttavia, altrettanto rilevante, soprattutto in chiave applicativa, è la delimitazione di ciò che non costituisce aiuto di Stato.

Il set di dati oggetto dell'analisi del presente focus si basa sulle informazioni trasmesse dall'Agenzia delle Entrate e afferisce a tutti i crediti d'imposta gestiti da Amministrazioni nazionali e regionali e utilizzati in compensazione nel 2024 tramite modello F24. Al fine di individuare gli interventi qualificati come non aiuto, sono state escluse le misure associate a un CAR, in quanto riconducibili ad aiuti di Stato. L'analisi si è quindi concentrata sui casi residui, per i quali è stata condotta una verifica puntuale volta a distinguere gli interventi rivolti a cittadini e imprese, escludendo quelli destinati ai soli cittadini e concentrando l'analisi sulla categoria imprese.

Infine, ciascun intervento rientrante nella categoria dei "non aiuti" è stato ricondotto a uno degli obiettivi di politica industriale previsti dalla legge n. 266, allo scopo di consentire una lettura coerente e sistematica dell'insieme delle misure considerate.

**Tabella 2.1**

| Compensazioni dei non aiuti per beneficiario 2024 | | |
|---|---|---|
| **Destinatari** | | **Totale** |
| Totale Imprese | | 16.573.352.344 € |
| Totale Cittadini e imprese | | 43.149.105.126 € |
| di cui | Superbonus/ecobonus | 41.915.424.703 € |
| | Sismabonus | 1.229.257.255 € |
| | Altro | 4.423.168 € |
| **Totale complessivo** | | **59.722.457.470 €** |

Fonte: Agenzia delle Entrate - Elaborazione dati Ministero delle imprese e del made in Italy

Come riportato in tabella, il totale delle compensazioni dei "non aiuti", per l'annualità 2024, ammonta a circa 60 miliardi di euro.

Questa configurazione evidenzia come la gran parte delle misure si sia concretizzata in strumenti che hanno visto una forte integrazione tra soggetti privati e operatori economici, con un ruolo comunque rilevante delle agevolazioni destinate alle sole imprese.

All'interno della categoria "Cittadini e imprese", si collocano le due principali voci legate agli interventi edilizi:

- Superbonus/Ecobonus: con un ammontare pari a circa 41,9 miliardi di euro, rappresenta la componente largamente prevalente dell'intero quadro, incidendo da sola per oltre i due terzi del totale complessivo delle compensazioni. La misura conferma la centralità delle politiche di riqualificazione energetica come strumento cardine di sostegno, con effetti di sistema sul comparto edilizio e sulla transizione ecologica.
- Sismabonus: con circa 1,2 miliardi di euro (pari a poco meno del 2% del totale), Pur nella sua dimensione quantitativa ridotta, esso assume tuttavia un rilievo particolare in termini qualitativi, poiché indirizzato a un obiettivo di interesse pubblico primario: la sicurezza antisismica degli edifici e la protezione delle comunità insediate nelle aree a rischio.

La categoria residuale "Altro" raccoglie complessivamente circa 4,4 miliardi di euro.

Nel loro insieme, i dati confermano come la disciplina dei non aiuti abbia trovato nel settore edilizio – e in particolare nella leva dell'efficienza energetica – il proprio ambito principale di applicazione, affian-



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

cato da interventi mirati alla sicurezza sismica e da un ventaglio più circoscritto di misure rivolte al mondo produttivo. Tale configurazione, rappresentata nella tabella seguente in cui i non aiuti sono classificati per obiettivi di politica industriale, mette in evidenza la scelta di concentrare le risorse su obiettivi di carattere strutturale e di lungo periodo, in grado di incidere in modo significativo sulla sostenibilità ambientale e sulla resilienza del patrimonio immobiliare.

**Tabella 2.2**

| Compensazioni dei non aiuti alle imprese per tipologia e finalità | |
|---|---|
| **Obiettivi 266** | **Importo** |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 8.734.931.636 € |
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | 4.126.112.525 € |
| Altro | 2.257.404.064 € |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | 1.124.713.461 € |
| Calamità naturali | 186.628.409 € |
| Cultura e conservazione del patrimonio | 55.031.372 € |
| Sostegno alle infrastrutture | 42.758.384 € |
| Contrasto alla crisi da Covid-19 | 15.890.777 € |
| Energia | 12.151.751 € |
| Sostegno alle PMI | 10.916.575 € |
| Tutela dell'ambiente | 6.787.908 € |
| Esportazioni e internazionalizzazione | 25.482 € |
| **Totale** | **16.573.352.344 €** |

Fonte: Agenzia delle Entrate - Elaborazione dati Ministero delle imprese e del made in Italy

Le compensazioni dei non aiuti destinate alle imprese ammontano a circa 16,6 miliardi di euro, con una distribuzione che riflette le scelte di politica economica e industriale. La distribuzione degli importi mostra come la gran parte delle risorse si concentri in pochi ambiti strategici trainati da specifici crediti d'imposta che ne rappresentano l'asse portante.

L'ambito di gran lunga più consistente è lo sviluppo produttivo e territoriale, che raccoglie oltre 8,7 miliardi di euro. All'interno di questa categoria, la parte preponderante – pari a circa 7,3 miliardi di euro – è attribuibile al credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi (art. 1, commi 1056 e 1057, legge n. 178/2020, in continuità con la legge n. 232/2016). Si tratta di uno strumento di grande rilevanza strategica, finalizzato a incentivare la modernizzazione tecnologica e il rinnovamento del parco macchinari delle imprese.

Di analoga importanza, l'obiettivo relativo a formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati raggiunge complessivamente i 4,1 miliardi di euro, quasi interamente riconducibili al credito maturato dai sostituti d'imposta per l'erogazione del trattamento integrativo introdotto dal decreto-legge n. 3/2020. Questo dato testimonia l'impatto delle misure fiscali a sostegno dei redditi da lavoro e della stabilità occupazionale.

Sul fronte della ricerca, sviluppo e innovazione, le compensazioni ammontano a circa 1,1 miliardi di euro, trainati dal credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0 e altre attività innovative (art. 1, commi 198 e ss., legge n. 160/2019), che da solo concentra oltre un miliardo. Questo dato riflette la volontà di favorire la competitività attraverso il progresso tecnologico e l'innovazione sostenibile.

Tra le aree di dimensione più contenuta, si segnalano calamità naturali (187 milioni), cultura e conservazione del patrimonio (55 milioni) e sostegno alle infrastrutture (43 milioni).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Diversamente da quanto rappresentato nel Focus, nella tabella 2.3 sono riportati i dati acquisiti tramite RNA.

Complessivamente, nell'ultimo anno di rilevazione il sistema agevolativo nazionale evidenzia una dinamica complessivamente positiva, sebbene con intensità diversa tra le variabili considerate (Tabella 2.3), domande approvate, agevolazioni concesse, agevolazioni erogate, investimenti agevolati.

**Tabella 2.3**

**Quadro di sintesi degli interventi agevolativi 2018-2024 – Aiuti e non aiuti (milioni di euro)**

| | | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | Totale 2018-2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Domande approvate (n.) | Aiuti | 509.466 | 340.018 | 883.040 | 689.468 | 1.381.579 | 999.104 | 1.244.126 | 6.047.720 |
| | Non aiuti | - | - | - | 130 | 271 | 289 | 229 | |
| Agevolazioni concesse | Aiuti | 7.316,24 | 6.587,01 | 8.591,45 | 19.339,96 | 31.040,19 | 16.852,96 | 17.235,53 | 107.127,44 |
| | Non aiuti | - | - | - | 36,34 | 45,36 | 44,22 | 38,19 | |
| Agevolazioni erogate | Aiuti | 3.201,66 | 3.784,09 | 5.771,61 | 5.841,77 | 11.155,79 | 10.647,27 | 11.278,95 | 51.756,57 |
| | Non aiuti | | | | 3,67 | 7,80 | 17,52 | 46,44 | |
| Investimenti agevolati | Aiuti | 95.615,41 | 93.737,45 | 72.751,48 | 64.890,60 | 73.170,12 | 69.434,80 | 60.904,41 | 530.660,75 |
| | Non aiuti | - | - | - | 42,65 | 57,75 | 24,47 | 31,59 | |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy- Elaborazioni dati RNA

Nel suo insieme, il 2024 evidenzia una stabilizzazione dei valori delle variabili considerate rispetto al picco del 2022, indicando l'avvio di una fase di riequilibrio che appare più in linea con l'andamento ordinario del sistema agevolativo, segnando un progressivo allontanamento dalla fase straordinaria legata alle misure emergenziali e il ritorno a una fase di graduale normalizzazione.

Di particolare rilievo appare la dinamica degli **investimenti agevolati**, che nel 2024 si sono attestati su livelli inferiori rispetto a quelli del 2022 e del 2023 e, in generale, al di sotto dei valori registrati nell'intero periodo di analisi. Nel periodo 2020-2024 gli investimenti agevolati mostrano un andamento fortemente altalenante. Dopo la contrazione registrata nel 2021, il 2022 segna il massimo del quinquennio, sostenuto dal peso di alcuni interventi settoriali di notevole entità, tra cui la *"Nuova Sabatini"* (8,6 miliardi), il "Sostegno alle sale cinematografiche"[3] (5,7 miliardi), il *"Piano Italia a 1 Giga"* (5,5 miliardi) e il "DM 23 giugno 2016 – *Regime di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal solare fotovoltaico (5,4 miliardi)"*.

Tra il 2023 e il 2024 gli investimenti agevolati diminuiscono del 16,9% soprattutto per il calo del *"Regime di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal solare fotovoltaico"*[4] (da 15 a circa 8,4 miliardi) che spiega circa due terzi della flessione, insieme alla riduzio-

3 DL 18/2020.
4 DM 23 GIUGNO 2016.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

ne dei "Fondi interprofessionali per la formazione continua" (da 7,8 a 6,7 miliardi) e, in misura minore, della "Nuova Sabatini" (da 6,4 a 6,1 miliardi).

Ciò nonostante, nel complesso, nel 2024, il quadro risulta sorretto, prevalentemente, dalle stesse misure sopra citate, aventi carattere strutturale, affiancate da interventi mirati come il *"PNRR fotovoltaico in ambito agricolo"* (2,8 miliardi) e *"IPCEI Microelettronica 2"* (2,2 miliardi).

***FOCUS – IPCEI (Important Project of Common European Interest)***

Gli IPCEI rappresentano uno dei più significativi strumenti di politica industriale europea. Promuovono collaborazioni su larga scala, di norma in almeno quattro Stati membri, con l'obiettivo di raggiungere risultati sfidanti sulla ricerca avanzata e sullo sviluppo di tecnologie innovative o infrastrutture, per rafforzare e rendere competitive le catene del valore strategiche in Europa.

**L'intervento pubblico di sostegno agli IPCEI**

I progetti hanno rilevanti dimensioni quantitative e sono finalizzati ad andare oltre lo stato dell'arte del settore, in risposta a fallimenti sistemici o del mercato o a sfide comuni per lo sviluppo e la competitività dell'economia europea. Per rispondere a queste sfide, gli IPCEI richiedono uno sforzo condiviso del settore privato e del settore pubblico degli Stati membri dell'Unione: le autorità pubbliche intervengono per selezionare le catene del valore prioritarie e sostenere finanziariamente l'esecuzione dei progetti, che aggregano partecipanti del sistema industriale e della ricerca e generano ricadute sugli ecosistemi europei, nazionali e regionali attraverso azioni di diffusione, ricerca ed applicazioni industriali a valle. La collaborazione prevede una governance comune dell'IPCEI che coinvolge la Commissione, gli Stati membri e le imprese, stabilendo sinergie con le più importanti iniziative comuni, reti settoriali e azioni di filiera europee.

Il sostegno ai partecipanti diretti agli IPCEI avviene mediante aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107, comma 3, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a cui possono collegarsi finanziamenti pubblici alle imprese e agli organismi di ricerca coinvolti come partecipanti associati o indiretti.

L'Italia promuove la realizzazione degli IPCEI tramite gli interventi di un Fondo dedicato, amministrato dal Ministero delle imprese e del made in Italy a seguito dell'istituzione con l'articolo 1, comma 203, della legge n. 145/2018, come integrato e modificato dall'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019.

**Gli IPCEI in corso e le tecnologie per il futuro dell'Europa**

Gli interventi del Fondo IPCEI sono attivati sulle catene del valore strategiche per la crescita, la competitività ed il futuro dell'Europa, individuate dall'Italia di concerto con gli Stati membri partner e la Commissione europea. L'Italia ha partecipato ad oggi a tutti gli IPCEI definiti o in corso di definizione, e prende parte attivamente all'individuazione delle future traiettorie di intervento.

Gli IPCEI ad oggi attivati si concentrano su ricerca, sviluppo e prima applicazione industriale nelle seguenti catene strategiche del valore:

- semiconduttori, micro e nanoelettronica, con due IPCEI (Connecting Europe's microelectronic industry e Microelectronics and Communication Technology, per 4.627 milioni di euro di attività sostenute in Italia con agevolazioni per 1.870 milioni di euro);
- infrastrutture e tecnologie digitali avanzate, come il cloud (IPCEI Next Generation Cloud Infrastructure and Services in corso con 590 milioni di euro di attività progettuali in Italia sostenute da 457 milioni di euro di agevolazioni);
- tecnologie strategiche per la transizione energetica, come le batterie (IPCEI on Batterie e IPCEI European Battery Innovation in corso, per 1.002. milioni di euro di attività progettuali in Italia sostenute da 892 milioni di euro di agevolazioni) e l'idrogeno (tre IPCEI in corso su ricerca e innovazione - Hydrogen Technology, Hydrogen Industry, e Hydrogen on Mobility & Transport, per 1.714 milioni di euro di attività progettuali in Italia sostenute da 1.326 milioni di euro di agevolazioni, e una iniziati-



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

va di sviluppo infrastrutturale - Hydrogen Infrastructure, con 1.336 milioni di euro di attività progettuali in Italia sostenute da 990 milioni di euro di agevolazioni;

- tecnologie per l'innovazione in ambito sanitario (con due iniziative in corso, IPCEI Med4Cure e IPCEI Tech4Cure per 526 milioni di euro di attività progettuali in Italia sostenute da 359 milioni di euro).

Le prospettive future degli IPCEI vedono un ampliamento orizzontale e verticale, con l'obiettivo di rafforzare le azioni sulle catene del valore prioritarie già individuate e intercettare le ulteriori tecnologie strategiche per la competitività europea. Sono in corso le fasi di identificazione e selezione a livello europeo, in cui l'Italia è attivamente impegnata, con l'obiettivo di promuovere nuove iniziative comuni su semiconduttori avanzati e tecnologia "edge computing", in continuità con gli IPCEI microelettronica e cloud già esistenti, e di attivare nel prossimo futuro IPCEI su ulteriori catene del valore, come l'intelligenza artificiale, i materiali avanzati, e il nucleare. In un orizzonte di medio periodo, inoltre, le autorità nazionali ed europee stanno lavorando a future iniziative su biotecnologie, materie prime critiche e veicoli connessi a guida autonoma.

Ne emerge, dunque, un passaggio da una fase eccezionale, sostenuta da misure emergenziali e settoriali ad alto impatto, a una traiettoria più ordinaria e strutturale, nella quale gli importi complessivi risultano ridimensionati ma al contempo più coerenti con un quadro di medio/lungo periodo.

Il ridimensionamento osservato nel biennio 2023-2024 non deve, pertanto, essere interpretato come un segnale di debolezza del sistema, bensì come il riflesso di un processo di riequilibrio compositivo: il portafoglio degli investimenti agevolati si allontana dalle misure emergenziali che avevano determinato il picco del 2022 e converge progressivamente verso strumenti ordinari e strutturali. Tale dinamica, pur comportando una contrazione dei valori aggregati, restituisce un assetto più stabile e sostenibile, a conferma della capacità del sistema agevolativo di consolidarsi nel tempo e di continuare a svolgere un ruolo di sostegno al tessuto produttivo nazionale.

***FOCUS – Confronto internazionale***

La presente sezione fornisce una panoramica estesa di osservazione delle politiche agevolative degli Stati membri dell'Unione europea, analizzando le principali evidenze contenute nello State Aid Scoreboard, realizzato dalla Commissione europea – DG Concorrenza. Tale strumento rappresenta una sintesi delle misure agevolative previste a livello nazionale dai singoli Stati e riportate dagli stessi nelle relazioni trasmesse annualmente alla Commissione europea, così come stabilito dall'articolo 6, c. 1, del Regolamento (CE) della Commissione n. 794/2004.

Lo State Aid Scoreboard costituisce, pertanto, lo strumento di riferimento della Commissione per il monitoraggio degli aiuti di Stato: in esso sono raccolte le informazioni sulle spese che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art.107, paragrafo 1, del TFUE, relative a tutti gli aiuti di Stato sostenuti dagli Stati membri in favore di industria e servizi (incluse agricoltura, pesca e acquacoltura), per i quali la Commissione ha adottato una decisione formale oppure ha ricevuto le sintetiche informazioni dagli Stati membri riguardanti le misure esentate dall'obbligo di notifica ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER, del Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo (ABER) e del Regolamento di esenzione per categoria nel settore della pesca e dell'acquacoltura (FIBER).

Il confronto tra le informazioni contenute nel RNA e quelle pubblicate nello State Aid Scoreboard rappresenta un passaggio fondamentale per garantire la coerenza informativa e la trasparenza del sistema di monitoraggio degli aiuti di Stato. Entrambi si basano sugli stessi principi del TFUE ma differiscono per ampiezza e dettaglio: il RNA offre una visione completa di tutte le misure concesse, mentre lo Scoreboard ne rappresenta la sintesi europea, limitata agli aiuti di Stato in senso stretto.



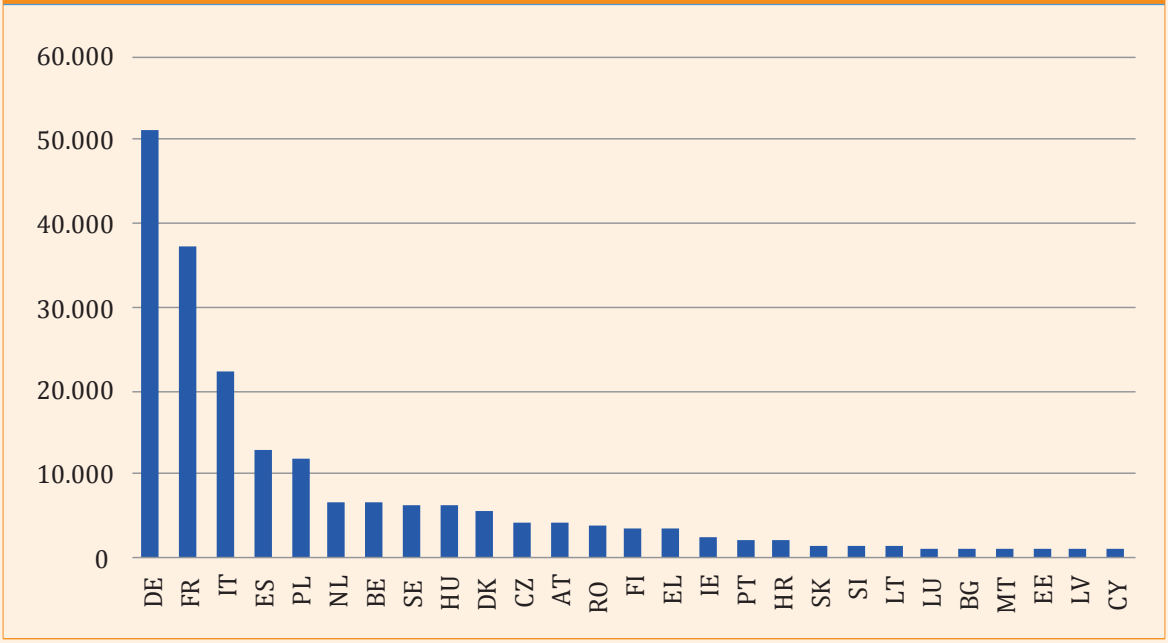
Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

In tal senso, i valori riportati dallo State Aid Scoreboard per ciascun Paese – come quelli presentati nelle figure che seguono – riflettono esclusivamente la spesa effettivamente pagata nell'anno per misure notificate o esentate, escludendo gli aiuti de minimis e quelli relativi ai servizi di interesse economico generale (SIEG). I dati del Registro Nazionale Aiuti presentano invece una copertura più ampia, comprendendo l'insieme complessivo delle agevolazioni concesse a livello nazionale.

Entrando nel dettaglio, la Figura 2.1 mostra la spesa complessiva in aiuti di Stato dei Paesi EU27 per l'anno 2023. Il totale della spesa in aiuti di Stato nell'UE nel 2023, secondo lo State Aid Scoreboard 2024, si attesta a 186,8 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 218,9 miliardi del 2022, confermando il processo di graduale normalizzazione dopo il picco emergenziale del biennio 2020-2021. La Germania si conferma lo Stato con la spesa più elevata (50,6 miliardi, pari al 27% del totale), seguita da Francia (36,4 miliardi, 19%) e Italia (21,6 miliardi, 12%). La Spagna mantiene il quarto posto con 12,4 miliardi (7%), mentre Olanda e Austria si collocano su valori più contenuti (rispettivamente 3% e 2%). In coda si trova Cipro con 142 milioni di euro.

**Figura 2.1**

**Distribuzione della spesa totale (milioni di euro) – Anno 2023 - Confronto tra gli Stati EU27 – prezzi correnti**




Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

La Tabella 2.4 consente di analizzare la dinamica nel decennio 2013-2023: la Lettonia raggiunge complessivamente il valore più elevato di aiuti in rapporto al PIL (25,31%), seguita dalla Ungheria (24,57%) e da Malta (20,75%). L'Italia, invece, registra complessivamente un valore pari a 8,63%, con un calo dell'indicatore che nell'ultimo anno di rilevazione scende a 1,02%.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 2.4**

**Aiuti complessivi in percentuale del PIL nel periodo 2013-2023 (% PIL) – Confronto tra gli Stati EU27**

| SM | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **DE** | 0,48 | 1,10 | 1,24 | 1,35 | 1,38 | 1,37 | 1,48 | 3,67 | 2,94 | 1,93 | 1,21 | **18,14** |
| **FR** | 0,65 | 0,73 | 0,77 | 0,74 | 1,00 | 0,95 | 0,98 | 2,25 | 2,64 | 1,60 | 1,29 | **13,60** |
| **IT** | 0,22 | 0,23 | 0,23 | 0,23 | 0,34 | 0,44 | 0,45 | 2,01 | 2,09 | 1,38 | 1,02 | **8,63** |
| **PL** | 0,78 | 1,28 | 0,89 | 1,10 | 1,54 | 1,20 | 1,10 | 5,11 | 1,79 | 0,95 | 1,51 | **17,26** |
| **ES** | 0,31 | 0,34 | 0,28 | 0,28 | 0,27 | 0,33 | 0,39 | 0,79 | 1,10 | 1,20 | 0,83 | **6,10** |
| **NL** | 0,35 | 0,35 | 0,35 | 0,40 | 0,38 | 0,41 | 0,39 | 0,82 | 1,47 | 0,86 | 0,55 | **6,32** |
| **DK** | 0,96 | 0,94 | 1,23 | 1,61 | 1,53 | 1,50 | 1,44 | 2,48 | 2,25 | 1,39 | 1,36 | **16,68** |
| **SE** | 0,77 | 0,76 | 0,70 | 0,78 | 0,93 | 0,92 | 0,83 | 1,03 | 1,05 | 0,92 | 1,07 | **9,75** |
| **BE** | 0,55 | 0,57 | 0,52 | 0,61 | 0,54 | 0,82 | 0,96 | 1,43 | 1,32 | 1,05 | 0,99 | **9,36** |
| **AT** | 0,58 | 0,45 | 0,56 | 0,56 | 0,53 | 0,50 | 0,51 | 2,15 | 2,47 | 1,79 | 0,76 | **10,85** |
| **CZ** | 1,13 | 1,15 | 1,30 | 1,42 | 1,49 | 1,73 | 1,49 | 2,69 | 3,51 | 1,59 | 1,16 | **18,66** |
| **HU** | 1,47 | 1,70 | 1,34 | 2,23 | 2,62 | 2,07 | 1,83 | 3,18 | 3,13 | 2,08 | 2,91 | **24,57** |
| **FI** | 1,23 | 1,25 | 1,09 | 0,93 | 0,97 | 0,99 | 0,93 | 1,53 | 1,61 | 0,99 | 1,11 | **12,63** |
| **EL** | 0,79 | 0,54 | 0,56 | 0,52 | 0,33 | 0,34 | 0,57 | 4,25 | 3,00 | 1,31 | 1,23 | **13,42** |
| **RO** | 0,63 | 0,78 | 0,81 | 0,64 | 0,52 | 0,55 | 0,65 | 1,23 | 1,57 | 1,52 | 1,02 | **9,93** |
| **PT** | 0,49 | 0,44 | 0,52 | 0,40 | 0,54 | 0,57 | 0,53 | 1,63 | 1,39 | 0,99 | 0,55 | **8,05** |
| **IE** | 0,63 | 0,46 | 0,32 | 0,29 | 0,31 | 0,26 | 0,33 | 0,44 | 0,72 | 0,34 | 0,39 | **4,47** |
| **SK** | 0,27 | 0,41 | 0,57 | 0,47 | 0,32 | 0,51 | 0,65 | 1,77 | 2,20 | 0,88 | 0,78 | **8,85** |
| **HR** | 0,58 | 0,71 | 0,85 | 1,16 | 1,45 | 1,54 | 1,33 | 2,66 | 2,20 | 0,84 | 1,86 | **15,20** |
| **BG** | 1,21 | 2,46 | 1,51 | 1,38 | 1,47 | 1,14 | 0,68 | 1,43 | 1,68 | 1,06 | 0,51 | **14,53** |
| **SI** | 1,35 | 1,25 | 1,14 | 0,83 | 0,90 | 0,95 | 0,87 | 3,60 | 3,02 | 0,86 | 1,45 | **16,20** |
| **LV** | 2,63 | 3,16 | 3,53 | 2,49 | 3,77 | 1,13 | 1,11 | 2,79 | 2,80 | 1,11 | 0,78 | **25,31** |
| **LT** | 0,59 | 0,50 | 0,85 | 0,87 | 1,04 | 1,31 | 1,55 | 1,99 | 1,58 | 1,11 | 1,03 | **12,41** |
| **LU** | 0,33 | 0,36 | 0,39 | 0,34 | 0,27 | 0,27 | 0,31 | 1,10 | 0,81 | 0,66 | 0,62 | **5,49** |
| **EE** | 0,74 | 0,99 | 0,97 | 0,82 | 1,02 | 1,06 | 1,21 | 1,66 | 1,41 | 0,92 | 0,92 | **11,71** |
| **MT** | 1,83 | 0,93 | 1,28 | 1,17 | 1,13 | 1,97 | 1,66 | 3,95 | 3,63 | 1,46 | 1,73 | **20,75** |
| **CY** | 0,84 | 0,77 | 0,76 | 0,67 | 0,57 | 0,48 | 0,53 | 1,49 | 2,07 | 0,45 | 0,45 | **9,09** |
| **EU27** | 22,37 | 24,60 | 24,55 | 24,32 | 27,16 | 25,32 | 24,75 | 59,14 | 55,43 | 31,24 | 29,09 | **347,97** |

Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

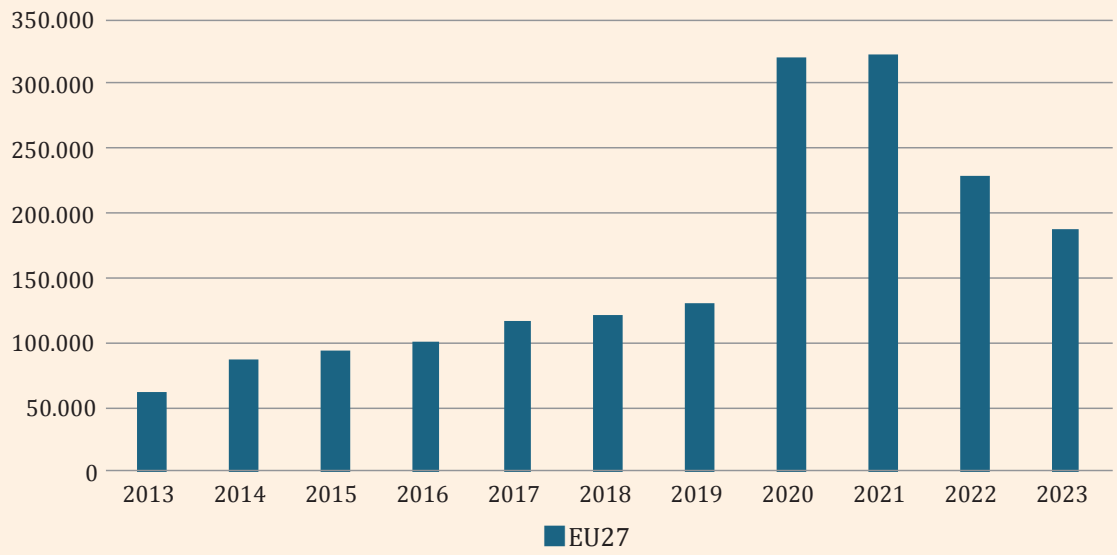
Per quanto riguarda l'evoluzione complessiva della spesa a livello EU27, la Figura 2.2 conferma che, dopo la crescita costante dal 2013 al 2019 e il deciso incremento nel 2020-2021 legato alle misure Covid-19, si sta registrando una riduzione progressiva: ai 229 miliardi del 2022 seguono i 186,8 miliardi del 2023, pur rimanendo i livelli molto superiori a quelli pre-pandemici.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.2**

**Evoluzione della spesa totale dal 2013 al 2023 EU27 (milioni di euro) – prezzi correnti**



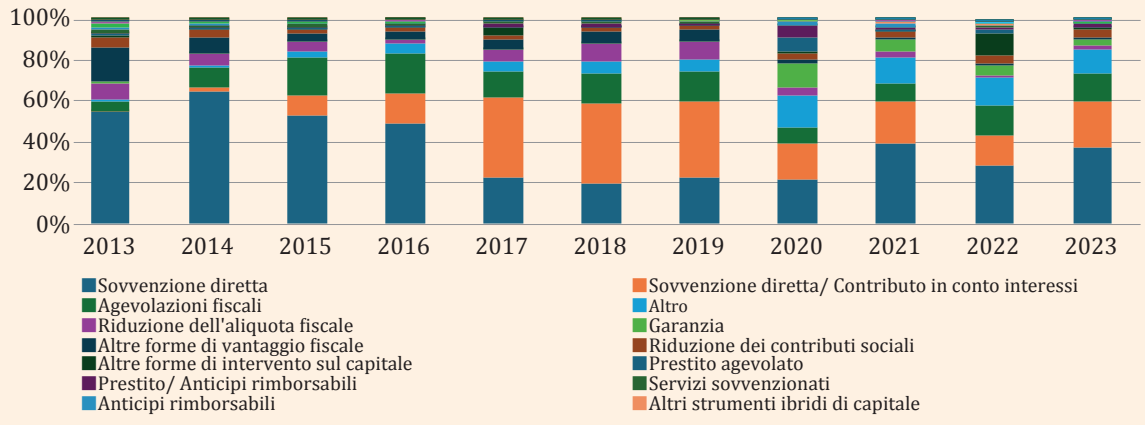

Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati (Figura 2.3), nel 2023 tornano ad avere un ruolo prevalente le sovvenzioni dirette (oltre il 50% del totale considerando il valore cumulato di sovvenzioni dirette e sovvenzioni dirette/contributo in conto interessi), mentre si riduce sensibilmente il peso delle garanzie, dei prestiti agevolati e soprattutto delle ricapitalizzazioni, che avevano avuto un ruolo rilevante nel 2020-2022. Le agevolazioni fiscali mantengono un'incidenza intermedia, senza tornare ai livelli precedenti al 2020.

Tale evoluzione sembra inserirsi ancora nel più ampio processo di normalizzazione post-emergenziale, in cui le politiche di sostegno si orientano verso strumenti ordinari e mirati, privilegiando la stabilità e l'efficacia dell'intervento pubblico rispetto a logiche straordinarie di gestione della crisi.

**Figura 2.3**

**Principali strumenti per spesa totale EU27 (milioni di euro) dal 2013 al 2023 – percentuale sul totale – prezzi correnti**




Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

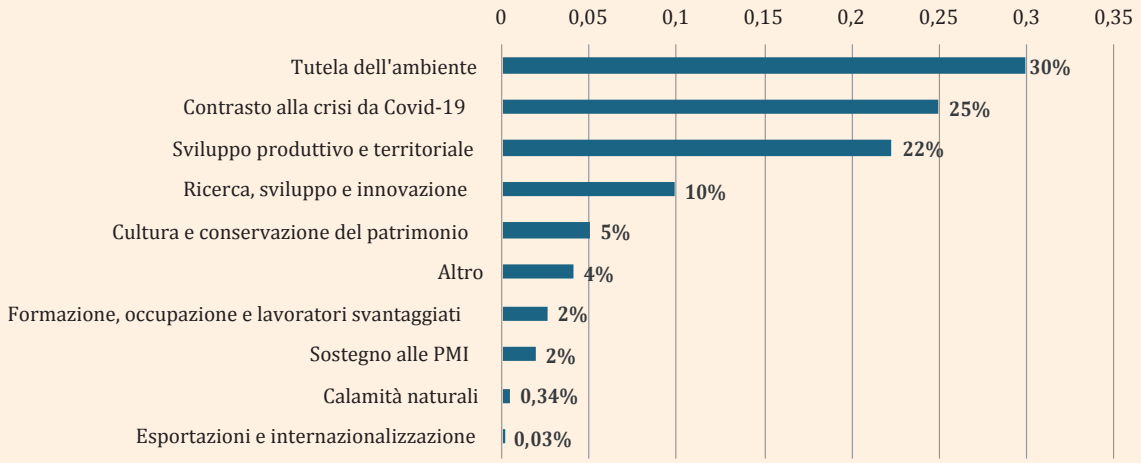


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Con riferimento alle finalità e agli obiettivi di politica industriale[5] perseguiti, la Figura 2.4 mostra come, a livello puntuale, in relazione al 2023, emerga un chiaro superamento della predominanza di misure emergenziali legate al Covid-19: la voce più rilevante diventa la tutela dell'ambiente (30% sul totale delle misure censite), mentre al terzo posto vi è lo sviluppo produttivo e territoriale (20%) seguito dalla ricerca, sviluppo e innovazione (10%).

**Figura 2.4**

**Finalità e obiettivi di politica industriale per spesa totale EU27 – Anno 2023 – percentuale sul totale – prezzi correnti**




Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

In Figura 2.5, con riferimento all'evoluzione della spesa per finalità di politica industriale nel periodo 2013-2023, al netto delle misure straordinarie legate al Covid-19, la tutela ambientale si conferma la principale voce di spesa, pur con un ridimensionamento dopo il picco del 2020 e del 2021, attestandosi su circa 55,5 miliardi nel 2023. Lo sviluppo produttivo e territoriale mantiene un peso rilevante, se pur con un aumento di spesa pari a circa 41 miliardi, mentre per la ricerca, sviluppo e innovazione la spesa risulta aumentata con valori prossimi ai 19 miliardi, andamento che riflette un rafforzamento strutturale di tale obiettivo nelle politiche di incentivazione.

Il quadro riflette l'evoluzione verso un sostegno più orientato alla transizione verde e all'innovazione strutturale.

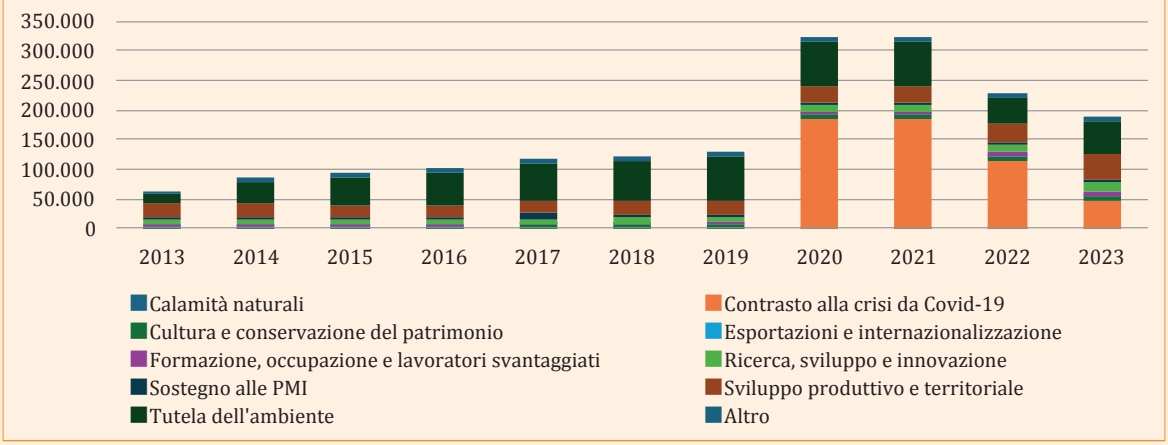
5 Gli obiettivi riportati nel presente elaborato sono il frutto di una riclassificazione opportunamente definita per allineare le categorie dello State Aid Scoreboard alla metodologia della Relazione.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.5**

**Finalità e obiettivi di politica industriale per spesa totale EU27 (milioni di euro) dal 2013 al 2023 – prezzi correnti**



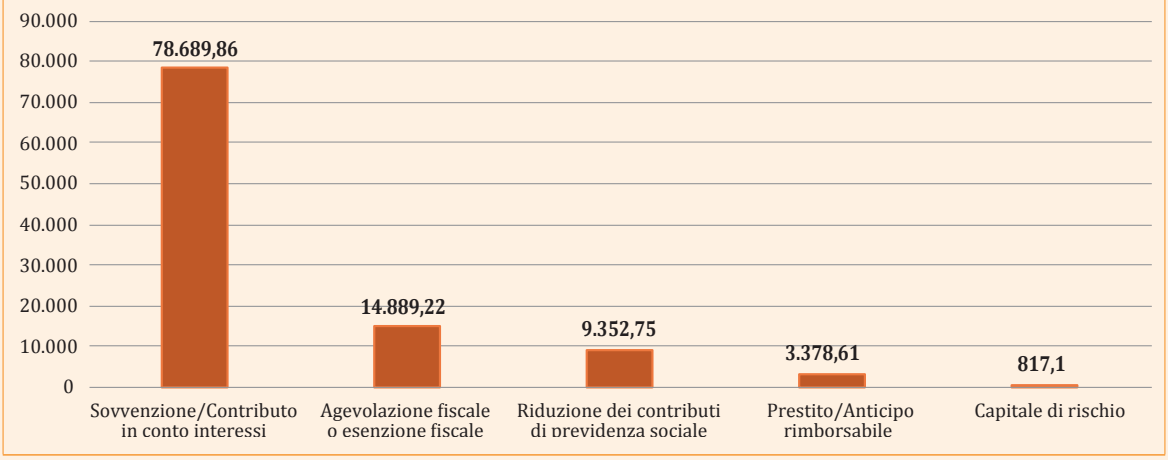

Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

Sulla base del quadro delineato, si ritiene utile esaminare separatamente i principali obiettivi perseguiti, ad eccezione delle misure emergenziali, al fine di evidenziare le dinamiche più significative concentrando il confronto nei principali Paesi UE (Germania, Francia, Italia, Spagna) nel periodo dal 2013 al 2023.

La Figura 2.6 che fornisce un quadro sull'evoluzione della spesa per la tutela ambientale mostra che la Germania continua a essere leader assoluto per la spesa ambientale, mentre Francia e Italia rimangono su valori molto più contenuti: per l'Italia la spesa ambientale si colloca attorno a 1,8 miliardi nel 2023, ancora lontana dal massimo raggiunto nel 2018. La Spagna si mantiene su livelli modesti, poco superiori al miliardo.

**Figura 2.6**

**Aiuti di stato per tutela ambientale dal 2013 al 2023 (milioni di euro)**
**Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti**




Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

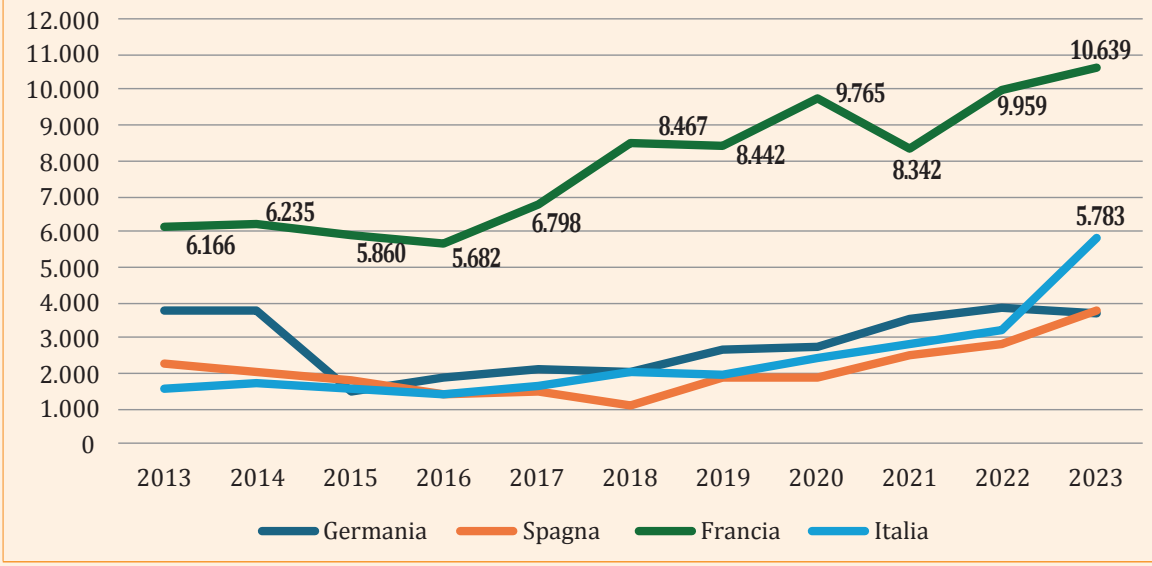


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

La Figura 2.7, relativa all'obiettivo di sviluppo produttivo e territoriale, segnala la persistente leadership della Francia, che nel periodo 2013-2023 cumula oltre 86,3 miliardi di euro. L'Italia al contempo fa registrare un'impennata nel valore di tale spesa superando, nel 2023, i 5,7 miliardi di euro e posizionandosi davanti alla Germania, la quale, insieme alla Spagna resta su valori intermedi, senza variazioni brusche.

**Figura 2.7**

**Aiuti di stato per sviluppo produttivo e territoriale dal 2013 al 2023 (milioni di euro)**
**Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti**




Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

La Figura 2.8 evidenzia infine la dinamica della spesa per ricerca, sviluppo e innovazione.

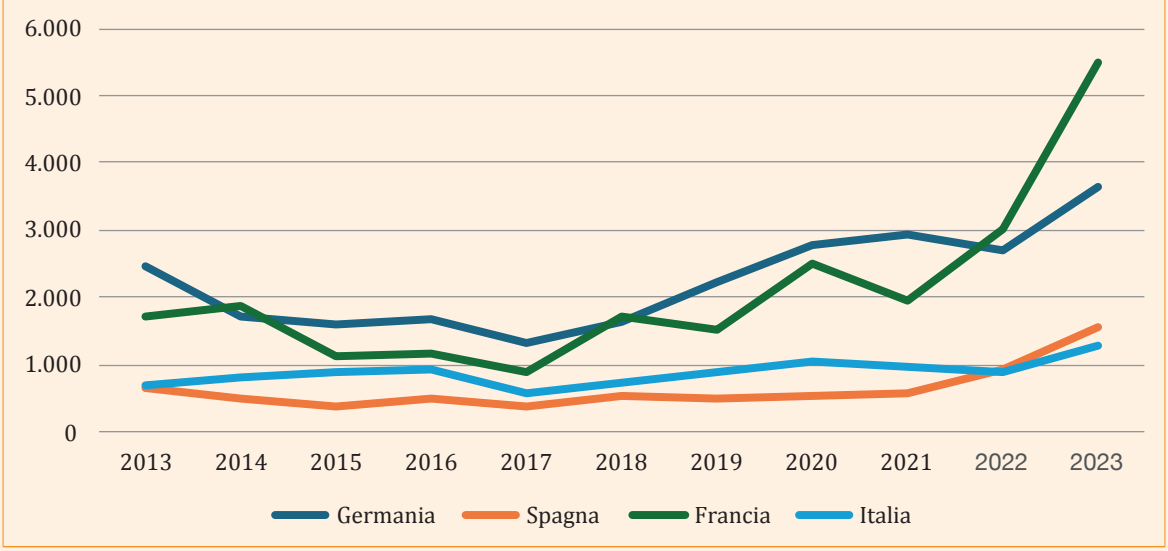
La Francia mostra una crescita particolarmente marcata a partire dal 2021, culminando in un livello superiore a 5 miliardi di euro nel 2023, che la porta a collocarsi come primo Paese in valore assoluto. La Germania, pur mantenendo un andamento più lineare, registra un progressivo incremento, raggiungendo circa 3,6 miliardi nel 2023. L'Italia, invece, si mantiene stabilmente su valori più contenuti, oscillando tra 0,6 e 1,3 miliardi nell'ultimo decennio e confermando un ritardo strutturale rispetto ai principali partner. La Spagna, pur partendo da livelli molto bassi, mostra una dinamica di crescita più recente, che la porta a superare nel 2023 il miliardo e a collocarsi poco al di sopra dell'Italia.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.8**

**Aiuti di stato per ricerca, sviluppo e innovazione dal 2013 al 2023 (milioni di euro)**
**Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti**




Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

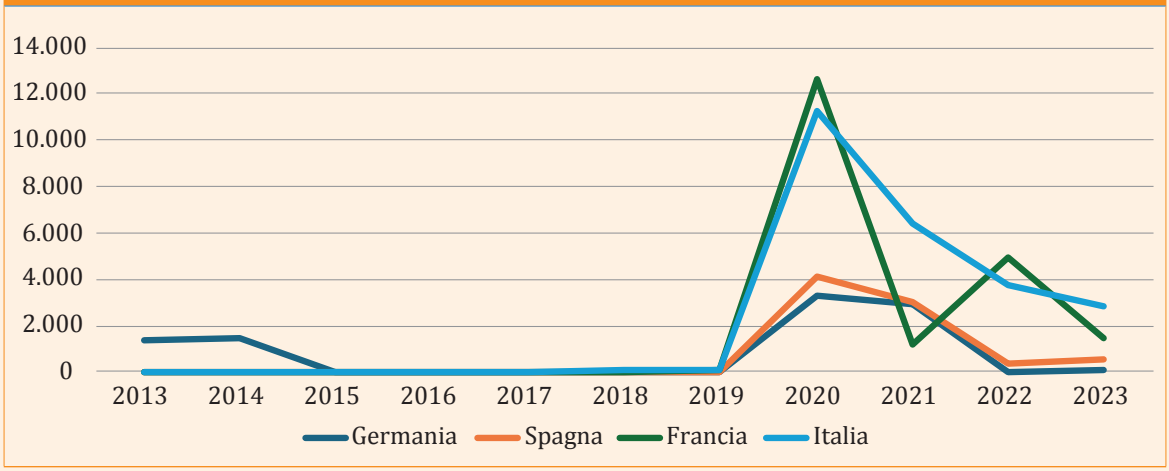
L'analisi degli andamenti della spesa per aiuti di Stato evidenzia con chiarezza il progressivo ritorno a una spesa di tipo ordinaria rispetto al periodo emergenziale: il totale si riduce ma rimane stabilmente più elevato rispetto al decennio pre-2020. I principali strumenti tornano a essere le sovvenzioni dirette, mentre si attenua il ricorso a garanzie, prestiti e ricapitalizzazioni. In particolare, con riferimento alle garanzie (Figura 2.9), si osserva, a partire dal 2020, un netto cambiamento nell'andamento: dopo il picco eccezionale registrato in quell'anno, imputabile alle misure emergenziali di sostegno economico adottate durante la pandemia, si osserva una fase di progressivo ridimensionamento. Specificamente, tra il 2021 e il 2023 le garanzie diminuiscono in modo costante in tutti i paesi considerati, pur con intensità differenti. La Francia e l'Italia, che avevano evidenziato i valori più elevati nel 2020, sperimentano una contrazione più marcata, mentre Germania e Spagna mostrano un calo più graduale, mantenendo livelli relativamente stabili nel biennio finale. Tale evoluzione suggerisce un progressivo rientro delle politiche di sostegno straordinario e un ritorno a dinamiche più ordinarie del mercato del credito.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.9**

**Garanzie dal 2013 al 2023 (milioni di euro)**
**Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti**




Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

Dal punto di vista delle finalità, il superamento della fase emergenziale lascia spazio alle priorità strutturali dell'Unione: la tutela ambientale, lo sviluppo produttivo e la R&S&I. Ciò conferma l'allineamento delle politiche nazionali agli obiettivi europei di sostenibilità e competitività, sebbene la spesa ambientale mostri un ridimensionamento rispetto ai picchi degli anni precedenti.

Per l'Italia il quadro è duplice: da un lato, il nostro Paese resta stabilmente al terzo posto in termini di spesa complessiva; dall'altro, continua a mostrare livelli di investimento in ricerca e innovazione significativamente inferiori rispetto a Germania e Francia, e persino alla Spagna. Questo dato conferma un elemento di debolezza strutturale che limita la capacità del sistema produttivo di posizionarsi ai vertici europei in termini di competitività tecnologica e innovazione.

### *2.2.2 Livelli di governo*

Un aspetto di rilievo nell'analisi del sistema agevolativo nazionale è rappresentato dall'esame per livelli di governo, che consente di evidenziare, in chiave comparativa, le caratteristiche operative degli interventi promossi dalle amministrazioni centrali e da quelle regionali. I profili di governance specifici sono approfonditi nelle successive sezioni dedicate al monitoraggio del sistema agevolativo delle amministrazioni centrali (cfr. par. 2.3) e di quelle regionali (cfr. par. 2.4).

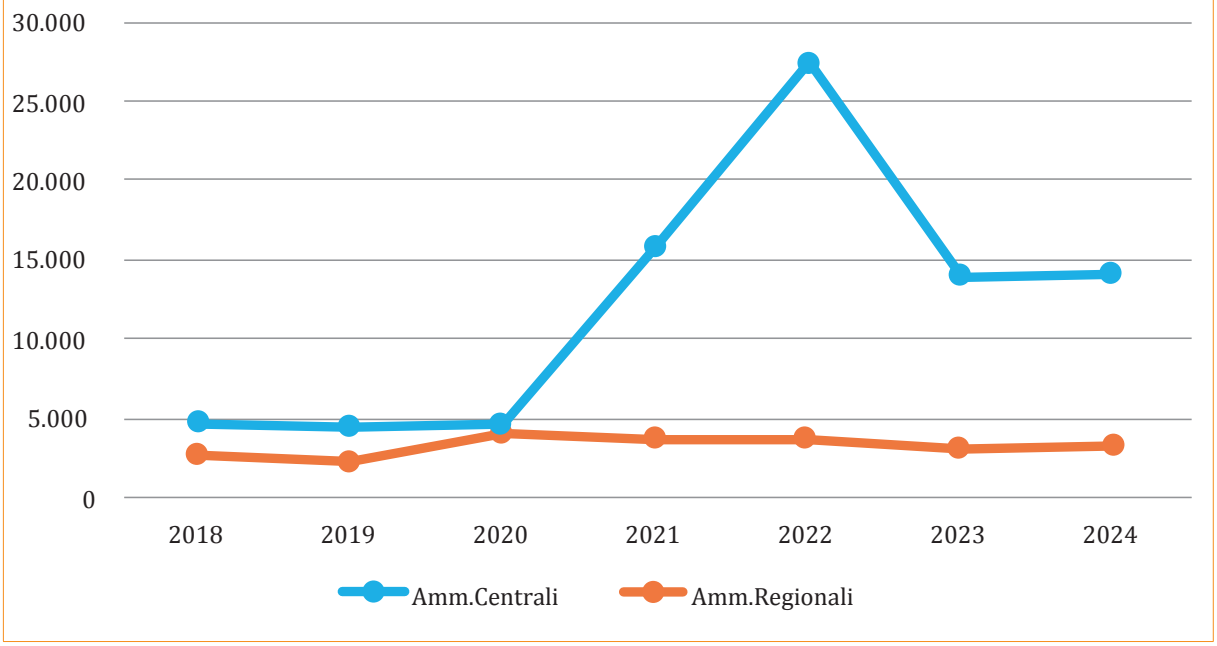
Come illustrato nella Figura 2.10, relativa alla distribuzione delle **agevolazioni concesse per livello di governo**, la dinamica complessiva mostra un marcato divario tra interventi promossi dalle amministrazioni centrali e quelli riconducibili alle amministrazioni regionali.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.10**

**Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2018-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Per le prime, il triennio 2018-2020 è caratterizzato da una sostanziale stabilità delle concessioni (circa 5 miliardi annui), cui fa seguito nel biennio 2021-2022, un'espansione particolarmente significativa culminata nel picco del 2022, riconducibile all'attivazione di misure straordinarie di sostegno adottate in risposta a condizioni economiche eccezionali. A partire dal 2023, si osserva, invece, un ridimensionamento, con valori che si consolidano su livelli più contenuti, attorno ai 13 miliardi di euro ma, comunque, superiori a quelli registrati nella fase pre-2021, valori che si confermano anche nel 2024.

Le amministrazioni regionali presentano, per contro, un andamento più stabile, con volumi di agevolazioni compresi tra 2,6 e 4 miliardi di euro annui nell'intero arco temporale considerato, senza variazioni di rilievo. Anche il 2024 conferma tale tendenza, registrando, solamente, un lieve incremento rispetto all'anno precedente, in un quadro complessivo di sostanziale continuità.

L'eterogeneità delle due dinamiche determina, nel 2024, una maggiore concentrazione delle risorse a livello centrale, che assorbe circa l'81% del totale, confermando la preponderanza delle amministrazioni centrali rispetto a quelle regionali.

L'analisi delle **agevolazioni erogate** (Figura 2.11) mostra un andamento che, pur risentendo in parte delle dinamiche osservate nelle concessioni, presenta proprie specificità nei livelli e nelle variazioni registrate nel quadriennio 2021-2024. In particolare, tra il 2021 e il 2022, si rileva un incremento significativo, con le erogazioni delle amministrazioni centrali che registrano un'accelerazione riconducibile alla traduzione in pagamenti delle misure introdotte negli anni precedenti, soprattutto di natura straordinaria, passando da circa 2,7 miliardi di euro a oltre 8,5 miliardi. Successivamente, il 2023, evidenzia una flessione delle erogazioni centrali, pari a circa 7,3 miliar-



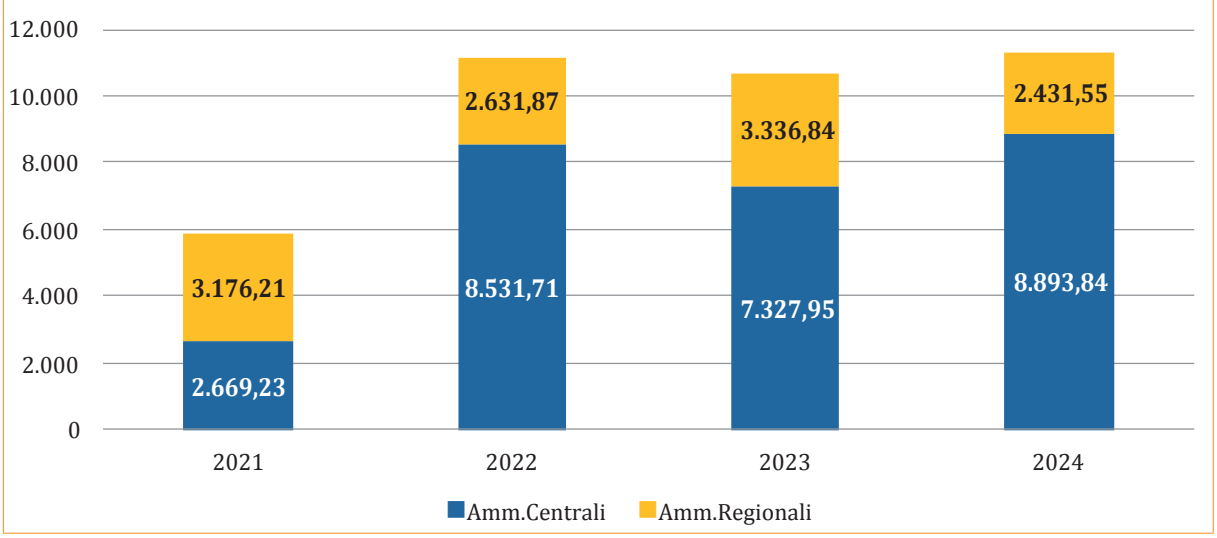
Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

di, seguita da un nuovo incremento nel 2024, quando si raggiungono circa 8,9 miliardi, a conferma di una fase di consolidamento che mantiene le erogazioni su valori elevati e superiori al periodo pre-pandemico.

Di contro, le amministrazioni regionali mostrano un andamento complessivamente meno volatile. Dopo aver registrato un valore pari a 3,2 miliardi nel 2021, si osserva una riduzione nel 2022 (2,6 miliardi), seguita da un temporaneo aumento nel 2023 (3,3 miliardi) e da una nuova contrazione nel 2024 (2,4 miliardi).

**Figura 2.11**

**Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel periodo 2021-2024**




Fonte: Ministero delle Imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Il quadro complessivo del 2024 conferma, quindi, la prevalenza del livello centrale, che concentra il 78,5% delle erogazioni totali, mettendo in evidenza come, in particolare negli ultimi due anni, la capacità di spesa effettiva delle amministrazioni centrali abbia assunto un ruolo determinante nel complesso degli aiuti erogati.

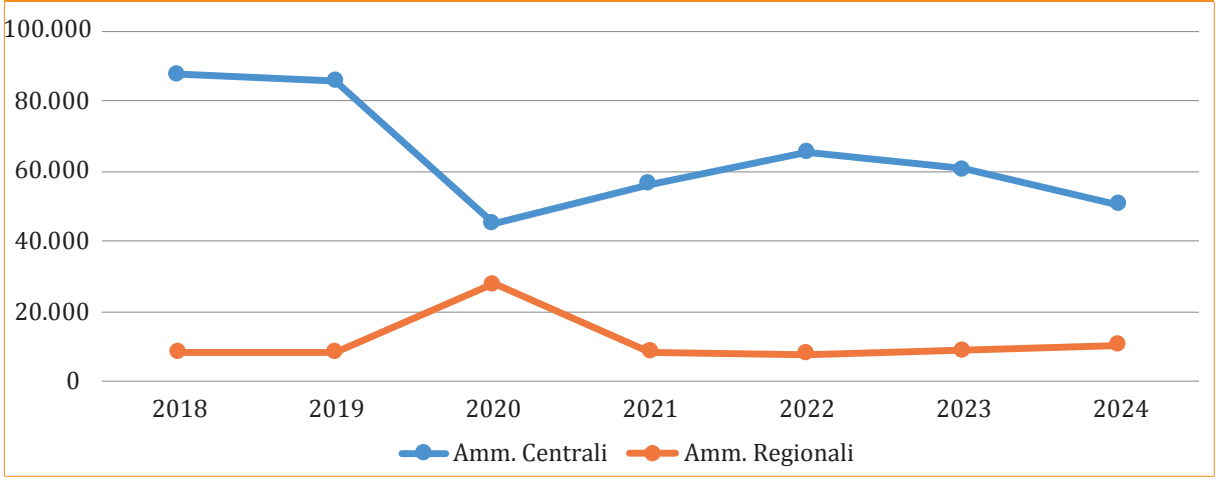
Con riferimento agli **investimenti agevolati**, nel periodo 2018-2024, si evidenzia un marcato predominio delle amministrazioni centrali, con un picco iniziale nel 2018, attribuibile a misure quali il *"DM 23 giugno 2016 - Regime di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal solare fotovoltaico" e il "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013"* che rappresentano l'80% del totale, e una successiva contrazione che, dopo oscillazioni moderate, si attesta, nel 2024, intorno ai 50 miliardi. Le amministrazioni regionali mantengono invece valori inferiori e stabili, con lievi variazioni e un modesto incremento nell'ultimo anno, quando superano di poco i 10 miliardi. Nel complesso, il 2024 evidenzia una divaricazione tra i due livelli di governo, ma anche una tendenza alla stabilizzazione (Figura 2.12).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.12**

**Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2018-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle Imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

### *2.2.3 Finalità e obiettivi di politica industriale*

In questa sezione, i risultati operativi delle agevolazioni nazionali vengono analizzati con riferimento alla distribuzione per finalità degli interventi agevolativi, all'interno delle quali vengono individuati gli obiettivi di politica industriale perseguiti. Le finalità considerate derivano da una riclassificazione degli obiettivi originariamente associati agli interventi registrati nel RNA, ricondotti agli ambiti applicativi della normativa dell'Unione europea di riferimento. Tale classificazione, elaborata per esigenze di analisi e monitoraggio, consente di razionalizzare un insieme eterogeneo di interventi pubblici, includendo anche la finalità specifica di contrasto agli effetti economici derivanti dalla crisi da Covid-19 (Tabella 2.5).

**Tabella 2.5**

**Distribuzione delle agevolazioni concesse per finalità 2018-2024 (milioni di euro)**

| Agevolazioni concesse | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Calamità naturali | 133,64 | 236,97 | 494,77 | 757,95 | 925,32 | 217,34 | 288,84 | **3.054,84** |
| Contrasto alla crisi da Covid-19 | | | 2.040,41 | 4.226,30 | 7.603,50 | 3.437,76 | 4.366,60 | **21.674,57** |
| Cultura e conservazione del patrimonio | 96,88 | 67,25 | 75,81 | 111,07 | 1.860,48 | 1.809,79 | 949,20 | **4.970,47** |
| Efficienza energetica | 30,31 | 36,97 | 23,27 | 22,52 | 57,68 | 184,94 | 219,99 | **575,67** |
| Energia | 14,42 | 14,08 | 39,20 | 7.915,40 | 4.746,12 | 980,49 | 1.718,55 | **15.428,27** |
| Esportazioni e internazionalizzazione | 54,20 | 45,29 | 187,82 | 139,49 | 34,71 | 219,17 | 292,50 | **973,18** |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

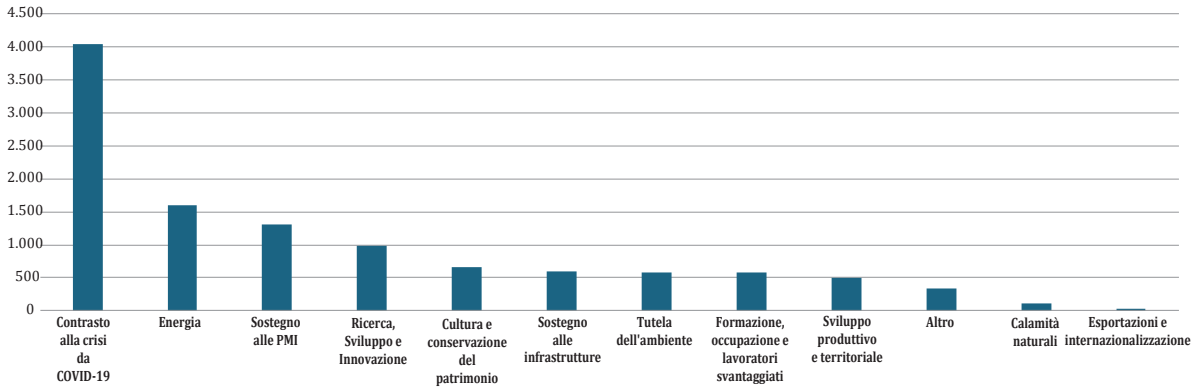
| Agevolazioni concesse | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | 1.045,44 | 842,13 | 494,09 | 510,09 | 519,39 | 629,52 | 746,82 | **4.787,48** |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | 1.325,92 | 1.186,50 | 819,74 | 1.173,36 | 2.289,34 | 1.812,74 | 1.866,94 | **10.474,54** |
| Sostegno alle infrastrutture | 280,97 | 390,36 | 484,04 | 692,38 | 6.281,89 | 862,41 | 763,38 | **9.755,43** |
| Sostegno alle PMI | 1.244,85 | 1.042,90 | 1.583,21 | 1.420,41 | 1.764,18 | 2.107,27 | 2.278,97 | **11.441,80** |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 1.711,93 | 1.590,61 | 1.598,68 | 1.816,08 | 4.413,18 | 3.162,57 | 2.630,09 | **16.923,14** |
| Tutela dell'ambiente | 1.169,17 | 939,95 | 538,77 | 321,56 | 323,55 | 919,75 | 740,79 | **4.953,54** |
| Altro | 208,50 | 194,00 | 211,62 | 269,68 | 266,22 | 553,45 | 411,03 | **2.114,50** |
| **Totale** | **7.316,24** | **6.587,01** | **8.591,45** | **19.376,29** | **31.085,55** | **16.897,18** | **17.273,71** | **107.127,44** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Nel 2024, la distribuzione delle agevolazioni concesse evidenzia una concentrazione delle risorse su diversi ambiti prioritari di intervento: "Contrasto alla crisi da Covid-19" (4,4 miliardi di euro), "Sviluppo produttivo e territoriale" (2,6 miliardi di euro), "Sostegno alle PMI" (2,3 miliardi di euro) e "Ricerca, sviluppo e innovazione" (1,9 miliardi di euro) (Figura 2.13).

**Figura 2.13**

**Distribuzione delle agevolazioni erogate per finalità nel 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Anche in questo caso, il dato più significativo riguarda il "Contrasto alla crisi da Covid-19", che, con 4 miliardi di euro, rappresenta la voce più consistente, riflettendo la fase conclusiva di interventi avviati negli anni emergenziali e tuttora in corso di liquidazione. Seguono l'"Energia" (1,6 miliardi) e il "Sostegno alle PMI" (1,3 miliardi), settori strategici nei quali la traduzione degli impegni in spesa effettiva risulta più rapida, a testimonianza della forte domanda e di un'elevata capacità di assorbimento delle misure.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Per approfondire le modalità con cui le diverse finalità sono state perseguite dalle amministrazioni centrali e regionali, si presenta di seguito la ripartizione delle risorse per ciascuna finalità, distinta in base al **livello di governo** (Tabella 2.6).

**Tabella 2.6**

**Agevolazioni concesse per finalità e livello di governo nel periodo 2018-2024 (milioni di euro)**

| | Amministrazione | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | Totale 2018-2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Calamità naturali | *Amm. Centrali* | 41,01 | 103,31 | 437,78 | 732,46 | 903,38 | 191,67 | 229,78 | **2.639,40** |
| | *Amm. Regionali* | 92,63 | 133,66 | 57,00 | 25,49 | 21,93 | 25,67 | 59,06 | **415,44** |
| Contrasto alla crisi da Covid-19 | *Amm. Centrali* | | | 492,54 | 2.531,69 | 6.791,95 | 2.937,17 | 4.076,78 | **16.830,12** |
| | *Amm. Regionali* | | | 1.547,87 | 1.694,61 | 811,55 | 500,60 | 289,82 | **4.844,45** |
| Cultura e conservazione del patrimonio | *Amm. Centrali* | 4,00 | 5,00 | 10,00 | 12,69 | 1.688,54 | 1.655,08 | 834,07 | **4.209,38** |
| | *Amm. Regionali* | 92,88 | 62,25 | 65,82 | 98,37 | 171,94 | 154,70 | 115,14 | **761,09** |
| Efficienza energetica | *Amm. Centrali* | 9,25 | 8,27 | 0,10 | 9,97 | 22,76 | 145,99 | 174,27 | **370,62** |
| | *Amm. Regionali* | 21,06 | 28,69 | 23,16 | 12,55 | 34,92 | 38,95 | 45,72 | **205,06** |
| Energia | *Amm. Centrali* | | 1,17 | 23,51 | 7.909,65 | 4.736,99 | 925,90 | 1.688,26 | **15.285,48** |
| | *Amm. Regionali* | 14,42 | 12,91 | 15,68 | 5,75 | 9,13 | 54,59 | 30,30 | **142,78** |
| Esportazioni e internazionalizzazione | *Amm. Centrali* | 31,25 | 5,12 | 172,71 | 123,65 | 26,51 | 197,00 | 251,25 | **807,49** |
| | *Amm. Regionali* | 22,95 | 40,17 | 15,11 | 15,84 | 8,20 | 22,17 | 41,25 | **165,69** |
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | *Amm. Centrali* | 960,31 | 740,04 | 381,56 | 433,87 | 390,98 | 500,54 | 592,53 | **3.999,83** |
| | *Amm. Regionali* | 85,13 | 102,09 | 112,53 | 76,21 | 128,41 | 128,99 | 154,29 | **787,65** |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | *Amm. Centrali* | 544,08 | 767,12 | 483,89 | 852,11 | 1.923,17 | 1.486,14 | 1.388,12 | **7.444,62** |
| | *Amm. Regionali* | 781,84 | 419,38 | 335,86 | 321,24 | 366,17 | 326,60 | 478,82 | **3.029,91** |
| Sostegno alle infrastrutture | *Amm. Centrali* | 15,77 | 107,68 | 54,52 | 274,28 | 5.150,14 | 294,18 | 205,40 | **6.101,97** |
| | *Amm. Regionali* | 265,20 | 282,69 | 429,52 | 418,11 | 1.131,75 | 568,23 | 557,97 | **3.653,46** |
| Sostegno alle PMI | *Amm. Centrali* | 621,78 | 565,30 | 720,27 | 1.003,06 | 1.257,94 | 1.519,30 | 1.615,22 | **7.302,87** |
| | *Amm. Regionali* | 623,07 | 477,60 | 862,94 | 417,35 | 506,24 | 587,97 | 663,75 | **4.138,93** |
| Sviluppo produttivo e territoriale | *Amm. Centrali* | 1.236,65 | 1.171,03 | 1.266,52 | 1.509,17 | 4.099,57 | 2.733,43 | 2.036,36 | **14.052,74** |
| | *Amm. Regionali* | 475,28 | 419,58 | 332,15 | 306,91 | 313,60 | 429,13 | 593,74 | **2.870,40** |
| Tutela dell'ambiente | *Amm. Centrali* | 1.148,76 | 920,30 | 504,43 | 299,45 | 303,14 | 904,58 | 683,57 | **4.764,23** |
| | *Amm. Regionali* | 20,41 | 19,65 | 34,35 | 22,11 | 20,40 | 15,17 | 57,22 | **189,31** |
| Altro | *Amm. Centrali* | 95,07 | 15,80 | 22,76 | 117,58 | 125,04 | 274,48 | 215,02 | **865,76** |
| | *Amm. Regionali* | 113,43 | 178,20 | 188,86 | 152,09 | 141,18 | 278,97 | 196,01 | **1.248,74** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

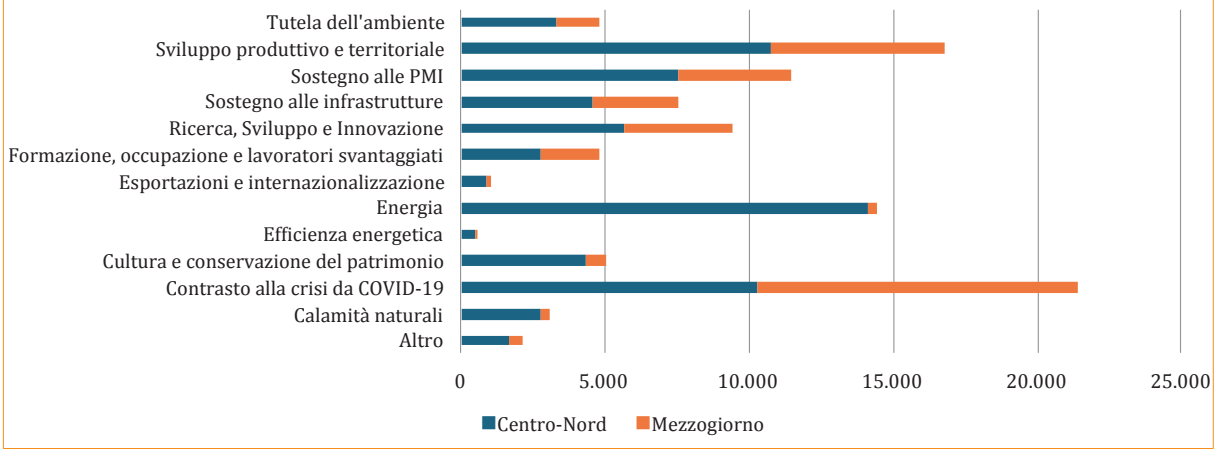
Nel periodo 2018-2024, le amministrazioni centrali hanno gestito la quota prevalente delle agevolazioni concesse nella quasi totalità delle finalità, con punte particolarmente elevate in "Contrasto alla crisi da Covid-19" (16,8 miliardi), "Energia" (15,3 miliardi) e "Sviluppo produttivo e territoriale" (14 miliardi). Le Amministrazioni regionali risultano, invece, maggiormente attive in ambiti specifici, come "Contrasto alla crisi da Covid-19" (4,8 miliardi) e "Sostegno alle PMI" (4 miliardi), "Ricerca, sviluppo e innovazione" (3 miliardi), ma con valori complessivi sensibilmente inferiori.

Tale distribuzione conferma il ruolo dominante della governance centrale nelle politiche di sostegno, soprattutto, per le misure di maggiore impatto finanziario, mentre, il livello regionale appare maggiormente orientato verso interventi di carattere territoriale o settoriale mirato.

Con riferimento, invece, alla ripartizione territoriale, la Figura 2.14 mostra i dati cumulati lungo la serie storica **per finalità e per aree territoriali**.

**Figura 2.14**

**Agevolazioni concesse per finalità e area territoriale – Dati cumulati 2018-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

La distribuzione cumulata delle agevolazioni nel periodo 2018-2024 mette in evidenza una generale prevalenza del Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno per tutte le finalità, con quest'ultimo che vede interventi più rilevanti di natura compensativa, come "Contrasto alla crisi da Covid-19".

### Obiettivi di politica industriale

Tra le finalità illustrate in precedenza, particolare rilievo assumono quelle strettamente riconducibili agli **obiettivi di politica industriale**. Oltre agli ambiti tradizionalmente presidiati da tali politiche - quali Ricerca, Sviluppo e Innovazione, Sviluppo produttivo e territoriale, Sostegno alle PMI e Promozione dell'occupazione - si osserva una crescente integrazione di obiettivi trasversali legati alla sostenibilità ambientale, componente strutturale delle strategie di intervento pubblico a favore del tessuto produttivo (Tabella 2.7).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 2.7**

| Distribuzione delle agevolazioni concesse per obiettivi di politica industriale 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Agevolazioni concesse** | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** |
| Esportazioni e internazionalizzazione | 54,20 | 45,29 | 187,82 | 139,49 | 34,71 | 219,17 | 292,50 |
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | 1.045,44 | 842,13 | 494,09 | 510,09 | 519,39 | 629,52 | 746,82 |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | 1.325,92 | 1.186,50 | 819,74 | 1.173,36 | 2.289,34 | 1.812,74 | 1.866,94 |
| Sostegno alle PMI | 1.244,85 | 1.042,90 | 1.583,21 | 1.420,41 | 1.764,18 | 2.107,27 | 2.278,97 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 1.711,93 | 1.590,61 | 1.598,68 | 1.816,08 | 4.413,18 | 3.162,57 | 2.630,09 |
| Tutela dell'ambiente | 1.169,17 | 939,95 | 538,77 | 321,56 | 323,55 | 919,75 | 740,79 |
| **Totale** | **6.551,52** | **5.647,37** | **5.222,33** | **5.380,99** | **9.344,35** | **8.851,00** | **8.556,12** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Nel 2024, le agevolazioni concesse per obiettivi di politica industriale si concentrano prevalentemente su "Sviluppo produttivo e territoriale" (2,6 miliardi), "Sostegno alle PMI" (2,3 miliardi) e "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" (1,9 miliardi), a conferma della centralità di interventi finalizzati al rafforzamento della competitività e alla transizione sostenibile.

Gli altri obiettivi, tra cui "Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati", "Tutela dell'ambiente" e "Esportazioni e internazionalizzazione", presentano valori più contenuti, segnalando una minore incidenza relativa rispetto alle direttrici principali di intervento.

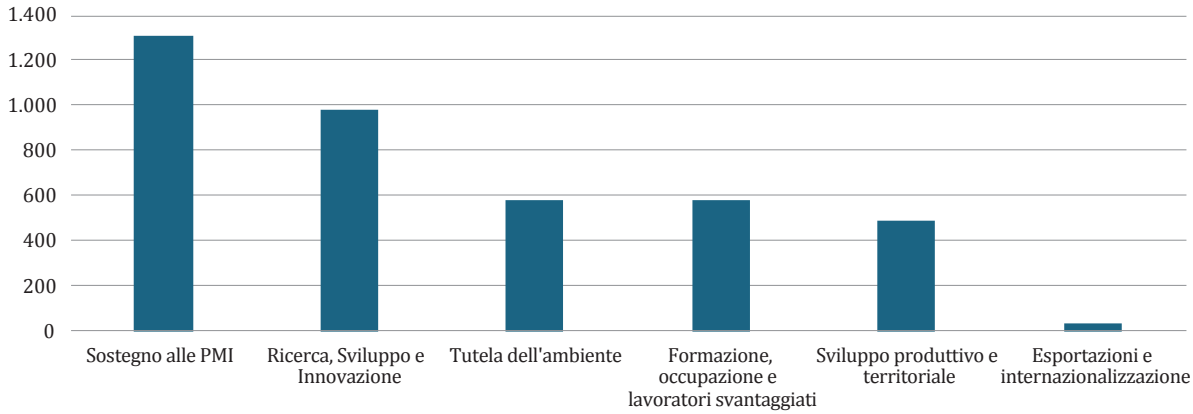
Similmente, la Figura 2.15 rappresenta graficamente la *performance* del sistema agevolativo in termini di capacità di spesa verso obiettivi di politica industriale. Nel 2024, le **agevolazioni erogate per obiettivi di politica industriale** risultano fortemente concentrate sul "Sostegno alle PMI" (1,3 miliardi). Seguono, con valori sensibilmente inferiori, "Ricerca, sviluppo e innovazione" (980 milioni) e "Tutela dell'ambiente" (584,5 milioni).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.15**

**Distribuzione delle agevolazioni erogate per obiettivi di politica industriale nel 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

### *2.2.4 Andamento territoriale*

L'esame della distribuzione territoriale delle misure agevolative permette di cogliere le differenti intensità e modalità di intervento tra le diverse aree del Paese, offrendo elementi utili per valutare le politiche di sostegno alle attività economiche e produttive in un'ottica di coesione territoriale.

La Tabella 2.8 riporta il quadro sintetico dei risultati operativi relativi alle **agevolazioni concesse**, alle **erogazioni** e agli **investimenti agevolati**, ripartiti per aree geografiche. Accanto alle due macro-aree principali, Centro-Nord e Mezzogiorno, è inclusa la categoria "Misti" che comprende gli interventi delle amministrazioni centrali non attribuibili in via esclusiva ad una specifica area territoriale (ad es. zone extra-regionali NUTS 2). È inoltre, inclusa la categoria "Estero" che raccoglie i risultati operativi degli interventi agevolativi destinati a beneficiari con sede al di fuori del territorio nazionale.

**Tabella 2.8**

**Interventi agevolativi per ripartizione territoriale 2018-2024 (milioni di euro)**

| ***Domande approvate (n.)*** | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale 2018-2024** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Centro-Nord | 286.165 | 202.011 | 448.057 | 468.084 | 525.901 | 698.988 | 392.685 | 3.021.891 |
| Mezzogiorno | 223.053 | 137.785 | 434.783 | 178.241 | 854.557 | 299.966 | 851.346 | 2.979.731 |
| Misti | 222 | 139 | 181 | 43.128 | 1.194 | 294 | 268 | 45.426 |
| Estero | 26 | 83 | 19 | 145 | 198 | 145 | 56 | 672 |
| **Totale** | **509.466** | **340.018** | **883.040** | **689.598** | **1.381.850** | **999.393** | **1.244.355** | **6.047.720** |
| ***Agevolazioni concesse*** | | | | | | | | |
| Centro-Nord | 4.099,40 | 4.041,66 | 5.233,49 | 16.320,19 | 18.337,53 | 11.475,31 | 9.006,07 | 68.513,66 |
| Mezzogiorno | 3.074,29 | 2.398,03 | 3.201,49 | 2.638,70 | 10.109,23 | 4.684,80 | 7.315,20 | 33.421,74 |
| Misti | 141,13 | 103,66 | 91,65 | 382,32 | 2.572,89 | 734,69 | 944,57 | 4.970,91 |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| *Agevolazioni concesse* | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | Totale 2018-2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Estero | 1,42 | 43,65 | 64,83 | 35,09 | 65,90 | 2,38 | 7,87 | 221,14 |
| **Totale** | **7.316,24** | **6.587,01** | **8.591,45** | **19.376,29** | **31.085,55** | **16.897,18** | **17.273,72** | **107.127,44** |
| ***Agevolazioni erogate*** | | | | | | | | |
| Centro-Nord | 1.705,77 | 1.959,58 | 2.733,16 | 3.844,52 | 5.596,41 | 6.859,08 | 6.126,56 | 23.413,07 |
| Mezzogiorno | 1.373,48 | 1.433,20 | 2.411,76 | 1.602,03 | 5.428,15 | 3.629,23 | 4.998,28 | 16.139,79 |
| Misti | 122,41 | 391,33 | 586,69 | 398,21 | 93,39 | 175,07 | 180,81 | 976,32 |
| Estero | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,68 | 45,64 | 1,41 | 19,75 | 67,47 |
| **Totale** | **3.201,66** | **3.784,09** | **5.771,61** | **5.845,44** | **11.163,59** | **10.664,79** | **11.325,39** | **40.596,64** |
| ***Investimenti agevolati*** | | | | | | | | |
| Centro-Nord | 49.971,91 | 46.694,93 | 45.466,54 | 50.862,22 | 48.010,21 | 44.136,44 | 34.969,72 | 320.111,96 |
| Mezzogiorno | 45.195,51 | 46.684,98 | 26.958,60 | 13.502,68 | 21.395,15 | 23.572,41 | 22.802,37 | 200.111,70 |
| Misti | 446,21 | 313,40 | 261,38 | 533,05 | 3.744,03 | 1.702,87 | 3.076,70 | 10.077,64 |
| Estero | 1,80 | 44,14 | 64,96 | 35,31 | 78,48 | 47,55 | 87,21 | 359,44 |
| **Totale** | **95.615,41** | **93.737,45** | **72.751,48** | **64.933,25** | **73.227,87** | **69.459,27** | **60.936,00** | **530.660,75** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Nel complesso, il 2024 segna una fase di consolidamento del sistema degli incentivi, con domande approvate in lieve ripresa, concessioni stabili, erogazioni ai massimi storici e investimenti in calo.

Per quanto riguarda le **domande approvate**, il Centro-Nord registra 392.685 domande, in netta flessione rispetto al 2023, mentre il Mezzogiorno sale a 851.346, quasi triplicando il valore dell'anno precedente e riportandosi su livelli vicini al massimo storico del 2022. Le aree "Miste" ed "Estero" restano marginali, con l'Estero che mostra un calo significativo nel 2024.

Per quanto riguarda le **agevolazioni concesse**, nell'ultimo anno si attestano a 17,3 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto ai 16,9 miliardi del 2023, ma ben al di sotto del picco straordinario del 2022. La distribuzione territoriale resta, comunque, sbilanciata: il Centro-Nord concentra circa 9,0 miliardi, pur registrando una netta flessione rispetto ai valori record del biennio 2021-2022, mentre il Mezzogiorno risale a 7,3 miliardi, rafforzando il proprio peso relativo. Le aree "Miste" ed "Estero" mantengono incidenza marginale.

Per le **agevolazioni erogate**, il 2024 segna il livello più alto dell'intera serie storica con 11,3 miliardi di euro, superiore ai 10,7 miliardi del 2023, risultato riconducibile alla piena realizzazione degli interventi avviati negli anni precedenti, a dimostrazione della capacità del sistema agevolativo nel suo complesso di intervenire a sostegno del tessuto produttivo anche a fronte di condizioni di contesto mutevoli e caratterizzate dalla rivisitazione o adattamento delle priorità di politica industriale a livello europeo e nazionale. L'incremento è trainato dal Centro-Nord, che supera i 6,1 miliardi, ma anche il Mezzogiorno consolida una quota significativa (quasi 5 miliardi), confermando un progressivo riequilibrio della spesa effettivamente liquidata tra le due macroaree rispetto agli anni precedenti.

Nel 2024, gli **investimenti agevolati** scendono a 60,9 miliardi di euro, in calo rispetto ai 69,5 miliardi del 2023 e ben sotto i valori straordinari iniziali. Il Centro-Nord detiene il primato a livello cumulato, con 320 miliardi mentre il Mezzogiorno si attesta a 200 miliardi circa. Le aree "Miste"



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

ed "Estero" restano marginali. L'andamento conferma una contrazione diffusa e una stabilizzazione dopo le forti oscillazioni dei primi anni.

### *FOCUS – La dinamica delle agevolazioni a livello regionale*

La tabella 2.9 riporta l'operatività degli interventi di sostegno a livello regionale, fornendo un quadro dettagliato della distribuzione territoriale delle agevolazioni e degli investimenti agevolati nel 2024, utile per individuare le aree maggiormente beneficiarie e la capacità dei territori di attrarre e impiegare le risorse disponibili.

**Tabella 2.9**

**Interventi agevolativi per ripartizione regionale nel 2024 (milioni di euro)**

| Regione | Agevolazioni Concesse | % | Agevolazioni erogate | % | Investimenti agevolati | % |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Abruzzo | 519,67 | 3,0 | 409,26 | 3,6 | 1.068,14 | 1,8 |
| Basilicata | 290,73 | 1,7 | 166,81 | 1,5 | 3.895,55 | 6,4 |
| Calabria | 569,02 | 3,3 | 357,89 | 3,2 | 1.189,47 | 2,0 |
| Campania | 2.378,90 | 13,8 | 1.380,23 | 12,2 | 5.683,09 | 9,3 |
| Emilia-Romagna | 1.000,42 | 5,8 | 434,23 | 3,8 | 4.335,41 | 7,1 |
| Friuli-Venezia Giulia | 761,00 | 4,4 | 497,75 | 4,4 | 2.952,69 | 4,8 |
| Lazio | 1.146,69 | 6,6 | 1.561,64 | 13,8 | 4.263,66 | 7,0 |
| Liguria | 598,59 | 3,5 | 137,48 | 1,2 | 1.117,49 | 1,8 |
| Lombardia | 1.987,53 | 11,5 | 1.612,63 | 14,2 | 6.921,83 | 11,4 |
| Marche | 548,43 | 3,2 | 246,73 | 2,2 | 1.689,27 | 2,8 |
| Molise | 383,51 | 2,2 | 61,90 | 0,5 | 2.370,43 | 3,9 |
| Piemonte | 800,73 | 4,6 | 404,03 | 3,6 | 3.231,41 | 5,3 |
| Puglia | 1.196,76 | 6,9 | 1.204,46 | 10,6 | 2.625,62 | 4,3 |
| Sardegna | 732,68 | 4,2 | 477,38 | 4,2 | 2.957,08 | 4,9 |
| Sicilia | 1.243,93 | 7,2 | 937,07 | 8,3 | 3.013,00 | 4,9 |
| Toscana | 629,79 | 3,6 | 253,16 | 2,2 | 2.149,99 | 3,5 |
| Trentino-Alto Adige | 473,68 | 2,7 | 357,88 | 3,2 | 1.996,86 | 3,3 |
| Umbria | 208,76 | 1,2 | 100,34 | 0,9 | 852,24 | 1,4 |
| Valle D'Aosta | 124,71 | 0,7 | 90,25 | 0,8 | 1.342,44 | 2,2 |
| Veneto | 725,76 | 4,2 | 430,25 | 3,8 | 4.116,42 | 6,8 |
| Regioni non classificabili[6] | 944,57 | 5,5 | 184,28 | 1,6 | 3.076,70 | 5,0 |
| Estero | 7,87 | 0,0 | 19,75 | 0,2 | 87,21 | 0,1 |
| **Totale** | **17.273,72** | **100,0** | **11.325,39** | **100,0** | **60.936,00** | **100,0** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

6 La categoria "Regioni non classificabili" rappresenta la categoria residuale che raccoglie i dati sull'operatività delle agevolazioni che non hanno avuto una distribuzione definita a livello regionale.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Nel 2024 la distribuzione regionale degli interventi agevolativi conferma un'elevata concentrazione in poche aree a maggiore capacità produttiva e progettuale. In termini di agevolazioni concesse, la Campania guida la graduatoria con oltre 2,3 miliardi di euro (13,8% del totale), seguita da Lombardia (11,5%) e Sicilia (7,2%).

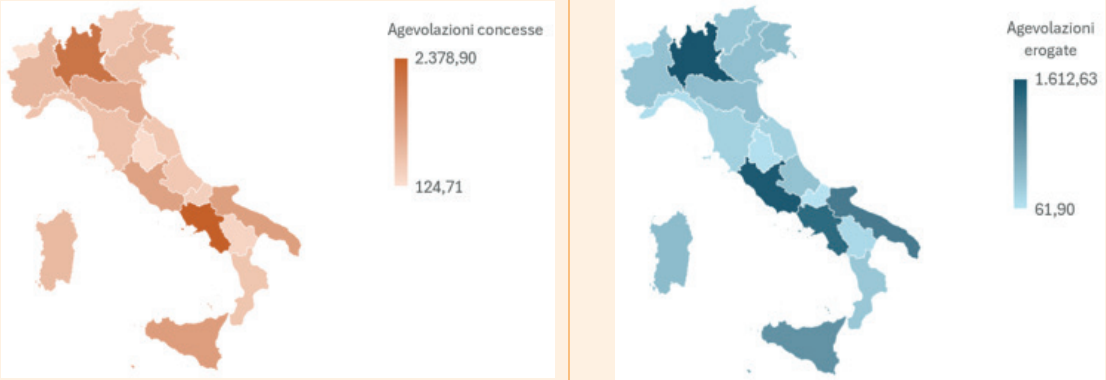
Per quanto riguarda le erogazioni, è la Lombardia a registrare l'importo più elevato con 1,6 miliardi (14,2%), seguita dal Lazio (13,8%) e dalla Campania (12,2%). In termini di investimenti agevolati, primeggia ancora la Lombardia con circa 6,9 miliardi di euro (11,4%), seguita dalla Campania (9,3%) e dall' Emilia-Romagna (7,1%), mentre regioni a minore peso economico come Basilicata e Molise mostrano incidenze elevate in rapporto alle rispettive dimensioni.

Nel complesso, i dati riflettono un sistema in cui il Mezzogiorno mantiene un ruolo rilevante grazie a Campania e Sicilia, ma il Nord, trainato da Lombardia ed Emilia-Romagna, conserva la leadership nella capacità di generare e realizzare investimenti.

La Figura 2.16 consente, inoltre di visualizzare in maniera immediata le differenti intensità nella distribuzione delle concessioni e delle erogazioni.

**Figura 2.16**

**Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

### *2.2.5 Caratteristiche dimensionali delle imprese beneficiarie*

In questa sezione, l'analisi per dimensione d'impresa consente di delineare il profilo dei beneficiari, illustrando la distribuzione dei risultati operativi del sistema agevolativo tra le diverse classi dimensionali e tipologie di soggetti nel periodo considerato.

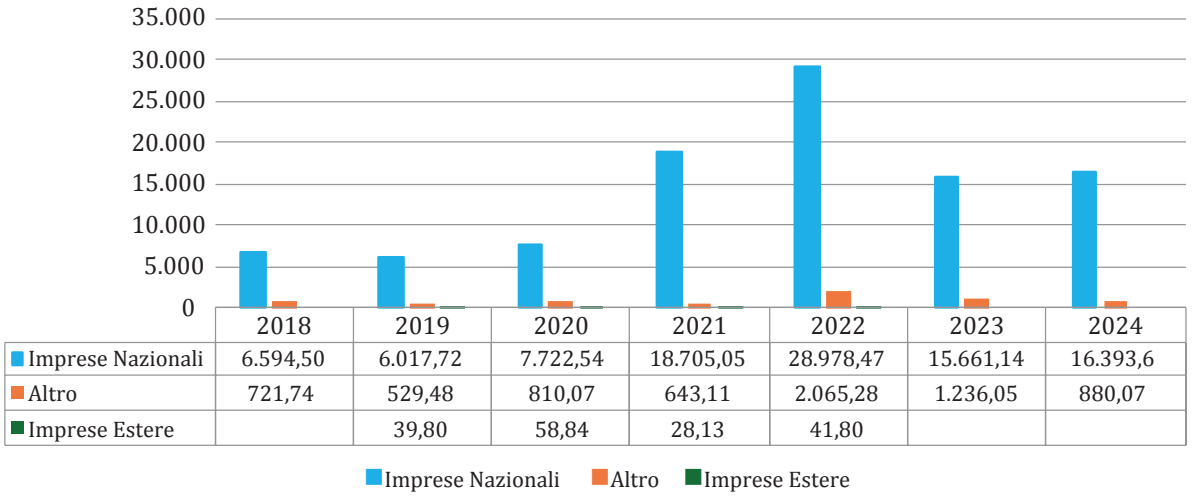
La Figura 2.17 presenta l'andamento pluriennale delle agevolazioni concesse, distinguendo tra beneficiari che rivestono la qualifica di imprese con sede all'interno del territorio nazionale o all'estero e, includendo nella categoria "Altro" l'operatività di soggetti non classificati come imprese (professionisti, associazioni tra professionisti, altri soggetti beneficiari quali soggetti pubblici e soggetti non iscrivibili al Registro imprese). Nel complesso, le imprese nazionali si confermano i principali destinatari delle risorse impegnate nel periodo 2018-2024, mentre il peso della categoria "Altro" e, ancor di più, di "Imprese estere" risulta marginale.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.17**

**Agevolazioni concesse per tipologia di soggetto beneficiario nel periodo 2018-2024 (milioni di euro)**



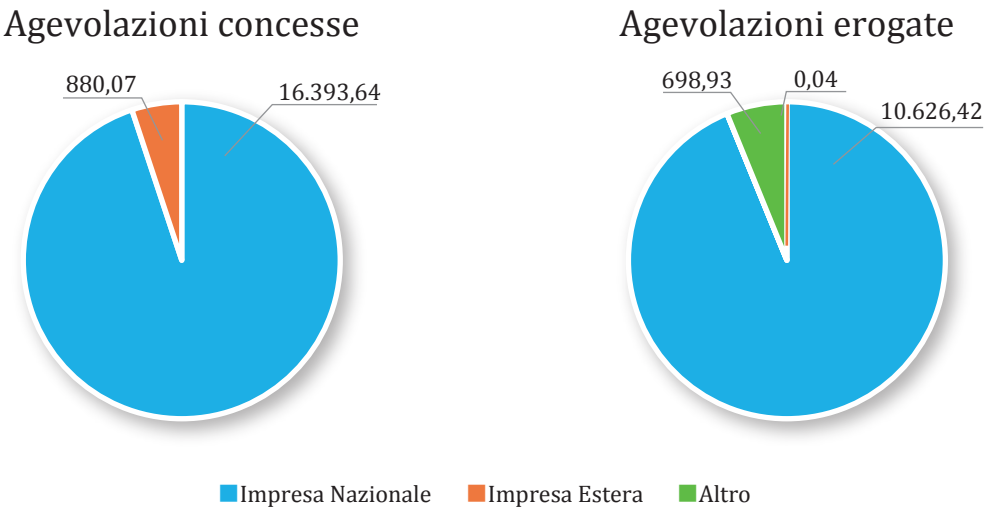

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Imprese Nazionali | 6.594,50 | 6.017,72 | 7.722,54 | 18.705,05 | 28.978,47 | 15.661,14 | 16.393,6 |
| Altro | 721,74 | 529,48 | 810,07 | 643,11 | 2.065,28 | 1.236,05 | 880,07 |
| Imprese Estere | | 39,80 | 58,84 | 28,13 | 41,80 | | |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Nel solo 2024 (Figura 2.18), le concessioni rivolte al tessuto imprenditoriale nazionale rappresentano il 95% del totale, pari a oltre 16 miliardi di euro, mentre la categoria "Altro" raccoglie complessivamente il 5%. Sul versante delle erogazioni, le imprese nazionali hanno beneficiato, nell'anno 2024, del 9% della spesa complessiva, corrispondente a circa 10,6 miliardi di euro.

**Figura 2.18**

**Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di soggetto beneficiario nel periodo 2018-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

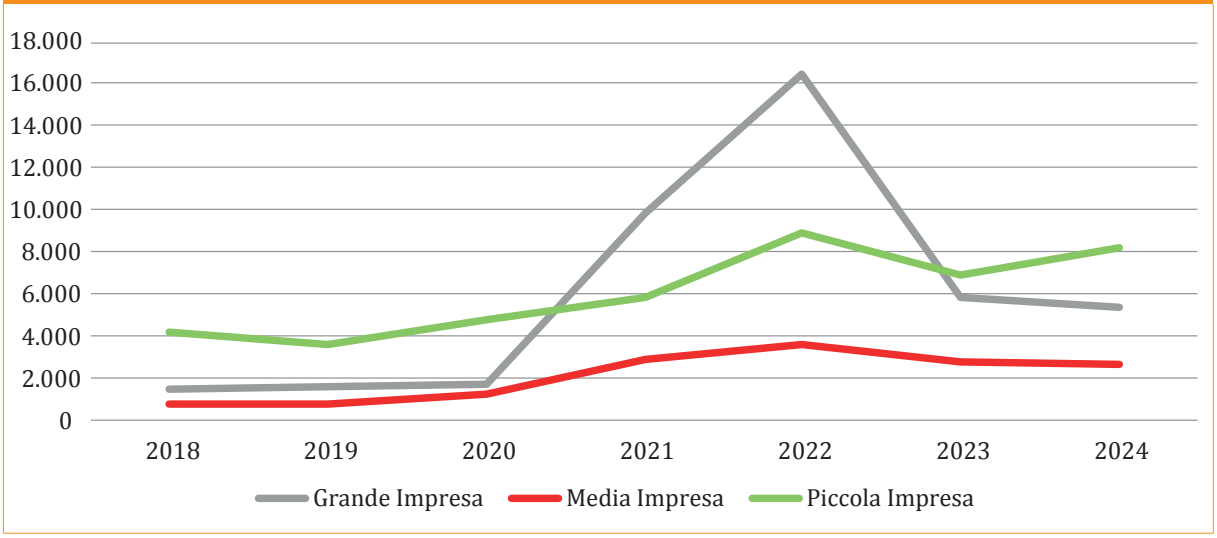


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Focalizzando l'attenzione sul dettaglio dimensionale (Figura 2.19), si osserva come le piccole imprese abbiano consolidato un ruolo di assoluto rilievo, attestandosi nel 2024 su valori prossimi ai massimi della serie storica e in recupero rispetto al 2023. Le grandi imprese mantengono livelli stabili ma inferiori al picco registrato nel 2022, mentre le medie imprese si collocano su valori più contenuti, in flessione rispetto alla fase espansiva 2021-2022.

**Figura 2.19**

**Agevolazioni concesse per dimensione di impresa nel periodo 2018-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Con riferimento all'ultima annualità di rilevazione (Figura 2.20), le piccole imprese risultano beneficiarie di circa 8,2 miliardi di euro di agevolazioni concesse, pari al 51% del totale, mentre le PMI, considerate complessivamente, assorbono circa il 66% delle risorse impegnate.

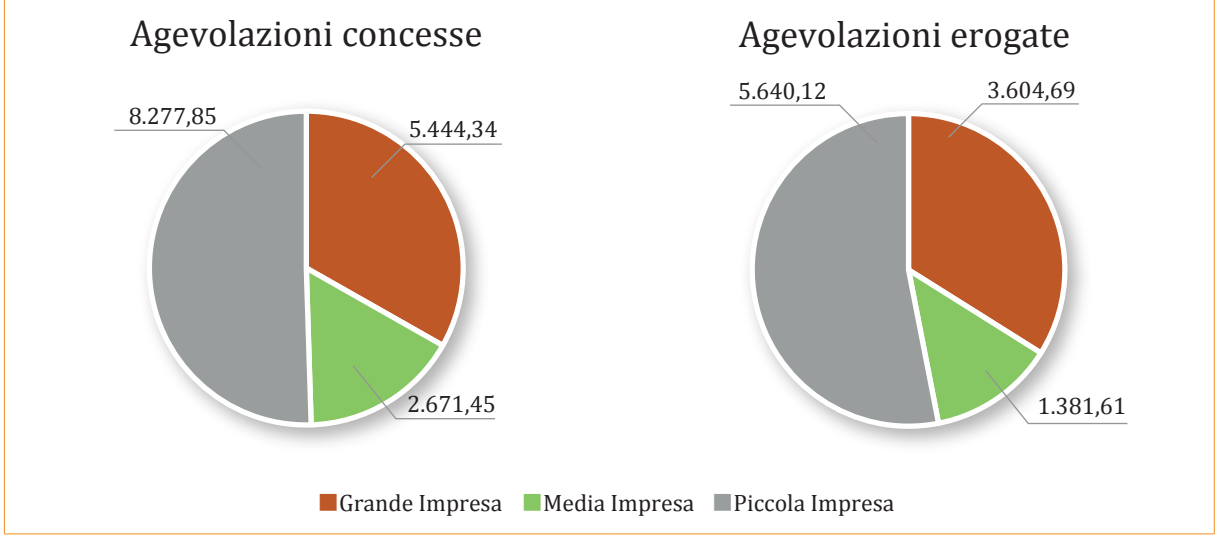
Anche dal lato delle erogazioni, la piccola impresa si conferma la principale destinataria con 5,6 miliardi di euro (53%), mentre le PMI raggiungono nel complesso il 66% delle erogazioni.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.20**

**Agevolazioni concesse ed erogate per dimensione di impresa nel 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del Made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Il profilo della dimensione d'impresa[7] prosegue con l'analisi delle finalità perseguite (Tabella 2.10 e 2.11). Per quanto riguarda le PMI, nel 2024 la quota prevalente delle agevolazioni concesse è ancora destinata al "Contrasto alla crisi da Covid-19", che assorbe rispettivamente il 32% delle concessioni (3,5 miliardi di euro) e il 47% delle erogazioni (3,3 miliardi di euro) riferite a tale finalità.

**Tabella 2.10**

**Agevolazioni concesse per finalità e classe dimensionale nel 2024 (milioni di euro)**

| | PMI | % | GI | % |
|---|---|---|---|---|
| Calamità naturali | 242,41 | 2,21 | 22,60 | 0,42 |
| Contrasto alla crisi da Covid-19 | 3.514,87 | 32,10 | 712,74 | 13,09 |
| Cultura e conservazione del patrimonio | 515,06 | 4,70 | 410,82 | 7,55 |
| Efficienza energetica | 64,60 | 0,59 | 117,22 | 2,15 |
| Energia | 409,94 | 3,74 | 1.307,91 | 24,02 |
| Esportazioni e internazionalizzazione | 234,56 | 2,14 | 52,51 | 0,96 |
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | 591,37 | 5,40 | 114,94 | 2,11 |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | 651,89 | 5,95 | 1.070,38 | 19,66 |
| Sostegno alle infrastrutture | 238,92 | 2,18 | 269,48 | 4,95 |
| Sostegno alle PMI | 2.188,20 | 19,98 | 18,68 | 0,34 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 1.436,09 | 13,12 | 1.153,09 | 21,18 |
| Tutela dell'ambiente | 474,36 | 4,33 | 187,38 | 3,44 |
| Altro | 387,03 | 3,53 | 6,60 | 0,12 |
| **Totale** | **10.949,30** | **100,00** | **5.444,34** | **100,00** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

7 Le Tabelle 2.10 e 2.11 riguardano esclusivamente la categoria delle imprese beneficiarie, classificabili dal punto di vista dimensionale come PMI o GI. Esulano, pertanto, dall'analisi altre categorie di soggetti e altri beneficiari non classificabili per dimensione.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Per le grandi imprese, nello stesso anno, si osserva, invece, una concentrazione delle agevolazioni concesse verso la finalità "Energia", con circa 1,3 miliardi di euro, pari a poco più del 24% degli impegni complessivi destinati a questo obiettivo. Anche sul versante delle erogazioni, l'ambito a maggiore concentrazione di spesa risulta l'"Energia con 1,5 miliardi di euro.

**Tabella 2.11**

| Agevolazioni erogate per finalità e classe dimensionale nel 2024 (milioni di euro) | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **PMI** | **%** | **GI** | **%** | **Totale** | **%** |
| Calamità naturali | 93,02 | 1,32 | 1,96 | 0,05 | 94,98 | 0,89 |
| Contrasto alla crisi da Covid-19 | 3.303,50 | 47,05 | 603,90 | 16,75 | 3.907,41 | 36,77 |
| Cultura e conservazione del patrimonio | 415,02 | 5,91 | 237,63 | 6,59 | 652,65 | 6,14 |
| Energia | 13,30 | 0,19 | 1.570,43 | 43,57 | 1.583,73 | 14,90 |
| Esportazioni e internazionalizzazione | 24,21 | 0,34 | 0,69 | 0,02 | 24,91 | 0,23 |
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | 473,86 | 6,75 | 82,40 | 2,29 | 556,26 | 5,23 |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | 444,65 | 6,33 | 411,25 | 11,41 | 855,90 | 8,05 |
| Sostegno alle infrastrutture | 100,19 | 1,43 | 276,97 | 7,68 | 377,16 | 3,55 |
| Sostegno alle PMI | 1.262,34 | 17,98 | 1,35 | 0,04 | 1.263,69 | 11,89 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 365,10 | 5,20 | 104,59 | 2,90 | 469,69 | 4,42 |
| Tutela dell'ambiente | 212,97 | 3,03 | 309,11 | 8,58 | 522,08 | 4,91 |
| Altro | 313,56 | 4,47 | 4,39 | 0,12 | 317,95 | 2,99 |
| **Totale** | **7.021,73** | **100,00** | **3.604,69** | **100,00** | **10.626,42** | **100,00** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

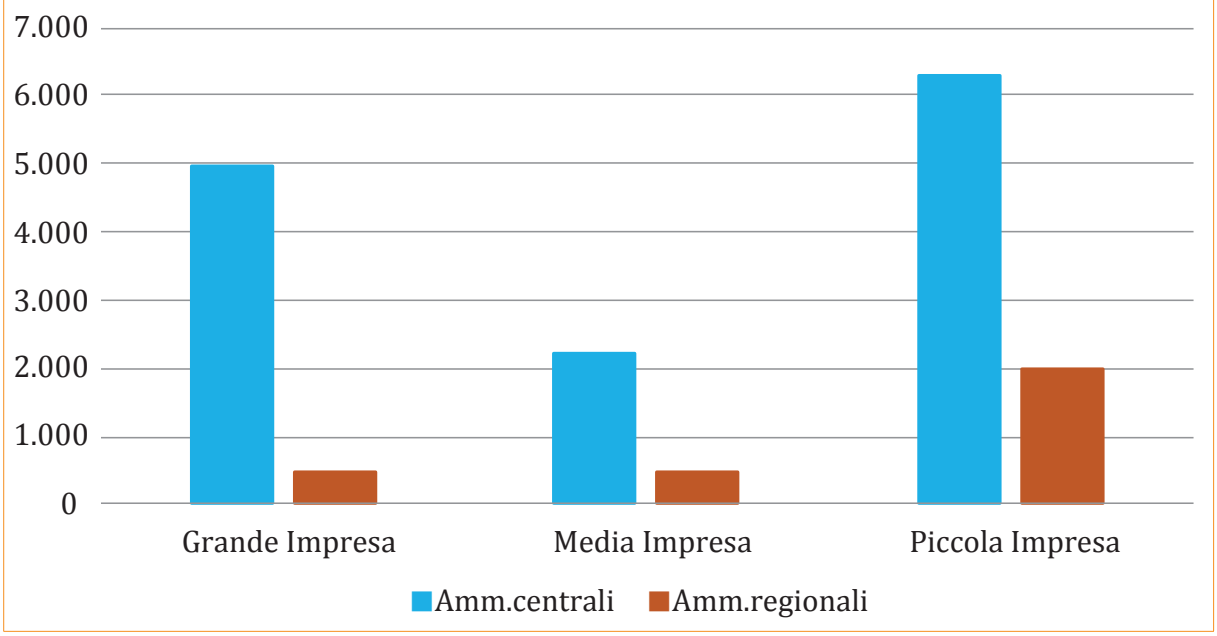
Dal punto di vista della distribuzione delle **agevolazioni, concesse ed erogate**, nel 2024, per **dimensione d'impresa e livello di governo** (Figure 2.21 e 2.22), le Amministrazioni centrali si confermano responsabili della quota più rilevante per tutte le classi dimensionali, mentre le Amministrazioni regionali, pur con importi inferiori, mostrano una maggiore incidenza relativa sugli interventi a favore delle piccole imprese, coerentemente con la loro funzione complementare rispetto alla governance centrale e orientata a interventi di prossimità al tessuto produttivo locale.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.21**

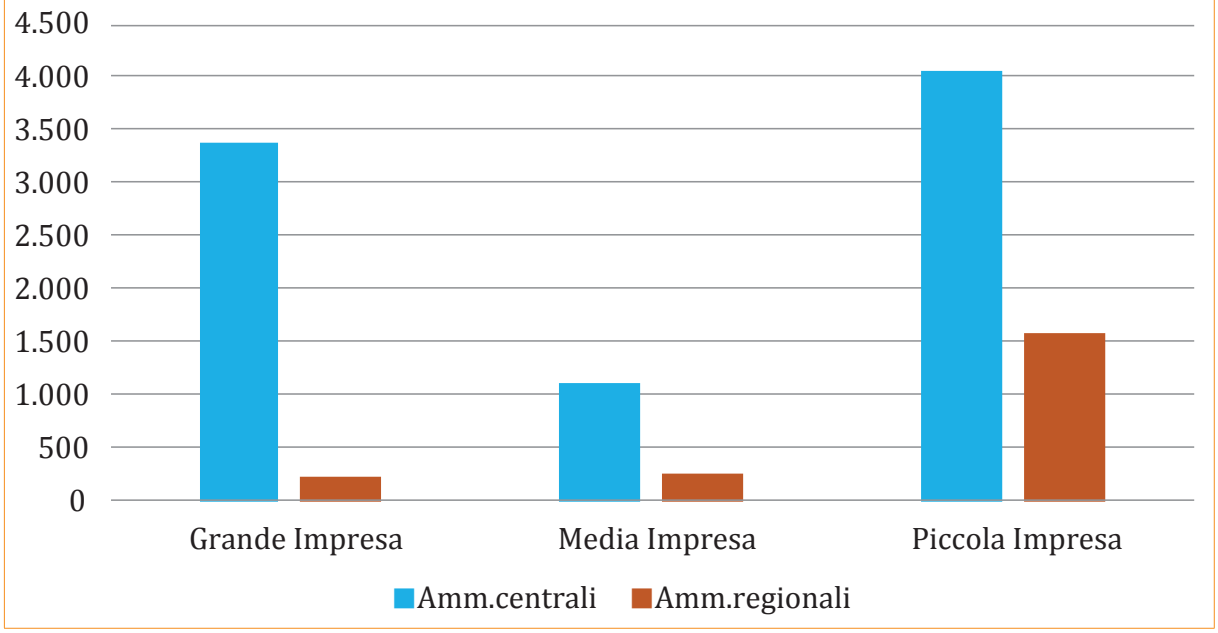
**Ripartizione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale e livello di governo nel 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

**Figura 2.22**

**Ripartizione delle agevolazioni erogate per classe dimensionale e livello di governo nel 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Il quadro riepilogativo relativo al periodo 2018-2024, conferma le dinamiche osservate per il 2024, con le grandi imprese che hanno beneficiato di 42,4 miliardi di euro di agevolazioni concesse, provenienti in misura quasi esclusiva dalle Amministrazioni centrali (95,2%), con una quota marginale attribuibile alle Amministrazioni regionali (4,8%). Le PMI, pur ricevendo importi complessivamente superiori (55,5 miliardi), presentano una distribuzione che vede il 70,1% delle risorse provenienti dal livello centrale e il 29,9% da quello regionale.

Tale configurazione appare coerente con quanto evidenziato nei grafici relativi al 2024, confermando il ruolo predominante della governance centrale, soprattutto nel sostegno alle grandi imprese, mentre il livello regionale assume un peso relativamente maggiore nel finanziamento alle PMI, in coerenza con la sua funzione di prossimità e di supporto al tessuto produttivo locale.

Dal punto di vista giuridico, tale distribuzione risulta coerente con le competenze attribuite ai diversi livelli di governo e con le previsioni del GBER in materia di intensità di aiuto, pur richiedendo un costante monitoraggio al rispetto dei massimali e della prevenzione di potenziali distorsioni della concorrenza, soprattutto nei casi di interventi centralizzati di grande entità.

Nel complesso, il sistema delinea una struttura di policy in cui centralizzazione e decentramento coesistono, ma con un marcato predominio del livello centrale (Tabella 2.12).

**Tabella 2.12**

| Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **Amm. Centrali** | **%** | **Amm. Regionali** | **%** | **Totale** |
| Grande Impresa | 40.400,80 | 95,18 | 2.044,14 | 4,82 | 42.444,94 |
| PMI | 41.158,64 | 71,22 | 16.630,36 | 28,78 | 57.789,00 |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

### *2.2.6 Tipologie agevolative*

L'analisi che segue esamina l'operatività degli interventi di sostegno in relazione alle diverse tipologie agevolative, distinguendo il contributo dei livelli di governo centrale e regionale, con l'obiettivo di valutare il peso relativo delle singole forme di aiuto e il ruolo esercitato dalle amministrazioni competenti nella loro attuazione. La Tabella 2.13 riporta in valori assoluti la distribuzione delle agevolazioni concesse per tipologia, con dettaglio per livelli di governo, includendo anche gli interventi in forma di garanzia per fornire un quadro più completo, specificamente approfondito nel Capitolo 3.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 2.13**

| Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa e livello di governo nel periodo 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale 2018-2024** |
| Agevolazione fiscale o esenzione fiscale | *Amm. Centrale* | 1.079,08 | 973,30 | 1.005,49 | 1.478,19 | 5.420,68 | 3.128,04 | 1.716,19 | **14.800,98** |
| | *Amm. Regionale* | | 5,00 | 29,43 | 8,45 | 19,75 | 9,08 | 16,53 | **88,24** |
| Capitale di rischio | *Amm. Centrale* | 79,88 | 80,98 | 134,36 | 7,20 | 69,40 | 120,58 | 139,25 | **631,65** |
| | *Amm. Regionale* | 9,27 | 29,65 | 15,35 | 15,59 | 70,37 | 32,58 | 12,55 | **185,36** |
| Garanzie | *Amm. Centrale* | 926,78 | 936,00 | 94.113,39 | 95.669,21 | 46.653,62 | 46.944,74 | 5.561,65 | **290.805,39** |
| | *Amm. Regionale* | 41,44 | 44,18 | 29,99 | 18,02 | 16,28 | 57,73 | 42,43 | **250,07** |
| Prestito/Anticipo rimborsabile | *Amm. Centrale* | 54,40 | 38,98 | 290,31 | 539,43 | 433,33 | 404,36 | 585,39 | **2.346,20** |
| | *Amm. Regionale* | 46,30 | 42,29 | 357,50 | 107,38 | 196,20 | 130,57 | 152,16 | **1.032,41** |
| Riduzione dei contributi di previdenza sociale | *Amm. Centrale* | 37,21 | 33,23 | 209,47 | 64,30 | 4.443,37 | 1.227,38 | 3.336,32 | **9.351,28** |
| | *Amm. Regionale* | 1,44 | 0,00 | 0,00 | 0,02 | | | | **1,47** |
| Sovvenzione/ Contributo in conto interessi | *Amm. Centrale* | 3.457,36 | 3.283,64 | 2.930,97 | 13.720,53 | 17.053,34 | 8.885,08 | 8.213,49 | **57.544,40** |
| | *Amm. Regionale* | 2.551,31 | 2.099,93 | 3.618,56 | 3.435,20 | 3.379,12 | 2.959,51 | 3.101,84 | **21.145,46** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Gli interventi in forma di garanzia, in particolare il Fondo di garanzia per le PMI, costituiscono una componente significativa, riconducibile soprattutto all'operatività delle Amministrazioni centrali. Quasi l'intero ammontare è infatti riferibile agli interventi centrali, confermando il carattere fortemente accentrato di questa tipologia. Il loro peso, pari a circa 5,6 miliardi di euro (circa il 22% del totale complessivo), risulta rilevante ma fortemente ridotto rispetto all'anno precedente, principalmente a seguito del ridimensionamento dell'intervento Sace *"Garanzia SupportItalia"*.

Prescindendo dalle garanzie, i dati mostrano per l'intero periodo 2018-2024 una netta prevalenza delle sovvenzioni e dei contributi in conto interessi, che superano, sistematicamente, tutte le altre forme di sostegno. Il loro peso cresce, soprattutto, nel triennio 2022-2024, per poi attestarsi nel 2024 su di un valore superiore agli 8 miliardi a livello centrale e ai 3 miliardi a livello regionale. La quota delle amministrazioni centrali resta dominante, ma il contributo delle Amministrazioni regionali si conferma significativo, specie nel 2024, segnalando una crescente capacità dei livelli territoriali di gestire strumenti diretti di incentivazione.

Rispetto alle agevolazioni di tipo fiscale (non gestite dall'Agenzia delle Entrate), nel 2024 esse ammontano a 1,7 miliardi di euro a livello centrale e 16,5 milioni a livello regionale, in netta diminuzione rispetto al picco del 2022 (oltre 5,4 miliardi). In questa sezione sono considerate le age-



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

volazioni di natura fiscale gestite da Amministrazioni diverse dall'Agenzia delle Entrate — come, ad esempio, il Tax Credit per il cinema/audiovisivo (MIC) o le Zone Franche Urbane (MIMIT) — che, a differenza di quelle automatiche trattate nel paragrafo dedicato all'Ade (par. 2.5), prevedono un processo di concessione da parte dell'amministrazione competente.

Si evidenzia inoltre la consistenza degli interventi in forma di prestito o anticipo rimborsabile, che nel 2024 ammontano a 585 milioni a livello centrale e 152 milioni a livello regionale, e della forma agevolativa di riduzione dei contributi di previdenza sociale, con 3,3 miliardi concentrati presso le amministrazioni centrali. Più contenuti, risultano, infine, gli interventi in capitale di rischio, che nel 2024 raggiungono 139 milioni a livello centrale e 12,5 milioni a livello regionale.

La distribuzione delle **erogazioni nel 2024** (Tabella 2.14) conferma, sostanzialmente, quanto emerso dal lato delle concessioni, ma con alcune differenze nella composizione. Prevalgono le sovvenzioni e i contributi in conto interessi, che raggiungono oltre 15 miliardi a livello centrale e 10,5 miliardi a livello regionale, seguite dai contributi di previdenza sociale (oltre 9 miliardi) e dalle agevolazioni fiscali, che ammontano a 3,7 miliardi.

**Tabella 2.14**

| Agevolazioni erogate per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2024 (milioni di euro) | | |
|---|---|---|
| Agevolazione fiscale o esenzione fiscale | Amm. Centrale | 3.654,60 |
| | Amm. Regionale | 69,49 |
| Capitale di rischio | Amm. Centrale | 340,01 |
| | Amm. Regionale | 83,05 |
| Prestito/Anticipo rimborsabile | Amm. Centrale | 960,32 |
| | Amm. Regionale | 858,73 |
| Riduzione dei contributi di previdenza sociale | Amm. Centrale | 9.001,20 |
| | Amm. Regionale | 5,82 |
| Sovvenzione/Contributo in conto interessi | Amm. Centrale | 15.061,54 |
| | Amm. Regionale | 10.553,81 |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Nel complesso, la distribuzione per tipologia conferma il primato degli strumenti a erogazione diretta e la centralità del livello di governo nazionale nella gestione della maggior parte delle misure, pur in un contesto in cui le amministrazioni regionali rafforzano progressivamente il loro ruolo, soprattutto nei prestiti e negli strumenti più vicini alle esigenze specifiche delle imprese sui territori.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 2.3 Gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali

### *2.3.1 Quadro di insieme*

La presente sezione è dedicata all'approfondimento dei risultati operativi degli interventi promossi dalle amministrazioni centrali.

Il numero complessivo delle misure censite nel 2024 ai fini della presente analisi è pari a n. 300 interventi promossi a livello di amministrazioni centrali[8], il cui quadro di insieme è rappresentato in Tabella 2.15.

**Tabella 2.15**

| Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi nel periodo 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale 2018-2024** |
| **Domande approvate n.** | 429.504 | 264.388 | 219.005 | 303.959 | 1.209.931 | 884.710 | 1.135.893 | **4.447.390** |
| Variazione % | | -38,44 | -17,17 | 38,79 | 298,06 | -26,88 | 28,39 | |
| **Agevolazioni concesse** | 4.707,93 | 4.410,13 | 4.570,60 | 15.809,65 | 27.420,11 | 13.765,45 | 13.990,64 | **84.674,51** |
| Variazione % | | -6,33 | 3,64 | 245,90 | 73,44 | -49,80 | 1,64 | |
| **Agevolazioni erogate** | 1.237,93 | 1.713,00 | 2.295,31 | 2.669,23 | 8.531,71 | 7.327,95 | 8.893,84 | **29.020,17** |
| Variazione % | | 38,38 | 33,99 | 16,29 | 219,63 | -14,11 | 121,37 | |
| **Investimenti agevolati** | 87.472,05 | 85.473,16 | 45.003,69 | 56.368,63 | 65.157,59 | 60.613,22 | 50.346,79 | **450.435,14** |
| Variazione % | | -2,29 | -47,35 | 25,25 | 15,59 | -6,97 | -16,94 | |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

L'analisi dei dati permette di evidenziare, nel periodo 2018-2024, un'evoluzione caratterizzata da una fase espansiva nel biennio 2021-2022 e da un successivo processo di normalizzazione, all'interno del quale il 2024 si distingue per la ripresa della domanda di agevolazioni e per il consolidamento dei processi di concessione ed erogazione, a fronte di un ridimensionamento degli investimenti agevolati.

Le misure che, nell'ultimo anno, hanno registrato la maggiore operatività rispetto a domande approvate, concessioni e erogazioni (cfr. sotto par. 2.3.5) si riferiscono alle iniziative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), con i regimi di *Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud*, il regime di aiuto *"Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua"*, il regime di aiuto "*Italy Broadband vouchers for SMEs"*, promosso dal MIMIT e il "Mercato della capacità", attuata dal MASE.

Come anticipato nell'introduzione al presente capitolo, il perimetro degli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali, per motivi di uniformità metodologica, è al netto di due misure del MASE, gestite dal GSE, che sono trattate separatamente nel focus seguente.

8 Il numero degli interventi delle amministrazioni centrali si arricchisce ulteriormente se si considerano gli interventi dall'Agenzia delle Entrate, pari a n. 39 e i n. 9 interventi in forma di garanzia.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *FOCUS – Le misure in conto esercizio del MASE gestite dal GSE*

Tra gli interventi riconducibili a tematiche di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) si collocano due misure strutturali di incentivazione in conto esercizio, gestite dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), finalizzate a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili e la progressiva decarbonizzazione dei consumi.

Per entrambe le misure, dunque, le agevolazioni concesse ed erogate si basano su meccanismi di incentivazione in conto esercizio, ovvero legate all'effettiva produzione dell'impianto, la cui quantificazione avviene o sulla base del rilascio di Certificati di Immissione in Consumo (CIC) da parte del GSE ai quali corrisponde un corrispettivo economico unitario (Decreto interministeriale 2 marzo 2018), o di tariffe incentivanti e premi riconosciti dal GSE ai produttori-beneficiari (DM 4 luglio 2019) in funzione dell'energia prodotta.

L'incentivo viene infatti riconosciuto solo dopo l'entrata in esercizio dell'impianto e in proporzione all'energia prodotta.

Proprio in ragione di tali caratteristiche le due misure, pur diverse per ambito tecnologico, condividono la natura "a produzione" degli aiuti e la logica di erogazione nel lungo periodo. In tale quadro, gli effetti economici si manifestano e si consolidano progressivamente nel tempo, in funzione dei volumi energetici e dei prezzi di mercato e per la loro specificità non consentono di determinare un valore unico di investimento agevolato comparabile con gli altri interventi inclusi nel perimetro quantitativo della Relazione, motivo per cui se ne dà trattazione separata rispetto agli altri interventi agevolativi.[9]

***Decreto 2 marzo 2018 - Promozione dell'uso del biometano e degli altri carburanti avanzati nel settore dei trasporti (GU n.65 del 19/03/2018)***

La misura, introdotta con il Decreto interministeriale 2 marzo 2018 (Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali), promuove la produzione di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati destinati all'immissione in consumo nel settore dei trasporti. Il meccanismo di incentivazione è di tipo in conto esercizio e si basa sul rilascio di Certificati di Immissione in Consumo (CIC) da parte del GSE (per ogni 5 Gcal di biometano immesso nella rete del gas naturale e utilizzato nei trasporti viene riconosciuto 1 CIC, al quale corrisponde un corrispettivo economico di 375 euro).

Nel 2024, sulla base dei dati trasmessi dal GSE, gli impianti ammessi al regime hanno beneficiato complessivamente di circa 248,9 milioni di euro di incentivi, a fronte del rilascio di 434.683 CIC, equivalenti a circa 2,17 milioni di Gcal di biometano immesso nella rete nazionale. Sono altresì previste delle premialità aggiuntive per specifiche configurazioni, quali ad esempio, quelle per gli impianti che producono biometano avanzato utilizzando come materia prima la FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani), o in generale rifiuti biodegradabili di origine non alimentare, che beneficiano di una premialità del 50% sui CIC riconosciuti.

Il sistema di incentivazione determina un impatto economico significativo e contribuisce in modo strutturale al raggiungimento degli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e sviluppo delle filiere energetiche rinnovabili. Gli effetti finanziari si manifestano progressivamente nel tempo, in funzione della produzione effettiva degli impianti e non consentono di individuare un valore univoco di investimento agevolato. Per tale ragione, la misura è rappresentata nella Relazione in forma descrittiva, quale intervento di sostegno continuativo e a carattere produttivo.

---

9 I dati disponibili nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato evidenziano, per entrambe le misure, valori di investimento agevolato di rilevante entità riferiti all'anno 2024. Tali valori rappresentano una stima dell'ammontare complessivo degli incentivi potenzialmente riconoscibili nel tempo — su un orizzonte temporale di 10 o 30 anni, a seconda della tipologia di impianto — corrispondente all'importo massimo concedibile, applicato uniformemente alle diverse posizioni registrate.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

***DM 4 luglio 2019 - Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione***

La misura, disciplinata dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 4 luglio 2019 ("Decreto FER 2019"), sostiene la produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili — eoliche on-shore, solari fotovoltaiche, idroelettriche e alimentate da gas residuati dei processi di depurazione. L'obiettivo è promuovere la diffusione di impianti di piccola e media taglia e la loro integrazione nel mercato elettrico, superando i precedenti modelli di tariffa fissa.

Il regime prevede due differenti modalità di sostegno:

- per gli impianti di potenza non superiore a 250 kW, il GSE provvede, ove richiesto dal produttore, al ritiro dell'energia elettrica, erogando, sulla produzione netta immessa in rete, la tariffa spettante omnicomprensiva; in tal caso il produttore viene remunerato con un'unica tariffa, comprensiva di una quota incentivo e una quota per il ritiro energia;
- per tutti gli altri impianti, il GSE calcola l'incentivo come differenza tra la tariffa spettante e il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica e, ove tale differenza sia positiva, eroga gli importi dovuti in riferimento alla produzione netta immessa in rete, secondo le modalità individuate all'art. 25 del decreto 23 giugno 2016. Nel caso in cui la predetta differenza risulti negativa, il GSE conguaglia o provvede a richiedere al soggetto responsabile la restituzione o corresponsione dei relativi importi. In tutti i casi, l'energia prodotta da questi impianti resta nella disponibilità del produttore, la remunerazione per la vendita dell'energia è pertanto effettuata da un altro operatore diverso dal GSE.

Sono inoltre previsti meccanismi di premialità, sotto forma di maggiorazioni tariffarie, per l'autoconsumo nei casi in cui il produttore utilizzi l'impianto asservito al ciclo produttivo o ad uso residenziale, qualora la quota di autoconsumo superi il 40% della produzione netta, e per la rimozione di coperture in amianto, a sostegno della sostenibilità ambientale degli interventi. I contratti hanno una durata ventennale, estendibile fino a 25 o 30 anni per gli impianti idroelettrici.

Nel 2024, i dati forniti dal GSE mostrano un saldo complessivo dei flussi economici pari a circa 6,5 milioni di euro.

### *2.3.2 Analisi per finalità*

L'analisi proposta in questa sezione approfondisce il tema della destinazione degli impegni e della spesa in base alle finalità e agli obiettivi orizzontali di politica industriale.

Come evidenziato nella Tabella 2.16, nel 2024, le agevolazioni concesse dalle Amministrazioni centrali, registrano un incremento complessivo dell'1,6% rispetto all'anno precedente, segnalando un parziale recupero dopo la contrazione registrata nel 2023.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 2.16**

| Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni concesse nel periodo 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Agevolazioni concesse** | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** |
| Calamità naturali | 41,01 | 103,31 | 437,78 | 732,46 | 903,38 | 191,67 | 229,78 |
| Contrasto alla crisi da Covid-19 | | | 492,54 | 2.531,69 | 6.791,95 | 2.937,17 | 4.076,78 |
| Cultura e conservazione del patrimonio | 4,00 | 5,00 | 10,00 | 12,69 | 1.688,54 | 1.655,08 | 834,07 |
| Efficienza energetica | 9,25 | 8,27 | 0,10 | 9,97 | 22,76 | 145,99 | 174,27 |
| Energia | | 1,17 | 23,51 | 7.909,65 | 4.736,99 | 925,90 | 1.688,26 |
| Esportazioni e internazionalizzazione | 31,25 | 5,12 | 172,71 | 123,65 | 26,51 | 197,00 | 251,25 |
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | 960,31 | 740,04 | 381,56 | 433,87 | 390,98 | 500,54 | 592,53 |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | 544,08 | 767,12 | 483,89 | 852,11 | 1.923,17 | 1.486,14 | 1.388,12 |
| Sostegno alle infrastrutture | 15,77 | 107,68 | 54,52 | 274,28 | 5.150,14 | 294,18 | 205,40 |
| Sostegno alle PMI | 621,78 | 565,30 | 720,27 | 1.003,06 | 1.257,94 | 1.519,30 | 1.615,22 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 1.236,65 | 1.171,03 | 1.266,52 | 1.509,17 | 4.099,57 | 2.733,43 | 2.036,36 |
| Tutela dell'ambiente | 1.148,76 | 920,30 | 504,43 | 299,45 | 303,14 | 904,58 | 683,57 |
| Altro | 95,07 | 15,80 | 22,76 | 117,58 | 125,04 | 274,48 | 215,02 |
| **Totale** | **4.707,93** | **4.410,13** | **4.570,60** | **15.809,65** | **27.420,11** | **13.765,45** | **13.990,64** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

In particolare, la distribuzione per finalità evidenzia la centralità assunta da specifici ambiti di intervento che riflettono le priorità delineate dalle politiche pubbliche. Il sostegno al "Contrasto alla crisi da Covid-19" si conferma la voce più rilevante con 4 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2023, e indicativo della persistenza di alcune misure di accompagnamento alla ripresa economica. Di pari rilievo si collocano gli interventi per lo "Sviluppo produttivo e territoriale", sebbene in calo, rispetto all'anno precedente (-25,5%). In forte crescita rispetto all'anno precedente l'"Energia" (+82,3%) che, nel 2024, registra concessioni per oltre 1,6 miliardi di euro. In lieve calo, invece, la "Ricerca, sviluppo e innovazione" che, si mantiene, tuttavia, su valori elevati (1,4 miliardi circa). Seguono gli interventi a favore del "Sostegno alle piccole e medie imprese", pari a circa 1,6 miliardi, a testimonianza dell'attenzione al rafforzamento del tessuto imprenditoriale nazionale.

Nel complesso, il profilo del 2024 riflette, dunque, una strategia orientata a consolidare la ripresa post-pandemica, a rafforzare la capacità produttiva e innovativa del Paese e a sostenere, con crescente enfasi i processi di transizione ecologica ed energetica.

Sul versante della spesa erogata (Figura 2.23), si conferma una forte concentrazione della spesa

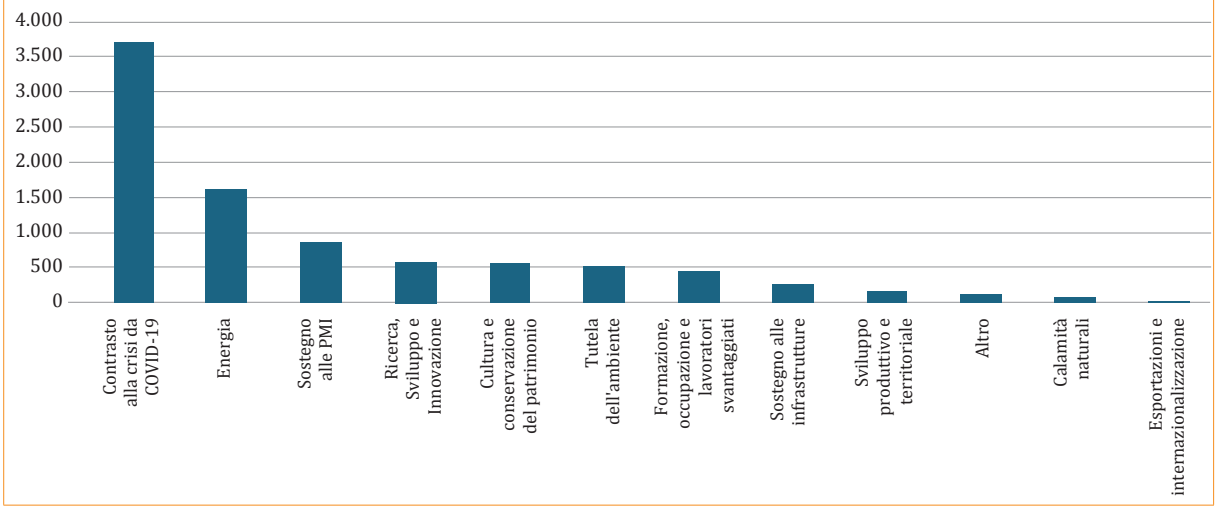


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

verso l'obiettivo "Contrasto alla crisi da Covid-19", che assorbe 3,7 miliardi di euro, evidenziando la persistenza degli effetti finanziari delle misure straordinarie avviate negli anni emergenziali.

**Figura 2.23**

**Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni erogate nel 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

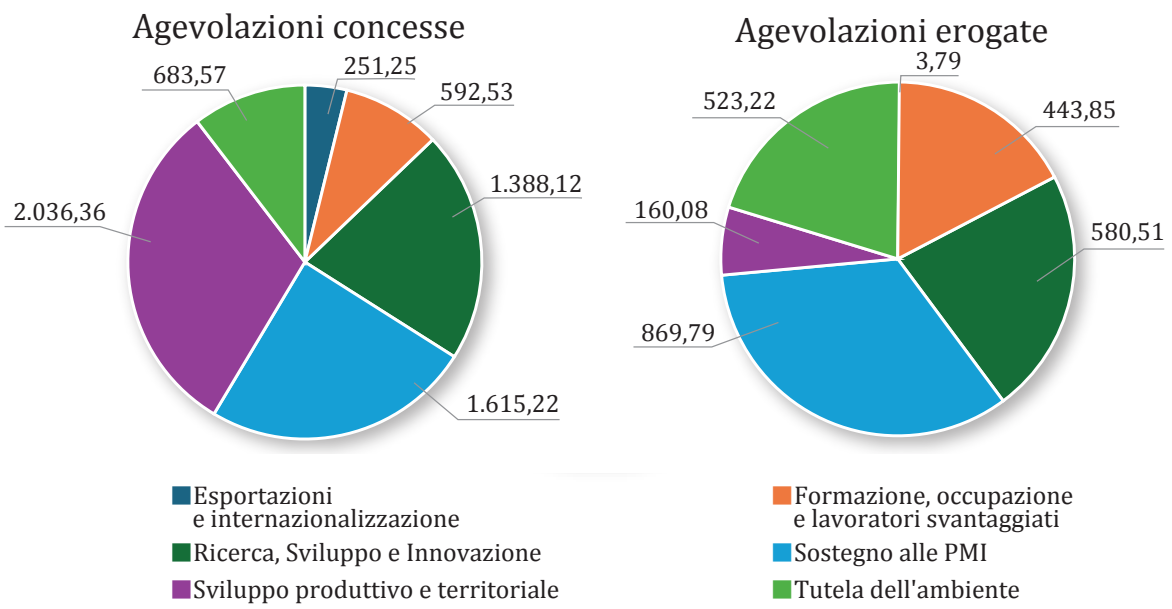
Concentrando l'analisi sulle finalità che corrispondono a obiettivi di politica industriale (Figura 2.24), si osserva, nel 2024, una maggiore concentrazione delle agevolazioni concesse verso l'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" (2 miliardi di euro), mentre il secondo maggiore obiettivo per concessioni, invece, risulta essere il "Sostegno alle PMI" con 1,6 miliardi di euro. Sul versante delle erogazioni, nel 2024, la quota più rilevante di spesa è destinata all'obiettivo del "Sostegno alle PMI" con 869 milioni di euro. Nell'ambito della finalità "Sostegno alle PMI" particolare rilevanza assume la misura "Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese" (cfr. par. 2.3.5).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.24**

**Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

### *2.3.3 Analisi per territorio*

L'analisi della distribuzione territoriale degli interventi promossi dalle amministrazioni centrali, mette in luce un percorso articolato in tre momenti distinti: un iniziale rallentamento tra il 2018 e il 2020, una successiva espansione di notevole intensità nel biennio 2021-2022 e, da ultimo una fase di riassestamento tra il 2023 e il 2024 (Tabella 2.17).

**Tabella 2.17**

**Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale periodo 2018-2024 (milioni di euro)**

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Domande approvate** | | | | | | | |
| Centro-Nord | 223.141 | 142.428 | 131.906 | 185.471 | 406.727 | 614.429 | 309.519 |
| Variazione % | | -36,17 | -7,39 | 40,61 | 119,29 | 51,07 | -49,62 |
| Mezzogiorno | 206.164 | 121.825 | 86.918 | 75.351 | 802.008 | 269.988 | 826.106 |
| Variazione % | | -40,91 | -28,65 | -13,31 | 964,36 | -66,34 | 205,98 |
| Misti | 127,53 | 102,63 | 91,18 | 382,32 | 2570,74 | 734,67 | 944,57 |
| Estero | 1 | 6 | 4 | 9 | 7 | | |
| **Agevolazioni concesse** | | | | | | | |
| Centro-Nord | 2.707,50 | 2.720,66 | 3.177,73 | 14.053,00 | 16.166,38 | 9.602,45 | 6.834,35 |
| Variazione % | | 0,49 | 16,80 | 342,23 | 15,04 | -40,60 | -28,83 |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mezzogiorno | 1.872,90 | 1.545,02 | 1.238,15 | 1.340,72 | 8.620,14 | 3.428,32 | 6.211,71 |
| Variazione % | | -17,51 | -19,86 | 8,28 | 542,95 | -60,23 | 81,19 |
| Misti | 198,00 | 129,00 | 177,00 | 43.128,00 | 1.189,00 | 293,00 | 268,00 |
| Estero | 0,00 | 41,83 | 63,53 | 33,62 | 62,85 | | |
| **Agevolazioni erogate** | | | | | | | |
| Centro-Nord | 766,23 | 1.088,76 | 1.681,96 | 1.714,80 | 3.920,61 | 5.054,70 | 4.555,72 |
| Variazione % | | 42,09 | 54,48 | 1,95 | 128,63 | 28,93 | -9,87 |
| Mezzogiorno | 824,36 | 815,24 | 875,58 | 556,23 | 4.473,91 | 2.098,86 | 4.141,87 |
| Variazione % | | -1,11 | 7,40 | -36,47 | 704,33 | -53,09 | 97,34 |
| Misti | 122,41 | 391,31 | 586,69 | 398,21 | 92,50 | 174,39 | 178,10 |
| Estero | | | | | 44,70 | 0,00 | 18,15 |
| **Investimenti agevolati** | | | | | | | |
| Centro-Nord | 44.461,49 | 40.463,79 | 23.934,97 | 45.125,78 | 42.922,42 | 37.720,48 | 28.336,61 |
| Variazione % | | -8,99 | -40,85 | 88,53 | -4,88 | -12,12 | -24,88 |
| Mezzogiorno | 42.603,23 | 44.655,98 | 20.744,14 | 10.676,18 | 18.430,71 | 21.189,91 | 18.933,48 |
| Variazione % | | 4,82 | -53,55 | -48,53 | 72,63 | 14,97 | -10,65 |
| Misti | 407,33 | 311,57 | 261,05 | 533,05 | 3.741,61 | 1.702,84 | 3.076,70 |
| Estero | 0,005 | 41,83 | 63,53 | 33,62 | 62,85 | | |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

In particolare, il 2024 mostra un quadro complessivo meno omogeneo di quanto suggerisca la semplice tendenza al ridimensionamento. Mentre, nel Centro-Nord le **domande approvate** si riducono di quasi la metà rispetto al 2023 (-49,6%), nel Mezzogiorno si registra un deciso rimbalzo, con un incremento del 205,9%.

L'aumento del valore assoluto registrato nel 2024 è determinato dalla performance degli interventi agevolativi nell'area del Mezzogiorno, che registra un incremento straordinario del 205% circa rispetto al precedente anno, mentre il dato delle regioni del Centro-Nord registra una riduzione del 49%. L'incremento del numero delle domande registrato nei territori del Mezzogiorno è trainato dalle due misure *"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud"*. La riduzione subita nel Centro-Nord è invece ascrivibile alla flessione operativa di numerosi interventi ed in particolare al progressivo venir meno di misure volte a specifici settori quali la *"Decontribuzione settori del turismo e degli stabilimenti termali e del commercio nonché del settore creativo, culturale e dello spettacolo"*, di misure a carattere emergenziale come la misura *"Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia"* e misure di tipo contributivo quale *"Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo indeterminato con contratto di rioccupazione"*.

Anche le **agevolazioni concesse** confermano tale dicotomia, calando al Centro-Nord ma crescendo dell'81% al Sud, riflettendo una ricomposizione territoriale in cui il Mezzogiorno assume un ruolo di primo piano grazie alla riattivazione di strumenti contributivi mirati, e più in generale alla centralità delle politiche di coesione e sostegno all'occupazione nell'architettura nazionale degli interventi.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Le **erogazioni** evidenziano, invece, nel periodo 2018-2024, un profilo marcatamente discontinuo, con differenze territoriali significative. Al Centro Nord, il volume complessivo delle erogazioni cresce progressivamente, per poi registrare un lieve arretramento nel 2024, con una variazione del -9,9%. Nel Mezzogiorno, la dinamica risulta ancora più accentuata: dopo il picco raggiunto nel 2022 (4,4 miliardi) e la riduzione del 2023 (2 miliardi circa), si osserva, nel 2024 un significativo incremento (97,3%).

Gli **investimenti agevolati**, pur inferiori ai picchi del 2021-2022 e sebbene in calo, restano, comunque, consistenti sia al Centro-Nord (28 miliardi circa) sia nel Mezzogiorno (18 miliardi circa).

Estendendo l'osservazione al periodo 2018-2024, l'evoluzione territoriale degli interventi evidenzia un riequilibrio strutturale in cui il Mezzogiorno, sostenuto dalla riattivazione di specifiche misure contributive e dall'efficacia delle politiche di coesione, riacquista un ruolo trainante, mentre il Centro-Nord mostra un rallentamento dovuto al progressivo esaurirsi degli strumenti emergenziali e settoriali.

La Tabella 2.18 e la Figura 2.25 riportano, limitatamente agli interventi delle amministrazioni centrali, la **distribuzione regionale** delle variabili sull'operatività nel 2024 degli interventi agevolativi, mettendo in luce, nell'insieme delle variabili considerate, una forte concentrazione delle risorse in specifiche aree territoriali, tra cui Campania, Puglia, Sicilia nel Mezzogiorno e Lombardia e Lazio al Centro-Nord.

**Tabella 2.18**

**Interventi delle amministrazioni centrali per regione nel 2024 (milioni di euro)**

| Regione | Agevolazioni concesse | % | Agevolazioni erogate | % | Investimenti agevolati | % |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Abruzzo | 450,02 | 3,22 | 375,89 | 4,23 | 946,39 | 1,88 |
| Basilicata | 229,22 | 1,64 | 125,86 | 1,42 | 3.770,00 | 7,49 |
| Calabria | 372,85 | 2,67 | 254,67 | 2,86 | 840,21 | 1,67 |
| Campania | 2.119,11 | 15,15 | 1.228,20 | 13,81 | 4.933,28 | 9,80 |
| Emilia-Romagna | 856,99 | 6,13 | 294,79 | 3,31 | 3.928,42 | 7,80 |
| Friuli-Venezia Giulia | 192,83 | 1,38 | 88,85 | 1,00 | 834,39 | 1,66 |
| Lazio | 1.036,49 | 7,41 | 1.466,52 | 16,49 | 3.969,12 | 7,88 |
| Liguria | 449,89 | 3,22 | 94,15 | 1,06 | 754,43 | 1,50 |
| Lombardia | 1.767,29 | 12,63 | 1.423,91 | 16,01 | 6.391,57 | 12,70 |
| Marche | 360,42 | 2,58 | 145,19 | 1,63 | 1.299,20 | 2,58 |
| Molise | 376,67 | 2,69 | 59,87 | 0,67 | 2.356,98 | 4,68 |
| Piemonte | 674,37 | 4,82 | 291,18 | 3,27 | 2.799,56 | 5,56 |
| Puglia | 1.003,28 | 7,17 | 954,90 | 10,74 | 2.205,26 | 4,38 |
| Sardegna | 567,33 | 4,06 | 356,34 | 4,01 | 1.224,90 | 2,43 |
| Sicilia | 1.093,23 | 7,81 | 786,02 | 8,84 | 2.656,47 | 5,28 |
| Toscana | 478,52 | 3,42 | 208,65 | 2,35 | 1.837,49 | 3,65 |
| Trentino-Alto Adige | 217,11 | 1,55 | 135,44 | 1,52 | 1.048,05 | 2,08 |



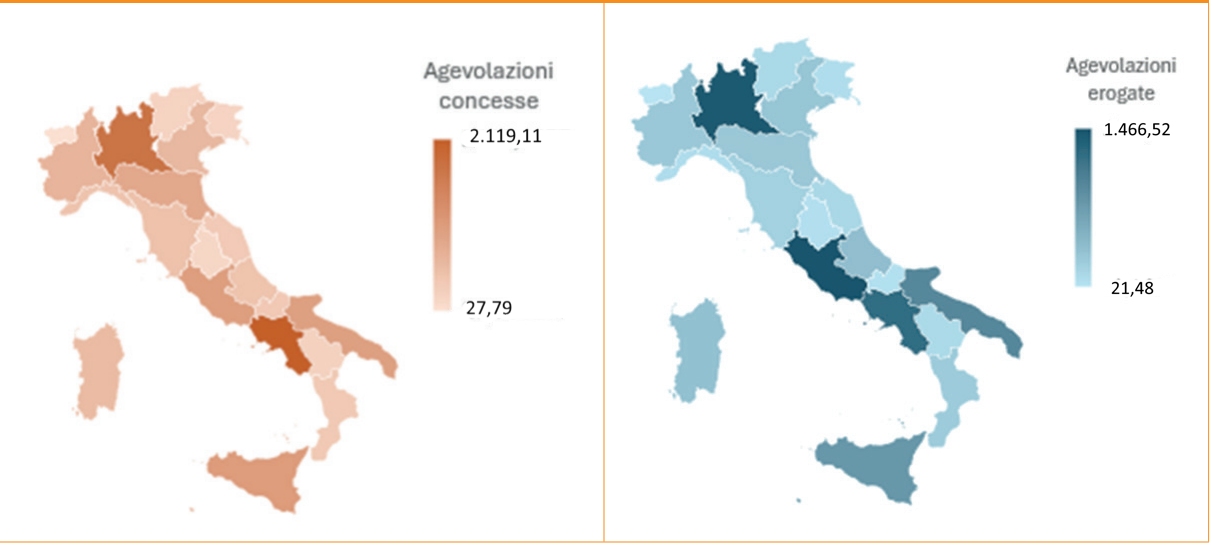
Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Regione | Agevolazioni concesse | % | Agevolazioni erogate | % | Investimenti agevolati | % |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Umbria | 154,40 | 1,10 | 65,25 | 0,73 | 726,12 | 1,44 |
| Valle d'Aosta | 27,79 | 0,20 | 21,48 | 0,24 | 947,41 | 1,88 |
| Veneto | 618,24 | 4,42 | 320,13 | 3,60 | 3.800,85 | 7,55 |
| Misti | 944,57 | 6,75 | 178,41 | 2,01 | 3.076,70 | 6,11 |
| Estero | | | 18,15 | 0,20 | | 0,00 |
| **Totale** | **13.990,64** | **100,00** | **8.893,84** | **100,00** | **50.346,79** | **100,00** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

**Figura 2.25**

**Interventi delle amministrazioni centrali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per Regioni nel 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

### *2.3.4 Analisi per tipologia agevolativa*

Un ulteriore ambito di approfondimento riguarda la distribuzione delle caratteristiche operative delle agevolazioni rivolte al tessuto economico e produttivo, con particolare attenzione alla loro articolazione per tipologia agevolativa. A tal proposito, la Tabella 2.19 fornisce una panoramica complessiva che include anche le agevolazioni in forma di garanzia, alla luce dei dati operativi del Fondo di Garanzia per le PMI, forniti dal gestore (Mediocredito Centrale S.p.A.). Come precisato nella nota metodologica della Relazione e nel par. 3.1, tali dati, pur essendo rilevanti non rientrano nel perimetro di osservazione del presente Capitolo e saranno oggetto di un esame specifico nel successivo Capitolo 3.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 2.19**

| Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** |
| Agevolazione fiscale o esenzione fiscale | 1.079,08 | 978,31 | 1.034,92 | 1.486,65 | 5.440,43 | 3.137,12 | 1.732,72 |
| Capitale di rischio | 89,15 | 110,63 | 149,71 | 22,78 | 139,76 | 153,16 | 151,80 |
| Garanzie | 962,78 | 936,00 | 94.113,39 | 95.669,21 | 46.653,62 | 46.944,74 | 5.561,65 |
| Prestito/Anticipo rimborsabile | 100,69 | 81,27 | 647,81 | 646,81 | 629,53 | 534,93 | 737,55 |
| Riduzione dei contributi di previdenza sociale | 38,65 | 33,23 | 209,47 | 64,32 | 4.443,37 | 1.227,38 | 3.336,32 |
| Sovvenzione/Contributo in conto interessi | 6.008,66 | 5.383,57 | 6.549,53 | 17.155,73 | 20.432,46 | 11.844,59 | 11.315,32 |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Dall'analisi condotta emerge con chiarezza la riduzione del peso delle garanzie all'interno delle diverse tipologie agevolative. Nel 2024, infatti, gli interventi in forma di garanzia rappresentano poco più del 24% del totale concesso dalle amministrazioni centrali, per un ammontare di circa 5,6 miliardi di euro, a fronte dei 47 miliardi registrati nell'anno precedente. Tale contrazione è imputabile in gran parte al ridimensionamento dell'intervento *"Garanzia SupportItalia"*, gestito da Sace S.p.A., nonché alla minore operatività del Fondo di garanzia per le PMI nell'ambito della sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*.

Resta tuttavia significativo il contributo delle altre linee di intervento riconducibili al Fondo di garanzia. In particolare, si evidenzia la nuova sezione *"TCTF – Garanzie sui prestiti per PMI e piccole imprese a media capitalizzazione"*, che ha registrato un importo pari a 1,5 miliardi di euro.

Al netto delle garanzie, il 2024 conferma la prevalenza delle sovvenzioni e dei contributi in conto interessi, che ammontano a circa 11,3 miliardi di euro, consolidando il ruolo di principale tipologia agevolativa, in linea con l'andamento osservato negli anni precedenti.

Un contributo significativo proviene, inoltre dalla *"Riduzione dei contributi di previdenza sociale"*, che raggiunge circa 3,3 miliardi di euro, in forte crescita rispetto al 2023 e su livelli prossimi a quelli straordinari registrati nel 2022. Tale valore deriva prevalentemente dall'importo relativo a due misure *"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1° luglio - 31 dicembre 2022) - Art. 1 commi 161 - 168 L. 178/2020"* e *"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)"*.

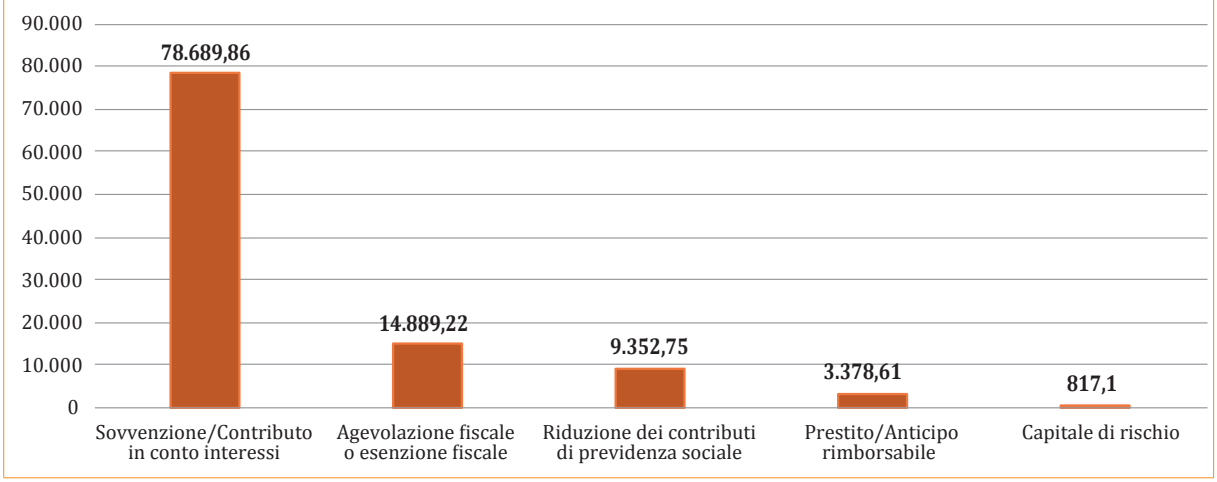
La Figura 2.26 illustra graficamente l'andamento aggregato delle agevolazioni concesse nel periodo 2018-2024 dalle amministrazioni centrali, distinguendo per tipologia agevolativa. Tale rappresentazione evidenzia con chiarezza la marcata concentrazione degli impegni nella forma agevolativa "Sovvenzione/Contributo in conto interessi", che nel periodo considerato totalizzano circa 78,6 miliardi di euro.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.26**

**Interventi delle amministrazioni centrali - Agevolazioni concesse per tipologia di intervento nel periodo 2018-2024 (milioni di euro)**

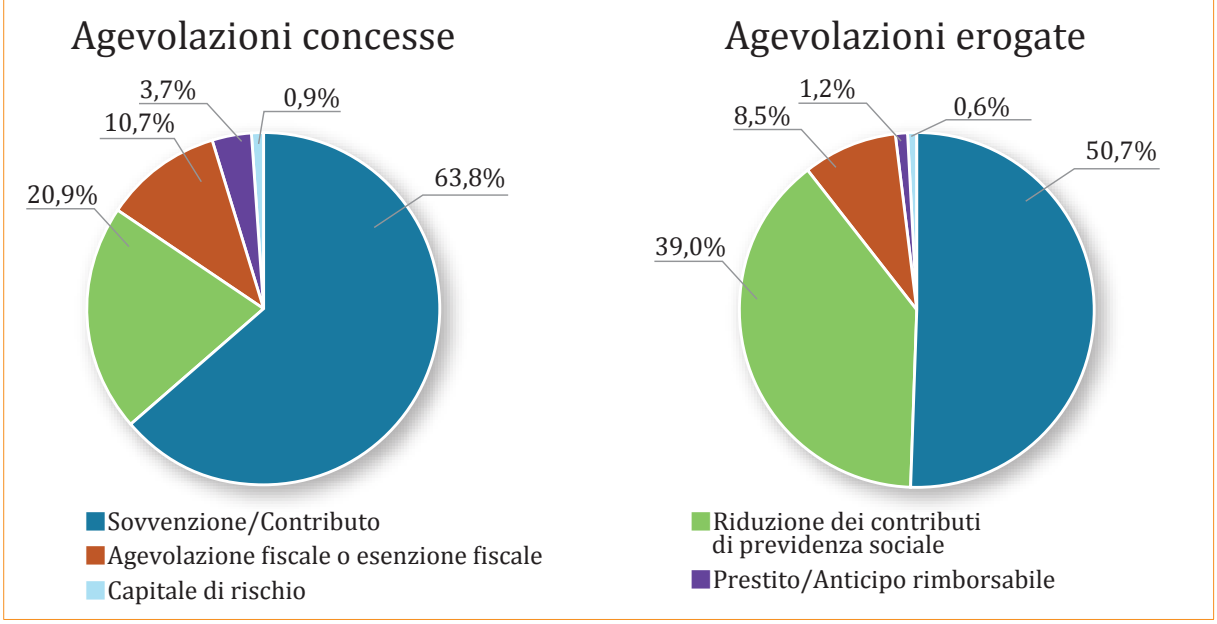



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Infine, la Figura 2.27 mostra la ripartizione delle agevolazioni concesse ed erogate 2024 per forma agevolativa, confermando in entrambi i casi la netta prevalenza della forma agevolativa "Sovvenzione/Contributo in conto interessi", a ulteriore dimostrazione della loro centralità nell'architettura degli strumenti di sostegno proposti dalle amministrazioni centrali.

**Figura 2.27**

**Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse ed erogate per forma agevolativa in valori percentuali, anno 2024**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *2.3.5 Principali interventi*

Il presente paragrafo si focalizza su una prospettiva di analisi indirizzata a rilevare le misure con maggiore apporto in termini di operatività. Si dà conto, infatti, dei principali strumenti normativi posti in essere a livello di amministrazione centrale, esponendo la relativa operatività e l'autorità responsabile, con riferimento sia all'importo concesso che all'erogato.

In questo quadro, la Tabella 2.20 fornisce un elenco degli **interventi** promossi da tutte le **amministrazioni centrali** che abbiano registrato un **volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro**.

Quasi il 65% delle risorse concesse nel 2024 dalle amministrazioni centrali, corrispondente ad un importo di circa 9 miliardi di euro, proviene dai risultati operativi di n. 16 interventi agevolativi. I primi tre strumenti agevolativi hanno determinato nel 2024 il 26% delle concessioni totali: *"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1° luglio - 31 dicembre 2022) - Art. 1 commi 161 - 168 L. 178/2020"* del MLPS (1,5 miliardi di euro), *"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)"* del MLPS (1,3 miliardi di euro) e *"Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica"* del MASE (700 milioni di euro).

**Tabella 2.20**

**Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel 2024. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)**

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1° luglio - 31 dicembre 2022) - Art. 1 commi 161 - 168 L. 178/2020* | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 161 - 168 - Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1° luglio - 31 dicembre 2022) Art. 1 | SA.103289 | MLPS | 1.548,96 | 11,07% | 11,07% |
| *Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)* | Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Articolo 27 - Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud Art. 1, commi 161-168 | SA.61940 | MLPS | 1.326,82 | 9,48% | 20,55% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica* | Misure urgenti per la crescita del Paese Art. 39 | SA.38635 | MASE | 700,02 | 5,00% | 25,56% |
| *Contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133* | Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 Art. n.d. | SA.118553 | MIMIT | 677,02 | 4,84% | 30,40% |
| *Interventi del Fondo per la Crescita Sostenibile* | Decreto ministeriale 24 maggio 2017 – Accordi per l'innovazione Art. n.d.; Progetti di ricerca e sviluppo per l'economia circolare Art. n.d.; Decreto del Ministro dello sviluppo economico 15 ottobre 2014 Art. n.d.; Bando "Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della vita" Art. N.D.; Decreto ministeriale 31 dicembre 2021 – Accordi per l'innovazione. Ridefinizione procedure Art. n.d. | SA.49781, SA.58287, SA.60789, SA.60788, SA.60795, SA.60800, SA.111193 | MIMIT | 637,26 | 4,55% | 34,95% |
| *Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013* | Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001 Art. 118 | SA.100284 | MLPS | 562,73 | 4,02% | 38,97% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese* | Legge di stabilità 2020 Art. art 1, comma 200 | SA.111176 | MIMIT | 549,21 | 3,93% | 42,90% |
| *IPCEI Idrogeno 1* | Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo Art. n.d. | SA.64644 | MIMIT | 434,96 | 3,11% | 46,01% |
| *IPCEI Microelettronica 2* | Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo Art. n.d. | SA.101186 | MIMIT | 416,07 | 2,97% | 48,98% |
| *IPCEI Cloud* | Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo Art. n.d. | SA.102519 | MIMIT | 409,27 | 2,93% | 51,91% |
| *Investimenti sostenibili 4.0 (PN RIC 2021-2027)* | Decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 15 maggio 2023 - Investimenti sostenibili 4.0 PN RIC 2021-2027 Art. n.d. | SA.118758 | MIMIT | 399,52 | 2,86% | 54,76% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Contratti di sviluppo agroindustriali - 2023* | Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 Art. n.d.; Decreto ministeriale 19 aprile 2023 - Contratti di sviluppo. Ulteriori modifiche al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 Art. n.d. | SA.47694 (2017/N) e SA.107569 | MIMIT | 365,05 | 2,61% | 57,37% |
| *Tax credit per la produzione di opere audiovisive* | Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15 | SA.62008 | MIC | 261,43 | 1,87% | 59,24% |
| *TCTF - Sezione 2.8: Interventi a sostegno degli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette* | Decreto ministeriale 14 settembre 2023 - Modifiche alla disciplina attuativa dei contratti di sviluppo. Art. n.d. | SA.112546 | MIMIT | 226,81 | 1,62% | 60,86% |
| *Tax credit per la produzione di opere cinematografiche* | Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15 | SA.62007 | MIC | 220,28 | 1,57% | 62,44% |
| *Incentivazione dell'energia prodotta da impianti a biogas da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici* | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. Art. 1, commi 954, 955, 956, 957 | SA.53666 | MASE | 209,69 | 1,50% | 63,94% |
| *Altro* | | | | 5.045,55 | 36,06% | 100,00% |
| **Totale** | | | | **13.990,64** | **100,00%** | |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *FOCUS - Contratti di sviluppo*

Il Contratto di Sviluppo rappresenta il principale strumento di politica industriale del Paese che promuove la realizzazione di investimenti di grandi dimensioni nei settori industriale, agroindustriale, turistico e della tutela ambientale.

L'investimento minimo richiesto è di 20 milioni di euro, che si riduce a 7,5 milioni di euro per i progetti di trasformazione dei prodotti agricoli e per i progetti turistici localizzati nelle aree interne del Paese o che riguardano il recupero di strutture dismesse.

Per gli investimenti strategici di grandi dimensioni, pari ad almeno 50 milioni di euro, è prevista la procedura "fast track", definita Accordo di sviluppo, che consente di ottenere una priorità nell'assegnazione delle risorse finanziarie e comporta una riduzione dei tempi di valutazione dell'istruttoria (entro 90 giorni dalla data di stipula dell'Accordo).

Il programma di sviluppo, oggetto del Contratto di Sviluppo, può essere realizzato da una o più imprese (fino a un massimo di cinque), italiane o estere e di qualsiasi dimensione. Tale programma può anche essere realizzato in forma congiunta mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modifiche e integrazioni.

I destinatari delle agevolazioni sono:

- l'impresa proponente, ovvero l'impresa che promuove il programma di sviluppo ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del programma medesimo;
- le imprese aderenti, ovvero le eventuali altre imprese che realizzano i progetti di investimento nell'ambito del programma di sviluppo.

Le agevolazioni sono concesse nelle seguenti forme, anche in combinazione tra loro:

- finanziamento agevolato;
- contributo in conto interessi;
- contributo in conto impianti;
- contributo diretto alla spesa.

L'entità delle agevolazioni dipende dalla tipologia di programma, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione dell'impresa. Particolari criteri per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono previsti per i programmi di sviluppo per la tutela ambientale e per i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Per tale ultimo settore, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (comunicazione della Commissione europea 2022/C 485/01 del 21 dicembre 2022), con il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 19 aprile 2023 sono state introdotte nuove disposizioni per il settore in argomento, in coerenza con i richiamati Orientamenti, ed è stato notificato alla Commissione europea un nuovo regime di aiuti, necessario per dare piena attuazione alle disposizioni del decreto. La Commissione europea in data 4 ottobre 2023 ha provveduto ad approvare il nuovo regime di aiuti "SA.107569: Contratti di sviluppo agroindustriali - 2023".

Con il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 14 settembre 2023, sono state apportate modificazioni alle ordinarie modalità di funzionamento dello strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo ed è stato disposto, altresì, l'applicazione allo strumento medesimo delle disposizioni recate dalle sezioni 2.6 e 2.8 del Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Con riferimento alla sezione 2.8 del Quadro temporaneo, relativa agli interventi a sostegno degli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, la Commissione europea in data 8 marzo 2024 ha approvato il regime di aiuti "SA.112546 (2023/N) - Italy".



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Nel 2024, gli sportelli attivi, declinati per finalità in aggiunta allo sportello nazionale, risultano essere i seguenti:

- "Catene di approvvigionamento strategiche" (decreto ministeriale 6 novembre 2024): 500 mln/€ dal PNRR, Misura 1- Componente 2 - Investimento 7 - Sottoinvestimento 2;
- "Semiconduttori" (decreto direttoriale 11 aprile 2024): 3,292 mld/€;
- "Automotive" (decreto ministeriale 10 ottobre 2022): 525 mln/€;
- "Net Zero" (decreto direttoriale 14 giugno 2024): 1.738.000.000 euro, di cui:
  - 1.225.000.000,00 € a valere sulla dotazione di cui alla Misura M1C2 - Investimento 7, Sottoinvestimento 1 del PNRR;
  - 513.770.155,00 € a valere sulla dotazione di cui alla Misura M2C2 - Investimento 5.1 del PNRR, di cui:
    - € 308.620.842,00 per lo sviluppo delle tecnologie fotovoltaica ed eolica;
    - € 205.149.313,00 per lo sviluppo del settore delle batterie;
- Sostenibilità processi produttivi e efficientamento energetico (circolare direttoriale del 18 ottobre 2024, n.42927): 350 mln/€ dal PNRR Missione 1, Componente 2, Investimento 7, Sottoinvestimento 1;
- "Bus elettrici" (decreto direttoriale MISE 8 aprile 2022, e decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili del 29 novembre 2021): 100 mln/€ dal PNRR Missione 7, Investimento 12.

Sul versante delle **agevolazioni erogate nel 2024**, in Tabella 2.21 è esposto il dettaglio degli **interventi** che **hanno oltrepassato la soglia di 50 milioni di euro di spesa**.

Gli strumenti che hanno avuto maggior impatto in termini di spesa nell'ultimo anno di rilevazione, per quel che riguarda le amministrazioni centrali, sono: *"Mercato della capacità"* del MASE (1,6 miliardi di euro circa, pari al 18% del totale delle erogazioni), *"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1° luglio - 31 dicembre 2022) - Art. 1 commi 161 - 168 L. 178/2020"* (1,5 miliardi di euro, pari al 17%) del MLPS e *"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)"* (1,5 miliardi di euro, pari al 17% circa), anch'essa del MLPS. Complessivamente, questi tre strumenti rappresentano il 52% delle agevolazioni erogate nel 2024.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## Tabella 2.21

**Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di spesa superiore a 50 milioni di euro. Agevolazioni erogate nel 2024. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)**

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni erogate | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Mercato della capacità | Disposizioni in materia di remunerazione delle capacità di produzione di energia elettrica Art. 1 | SA.53821 | MASE | 1.601,42 | 18,01% | 18,01% |
| Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1° luglio - 31 dicembre 2022) - Art. 1 commi 161 - 168 L. 178/2020 | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 161 - 168 - Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1° luglio - 31 dicembre 2022) Art. 1 | SA.103289 | MLPS | 1.548,96 | 17,42% | 35,42% |
| Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020) | Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Articolo 27 - Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud Art. 1, commi 161-168 | SA.61940 | MLPS | 1.506,64 | 16,94% | 52,36% |
| Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese | Legge di stabilità 2020 Art. 1, comma 200 | SA.111176 | MIMIT | 431,12 | 4,85% | 57,21% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni erogate | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013 | Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001 Art. 118 | SA.100284 | MLPS | 430,40 | 4,84% | 62,05% |
| Interventi a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile | Decreto ministeriale 24 maggio 2017 – Accordi per l'innovazione Art. n.d.; Decreto del Ministro dello sviluppo economico 15 ottobre 2014 Art. n.d.; Bando "Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della vita" Art. N.D.; Decreto ministeriale 31 dicembre 2021 – Accordi per l'innovazione. Ridefinizione procedure Art. n.d. | SA.49781, SA.60789, SA.60788, SA.60795, SA.60800, SA.111193 | MIMIT | 340,22 | 3,83% | 65,87% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni erogate | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Aiuti alle imprese di determinati settori per compensare l'incremento dei prezzi dell'energia elettrica derivante dall'integrazione dei costi delle emissioni di gas serra in applicazione dell'EU ETS (c.d. «aiuti per i costi indiretti delle emissioni») | Decreto Legislativo 9 giugno 2020, n. 47 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, nonché adeguamento della normativa nazionale al Reg. (UE) 2017/2392 e alla decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione di una riserva stabilizzatrice del mercato. Art. 29 | SA.60787 | MASE | 313,27 | 3,52% | 69,40% |
| Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per nuove assunzioni/ trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 (art. 1 commi 10 - 15 L. 178/2020) | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 10 - 15 - Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per nuove assunzioni/ trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 Art. 1, commi 10-15 | SA.64420 | MLPS | 193,10 | 2,17% | 71,57% |
| Strategia italiana per la Banda Ultra Larga | DELIBERA CIPE N. 65/2015 Art. 1 | SA.41647 (2016/N) | MIMIT | 178,48 | 2,01% | 73,57% |
| SA.57496 (2021/N) – Italy – Broadband vouchers for SMEs | Piano voucher fase due, per interventi di sostegno alla domanda di connettività delle micro, piccole e medie imprese. Art. 1-5 | SA.57496 | MIMIT | 169,21 | 1,90% | 75,48% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni erogate | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni di donne lavoratrici nel biennio 2021 - 2022 (art. 1 commi 16 - 19 L. 178/2020) | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 16 - 19 - Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni di donne lavoratrici nel biennio 2021 - 2022 Art. 1 commi 16-19 | SA.100005 | MLPS | 164,87 | 1,85% | 77,33% |
| Resto al Sud | Resto al Sud - Decreto Legge n.91/2017 convertito in Legge n. 123 del 3 agosto 2017 Art. 1 | De Minimis | PCM | 145,57 | 1,64% | 78,97% |
| «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure» | Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. Art. 8 | SA.101249 | MIC | 144,58 | 1,63% | 80,59% |
| Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60,61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del DL 22/06/12, n.83, convertito, con modificazioni, da L.7/08/12 n.134 | Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazione, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134. Art. 2 | SA.111590 | MIUR | 136,61 | 1,54% | 82,13% |
| Tax credit per l'attrazione di investimenti esteri per opere cinematografiche e audiovisive in Italia | Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 19 | SA.116638 | MIC | 126,80 | 1,43% | 83,55% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni erogate | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tax Credit per il potenziamento dell'offerta cinematografica | Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 19 | SA.116638 | MIC | 111,54 | 1,25% | 84,81% |
| Tax credit per la produzione di opere audiovisive | Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15 | SA.62008 | MIC | 107,70 | 1,21% | 86,02% |
| Credito d'imposta autotrasporto merci in conto terzi - gasolio secondo trimestre 2022 | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 Art. 1 comma 503 | SA.108572 | MIT | 101,97 | 1,15% | 87,17% |
| Tax credit per la produzione di opere cinematografiche | Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15 | SA.62007 | MIC | 96,73 | 1,09% | 88,25% |
| PNRR, M1C3 INVESTIMENTI 4.2.1; 4.2.2 Avviso Pubblico ex artt. 1 e 4 DL 152/2021 | Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose Art. 1 e 4 | SA.102136 | MITU | 82,90 | 0,93% | 89,19% |
| Avviso pubblico ISI 2021 | DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Art. 11 | De Minimis | INAIL | 59,05 | 0,66% | 89,85% |
| Commissario ricostruzione sisma 2016 - Interventi a favore delle zone colpite dal sisma 2016 | Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 Art. 5.2, lettere a, b, c, d, f, g, articolo 5.8, articolo 20 bis, articolo 21.4-quinquies (già attivati) | SA.52730 | PCM | 52,81 | 0,59% | 90,44% |
| Altro | | | | 849,91 | 9,56% | 100,00% |
| **Totale** | | | | **8.893,84** | **100,00%** | |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Spostando l'analisi sull'intero periodo di monitoraggio 2018-2024, l'analisi che segue consente di apprezzare, in particolare, l'operatività dei grandi regimi di aiuto il cui tratto distintivo è la continuità nel tempo. In Tabella 2.22 sono riportati tutti gli interventi il cui importo di agevolazioni concesse ha superato i 500 milioni di euro.

L'analisi aggregata condotta consente di osservare il primato di alcuni interventi con operatività particolarmente concentrata in alcuni anni della serie storica: il *"Mercato della capacità"* (12,3 miliardi di euro), *"Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica"* (8,4 miliardi di euro), *"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)"* (4,8 miliardi di euro). A queste tre misure corrisponde circa il 30% delle agevolazioni concesse a livello di amministrazione centrale nel periodo 2018-2024.

**Tabella 2.22**

**Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 500 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel periodo 2018-2024. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)**

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/ Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Mercato della capacità | Disposizioni in materia di remunerazione delle capacità di produzione di energia elettrica Art. 1 | SA.53821 | MASE | 12.290,10 | 14,51% | 14,51% |
| Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica | Misure urgenti per la crescita del Paese Art. 39 | SA.38635 | MASE | 8.436,00 | 9,96% | 24,48% |
| Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020) | Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Articolo 27 - Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud Art. 1, commi 161-168 | SA.61940 | MLPS | 4.750,36 | 5,61% | 30,09% |
| Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese | Legge di stabilità 2020 art 1, comma 200 | SA.111176 | MIMIT | 3.488,53 | 4,12% | 34,21% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/ Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Piano "Italia a 1 Giga" | Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 Art. n.d. | SA.63170 | PCM | 3.455,44 | 4,08% | 38,29% |
| Interventi del Fondo per la Crescita Sostenibile | Decreto ministeriale 24 maggio 2017 – Accordi per l'innovazione Art. n.d.; Progetti di ricerca e sviluppo per l'economia circolare Art. n.d.; Decreto del Ministro dello sviluppo economico 15 ottobre 2014 Art. n.d.; Bando "Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della vita" Art. N.D.; Decreto ministeriale 31 dicembre 2021 – Accordi per l'innovazione. Ridefinizione procedure Art. n.d. | SA.49781, SA.58287, SA.60789, SA.60788, SA.60795, SA.60800, SA.111193 | MIMIT | 2.968,80 | 3,51% | 41,79% |
| Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013 | Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001 Art. 118 | SA.100284 | MLPS | 2.760,69 | 3,26% | 45,05% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/ Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| DM 23 GIUGNO 2016 - REGIME DI INCENTIVAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI DIVERSE DAL SOLARE FOTOVOLTAICO | Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/20/CE Art. 24 | SA.43756 | MASE | 2.642,65 | 3,12% | 48,18% |
| Contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 | Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 Art. n.d. | SA.118553 | MIMIT | 2.613,99 | 3,09% | 51,26% |
| Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1° luglio - 31 dicembre 2022) - Art. 1 commi 161 - 168 L. 178/2020 | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 161 - 168 - Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1° luglio - 31 dicembre 2022) Art. 1 | SA.103289 | MLPS | 1.548,97 | 1,83% | 53,09% |
| Contratti di sviluppo agroindustriali | Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 Art. n.d.; Decreto ministeriale 19 aprile 2023 - Contratti di sviluppo. Ulteriori modifiche al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 Art. n.d. | SA.47694 (2017/N) e SA.107569 | MIMIT | 1.246,85 | 1,47% | 54,56% |
| Tax credit per la produzione di opere audiovisive | Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15 | SA.62008 | MIC | 1.238,21 | 1,46% | 56,03% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/ Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Piano "Italia 5G" | Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 Art. n.d. | SA.100557 | PCM | 1.070,76 | 1,26% | 57,29% |
| Tax credit per la produzione di opere cinematografiche | Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15 | SA.62007 | MIC | 1.009,80 | 1,19% | 58,48% |
| Finanziamenti agevolati per l'inserimento sui mercati esteri | Decreto 7 settembre 2016 "Riforma degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, a valere sul fondo rotativo 394/1981" Art. 3 lett. a | SA.57891 | MAECI | 963,84 | 1,14% | 59,62% |
| Resto al Sud | Resto al Sud - Decreto Legge n.91/2017 convertito in Legge n. 123 del 3 agosto 2017 Art. 1 | De Minimis | PCM | 864,53 | 1,02% | 60,64% |
| Incentivazione dell'energia prodotta da impianti a biogas da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. Art. 1, commi 954, 955, 956, 957 | SA.53666 | MASE | 847,53 | 1,00% | 61,64% |
| IPCEI Microelettronica | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 Art. 1 c. 203 | SA.46595 | MIMIT | 789,37 | 0,93% | 62,58% |
| IPCEI Idrogeno 1 | Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo Art. n.d. | SA.64644 | MIMIT | 774,66 | 0,91% | 63,49% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/ Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Commissario ricostruzione sisma 2016 - Interventi a favore delle zone colpite dal sisma 2016 | Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 Art. articolo 5.2, lettere a, b, c, d, f, g, articolo 5.8, articolo 20 bis, articolo 21.4-quinquies (già attivati) | SA.52730 | PCM | 688,95 | 0,81% | 64,31% |
| Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome. (art. 1 commi 20 - 22 bis L. 178/2020) | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 20 - 22 bis - Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome art. 1, commi da 20 a 22bis | SA.63719 | MLPS | 685,76 | 0,81% | 65,11% |
| Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60,61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del DL 22/06/12, n.83, convertito, con modificazioni, da L.7/08/12 n.134 | Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazione, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134. Art. 2 | SA.111590 | MIUR | 646,31 | 0,76% | 65,88% |
| Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili delle micro, piccole e medie imprese | Decreto ministeriale Mise 10 febbraio 2022 - Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili micro, piccole e medie imprese art. n.d. | SA.102579 | MIMIT | 631,88 | 0,75% | 66,62% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/ Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Decreto di attuazione delle misure di ristoro previste per i gestori aeroportuali e per i prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra (fondo di cui alla legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 714 – 719) | Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 20 - 22 bis - Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome art. 1, commi 714 – 719 | SA.63074 | MIT | 625,08 | 0,74% | 67,36% |
| Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione (art. 3 D.L. 104/2020) | Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Articolo 3 - Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione art. 3 | SA.59255 | MLPS | 604,40 | 0,71% | 68,08% |
| FORNITURA DI SERVIZI DI CONNETTIVITÀ INTERNET A BANDA ULTRALARGA PRESSO SEDI SCOLASTICHE SUL TERRITORIO ITALIANO | Delibera Cipe n.71/2017 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga (Deliberen. 65/2015 e n. 6/2016). Assegnazione di risorse; nuova destinazione di risorse già assegnate; rimodulazione del piano annuale di impiego delle risorse. art. 1 | SA.57497 | MIMIT | 602,97 | 0,71% | 68,79% |
| PNRR, M1C3 INVESTIMENTI 4.2.1; 4.2.2 Avviso Pubblico ex artt. 1 e 4 DL 152/2021 | Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose artt. 1 e 4 | SA.102136 | MITUR | 564,96 | 0,67% | 69,46% |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Intervento | Riferimento normativo/ Base giuridica | Riferimento Aiuto/Non Aiuto | Amministrazione Responsabile | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Importante progetto di interesse comune europeo - IPCEI Batterie 1 | Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo art. n.d. | SA.54806 | MIMIT | 560,31 | 0,66% | 70,12% |
| Tax credit per l'attrazione di investimenti esteri per opere cinematografiche e audiovisive in Italia | Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo art. 19 | SA.116638 | MIC | 557,83 | 0,66% | 70,78% |
| Aiuti alle imprese di determinati settori per compensare l'incremento dei prezzi dell'energia elettrica derivante dall'integrazione dei costi delle emissioni di gas serra in applicazione dell'EU ETS (c.d. «aiuti per i costi indiretti delle emissioni») | Decreto Legislativo 9 giugno 2020, n. 47 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, nonché adeguamento della normativa nazionale al Reg. (UE) 2017/2392 e alla decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione di una riserva stabilizzatrice del mercato. Art. 29 | SA.60787 | MASE | 552,86 | 0,65% | 71,43% |
| Progetto Polis (II) – Sportello Unico | Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 art. 1, comma 2, lettera f), punto 1 | SA.104539 | MIMIT | 512,40 | 0,61% | 72,03% |
| Altro | | | | 23.679,71 | 27,97% | 100,00% |
| **Totale** | | | | **84.674,51** | **100,00%** | |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *2.3.6 Nuove misure e rifinanziamenti del MIMIT*

L'analisi che segue, basata sui dati presenti in RNA, illustra il quadro delle nuove iniziative e delle proroghe, con una classificazione basata sullo specifico obiettivo/ambito di intervento, tra cui quello riferibile all'iniziativa STEP, declinato per oggetto delle attività finanziabili in funzione dello strumento attivato.

**Tabella 2.23**

| Nuove misure per obiettivo di politica industriale, compreso STEP (in milioni di euro) | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo Misura (n. SA)** | **Norma Istitutiva Tipologia di strumento** | **Ambito di intervento** | **Dotazione finanziaria** |
| Contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (adeguamento STEP) (SA.118553) | Decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 25 ottobre 2024<br>Decreto del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del MIMIT 11 marzo 2025 | STEP (investimenti produttivi) | 497,82 |
| Supporto alla realizzazione di investimenti negli ambiti del Regolamento STEP (c.d. Mini CDS) (SA.117937) | Decreto ministeriale 12 agosto 2024 - Nuovo Regime di aiuti. Mini contratti di sviluppo | STEP (investimenti produttivi) | 300,00 |
| FCS STEP - PN RIC 2021-27 | Decreto ministeriale 25 ottobre 2024 – FCS-STEP | STEP (RSI) | 400,00 |
| Specializzazione intelligente (SA.114158) | Decreto ministeriale 14 settembre 2023 – Disciplina per la concessione di contributi e finanziamenti agevolati a valere sul FRI, in favore di progetti di R&S e innovazione realizzati nelle Regioni del Mezzogiorno | Ricerca, sviluppo e innovazione | 473,44 |
| Voucher 3i - Investire in innovazione | Art. 1, comma 226, Legge 27 dicembre 2019, n. 160 | Ricerca, sviluppo e innovazione | 9 |
| Progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale nel settore biomedico (SA.116106) | Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di Bilancio per l'anno 2022") Art. 1, comma 951 | Ricerca, sviluppo e innovazione | 12,00 |
| Incentivi per il sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI – FER (SA.118515) | Decreto ministeriale 13 novembre 2024 – Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI | Sostegno alle PMI | 320 |
| Credito d'imposta per le piccole e medie imprese che iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione (SA.106277) | "Legge di bilancio" 2023 (art. 1 comma 395). Art. commi da 89 a 92 dell'articolo 1 | Sostegno alle PMI | 10 |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Titolo Misura (n. SA) | Norma Istitutiva<br>Tipologia di strumento | Ambito di intervento | Dotazione finanziaria |
|---|---|---|---|
| Maggiorazione del contributo per l'acquisto di veicoli di categoria M1 da parte dei titolari di licenze di taxi e di soggetti autorizzati all'esercizio del servizio di noleggio con conducente ("ECOBONUS TAXI") | DPCM 6 aprile 2022; Decreto MISE 4 ottobre 2022 | Efficienza energetica | 20,00 |
| Investimenti nel settore della nautica da diporto sostenibile | Decreto MIMIT 17 ottobre 2022 | Tutela Ambientale | 3,00 |
| Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori | Decreto MIMIT 30 dicembre 2021 | Altro obiettivo di sviluppo economico o sociale non classificato | 0,85 |
| Misura per la creazione e rafforzamento delle imprese boschive e delle imprese della filiera della prima lavorazione del legno | Decreto interministeriale 20 febbraio 2025<br>Decreto direttoriale MIMIT 4 aprile 2025 | Sviluppo settoriale | 19,7 |
| Bando per la realizzazione di progetti finalizzati alla transizione ecologica e digitale delle imprese operanti nel settore del tessile, della moda e degli accessori | Decreto MIMIT 18 ottobre 2022 | Sviluppo settoriale | 15,00 |
| Investimenti nella filiera delle fibre tessili naturali e della concia | Decreto MIMIT 18 ottobre 2022 | Sviluppo settoriale | 17,5 |
| TCTF - Sezione 2.8: Interventi a sostegno degli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette (SA.112546) | Decreto ministeriale 14 settembre 2023 - Modifiche alla disciplina attuativa dei contratti di sviluppo. | Rimedio a un grave turbamento dell'economia | 226,81 |
| TCTF- Garanzie sui prestiti per PMI e piccole imprese a media capitalizzazione (SA.111369) | Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili. Art. 15-bis | Rimedio a un grave turbamento dell'economia | 750,00 |
| Sezione 2.6 del TCTF: Regime di aiuti a sostegno della decarbonizzazione e dell'efficienza energetica nei processi produttivi industriali - Contratti di sviluppo (SA.109439) | Decreto ministeriale 14 settembre 2023 - Modifiche alla disciplina attuativa dei contratti di sviluppo. | Rimedio a un grave turbamento dell'economia | 50,00 |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Nella trattazione che segue sono descritti in maniera più estesa alcuni strumenti attuativi tenuto conto della rilevanza che essi hanno nelle iniziative di politica industriale del MIMIT.

In relazione all'iniziativa **STEP** (cfr. Cap. 1, Par. 1.3.2 e 1.6.1), particolare rilevanza assumono i Mini Contratti di sviluppo (Mini CdS).

I Mini CdS rappresentano un'evoluzione dei tradizionali Contratti di sviluppo (CdS), e differiscono da questi per la dimensione di investimento, essendo i Mini CdS pensati per iniziative di media scala, con una dotazione, allo stato attuale, pari a 300 milioni di euro destinata alle sette regioni meno sviluppate del Mezzogiorno nell'ambito del PN RIC 21-27.

Per quanto riguarda gli interventi dedicati a sostenere la **ricerca, sviluppo e innovazione (RSI)**, si evidenzia, in particolare, il Decreto ministeriale 14 settembre 2023, con una dotazione complessiva pari a 473,44 milioni di euro, ripartita tra contributi e finanziamenti agevolati, che disciplina le modalità di concessione di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) con l'obiettivo di sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevanza strategica, coerenti con le aree tematiche della Strategia nazionale di Specializzazione intelligente, oppure finalizzati a individuare nuove traiettorie tecnologiche e applicative.

La misura è indirizzata alle imprese localizzate in tutte le regioni del Mezzogiorno, incentivando investimenti ad alto contenuto tecnologico in settori strategici come energia e ambiente, agroalimentare avanzato, aerospazio e mobilità sostenibile, salute e scienze della vita, tecnologie digitali e Industria 4.0.

Per quanto riguarda gli interventi attivati nell'ambito del **TCTF** al fine di porre rimedio a situazioni c.d. di turbamento dell'economia, la misura di maggiore rilevanza finanziaria riguarda il Fondo di garanzia - Garanzie sui prestiti per PMI e piccole imprese a media capitalizzazione, con una dotazione di 750 milioni di euro, di cui all'articolo 15-bis del DL 145/2023 che introduce regole parzialmente derogatorie alla disciplina ordinaria del fondo.

Nel corso del 2024 il MIMIT ha inoltre confermato e prorogato alcune iniziative già esistenti, con l'obiettivo di garantire continuità e stabilità al sostegno del tessuto economico e produttivo (Tabella 2.24).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 2.24**

| Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: Multi-obiettivo (in milioni di euro) | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo Misura (n. SA)** | **Norma Istitutiva<br>Tipologia di strumento** | **Ambito di intervento** | **Dotazione finanziaria** |
| Fondo per il sostegno alla transizione industriale (2025) (SA.117938) | Decreto interministeriale 21 ottobre 2022 - Fondo per il sostegno alla transizione industriale | Aiuti agli investimenti a favore di misure di efficienza energetica | 400,00 |
| Fondo a sostegno delle piccole e medie imprese creative (SA.103338) | Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023 art. 1, c. 109 | Aiuti alle imprese in fase di avviamento | 40,00 |
| Fornitura di servizi di connettività internet a banda ultra larga presso sedi scolastiche sul territorio italiano (SA.57497) | Fornitura di servizi di connettività internet a banda ultralarga presso sedi scolastiche sul territorio italiano | Aiuti per le infrastrutture a banda larga | 273,92 |
| Intervento agevolativo per la brevettazione e la valorizzazione economica dei brevetti a favore di micro-piccole e medie imprese | Decreto Direttoriale MISE 26 luglio 2021 | Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione | 20,00 |
| Intervento per il supporto alle imprese di micro, piccola e media dimensione nella valorizzazione di disegni e modelli attraverso agevolazioni concesse nella forma di contributo in conto capitale | Decreto Direttoriale MISE 29 luglio 2020 | Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione | 10,00 |
| Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese (SA.111176) | Legge di stabilità 2020 art. 1, comma 200 | Sostegno alle PMI | 4.196,11 |
| Contributo in conto interessi (Fondo di garanzia) | Art. 13, comma 1, D.L. 8 aprile 2020, n. 23 | Sostegno alle PMI | 10,00 |
| Finanziamenti agevolati erogati dai confidi a valere su risorse pubbliche in gestione | Decreto MISE 3 gennaio 2017 | Sostegno alle PMI | 225,00 |
| Incentivi fiscali all'investimento in start up innovative (SA.48570) | Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese art. 29 | Finanziamento del rischio | 33,00 |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Tra le misure prorogate dal MIMIT, di rilevante importanza assume il ***Fondo per il sostegno alla transizione industriale***, il quale si rivolge alle imprese che investono nella tutela ambientale e ha l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici.

L'operatività del Fondo è disciplinata dal decreto ministeriale 21 ottobre 2022 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della transizione ecologica, meglio descritta nel focus che segue.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *FOCUS – Fondo per il sostegno alla transizione industriale*

L'articolo 1, comma 478, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, il Fondo per il sostegno alla transizione industriale, allo scopo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici attraverso la concessione di agevolazioni alle imprese, con particolare riguardo a quelle che operano in settori ad alta intensità energetica, per la realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico e per il riutilizzo per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate.

La medesima norma ha destinato al Fondo un importo pari a 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2022; detta originaria dotazione è stata oggetto di successive variazioni negative e accantonamenti di bilancio che hanno ridotto l'importo disponibile.

Le modalità di intervento del Fondo sono state disciplinate, in attuazione della richiamata norma, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022 che, nel definire il perimetro normativo di operatività del Fondo, ha demandato a successivi provvedimenti ministeriali la definizione di appositi sportelli agevolativi.

In tale contesto, con il decreto del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del 30 agosto 2023 sono stati definiti termini e modalità di attuazione del primo sportello agevolativo del Fondo, con una dotazione finanziaria pari a 300 milioni di euro a valere sulle annualità 2023 e 2024 del Fondo medesimo, di cui alla legge n. 234/2021.

Lo sportello, operante mediante una procedura valutativa a graduatoria, sostiene programmi di investimento con spese complessive ammissibili di importo compreso tra 3 milioni e 20 milioni di euro e da realizzare entro 36 mesi dalla concessione delle agevolazioni, volti a perseguire obiettivi di miglioramento dei processi aziendali in termini di tutela ambientale, con particolare riferimento a uno dei seguenti ambiti:

a) maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa, con ammissibilità, in via accessoria, di investimenti connessi all'installazione di impianti da autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, idrogeno e impianti di cogenerazione ad alto rendimento;

b) uso efficiente delle risorse, attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse anche tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate.

Unitamente a tali investimenti, il Fondo sostiene anche eventuali e connessi programmi di formazione del personale.

Lo sportello agevolativo – aperto dal 10 ottobre 2023 al 12 dicembre 2023 – ha operato prevalentemente in regime di esenzione in ambito di Regolamento GBER (SA.110221) e attraverso il regime notificato a valere sulla sezione 2.6 del "Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" (SA.1094393 (2024/N) – Italy).

Lo sportello ha visto la presentazione di 210 domande di accesso, con agevolazioni richieste per oltre 560 milioni di euro a fronte di investimenti complessivamente pari a 1,6 miliardi di euro.

Nel corso del 2024, nell'ambito di tale sportello, il soggetto gestore (individuato nell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – Invitalia S.p.A.) ha provveduto a concludere positivamente le valutazioni istruttorie per n. 17 istanze di accesso concedendo agevolazioni per un importo complessivo di euro 35.686.687,92, di cui euro 30.011.287,92 a valere sul regime SA.110221 ed euro 5.675.400,00 a valere sul regime SA.109439.

Con decreto del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del 23 dicembre 2024 sono stati definiti termini e modalità di attuazione del secondo sportello agevolativo del Fondo, con una dotazione finan-



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

ziaria pari a 400 milioni di euro a valere sui fondi disponibili nell'ambito della Missione 1, Componente 2, Investimento 7 "Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche", del PNRR (ora Missione 2, Componente 2, Investimento 5 "Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche", del PNRR a seguito della modifica della CID intervenuta con decisione del 20 giugno 2025) e, in particolare, del sottoinvestimento 1 nella parte in cui lo stesso è volto a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo.

Lo sportello agevolativo – aperto dal 5 febbraio 2025 all'8 aprile 2025 – ha operato in sostanziale continuità con il precedente sportello, attraverso l'utilizzo del regime di esenzione in ambito di Regolamento GBER (SA.117938, in modifica del SA.110221) e attraverso il richiamato regime notificato a valere sulla sezione 2.6 del Quadro temporaneo (SA.1094393 (2024/N) – Italy).

Lo sportello ha visto la presentazione di 95 domande di accesso, con investimenti richiesti alle agevolazioni complessivamente pari ad oltre 738 milioni di euro e agevolazioni richieste per circa 266 milioni di euro.

In relazione alle attività di **RSI**, si evidenzia il Decreto Direttoriale MISE del 26 luglio 2021 che ha istituito un regime di aiuti dedicato alle micro, piccole e medie imprese che intendono investire nella tutela e valorizzazione dei brevetti. La misura, prorogata nel 2024-2025, dispone di una dotazione finanziaria pari a 20 milioni di euro e si inserisce tra gli strumenti volti a rafforzare la capacità innovativa e la competitività tecnologica del tessuto produttivo nazionale.

L'intervento agevolativo è destinato a micro, piccole e medie imprese che intendono proteggere e valorizzare disegni e modelli industriali, trasformandoli in strumenti concreti di competitività. La misura prevede contributi in conto capitale a copertura delle spese per la registrazione dei disegni e modelli, consulenze legali e tecniche, nonché attività di promozione e marketing legate alla valorizzazione degli asset protetti. Il contributo è concesso nel rispetto dei limiti di intensità previsti dalla normativa europea sugli aiuti di Stato.

Per quanto riguarda il **sostegno alle PMI**, la Nuova Sabatini, prorogata con la Legge di stabilità 2020 e rifinanziata negli anni successivi, rappresenta uno dei principali strumenti agevolativi a sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese italiane. La misura è nata con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito e stimolare la modernizzazione del parco macchine e attrezzature produttive, favorendo la competitività e l'innovazione tecnologica delle imprese.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

***FOCUS – Nuova Sabatini***

La Nuova Sabatini, prorogata e rifinanziata con la Legge di stabilità 2020 (art. 1, comma 200) e con successivi interventi normativi, rappresenta lo strumento cardine a sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese. Con una dotazione finanziaria pari a 4,2 miliardi di euro, la misura ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle PMI e di sostenere gli investimenti in beni strumentali nuovi ad uso produttivo, incluse le tecnologie digitali coerenti con il paradigma di Industria 4.0.

Possono beneficiare delle agevolazioni le PMI regolarmente costituite e iscritte al Registro delle imprese, operanti in tutti i settori produttivi, ad eccezione di quelli espressamente esclusi dalla normativa europea sugli aiuti di Stato (ad esempio, attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli).

Nel dettaglio, sono finanziabili gli investimenti finalizzati all'acquisto – anche tramite operazioni di leasing finanziario – di:

- macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica;
- beni strumentali ad uso produttivo;
- hardware, software e tecnologie digitali;
- beni riconducibili al modello di impresa 4.0.

Gli investimenti devono essere destinati a strutture produttive situate sul territorio nazionale e avviati successivamente alla presentazione della domanda.

Le agevolazioni si articolano in due strumenti principali:

- la concessione di un finanziamento bancario o leasing compreso tra 20.000 e 4 milioni di euro, della durata massima di 5 anni;
- un contributo statale in conto interessi, erogato dal MIMIT, che riduce il costo effettivo del finanziamento per l'impresa.

Il contributo è determinato in misura forfettaria, calcolata su un tasso d'interesse convenzionale. Per gli investimenti in beni ordinari si applica il tasso standard, mentre per gli investimenti in beni 4.0 e per quelli effettuati da PMI ubicate nel Mezzogiorno sono previste maggiorazioni.

Il contributo, cumulabile con altre agevolazioni pubbliche nei limiti delle intensità massime stabilite dal GBER (Reg. UE 651/2014), viene erogato in un'unica soluzione per i finanziamenti di importo non superiore a 200.000 euro (per importi superiori, l'erogazione avviene in più quote annuali).

La proroga della Nuova Sabatini conferma il ruolo centrale di questa misura come pilastro a sostegno degli investimenti produttivi delle PMI, soprattutto in un contesto di trasformazione digitale ed energetica. Accanto ad essa, rivestono particolare rilievo altri strumenti complementari, come il contributo in conto interessi sul Fondo di garanzia, che riduce il costo del credito, e i finanziamenti agevolati erogati dai Confidi, che garantiscono maggiore inclusività nell'accesso ai finanziamenti, soprattutto per le imprese di dimensioni più ridotte.

L'insieme di questi interventi delinea una strategia coerente di supporto al tessuto produttivo, basata sia sul rafforzamento della capacità di investimento sia sul miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Tale approccio contribuisce non solo a garantire la continuità operativa delle PMI, ma anche a stimolare processi di modernizzazione e resilienza competitiva, in linea con le priorità europee e nazionali di politica industriale.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 2.4 Gli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali

### *2.4.1 Quadro di insieme*

A completamento del quadro ricostruttivo relativo al sistema degli incentivi, la presente sezione approfondisce l'andamento delle misure di sostegno promosse dalle amministrazioni regionali, con riferimento al periodo 2018-2024, al fine di coglierne le dinamiche evolutive e le discontinuità che hanno caratterizzato gli ultimi anni.

**Tabella 2.25**

| Interventi regionali - Quadro di sintesi 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale 2018-2024** |
| **Domande approvate n.** | 79.962 | 75.630 | 664.035 | 385.639 | 171.919 | 114.683 | 108.462 | **1.600.330** |
| Variazione % | | -5,42 | 778,00 | -41,92 | -55,42 | -33,29 | -5,42 | |
| **Agevolazioni concesse** | 2.608,31 | 2.176,87 | 4.020,85 | 3.566,64 | 3.665,44 | 3.131,74 | 3.283,08 | **22.452,94** |
| Variazione % | | -16,54 | 84,71 | -11,30 | 2,77 | -14,56 | 4,83 | |
| **Agevolazioni erogate** | | | | 3.176,21 | 2.631,87 | 3.336,84 | 2.431,55 | **11.576,47** |
| Variazione % | | | | | -17,14 | 26,79 | -27,13 | |
| **Investimenti agevolati** | 8.143,37 | 8.264,29 | 27.747,79 | 8.564,62 | 8.070,28 | 8.846,05 | 10.589,21 | **80.225,61** |
| Variazione % | | 1,48 | 235,76 | -69,13 | -5,77 | 9,61 | 19,71 | |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Nel 2024 si osserva un volume di domande approvate pari a 108.462 unità, in flessione del 5,4% rispetto al 2023. Tale dato conferma il ridimensionamento avviato a partire dal 2021, successivo all'eccezionale picco del 2020, quando le istanze accolte avevano superato le 660 mila unità, in un contesto straordinario legato alla fase emergenziale. La progressiva riduzione degli ultimi anni riflette un riassestamento verso livelli più fisiologici della domanda, coerente con la graduale normalizzazione degli strumenti straordinari.

Sul piano finanziario, le agevolazioni concesse ammontano a 3,3 miliardi, con una variazione positiva del 4,8% rispetto al 2023. Il valore del 2024 si colloca in linea con la media del periodo, segnando una sostanziale stabilità del volume delle risorse attivate, pur a fronte della riduzione del numero delle iniziative ammesse.

Più instabile risulta, invece, l'andamento delle agevolazioni erogate, che nel 2024 si attestano a 2,4 miliardi di euro, in contrazione del 27% circa rispetto al 2023. Di contro, gli investimenti agevolati continuano a crescere, segnando un +19,7% rispetto al periodo precedente.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *2.4.2 Analisi per finalità di politica industriale*

L'attenzione del monitoraggio si concentra ora sul profilo qualitativo degli interventi regionali, analizzando la distribuzione dei risultati operativi in relazione alle finalità e agli obiettivi di politica industriale perseguiti, come riportato nella Tabella 2.26.

**Tabella 2.26**

| Interventi regionali per finalità. Quadro di sintesi 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Agevolazioni concesse** | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** |
| Calamità naturali | 92,63 | 133,66 | 57,00 | 25,49 | 21,93 | 25,67 | 59,06 |
| Contrasto alla crisi da Covid-19 | | | 1.547,87 | 1.694,61 | 811,55 | 500,60 | 289,82 |
| Cultura e conservazione del patrimonio | 92,88 | 62,25 | 65,82 | 98,37 | 171,94 | 154,70 | 115,14 |
| Efficienza energetica | 21,06 | 28,69 | 23,16 | 12,55 | 34,92 | 38,95 | 45,72 |
| Energia | 14,42 | 12,91 | 15,68 | 5,75 | 9,13 | 54,59 | 30,30 |
| Esportazioni e internazionalizzazione | 22,95 | 40,17 | 15,11 | 15,84 | 8,20 | 22,17 | 41,25 |
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | 85,13 | 102,09 | 112,53 | 76,21 | 128,41 | 128,99 | 154,29 |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | 781,84 | 419,38 | 335,86 | 321,24 | 366,17 | 326,60 | 478,82 |
| Sostegno alle infrastrutture | 265,20 | 282,69 | 429,52 | 418,11 | 1.131,75 | 568,23 | 557,97 |
| Sostegno alle PMI | 623,07 | 477,60 | 862,94 | 417,35 | 506,24 | 587,97 | 663,75 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 475,28 | 419,58 | 332,15 | 306,91 | 313,60 | 429,13 | 593,74 |
| Tutela dell'ambiente | 20,41 | 19,65 | 34,35 | 22,11 | 20,40 | 15,17 | 57,22 |
| Altro | 113,43 | 178,20 | 188,86 | 152,09 | 141,18 | 278,97 | 196,01 |
| **Totale** | **2.608,31** | **2.176,87** | **4.020,85** | **3.566,64** | **3.665,44** | **3.131,74** | **3.283,08** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Con riferimento alle concessioni del 2024, la finalità prevalente, in termini di volumi di agevolazioni concesse, è rappresentata da "Sostegno alle PMI", con circa 663,7 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente anno (+12,9%). Seguono lo "Sviluppo produttivo e territoriale" con 593,7 milioni di euro di agevolazioni concesse – in crescita rispetto al 2023 (38,3% circa) e il "Sostegno alle infrastrutture" (558 milioni di euro), in lieve calo (-1,8% circa). Si segnala, inoltre anche la "Ricerca, sviluppo e innovazione" (478 milioni di euro), in forte crescita rispetto al 2023 (+46,6%).

Nel complesso, le concessioni evidenziano il progressivo ridimensionamento delle misure emergenziali e il rafforzamento degli interventi strutturali, confermando l'orientamento delle politiche regionali verso obiettivi di medio-lungo periodo.

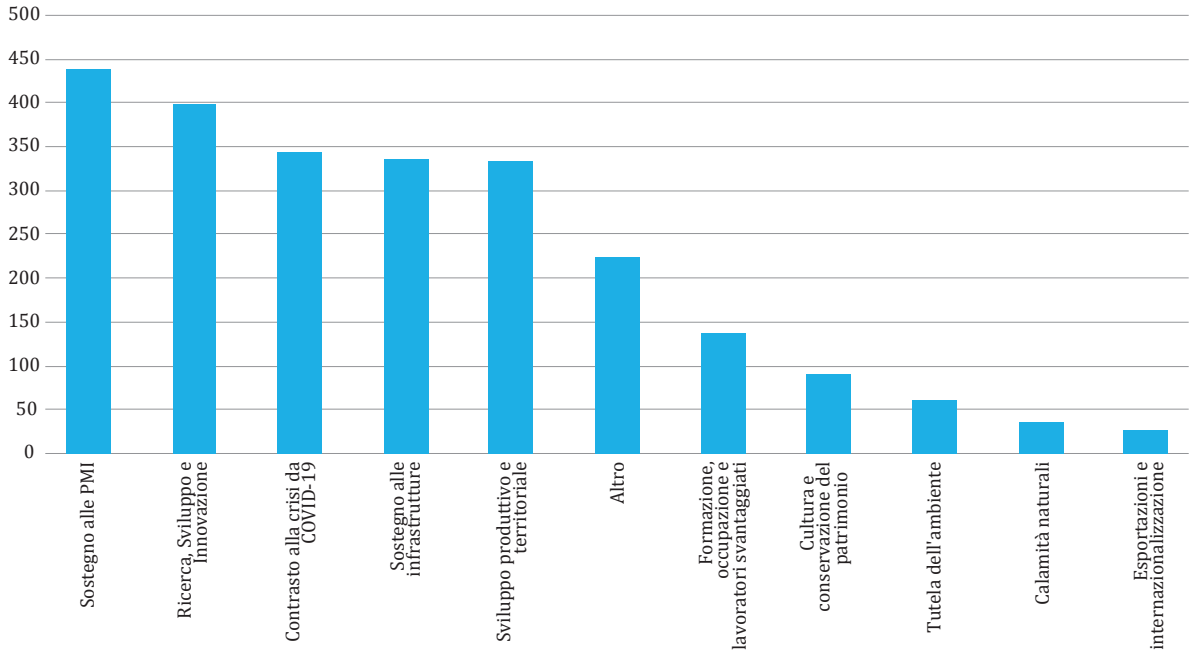
Sul fronte delle agevolazioni erogate (Figura 2.28), le quote più consistenti si concentrano su tre obiettivi: "Sostegno alle PMI" (18% del totale), "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" (quasi 16,4%), e "Contrasto alla crisi da Covid-19" (14% del totale).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.28**

**Interventi regionali. Agevolazioni erogate per finalità nel 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Concentrando l'analisi sulle finalità più strettamente riconducibili agli obiettivi di politica industriale (Figura 2.29), emerge nel 2024 una chiara concentrazione delle agevolazioni concesse verso l'obiettivo "Sostegno alle PMI" (663 milioni di euro), seguito da "Sviluppo produttivo e territoriale" con 593 milioni di euro.

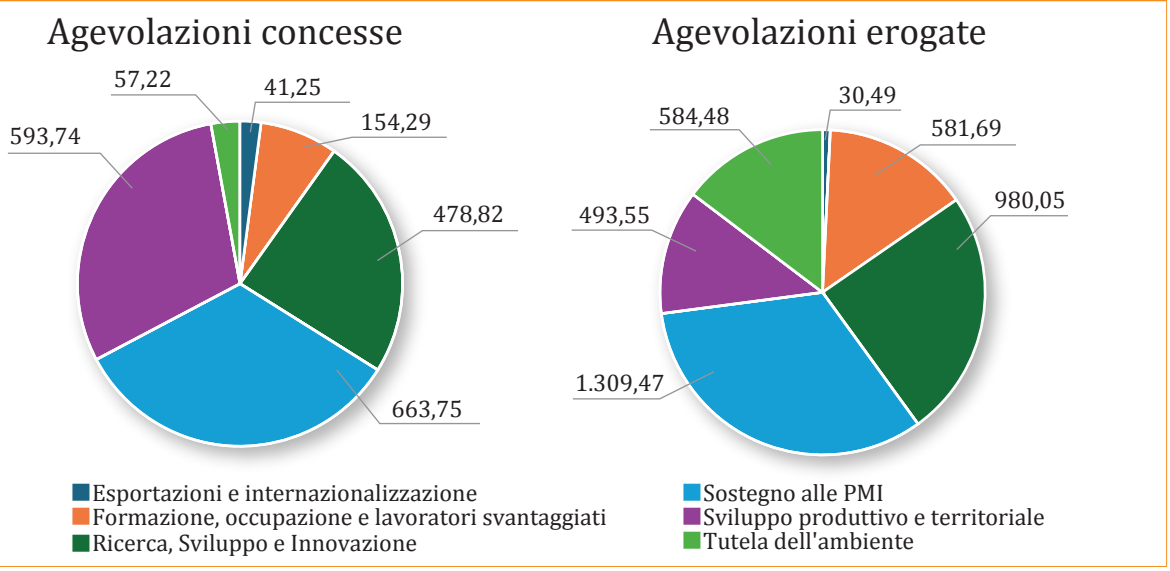
Dal lato delle erogazioni, la spesa effettiva conferma la stessa importanza per quanto riguarda il "Sostegno alle PMI" con 1,3 miliardi di euro, mentre emerge la "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" con 980 milioni di euro.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.29**

**Interventi delle amministrazioni regionali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2024 (milioni di euro).**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Un ulteriore ambito di analisi di particolare interesse riguarda l'esame congiunto delle finalità e degli obiettivi orizzontali delle agevolazioni concesse nel periodo 2018-2024, considerati in relazione alla ripartizione territoriale.

I dati cumulati, riportati nella Tabella 2.27 evidenziano un ammontare complessivo pari a 22,4 miliardi di euro distribuiti in maniera non uniforme: il Centro-Nord assorbe circa il 59% del totale, mentre al Mezzogiorno è destinato il restante 41%, a conferma della maggiore capacità progettuale e di attivazione delle risorse nell'area centro-settentrionale.

**Tabella 2.27**

**Interventi regionali. Agevolazioni concesse per finalità e per ripartizione territoriale nel periodo 2018-2024 (milioni di euro)**

| Obiettivi | Centro-Nord | | Mezzogiorno | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Milioni di euro | % | Milioni di euro | % | Milioni di euro | % |
| Calamità naturali | 375,07 | 2,83 | 40,35 | 0,44 | 415,42 | 1,85 |
| Contrasto alla crisi da Covid-19 | 2.692,58 | 20,32 | 2.151,86 | 23,48 | 4.844,45 | 21,61 |
| Cultura e conservazione del patrimonio | 365,12 | 2,76 | 390,98 | 4,27 | 756,11 | 3,37 |
| Efficienza energetica | 126,95 | 0,96 | 78,11 | 0,85 | 205,06 | 0,91 |
| Energia | 96,79 | 0,73 | 46,00 | 0,50 | 142,78 | 0,64 |
| Esportazioni e internazionalizzazione | 122,64 | 0,93 | 40,08 | 0,44 | 162,71 | 0,73 |
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | 487,30 | 3,68 | 300,35 | 3,28 | 787,65 | 3,51 |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | 1.760,20 | 13,28 | 1.254,22 | 13,69 | 3.014,42 | 13,45 |
| Sostegno alle infrastrutture | 2.748,30 | 20,74 | 900,53 | 9,83 | 3.648,83 | 16,28 |
| Sostegno alle PMI | 2.578,58 | 19,46 | 1.554,05 | 16,96 | 4.132,63 | 18,44 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 774,58 | 5,85 | 2.095,41 | 22,86 | 2.870,00 | 12,80 |
| Tutela dell'ambiente | 162,72 | 1,23 | 25,00 | 0,27 | 187,72 | 0,84 |
| Altro | 960,75 | 7,25 | 287,85 | 3,14 | 1.248,59 | 5,57 |
| **Totale** | **13.251,58** | **100,00** | **9.164,79** | **100,00** | **22.416,37** | **100,00** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Dal punto di vista delle finalità perseguite, emerge la centralità del sostegno alle PMI, che rappresenta la principale voce di intervento con una quota pari al 18,4% del totale nazionale, distribuita in modo relativamente equilibrato tra Centro-Nord (19,5%) e Mezzogiorno (16,9%). Si segnalano, inoltre, due direttrici di particolare rilievo: il Contrasto alla crisi da Covid-19, che ha assorbito complessivamente il 21,6% delle risorse, con un'incidenza maggiore nel Mezzogiorno (23,5% contro il 20,3% del Centro-Nord), e il Sostegno alle infrastrutture, pari al 16,3% del totale, maggiormente concentrato nel Centro-Nord (20,7% contro 9,8% del Mezzogiorno).

Nel complesso, la distribuzione per finalità e territorio restituisce l'immagine di un sistema agevolativo che, pur segnato dal peso delle misure emergenziali legate alla pandemia, orienta una quota crescente delle risorse verso interventi strutturali — in particolare, infrastrutture, innovazione, sviluppo territoriale — con una modulazione territoriale che riflette da un lato la maggiore capacità di attivazione del Centro-Nord e, dall'altro il fabbisogno di riequilibrio del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda le agevolazioni erogate (Tabella 2.28), pari complessivamente a circa 11,6 miliardi di euro, esse risultano prevalentemente concentrate nel "Contrasto alla crisi da Covid-19 (27,5%), seguito da "Sostegno alle PMI" (16,9% del totale) e dagli interventi in "Ricerca, sviluppo e innovazione" (14,5%). La distribuzione riflette, anche in questo caso, il diverso peso delle priorità territoriali tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

**Tabella 2.28**

**Interventi regionali. Agevolazioni erogate per finalità e per ripartizione territoriale nel 2024 (milioni di euro)**

| Obiettivi | Centro-Nord | | Mezzogiorno | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Milioni di euro | % | Milioni di euro | % | Milioni di euro | % |
| Calamità naturali | 230,83 | 3,21 | 24,97 | 0,57 | 255,80 | 2,21 |
| Contrasto alla crisi da COVID-19 | 2.078,18 | 28,94 | 1.103,73 | 25,16 | 3.181,92 | 27,51 |
| Cultura e conservazione del patrimonio | 138,63 | 1,93 | 681,88 | 15,54 | 820,51 | 7,09 |
| Esportazioni e internazionalizzazione | 41,57 | 0,58 | 26,60 | 0,61 | 68,17 | 0,59 |
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | 230,99 | 3,22 | 135,80 | 3,10 | 366,79 | 3,17 |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | 1.096,99 | 15,28 | 582,92 | 13,29 | 1.679,91 | 14,52 |
| Sostegno alle infrastrutture | 915,52 | 12,75 | 220,07 | 5,02 | 1.135,59 | 9,82 |
| Sostegno alle PMI | 1.281,05 | 17,84 | 682,95 | 15,57 | 1.964,01 | 16,98 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 414,64 | 5,77 | 675,91 | 15,41 | 1.090,56 | 9,43 |
| Tutela dell'ambiente | 246,17 | 3,43 | 64,74 | 1,48 | 310,91 | 2,69 |
| Altro | 506,19 | 7,05 | 187,24 | 4,27 | 693,43 | 5,99 |
| **Totale** | **7.180,75** | **100,00** | **4.386,83** | **100,00** | **11.567,58** | **100,00** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *2.4.3 Analisi per territorio*

Il quadro di dettaglio degli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali viene affrontato in questa sezione sotto il profilo della distribuzione nel territorio dei risultati operativi. Gli elementi di dettaglio delle caratteristiche operative degli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali sono presentati nella seguente Tabella 2.29.

**Tabella 2.29**

| Interventi regionali per ripartizione territoriale 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** |
| **Domande approvate** | | | | | | | |
| Centro-Nord | 63.024 | 59.583 | 316.151 | 282.613 | 119.174 | 84.559 | 83.166 |
| Variazione % | | -5,46 | 430,61 | -10,61 | -57,83 | -29,05 | -1,65 |
| Mezzogiorno | 16.889,00 | 15.960 | 347.865 | 102.890 | 52.549 | 29.978 | 25.240 |
| Variazione % | | -5,50 | 2.079,61 | -70,42 | -48,93 | -42,95 | -15,80 |
| Misti | 24,00 | 10 | 4 | | 5 | 1 | |
| Estero | 25,00 | 77 | 15 | 136 | 191 | 145 | 56 |
| **Agevolazioni concesse** | | | | | | | |
| Centro-Nord | 1.391,90 | 1.321,00 | 2.055,76 | 2.267,19 | 2.171,14 | 1.872,86 | 2.171,72 |
| Variazione % | | -5,09 | 55,62 | 10,28 | -4,24 | -13,74 | 15,96 |
| Mezzogiorno | 1.201,39 | 853,02 | 1.963,33 | 1.297,98 | 1.489,10 | 1.256,48 | 1.103,49 |
| Variazione % | | -29,00 | 130,16 | -33,89 | 14,72 | -15,62 | -12,18 |
| Misti | 13,60 | 1,03 | 0,47 | | 2,15 | 0,02 | |
| Estero | 1,41 | 1,83 | 1,29 | 1,47 | 3,05 | 2,38 | 7,87 |
| **Agevolazioni erogate** | | | | | | | |
| Centro-Nord | | | | 2.129,73 | 1.675,80 | 1.804,39 | 1.570,84 |
| Variazione % | | | | | -21,31 | 7,67 | -12,94 |
| Mezzogiorno | | | | 1.045,80 | 954,24 | 1.530,37 | 856,41 |
| Variazione % | | | | | -8,75 | 60,38 | -44,04 |
| Misti | | | | 0,00 | 0,89 | 0,68 | 2,71 |
| Estero | | | | 0,68 | 0,93 | 1,41 | 1,60 |
| **Investimenti agevolati** | | | | | | | |
| Centro-Nord | 5.510,42 | 6.231,14 | 21.531,58 | 5.736,43 | 5.087,79 | 6.415,96 | 6.633,11 |
| Variazione % | | 13,08 | 245,55 | -73,36 | -11,31 | 26,11 | 3,38 |
| Mezzogiorno | 2.592,28 | 2.029,00 | 6.214,46 | 2.826,49 | 2.964,44 | 2.382,51 | 3.868,89 |
| Variazione % | | -21,73 | 206,28 | -54,52 | 4,88 | -19,63 | 62,39 |
| Misti | 38,88 | 1,83 | 0,33 | | 2,42 | 0,03 | |
| Estero | 1,79 | 2,32 | 1,43 | 1,69 | 15,63 | 47,55 | 87,21 |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

La dinamica delle agevolazioni concesse risulta, invece, eterogenea: nel Centro-Nord si osserva un incremento significativo (+15,9%), mentre nel Mezzogiorno si rileva una contrazione (-12,2%). Tale andamento suggerisce una maggiore continuità nell'impegno finanziario da parte delle regioni centro-settentrionali a fronte di una flessione più pronunciata nell'area meridionale.

Diversamente, le agevolazioni erogate mostrano una contrazione generalizzata. Nel Centro-Nord ammontano a 1,5 miliardi di euro (-12,9%), mentre nel Mezzogiorno si fermano a 856,4 milioni di



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

euro (-44%), evidenziando criticità, soprattutto, nella capacità di spesa delle regioni meridionali, dove il divario tra risorse concesse e risorse effettivamente utilizzate appare più marcato.

Di segno opposto risulta la dinamica degli investimenti agevolati, che nel 2024 registrano valori più elevati. Il Centro-Nord raggiunge 6,6 miliardi di euro (+3,4% rispetto al 2023) e il Mezzogiorno 3,9 miliardi (+62,4%).

Nel complesso, il 2024 restituisce un quadro territorialmente eterogeneo: a fronte della contrazione della domanda e delle erogazioni, le risorse concesse mostrano maggiore stabilità nel Centro-Nord, mentre l'incremento degli investimenti agevolati evidenzia il ruolo delle amministrazioni regionali nel sostegno a programmi di lungo respiro con rilevanti implicazioni strategiche per lo sviluppo territoriale.

Entrando nel dettaglio della performance operativa regionale (Tabella 2.30 e Figura 2.30) si osserva, nel 2024, una maggiore concentrazione delle agevolazioni concesse, che complessivamente ammontano a 3,3 miliardi di euro. Le quote più rilevanti si registrano in Friuli-Venezia Giulia (17,3%), Campania (7,9%) e Trentino-Alto Adige (7,8%).

**Tabella 2.30**

**Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale nel 2024 (milioni di euro)**

| Regione | Agevolazioni concesse | % | Agevolazioni erogate | % | Investimenti agevolati | % |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Abruzzo | 69,65 | 2,12 | 33,37 | 1,37 | 121,75 | 1,15 |
| Basilicata | 61,51 | 1,87 | 40,95 | 1,68 | 125,55 | 1,19 |
| Calabria | 196,17 | 5,98 | 103,22 | 4,24 | 349,26 | 3,30 |
| Campania | 259,79 | 7,91 | 152,03 | 6,25 | 749,81 | 7,08 |
| Emilia-Romagna | 143,42 | 4,37 | 139,44 | 5,73 | 406,99 | 3,84 |
| Friuli-Venezia Giulia | 568,17 | 17,31 | 408,90 | 16,82 | 2.118,30 | 20,00 |
| Lazio | 110,19 | 3,36 | 95,12 | 3,91 | 294,54 | 2,78 |
| Liguria | 148,70 | 4,53 | 43,33 | 1,78 | 363,06 | 3,43 |
| Lombardia | 220,24 | 6,71 | 188,72 | 7,76 | 530,25 | 5,01 |
| Marche | 188,01 | 5,73 | 101,53 | 4,18 | 390,07 | 3,68 |
| Molise | 6,84 | 0,21 | 2,03 | 0,08 | 13,45 | 0,13 |
| Piemonte | 126,36 | 3,85 | 112,85 | 4,64 | 431,85 | 4,08 |
| Puglia | 193,48 | 5,89 | 249,56 | 10,26 | 420,37 | 3,97 |
| Sardegna | 165,34 | 5,04 | 121,05 | 4,98 | 1.732,18 | 16,36 |
| Sicilia | 150,70 | 4,59 | 151,05 | 6,21 | 356,54 | 3,37 |
| Toscana | 151,26 | 4,61 | 44,51 | 1,83 | 312,50 | 2,95 |
| Trentino-Alto Adige | 256,56 | 7,81 | 222,44 | 9,15 | 948,81 | 8,96 |
| Umbria | 54,36 | 1,66 | 35,10 | 1,44 | 126,13 | 1,19 |
| Valle D'Aosta | 96,93 | 2,95 | 68,77 | 2,83 | 395,04 | 3,73 |
| Veneto | 107,51 | 3,27 | 110,13 | 4,53 | 315,57 | 2,98 |
| Misti | | | 5,87 | 0,24 | | 0,00 |
| Estero | 7,87 | 0,24 | 1,60 | 0,07 | 87,21 | 0,82 |
| **Totale** | **3.283,08** | **100,00** | **2.431,55** | **100,00** | **10.589,21** | **100,00** |

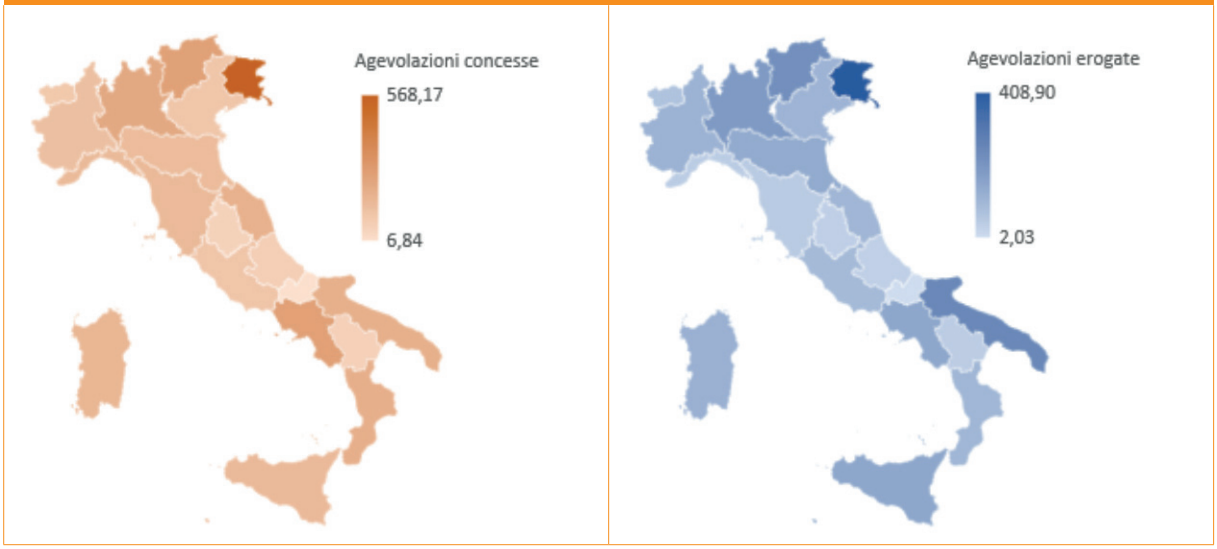
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.30**

**Agevolazioni delle amministrazioni regionali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – Anno 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Le agevolazioni erogate, pari a 2,4 miliardi di euro, confermano il primato del Friuli-Venezia Giulia (16,8%) e attribuiscono un peso significativo ad alcune regioni meridionali, in particolare alla Puglia (10,2%) e alla Campania (6,2%), evidenziando una capacità più marcata di tradurre le risorse concesse in effettiva spesa in determinati contesti territoriali.

Decisamente più polarizzata risulta la distribuzione degli investimenti agevolati, pari complessivamente a 10,6 miliardi di euro, con il Friuli-Venezia-Giulia e la Sardegna che concentrano, rispettivamente il 20% e il 16,3% delle risorse.

Nel loro insieme, le evidenze del 2024 delineano una struttura in cui le agevolazioni concesse ed erogate presentano una distribuzione relativamente articolata, mentre gli investimenti agevolati risultano fortemente concentrati.

### *2.4.4 Analisi per tipologia agevolativa*

Le caratteristiche operative degli interventi promossi dalle amministrazioni regionali vengono di seguito analizzate sotto il profilo della distribuzione per tipologie agevolative. La Tabella 2.31 riporta, con riferimento alle agevolazioni concesse, i valori corrispondenti alle diverse modalità nella serie storica 2018-2024.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 2.31**

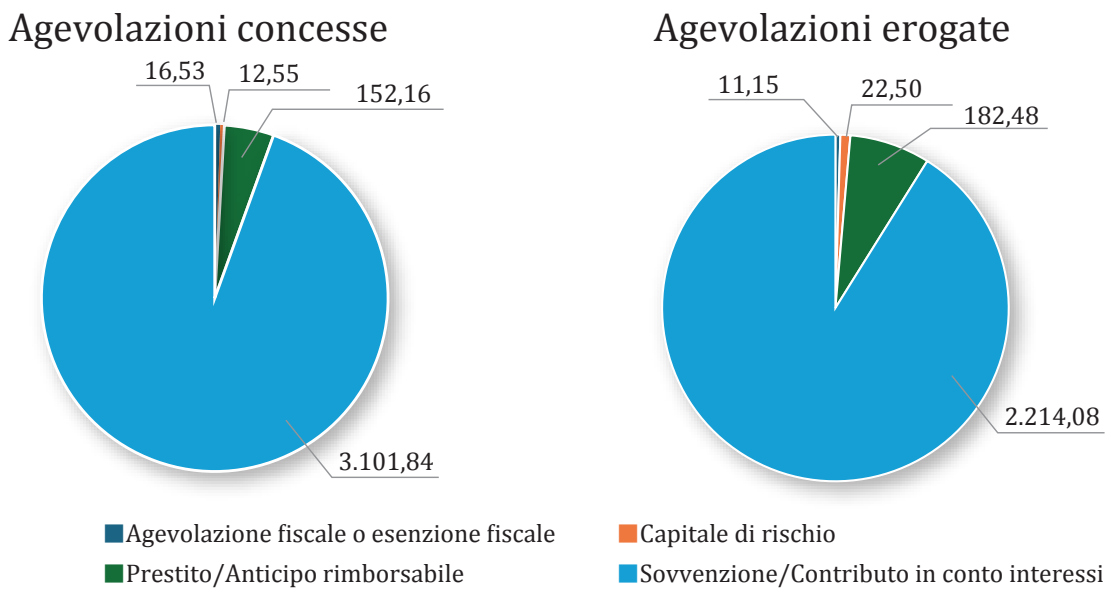
| Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione nel periodo 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** |
| Agevolazione fiscale o esenzione fiscale | | 5,00 | 29,43 | 8,45 | 19,75 | 9,08 | 16,53 |
| Capitale di rischio | 9,27 | 29,65 | 15,35 | 15,59 | 70,37 | 32,58 | 12,55 |
| Garanzie | 41,44 | 44,18 | 29,99 | 18,02 | 16,28 | 57,73 | 42,43 |
| Prestito/Anticipo rimborsabile | 46,30 | 42,29 | 357,50 | 107,38 | 196,20 | 130,57 | 152,16 |
| Riduzione dei contributi di previdenza sociale | 1,44 | 0,00 | 0,00 | 0,02 | | | |
| Sovvenzione/Contributo in conto interessi | 2.551,31 | 2.099,93 | 3.618,56 | 3.435,20 | 3.379,12 | 2.959,51 | 3.101,84 |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

I dati esposti in Tabella 2.31 e nella Figura 2.31 evidenziano una forte concentrazione delle risorse nella forma agevolativa della "Sovvenzione/Contributo in conto interessi", che nel 2024, ammonta a oltre 3,1 miliardi di euro sul versante delle concessioni e a circa 2,9 miliardi di euro sul versante delle erogazioni. Questa prevalenza conferma come gli strumenti a erogazione diretta costituiscano la modalità privilegiata di intervento delle amministrazioni regionali, sottolineando la loro centralità nell'operatività complessiva del livello territoriale.

**Figura 2.31**

**Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia d'intervento nel 2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 2.5 Gli interventi agevolativi automatici dell'Agenzia delle entrate

### *2.5.1 Quadro di insieme*

Con riferimento al perimetro degli interventi di cui all'art. 10 del regolamento di cui al DM 115/2017 (*"Registrazione degli aiuti non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione"*, c.d. aiuti automatici), l'attività di monitoraggio consente di analizzare i principali risultati operativi in termini di numero di agevolazioni e importo agevolato. Gli "aiuti automatici" sono agevolazioni fiscali e di altra natura che vengono registrate in RNA dall'Agenzia delle Entrate, sulla base dei dati che le imprese dichiarano nel prospetto "Aiuti di Stato" della loro dichiarazione fiscale. Questi aiuti sono già concessi al momento della dichiarazione e non richiedono un procedimento di autorizzazione formale.

La Tabella 2.32 fornisce un quadro di sintesi del periodo 2020-2024, che restituisce con chiarezza le fasi che hanno caratterizzato l'evoluzione del sostegno fiscale negli ultimi anni. Dopo la fase ordinaria del biennio 2020-2021, la serie mostra un'espansione straordinaria nel biennio successivo 2022-2023 sia in termini di numerosità di interventi sia di importi complessivi, effetto diretto delle misure emergenziali varate per fronteggiare la crisi pandemica. A partire dal 2024, si osserva invece una riduzione significativa dei volumi, che riflette la fisiologica conclusione delle misure straordinarie e la transizione verso un sistema di interventi più selettivi e strutturali. È importante ricordare che, trattandosi di aiuti automatici, le agevolazioni vengono contabilizzate due anni dopo l'effettivo beneficio: i dati del 2024 si riferiscono pertanto al periodo d'imposta 2022, ossia a una fase in cui le misure Covid erano ormai in fase calante.

Più in dettaglio, il numero di agevolazioni raggiunge il massimo nel 2022 con oltre 5,1 milioni di domande approvate, per poi ridursi a circa 4,6 milioni nel 2023 e calare drasticamente nel 2024 (345 mila). L'importo agevolato segue un andamento analogo, passando da 18,1 miliardi nel 2022 a 18,8 miliardi nel 2023, per poi ridursi a 6,1 miliardi nel 2024. Le variazioni percentuali confermano il carattere eccezionale del biennio pandemico e l'inevitabile normalizzazione dei flussi agevolativi.

**Tabella 2.32**

| Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020-2023) | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale 2020-2024** |
| Domande approvate (n.) | 198.515 | 1.275.768 | 5.110.768 | 4.576.174 | 344.819 | 11.506.044 |
| Variazione % | | 542,66% | 300,60% | -10,46% | -92,46% | - |
| Importo agevolato | 2.972,96 | 4.437,03 | 18.124,28 | 18.836,73 | 6.066,67 | 50.437,68 |
| Variazione % | | 49,25% | 308,48% | 3,93% | -67,79% | |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

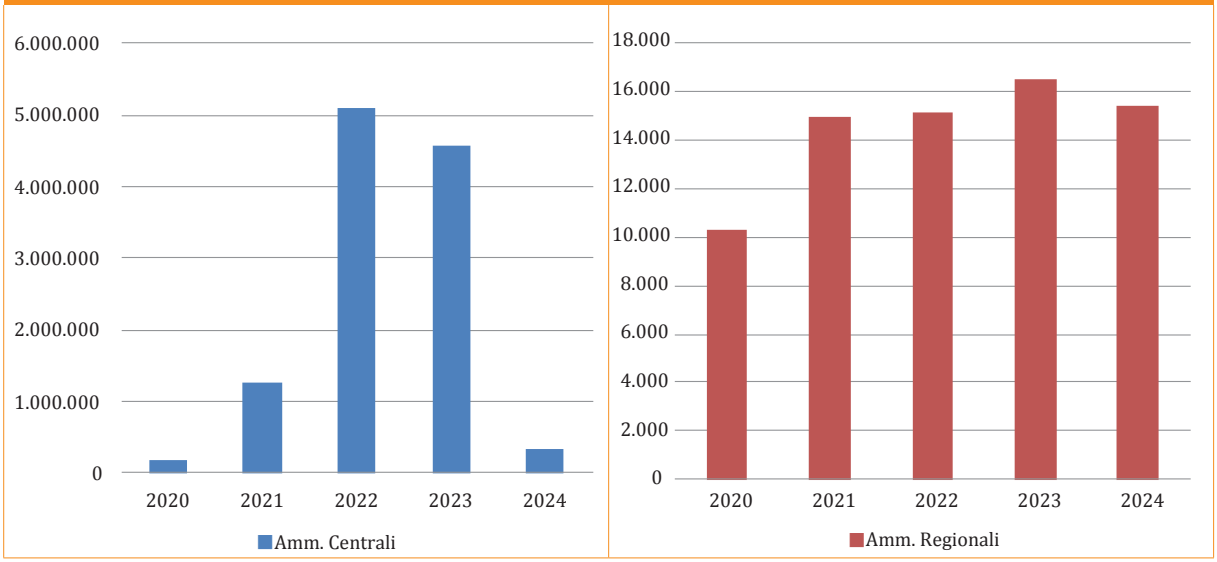


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Il confronto tra livelli di governo (Figure 2.32 e 2.33) evidenzia il ruolo determinante delle amministrazioni centrali, che hanno sostenuto la crescita del biennio 2021-2022 e ne hanno determinato la successiva contrazione. Le amministrazioni regionali, pur con un contributo minore, hanno mantenuto un andamento più stabile, suggerendo come la componente locale degli interventi abbia assunto un ruolo di continuità nel tempo.

**Figura 2.32**

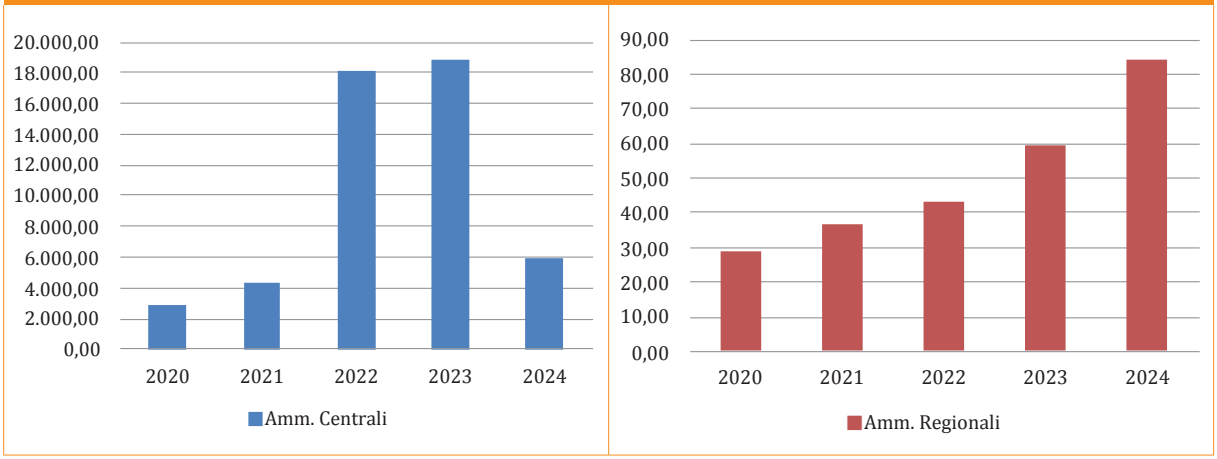
**Distribuzione del numero di agevolazioni per livello di governo nel periodo 2020-2024**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

**Figura 2.33**

**Distribuzione dell'importo agevolato per livello di governo nel periodo 2020-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *2.5.2 Finalità e obiettivi di politica industriale e principali interventi per tipologia agevolativa*

Dall'analisi degli interventi fiscali dell'AdE sotto il profilo della distribuzione delle finalità e degli obiettivi orizzontali di politica industriale (Tabella 2.33) si rileva come, nel 2024 a fronte del calo generale delle risorse, vi sia un deciso riassetto nella composizione delle risorse: gli interventi per il contrasto alla crisi da COVID-19 scendono a 351 milioni, mentre aumentano in modo consistente quelli destinati allo sviluppo produttivo e territoriale, che con quasi 3,9 miliardi rappresentano oltre i due terzi del totale. Cresce inoltre la quota rivolta a formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati, che raggiunge 1,4 miliardi, confermando l'attenzione verso il capitale umano come leva di competitività. Restano più contenute le risorse per ricerca e innovazione (162 milioni) e marginali quelle per PMI, calamità naturali e infrastrutture. Nel complesso, la distribuzione del 2024 evidenzia quindi il passaggio da politiche emergenziali a misure strutturali, orientate a sostenere la crescita economica, la coesione territoriale e la qualificazione del lavoro.

**Tabella 2.33**

**Distribuzione dell'importo agevolato per obiettivi di politica industriale nel periodo 2020-2024 (milioni di euro)**

| | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|---|---|---|---|---|
| Contrasto alla crisi da COVID-19 | | 2.453,55 | 14.985,64 | 15.237,79 | 351,06 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 2.849,77 | 1.813,54 | 2.184,27 | 2.410,04 | 3.934,77 |
| Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati | 26,10 | 98,32 | 582,69 | 902,74 | 1.432,81 |
| Ricerca, Sviluppo e Innovazione | | | 248,29 | 129,37 | 162,05 |
| Altro | 54,51 | 42,39 | 108,35 | 139,75 | 177,93 |
| Calamità naturali | 32,36 | 17,60 | 5,13 | 4,75 | 0,36 |
| Sostegno alle PMI | 7,06 | 8,20 | 7,24 | 8,27 | 7,69 |
| Sostegno alle infrastrutture | 3,16 | 3,43 | 2,68 | 4,03 | |
| **Totale complessivo** | **2.972,96** | **4.437,03** | **18.124,28** | **18.836,73** | **6.066,67** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Rispetto all'analisi di dettaglio delle forme di agevolazione fiscali emerge che, con la fine delle misure straordinarie legate alla pandemia, il volume complessivo diminuisce, mentre si rafforzano interventi più strutturali e mirati. Il credito d'imposta si conferma la leva principale (oltre 5,2 miliardi, Tabella 2.34), trainato dal credito per investimenti nel Mezzogiorno e nelle ZES (2,9 miliardi) e dal credito formazione 4.0 (1,4 miliardi). Questi strumenti assumono un carattere strategico perché orientati a stimolare la competitività del sistema produttivo, a rafforzare la coesione territoriale e a favorire la transizione digitale.

Accanto a tali misure emergono interventi mirati a specifici comparti: i contributi per wedding, intrattenimento e HORECA (43,6 milioni) e il Fondo per le attività economiche chiuse (17,8 milioni) confermano la necessità di supportare ancora i settori più fragili. Residuali, ma non trascurabili, le misure connesse al COVID-19, che scendono a circa 150 milioni complessivi, sancendo la quasi completa uscita dalle logiche emergenziali.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Un ulteriore segnale di cambiamento è dato dal rafforzamento di interventi settoriali e territoriali: le agevolazioni a favore delle imprese di trasporto marittimo e del registro internazionale italiano (226 milioni) e le agevolazioni IRAP regionali (33 milioni) dimostrano come il sistema delle politiche fiscali tenda ora a modulare il sostegno in funzione delle specificità economiche e territoriali.

Nel complesso, l'analisi evidenzia che il 2024 non rappresenta solo un ridimensionamento quantitativo rispetto agli anni del Covid, ma anche un cambiamento qualitativo della politica agevolativa: da strumenti emergenziali e generalizzati si passa a misure più mirate, capaci di rafforzare il tessuto produttivo nel lungo periodo, sostenere la formazione e l'innovazione e promuovere la crescita del Mezzogiorno.

**Tabella 2.34**

| Distribuzione dell'importo agevolato per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2024 (in milioni di euro) | |
|---|---|
| **Tipologia agevolazione fiscale/esenzione fiscale** | **2024** |
| **Credito d'imposta** | **5.265,43** |
| Amministrazione centrale | 5.264,96 |
| Amministrazione regionale | 0,47 |
| **Detrazione di imposta** | **2,24** |
| Amministrazione centrale | 2,24 |
| Amministrazione regionale | |
| **Riduzione dell'aliquota** | **69,59** |
| Amministrazione centrale | 30,52 |
| Amministrazione regionale | 39,07 |
| **Riduzione della base imponibile** | **659,08** |
| Amministrazione centrale | 625,25 |
| Amministrazione regionale | 33,83 |
| **Altro** | **70,33** |
| **Totale complessivo** | **6.066,67** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy- Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Tabella 2.35

| Distribuzione dell'importo agevolato dalle amministrazioni centrali per tipologia agevolativa e per intervento nel 2024 (milioni di euro) | | |
|---|---|---|
| **Agevolazione fiscale o esenzione fiscale - Credito d'imposta** | **Totale** | **5.265,43** |
| Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nelle ZES- art.1,c.98, legge 208/2015 modificato da art. 1, c. 265 legge 197/2022, e art. 5, c. 2, DL 91/2017 modificato da art. 1 c.267, 197/2022 | MEF | 2.927,51 |
| Credito d'imposta formazione 4.0 | MIMIT | 1.430,41 |
| Credito di imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali | MEF | 324,23 |
| Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di COVID-19 [con modifiche derivanti dalla decisione SA. 62668 e dalla decisione C(2022) 171 final su SA 101076) | MEF | 118,26 |
| Credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo nelle aree del Mezzogiorno | PCM | 116,03 |
| Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali | PCM | 65,53 |
| Tax credit for productive investments in the regions of Lazio, Umbria, Marche and Abruzzo affected by the 2016-2017 earthquakes | MIMIT | 57,05 |
| Credito di imposta in favore di imprese turistiche per canoni di locazione di immobili | MEF | 51,25 |
| Misure in materia di sviluppo di vaccini e farmaci | MEF | 39,30 |
| Incentivi fiscali all'investimento in start up innovative | MIMIT | 36,60 |
| Credito d'imposta su commissioni pagamenti elettronici | MEF | 29,36 |
| Credito d'imposta IMU di cui all'articolo 22 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 | MT | 23,27 |
| Credito d'imposta in favore degli esercenti impianti di distribuzione di carburante su commissioni addebitate per pagamenti elettronici ricevuti | MEF | 20,67 |
| Credito d'imposta Investimenti beni strumentali/Sisma Centro-Italia | MIMIT | 14,99 |
| Credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone logistiche semplificate (ZLS) | PCM | 1,88 |
| Aiuto alle imprese di trasporti marittimi - registro internazionale italiano | MIT | 1,61 |
| Altri Interventi | - | 0,78 |
| **Agevolazione fiscale o esenzione fiscale - Detrazione di imposta** | **Totale** | **2,24** |
| Contributi alle imprese di autotrasporto - deduzione spese forfettarie - art. 66, comma 5, TUIR | MIMS | 1,90 |
| Altro | - | 0,34 |
| **Agevolazione fiscale o esenzione fiscale - Riduzione dell'aliquota** | **Totale** | **69,59** |
| Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di COVID-19 [con modifiche derivanti dalla decisione SA. 62668 e dalla decisione C(2022) 171 final su SA. 101076) | MEF | 29,47 |
| Regione Marche - LR 35/2001 - Provvedimenti tributari in materia di addizionale regionale all'IRPEF, tasse automobilistiche e di imposta regionale sulle attività produttive - art. 1, commi 4, 4bis, 5, 5bis | Amministrazione regionale | 4,26 |
| Esenzione Irap Onlus | Amministrazione regionale | 3,45 |
| FVG - Agevolazione IRAP Imprese nel territorio montano | Amministrazione regionale | 3,19 |
| FVG - Agevolazione IRAP Imprese e professionisti di piccole dimensioni | Amministrazione regionale | 3,18 |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| | | |
|---|---|---|
| Esenzione IRAP per le Onlus | Amministrazione regionale | 2,72 |
| FVG - Agevolazione IRAP Nuovi insediamenti di imprese ed esercenti arti e professioni | Amministrazione regionale | 2,46 |
| Esenzione IRAP per le Coop. sociali di cui art. 2, co. 1, lett. b) della LR nr. 23/2006 Sezione B) dell'Albo Reg.le delle Coop. sociali di cui all'art. 5, co. 2 lett. b) della medesima L.R. nr. 23/2006. | Amministrazione regionale | 2,40 |
| Agevolazione Irap prevista dall'art.5 comma 1 della L.R. 9/2007, come modificato dall'art.32 della L.R.4/2018 - Azzeramento dell'aliquota per le ONLUS che si occupano esclusivamente di assistenza educativa sociale e sanitaria | Amministrazione regionale | 2,30 |
| FVG - Agevolazione IRAP Imprese che assumano iniziative per l'arricchimento del sistema del benessere organizzativo contrattuale dei dipendenti a tempo indeterminato | Amministrazione regionale | 2,07 |
| Codice IRAP 291: Riduzione delle aliquote IRAP per le ONLUS, le cooperative sociali e le imprese sociali (art.1, comma 1, lett. a) e b) ) | Amministrazione regionale | 2,03 |
| Regione Marche - LR 25/2003 - Ulteriori provvedimenti tributari in materia di imposta regionale sulle attività produttive, di addizionale regionale irpef e di tase automobilistiche regionali - art. 1, comma 1 | Amministrazione regionale | 1,72 |
| Azzeramento d'aliquota IRAP per le nuove iniziative produttive intraprese sul territorio provinciale | Amministrazione regionale | 1,59 |
| Agevolazione IRAP prevista dall'articolo 14 della legge regionale 29/12/2003, n. 21 e s.m.i. | Amministrazione regionale | 1,09 |
| Regime quadro nazionale sugli aiuti di Stato – COVID 19 (Artt. 54 - 61 del DL Rilancio come modificato dall'art. 62 del DL 104/2020) | PCM | 1,05 |
| Altri Interventi | - | 6,61 |
| **Agevolazione fiscale o esenzione fiscale - Riduzione della base imponibile** | **Totale** | **659,08** |
| Regime italiano d'imposta sul tonnellaggio | MEF | 316,38 |
| Aiuto alle imprese di trasporti marittimi - Registro internazionale italiano | MIT | 224,80 |
| Agevolazioni IRAP per l'incremento e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro | Amministrazione regionale | 33,29 |
| Deduzione forfettaria per lavoro dipendente nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia Sardegna e Sicilia | MEF | 6,68 |
| Riduzione dei redditi prodotti in franchi svizzeri e/o in euro nel Comune di Campione d'Italia | MEF | 3,52 |
| Incentivi per il rientro in Italia di ricercatori residenti all'estero | MEF | 1,95 |
| Riduzione dell'imposta sui redditi prodotti nelle ZES | MEF | 1,30 |
| Altri Interventi | - | 1,05 |
| **Altre forme agevolative** | **Totale** | **70,33** |
| Contributi per i settori del wedding, dell'intrattenimento, dell'HORECA e altri settori in difficoltà | MIMIT | 43,58 |
| COVID-19: Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse | MIMIT | 17,83 |
| Misure fiscali automatiche e sovvenzioni a fondo perduto a sostegno alle imprese e all'economia (come modificato da C(2022) 171 final su SA 101076) | MEF | 8,25 |
| Altri Interventi | | 0,67 |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy- Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *2.5.3 Analisi per territorio*

Dal punto di vista territoriale, nel quadriennio 2020-2024 circa il 70% delle agevolazioni complessive si concentra nel Centro-Nord, tuttavia il 2024 segna una inversione. La Tabella 2.36 evidenzia come nel 2024, il numero complessivo delle agevolazioni si riduce drasticamente a circa 345 mila domande approvate, dopo i valori eccezionali del biennio precedente. Tale contrazione interessa soprattutto le regioni del Centro-Nord, che passano da oltre 3,1 milioni di interventi nel 2023 a poco più di 200 mila, mentre il Mezzogiorno registra 144 mila agevolazioni, segnando anch'esso un ridimensionamento ma con un peso proporzionalmente maggiore rispetto agli anni precedenti. Anche sotto il profilo degli importi si osserva un calo significativo: il Centro-Nord si attesta a 1,67 miliardi, contro i 12,5 miliardi del 2023, mentre il Mezzogiorno riceve 4,4 miliardi, pari a oltre i due terzi del totale nazionale. Questa dinamica mostra come, venuto meno l'impatto delle misure emergenziali legate al COVID-19, le risorse si siano concentrate in misura crescente sulle regioni meridionali, confermando un orientamento della politica agevolativa volto a rafforzare gli investimenti e a sostenere la coesione territoriale.

**Tabella 2.36**

**Interventi agevolativi complessivi per ripartizione territoriale. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020-2024)**

| ***Domande approvate (n.)*** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale 2020-2024** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Centro-Nord | 18.122 | 923.300 | 3.735.950 | 3.171.230 | 200.846 | 8.049.448 |
| Mezzogiorno | 180.393 | 352.468 | 1.374.818 | 1.404.953 | 143.973 | 3.456.596 |
| **Totale** | **198.515** | **1.275.768** | **5.110.768** | **4.576.183** | **344.819** | **11.506.044** |
| ***Importo agevolato*** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale 2020-2024** |
| Centro-Nord | 263,96 | 2.198,78 | 12.640,14 | 12.495,60 | 1.670,13 | 29.268,61 |
| Mezzogiorno | 2.709,01 | 2.238,25 | 5.484,14 | 6.341,17 | 4.396,54 | 21.169,07 |
| **Totale** | **2.972,96** | **4.437,03** | **18.124,28** | **18.836,77** | **6.066,67** | **50.437,68** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Con riferimento alla ripartizione per singola regione, la Tabella 2.37 offre una lettura di dettaglio degli interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate nel periodo cumulato 2020-2024, consentendo di individuare la distribuzione territoriale delle agevolazioni sia in termini di numerosità delle domande approvate sia di importo complessivo agevolato.

Dal punto di vista del numero di agevolazioni, la concentrazione maggiore si registra nelle regioni del centro-nord, in particolare in Lombardia, con circa 1,97 milioni di interventi pari al 17,2% del totale nazionale. Seguono Veneto (1,01 milioni, 8,8%), Lazio (995 mila, 8,6%) ed Emilia-Romagna (948 mila, 8,2%). Complessivamente, queste quattro regioni del Centro-Nord coprono oltre il 43% delle agevolazioni approvate nel quinquennio. Nel Mezzogiorno emergono invece la Campania (1,02 milioni, 8,9%) e la Sicilia (761 mila, 6,6%), che da sole rappresentano circa il 15% del totale nazionale.

Sotto il profilo dell'importo agevolato, si conferma la centralità della Lombardia, con oltre 7,95



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

miliardi di euro (15,8% del totale). Tuttavia, è la Campania a registrare una posizione di rilievo, con circa 7,63 miliardi (15,1%), risultando la regione meridionale con la maggiore concentrazione di risorse. Seguono la Sicilia con 4,62 miliardi (9,2%), il Lazio con 4,05 miliardi (8%) e la Puglia con 4 miliardi (7,9%). Nel complesso, le regioni del Mezzogiorno assorbono oltre il 41% delle risorse complessive, evidenziando come il sostegno fiscale abbia avuto un impatto particolarmente rilevante nelle aree economicamente più fragili del Paese.

L'analisi dei valori medi per agevolazione offre ulteriori spunti interpretativi: se in Lombardia il valore medio è di circa 3.923 euro per intervento, in Campania sale a oltre 7.480 euro e in Puglia a circa 5.830 euro, segnalando un'incidenza relativamente più elevata degli interventi nel Mezzogiorno. Questo dato suggerisce che, pur in presenza di un numero di agevolazioni inferiore rispetto al Centro-Nord, nel Sud Italia siano stati attivati strumenti di maggiore intensità finanziaria, coerenti con l'obiettivo di ridurre i divari territoriali.

**Tabella 2.37**

**Interventi fiscali dell'Agenzia delle entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020-2024 cumulato**

| Regione | Numero agevolazioni | % | Importo agevolato (Mln di €) | % |
|---|---|---|---|---|
| Abruzzo | 258.405 | 2,25 | 1.023,43 | 2,03 |
| Basilicata | 100.845 | 0,88 | 692,46 | 1,37 |
| Calabria | 306.201 | 2,66 | 1.554,66 | 3,08 |
| Campania | 1.019.742 | 8,86 | 7.626,75 | 15,12 |
| Emilia-Romagna | 948.495 | 8,24 | 3.136,66 | 6,22 |
| Friuli-Venezia Giulia | 230.211 | 2,00 | 779,75 | 1,55 |
| Lazio | 994.634 | 8,64 | 4.048,78 | 8,03 |
| Liguria | 328.851 | 2,86 | 1.469,49 | 2,91 |
| Lombardia | 1.973.137 | 17,15 | 7.956,52 | 15,77 |
| Marche | 334.593 | 2,91 | 1.189,01 | 2,36 |
| Molise | 54.684 | 0,48 | 274,77 | 0,54 |
| Piemonte | 850.612 | 7,39 | 2.502,26 | 4,96 |
| Puglia | 688.000 | 5,98 | 4.009,00 | 7,95 |
| Sardegna | 268.029 | 2,33 | 1.366,76 | 2,71 |
| Sicilia | 760.690 | 6,61 | 4.621,23 | 9,16 |
| Toscana | 896.456 | 7,79 | 2.992,96 | 5,93 |
| Trentino-Alto Adige | 286.732 | 2,49 | 1.043,67 | 2,07 |
| Umbria | 164.071 | 1,43 | 486,99 | 0,97 |
| Valle d'Aosta | 30.822 | 0,27 | 90,95 | 0,18 |
| Veneto | 1.010.834 | 8,79 | 3.571,56 | 7,08 |
| **Totale** | **11.506.044** | **100,00** | **50.437,68** | **100,00** |

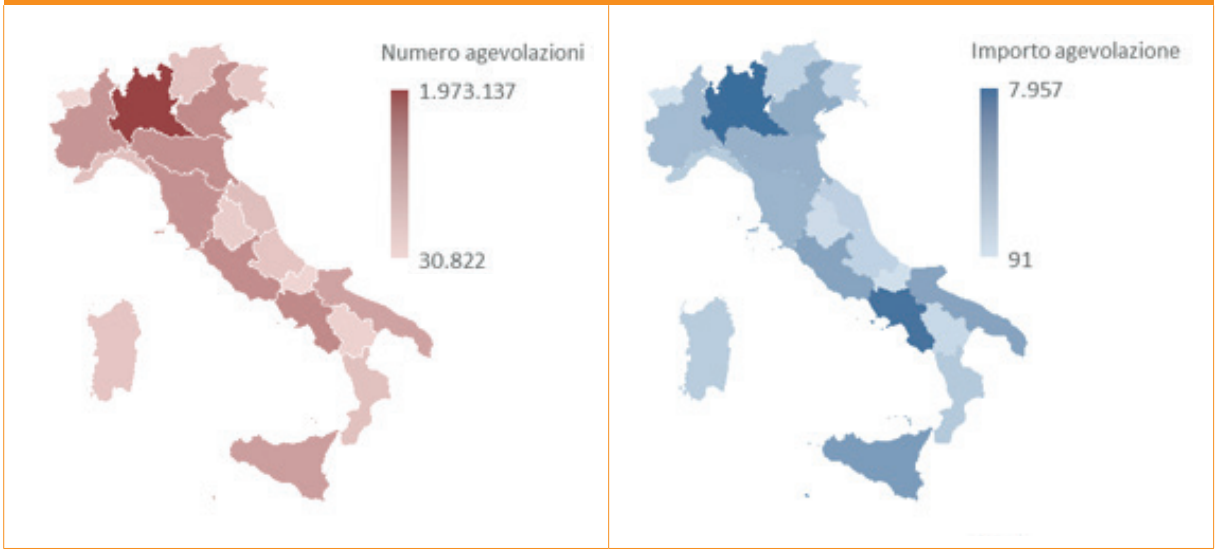
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 2.34**

**Interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020-2024 cumulato (milioni di euro)**




Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN



# 3.

# GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

## 3.1 Introduzione e sintesi

L'analisi di monitoraggio condotta sugli interventi statali di sostegno al tessuto produttivo ed economico prosegue, nel presente capitolo, con l'analisi specifica dei risultati registrati dal principale strumento di accesso al credito per le imprese italiane di micro, piccola e media dimensione, ovvero, il Fondo di garanzia per le PMI[1].

Tale strumento interviene mediante il rilascio di una garanzia pubblica sui prestiti alle PMI, al fine di facilitarne l'accesso al credito di banche e altri istituti di credito.

Le imprese di micro, piccola e media dimensione, notoriamente, sono considerate più rischiose dal sistema creditizio italiano, rispetto a quelle grandi, per via di una più marcata probabilità di insolvenza ad esse associata.

La difficoltà nell'accesso a nuove risorse di finanziamento per preservare la capacità dinamica del fare impresa mediante nuovi investimenti costituisce, infatti, uno degli elementi più critici del contesto economico e produttivo in cui si trovano ad operare le PMI, acuita nei periodi di crisi economico-finanziaria. In aggiunta, l'elevato numero di PMI, la nota sottocapitalizzazione delle imprese italiane, unitamente alla scarsa incidenza di modalità di indebitamento e di copertura degli investimenti alternativi rispetto all'indebitamento bancario, il depauperamento delle garanzie accessorie, contribuiscono a propagare gli effetti negativi connessi alla riduzione del volume degli impieghi del sistema creditizio (razionamento del credito).

Per quanto appena rappresentato, il ruolo svolto dal Fondo di garanzia per le PMI è tanto più rilevante nei periodi di crisi economico-finanziaria. Ne sono esempio di efficacia dello strumento, i risultati scaturiti dal potenziamento del programma di garanzia del Fondo, attuato nell'ambito delle due ultime crisi economiche innescate, rispettivamente, dalla pandemia Covid-19 e dall'aggressione militare russa contro l'Ucraina. Ciò, infatti, ha consentito alle imprese di far fronte alle ripercussioni economiche connesse alle due crisi.

In riferimento al contesto economico illustrato al periodo precedente, sfruttando a pieno le possibilità delineate dalla Commissione europea, prima con il Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi in contrasto all'emergenza Covid-19 (c.d. *Temporary Framework*) e poi con il nuovo Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi a sostegno dell'economia a seguito del conflitto Russia Ucraina (c.d. *Temporary Crisis Framework*), a livello nazionale è stato adottato un pacchetto di norme, di natura straordinaria e a efficacia transitoria, per il potenziamento del Fondo di garanzia.

L'analisi condotta nel presente capitolo prende le mosse da un'illustrazione delle modalità operative dello strumento, evidenziando dapprima una sintesi dei risultati registrati nel periodo 2018-2024.

Segue un'illustrazione delle principali novità normative che hanno riguardato lo strumento per poi proseguire con l'analisi, di dettaglio, della dinamica dell'operatività del Fondo nel corso del

1 Istituito dall'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 1996. La gestione del Fondo è affidata ad un raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da sei banche, con Mediocredito Centrale S.p.A. in qualità di mandataria, MPS Capital Services S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Artigiancassa S.p.A., Unicredit S.p.A. e BFF Bank S.p.A., in qualità di mandanti.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

periodo 2018-2024 - attraverso le informazioni fornite da Mediocredito Centrale S.p.A. - con particolare focus sull'andamento delle domande accolte, sulle garanzie concesse e i finanziamenti garantiti.

Tali dinamiche sono affrontate nel periodo di osservazione 2018-2024 in chiave aggregata e con un approfondimento legato all'operatività delle sezioni speciali regionali e provinciali costituite in seno al Fondo di garanzia, in chiave di rafforzamento dell'intervento in favore delle imprese ubicate in specifici territori regionali o provinciali.

Il Fondo di Garanzia per le PMI, anche se il più rappresentativo in termini di operatività, si colloca in un contesto più ampio di interventi in forma di garanzia. Nella tabella 3.1a (cfr. Tabella 2.11 del capitolo 2) sono riportati, sulla base delle informazioni tratte dal Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA), gli interventi in forma di garanzia delle amministrazioni centrali e regionali in termini di garanzie concesse in ESL (equivalente sovvenzione lordo).

**Tabella 3.1a**

**Interventi in forma di garanzia delle amministrazioni centrali e regionali 2018-2024 (Garanzie concesse in milioni di euro)**

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amministrazioni Centrali | 962,78 | 936,00 | 94.113,39 | 95.669,21 | 46.653,62 | 46.944,74 | 5.561,65 |
| Amministrazioni Regionali | 41,44 | 44,18 | 29,99 | 18,02 | 16,28 | 57,73 | 42,43 |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

A livello di amministrazione centrale, nel biennio 2020-2021 i dati riflettono l'utilizzo intensivo dei regimi di aiuto straordinari; tali dati registrano una forte riduzione nel biennio 2022-2023 in conseguenza del graduale *phasing out* delle misure temporanee. Nell'ultimo anno di osservazione (2024), a fronte di n. 9 interventi in forma di garanzia, il totale delle agevolazioni concesse in ESL è pari a 5,56 miliardi di euro (–88,17 %[2] rispetto al 2023 che ha fatto registrare 46,94 miliardi di euro).

In merito alle amministrazioni regionali che hanno fatto ricorso negli anni a strumenti in forma di garanzia, si osserva una riduzione nel triennio 2020-2022, in virtù del forte potenziamento degli interventi a livello centrale. Nell'ultimo biennio di osservazione (2023-2024) si registrano risultati in linea ai dati pre-pandemici.

La Tabella 3.1b riporta le caratteristiche operative dei 54 interventi in forma di garanzia nel 2024 attivati a livello regionale, l'importo di garanzia concessa in ESL è pari a complessivi 42,43 milioni di euro.

2 La forte variazione percentuale del totale agevolazioni concesse in ESL nel 2024, rispetto al 2023, è riconducibile in larga misura alla chiusura dell'intervento (con termine del 31 dicembre 2023) "Garanzia SupportItalia" gestita da Sace S.p.A.. A riguardo, infatti, nel 2023 tale misura ha fatto registrare 26,8 miliardi di euro del totale agevolazioni concesse in ESL. In aggiunta, il calo riflette la cessazione al 31 dicembre 2023 anche dell'operatività del Fondo di garanzia per le PMI a valere sulla sezione 2.2. del *Temporary Crisis and Transition Framework*. Tale operatività, infatti, nel 2023 ha fatto registrare 19 miliardi di euro del totale agevolazioni concesse in ESL.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 3.1b**

| Interventi in forma di garanzia delle amministrazioni regionali nel 2024 (milioni di euro) | | | |
|---|---|---|---|
| **Amministrazioni regionali** | **N. Interventi in forma di garanzia** | **Garanzie concesse** | **Incidenza %** |
| | | **(ESL)** | **Garanzie concesse (ESL)** |
| Abruzzo | 2 | 0,33 | 0,78% |
| Basilicata | 1 | 0,23 | 0,54% |
| Calabria | 1 | 6,72 | 15,84% |
| Campania | 2 | 0,19 | 0,45% |
| Emilia-Romagna | 7 | 1 | 2,36% |
| Friuli-Venezia Giulia | 6 | 2,2 | 5,19% |
| Lazio | 2 | 2,17 | 5,11% |
| Liguria | 4 | 2,55 | 6,01% |
| Lombardia | 10 | 14,69 | 34,62% |
| Marche | 1 | 5,54 | 13,06% |
| Molise | 2 | 0,56 | 1,32% |
| Piemonte | 3 | 0,03 | 0,07% |
| Puglia | 4 | 2,47 | 5,82% |
| Sardegna | 4 | 0,78 | 1,84% |
| Trentino-Alto Adige | 2 | 1,74 | 4,10% |
| Valle d'Aosta | 1 | 0,01 | 0,02% |
| Veneto | 2 | 1,22 | 2,88% |
| **Totale** | **54** | **42,43** | **100,00%** |

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

## 3.2 Il Fondo di garanzia per le PMI nel periodo 2018-2024

Il Fondo di garanzia per le PMI rappresenta uno degli strumenti agevolativi, su scala nazionale, più rilevanti nell'ambito degli incentivi alle imprese. Le finalità dell'intervento sussistono nel consentire l'afflusso tempestivo di nuova finanza alle imprese di micro, piccola e media dimensione, nelle fasi in cui le stesse hanno difficoltà a finanziarsi mediante il proprio attivo.

L'intervento del Fondo di garanzia risponde al razionamento del credito che penalizza le PMI, frequentemente percepite come più rischiose dagli intermediari bancari. A tale criticità si aggiunge la natura banco-centrica del sistema finanziario italiano ed europeo, che limita l'accesso a forme alternative di finanziamento, costringendo le imprese a ricorrere prevalentemente al credito bancario per far fronte sia a esigenze di liquidità che a programmi di investimento.

Attraverso l'intervento del Fondo, il rischio di insolvenza viene trasferito sullo strumento per la quota di finanziamento assistita dalla garanzia pubblica. In caso di esaurimento delle risorse del Fondo, lo Stato italiano fornisce una garanzia di ultima istanza. Ciò genera un duplice vantaggio:



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

per gli intermediari finanziari, la quota di finanziamento coperta dalla garanzia pubblica può beneficiare, ai fini prudenziali, della "ponderazione zero"[3], con conseguente esonero dall'assorbimento di capitale; per le PMI, condizioni di finanziamento più favorevoli rispetto a quelle di mercato, grazie all'abbattimento del rischio di credito per la parte coperta dalla garanzia pubblica.

La garanzia del Fondo è concessa con le seguenti modalità:

- *garanzia diretta*, mediante il rilascio di una garanzia direttamente al soggetto finanziatore;
- *controgaranzi*a, mediante il rilascio di una garanzia in favore di un soggetto garante[4]; tale garanzia è escutibile dal soggetto finanziatore nel caso in cui né l'impresa né il soggetto garante siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del medesimo soggetto finanziatore;
- *riassicurazione*, mediante il rilascio di una garanzia ad un soggetto garante e dallo stesso escutibile esclusivamente a seguito dell'avvenuta liquidazione al soggetto finanziatore della perdita sull'operazione finanziaria garantita.

Il Fondo ha acquisito centralità sia svolgendo un ruolo correttivo rispetto alle disfunzioni/fallimenti del mercato del credito, come sopra descritto, sia attraverso la sua crescita esponenziale di operatività in ottica pluriennale. Nel periodo 2018-2024 di monitoraggio dell'operatività, il Fondo ha accolto complessivamente n. 3.585.110 operazioni finanziarie che hanno determinato garanzie concesse pari a più di 306,1 miliardi di euro ed hanno attivato un volume di nuovi finanziamenti pari a circa 399 miliardi di euro.

Nel triennio 2020-2022 ha assunto un ruolo significativo l'operatività di natura straordinaria e ad efficacia transitoria del Fondo per sostenere le imprese travolte dalla crisi economico-finanziaria Covid-19, entrata in vigore il 17 marzo 2020 e cessata il 30 giugno 2022[5]. Il regime straordinario del Fondo ha fatto registrare risultati eclatanti, superando i volumi cumulati garantiti in tutti i precedenti venti anni di operatività dello strumento. Nel 2020, anno di entrata in vigore dell'operatività straordinaria del Fondo, si registrano i massimi operativi assoluti. Il numero di domande accolte nel 2020 pesa circa il 44,2% sul totale dell'intero periodo di osservazione 2018-2024.

A seguito dell'uscita dal regime straordinario pandemico, nel 2023 si è registrato un ritorno prevalente all'operatività ordinaria, iniziato già nel corso del 2022. Nello stesso periodo il Fondo è stato interessato da un ulteriore regime operativo straordinario, il c.d. *Temporary Crisis Framework* (come vedremo nel seguito) in affiancamento all'operatività ordinaria.

Sul fronte del presidio dei rischi assunti attraverso il rilascio delle garanzie nel periodo di osservazione 2018-2024, il Fondo ha registrato accantonamenti di risorse pubbliche per un totale cumulato di circa 33,3 miliardi di euro.

Per dare ancora più il senso dell'efficacia dello strumento, osservando l'effetto leva, computato come rapporto tra le garanzie concesse e l'importo accantonato (dati aggregati del periodo 2018-

3 L'Accordo del 2006 – "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" (cosiddetto "Accordo di Basilea 2") ha consentito il riconoscimento della cosiddetta "ponderazione zero" sulla quota di finanziamento bancario assistita dalla garanzia del Fondo.

4 Un confidi o un intermediario che effettua attività di rilascio di garanzie alle PMI, sia a valere su risorse proprie sia a valere su fondi di garanzia per i soggetti beneficiari finali gestiti per conto di soggetti terzi, pubblici o privati.

5 Si rinvia al paragrafo. 3.2.1 del presente capitolo per un'analisi più approfondita sull'operatività del Fondo in regime *Temporary Framework*.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

2024), il Fondo permette di sviluppare un moltiplicatore di circa 9,1 volte l'ammontare delle risorse pubbliche. Tale risultato appare ancora più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore sui finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a circa 11,9 volte la posta (vale a dire che 1 euro accantonato ha determinato circa 11,9 euro di finanziamento).

Rispetto al biennio 2020-2021, in cui i valori del moltiplicatore presentano una marcata riduzione[6] in relazione alla media del periodo di osservazione, nel 2024, l'importo accantonato ha determinato un moltiplicatore più elevato della media di osservazione (2018-2024) sia sui finanziamenti garantiti, circa 17,4 volte, sia sulle garanzie concesse, pari a 11,7 volte[7]. A seguito dell'uscita dal regime straordinario Covid-19 e della riforma introdotta dal "DL Anticipi", le coperture della garanzia si sono ridotte, determinando un incremento dei valori del moltiplicatore, che tendono così a riallinearsi ai livelli pre-pandemici.

L'importanza dello strumento per il sostegno delle PMI non si esaurisce con quanto appena descritto. Va rimarcato, infatti, anche l'aspetto della tempistica. La garanzia del Fondo, nell'arco di pochi giorni dalla richiesta di garanzia presentata al soggetto gestore[8], consente l'afflusso tempestivo di nuova finanza alle imprese. Tale vantaggio per le PMI ha assunto ancor più rilevanza nella fase acuta di crisi pandemica, in cui le stesse risentivano particolarmente dei relativi contraccolpi economici.

### *3.2.1 Le principali novità normative*

Il Fondo di garanzia è stato oggetto di numerosi interventi normativi di rafforzamento dello strumento sia dal punto di vista operativo che finanziario, al fine di garantire costantemente il sostegno alle imprese al mutare del contesto economico in cui operano.

Pertanto, il presente paragrafo illustra, in tre fasi, i principali contenuti di norme di legge e di decreti attuativi che hanno definito il funzionamento dello strumento nel tempo, sino a giungere all'analisi della cornice normativa attuale in cui opera il Fondo di garanzia. In particolare:

- la prima fase è incentrata sulle novità più rilevanti che hanno riguardato il meccanismo di funzionamento dello strumento sino al 2019;
- la seconda fase è dedicata alla normativa emergenziale di rafforzamento dello strumento nel triennio 2020-2022, in sostegno delle imprese italiane colpite prima dalle ripercussioni economiche legate alla pandemia Covid-19 e successivamente dalle conseguenze economiche connesse alla guerra in Ucraina;
- l'ultima fase illustra le più recenti regole di funzionamento del Fondo introdotte dal decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni dalla legge 15 dicembre

6 Nel periodo di operatività Covid-19, gli accantonamenti delle operazioni rientranti nel regime straordinario alle quali non è stato applicato il "modello di rating" hanno subito mediamente un aumento, non potendo più essere calibrati sulle capacità di rimborso dei prenditori dei prestiti garantiti.

7 Il livello del moltiplicatore per il 2024 riflette la riduzione delle misure massime di garanzia concedibili per operazioni di *capitale circolante/liquidità.*

8 La gestione del Fondo è affidata ad un raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da sei banche, con Mediocredito Centrale S.p.A. in qualità di mandataria, MPS Capital Services S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Artigiancassa S.p.A., Unicredit S.p.A. e BFF Bank S.p.A., in qualità di mandanti.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

2023, n. 191 (c.d. "dl Anticipi"). Tali regole perseguono, da un lato, l'obiettivo di mitigazione dell'impatto di uscita dalle due suddette crisi e, dall'altro, puntano a consolidare alcune misure previste dalla normativa precedente al Covid-19.

In relazione alla prima fase, va anzitutto annoverata l'estensione dell'operatività del Fondo ai portafogli di finanziamenti[9] e di *mini-bond*[10]. Tale modalità operativa rappresenta un'alternativa a disposizione delle banche e di altri intermediari finanziari che possono richiedere al gestore del Fondo[11] il rilascio della garanzia pubblica, oltre che su singole operazioni di finanziamento (c.d. *loan by loan*) e di *mini-bond*, anche su portafogli. La garanzia in questione copre una quota delle prime perdite sui portafogli stessi.

Il disegno normativo più rilevante in termini di impatto sullo strumento dal punto di vista operativo, in questa prima fase di analisi, è rappresentato dalla cosiddetta *riforma del Fondo*, innescata dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69.

La riforma ha sostituito il previgente metodo di valutazione delle imprese, basato su *credit scoring*, in favore di un modello di valutazione economico-finanziaria che restituisce una valutazione più mirata del rischio d'impresa, basandosi sull'attribuzione di una *probabilità di default* a ciascuna impresa che determina, insieme alla durata e alla tipologia dell'operazione finanziaria, l'articolazione della misura massima di garanzia concedibile dal Fondo.

Tra le novità introdotte dalla riforma si evidenziano, altresì, la distinzione tra *controgaranzia* e *riassicurazione*[12] e l'operatività *a rischio tripartito*, che prevede un'equa ripartizione del rischio tra soggetto finanziatore, garante di primo livello, e Fondo, nonché accesso all'intervento in forma di garanzia senza applicazione del modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese.

Passando alla seconda fase, il profilo del Fondo di garanzia nel triennio 2020-2022 è ulteriormente cambiato, per via di una serie di provvedimenti d'urgenza e ad efficacia temporanea che ne hanno modificato, rafforzandole, le modalità di intervento. L'esigenza di tale ulteriore rafforzamento operativo nasce per far fronte alla crisi di liquidità delle imprese colpite dagli effetti economici legati alla pandemia e, successivamente, alla guerra in Ucraina.

Il fulcro della normativa emergenziale è rappresentato dall'articolo 13 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "decreto Liquidità"), e successive modifiche e integrazioni.

La norma in questione ha ripreso e ampliato le misure previste all'articolo 49 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18[13] (c.d. "decreto Cura Italia"), sfruttando appieno le possibilità delineate dalla Commissione europea con la comunicazione C(2020) 1863 *final* del 19 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni[14].

---

9 Introdotta dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2013, recante: "Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti erogati a Piccole e Medie Imprese" e successive modificazioni ed integrazioni.

10 La disciplina relativa alla garanzia del Fondo sia su singole operazioni di sottoscrizione di *mini bond* che su portafogli di *mini bond* è contenuta nel decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 5 giugno 2014, recante: "Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di mini bond" e successive modificazioni ed integrazioni.

11 Cfr. paragrafo 4.1.

12 Per la distinzione tra *controgaranzia* e *riassicurazione* si rimanda al paragrafo 3.2.

13 Abrogato dall'articolo 13, comma 12, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23.

14 La comunicazione ha fissato il Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi in contrasto all'emergenza Covid-19 (c.d. Temporary Framework). Il periodo di attuazione delle misure previste dall'articolo 13 è scaduto il 30 giugno 2022, in linea con il termine di vigenza del suddetto Quadro europeo.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Una delle principali misure previste dal richiamato articolo 13 è l'innalzamento della misura della *garanzia diretta* del Fondo al 90%[15], in relazione ad operazioni finanziarie aventi durata fino a 6 anni[16].

La garanzia del Fondo raggiunge, ai sensi della norma in esame, la misura del 100% dell'importo delle operazioni finanziarie fino a 30.000,00 euro con durata più ampia, fino a 15 anni[17], dal momento che la garanzia in misura integrale trova una diversa disciplina nell'ambito della sezione 3.1 del Quadro Temporaneo, che assimila, di fatto, tale intervento in forma di garanzia alla concessione di un contributo a fondo perduto.

Tra le altre misure previste dall'articolo 13, tese al rafforzamento della garanzia del Fondo, vanno annoverate l'innalzamento del limite dell'importo massimo garantito per singola impresa da 2,5 milioni di euro a 5 milioni di euro e l'ammissibilità alla garanzia del Fondo senza l'applicazione del modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese.

Il Fondo di garanzia, nel corso del 2021, ha attraversato un graduale *phasing out* delle misure temporanee legate alla pandemia, avviatosi con le misure di modifica dell'articolo 13 del "decreto Liquidità", previste dal decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "decreto Sostegni-*bis*") e concluso si con ulteriori modifiche, al medesimo articolo 13, apportate dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "legge di Bilancio 2022").

Tuttavia, nel 2022, le imprese operanti nel nostro Paese e, più in generale, tutte le imprese dell'Unione europea, a causa della guerra in Ucraina, si sono trovate a far fronte ad una nuova crisi di liquidità, dovuta, in modo significativo, al rincaro dei prezzi delle materie prime energetiche.

Pertanto, con la comunicazione C(2022) 1890 *final* del 23 marzo 2022 e successive modifiche e integrazioni, la Commissione europea ha adottato un nuovo Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. *Temporary Crisis Framework*) sostituito, a sua volta, con la comunicazione della Commissione europea C(2023) 1711 del 9 marzo 2023, dal Quadro Temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. *Temporary Crisis and Transition Framework*[18]).

Sul piano nazionale, le norme del Fondo contenute nella legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "legge di Bilancio 2023"), applicate fino al 31 dicembre 2023, hanno recepito le indicazioni del nuovo quadro normativo europeo, in relazione alle operazioni finanziarie di durata massima pari ad 8 anni, ammissibili alla garanzia del Fondo a valere sul *Temporary Crisis Framewor*k, come sostituito dal *Temporary Crisis and Transition Framework*.

---

15 La misura della *controgaranzia/riassicurazione* del Fondo, invece, è incrementata al 100% dell'importo garantito dal confidi o da altro Fondo di garanzia che non può superare, a sua volta, il 90% dell'importo dell'operazione finanziaria.

16 Si precisa che anche l'importo totale delle operazioni finanziarie per impresa deve rispettare delle precise limitazioni previste alla sezione 3.2 del Quadro Temporaneo.

17 La copertura del 100% dell'operazione finanziaria riguarda sia la *garanzia diretta* che la *controgaranzia/riassicurazione*.

18 Il *Temporary Crisis Framework* è stato modificato da ultimo con comunicazione C(2022) 7945 final del 28 ottobre 2022, che ne ha anche prorogato la vigenza al 31 dicembre 2023. La Commissione europea con successiva comunicazione C(2023) 1711 del 9 marzo 2023 ha adottato un ulteriore quadro di crisi, il Quadro Temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. "*Temporary Crisis and Transition Framework*") che ha integrato e sostituito il *Temporary Crisis Framework*. Il *Temporary Crisis and Transition Framework* è stato modificato con la Comunicazione della Commissione europea C(2023) 1188 del 21 novembre 2023 e con Comunicazione della Commissione europea C(2024) 3113 del 2 maggio 2024.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

A completamento della cornice normativa su descritta, cessato il periodo emergenziale legato alle due crisi economiche su menzionate, il Fondo di garanzia è stato oggetto di un'ulteriore opera di riforma, ai sensi dell'articolo 15-*bis* del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145 (c.d. "dl Anticipi"). Le misure previste in tale disciplina, entrate a pieno regime il 1° gennaio 2024, con validità di dodici mesi, sono state prorogate, con modifiche, fino al 31 dicembre 2025, per effetto dell'articolo 1, comma 450 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (c.d. "legge di Bilancio 2025").

Le principali regole di tale riforma confermano alcune misure introdotte nel periodo pandemico, come:

a) l'importo massimo garantito per singola impresa pari a 5 milioni di euro;

b) l'ammissibilità per gli enti del terzo settore e per gli enti religiosi;

c) la gratuità della garanzia per le microimprese.

Per le operazioni di importo ridotto, il limite di importo massimo garantibile è innalzato, ai sensi di quanto previsto dalla norma, a 100.000,00 euro, in caso di domande di garanzia presentate da soggetti garanti autorizzati[19].

L'articolazione complessiva delle percentuali di copertura risulta, invece, semplificata rispetto alla normativa pre-pandemia. In definitiva, a decorrere dal 1° gennaio 2025, la misura della garanzia del Fondo per operazioni a fronte di investimento resta invariata all'80%, dell'importo dell'operazione finanziaria mentre, per le operazioni di liquidità, la riforma prevede una misura massima di garanzia al 50%.

### *3.2.2 Dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito*

Una visione sintetica dell'operatività del Fondo di garanzia per le PMI può essere restituita attraverso l'analisi del numero di domande accolte, degli importi finanziati e di quelli garantiti.

A livello generale, nel periodo preso in esame (2018-2024), il Fondo ha accolto un totale di n. 3.585.110 operazioni (Tabella 3.2); tale dato evidenzia la significativa dimensione operativa dello strumento.

L'evoluzione dell'operatività riflette una dinamica fortemente influenzata dal contesto macroeconomico e normativo, mostrando l'alternanza tra fasi di operatività ordinaria e straordinaria dello strumento.

Nel biennio 2018-2019 si osservano volumi pressoché stabili, con una lieve contrazione nel 2019 dettata dall'introduzione del modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese (*riforma del Fondo*).

Con l'entrata in vigore delle misure straordinarie previste dal "decreto Liquidità", nel biennio 2020-2021, si registra una crescita senza precedenti sull'intero periodo di osservazione (+915,6% sul biennio 2018-2019). In particolare, nel 2020 si registrano, in termini assoluti, i massimi operativi dello strumento con quasi 1,6 milioni di operazioni accolte.

A partire dal 2022, il numero di domande accolte si riduce sensibilmente (−71,6% rispetto al 2021 e −82,1% sul 2020), in conseguenza del graduale *phasing out* delle misure temporanee Covid-19,

19 I soggetti garanti ai quali è concessa l'autorizzazione di cui alla Parte XIV delle disposizioni operative del Fondo.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

conclusosi il 30 giugno 2022 (cfr. par. 3.2.1). Nello stesso anno, l'operatività è stata disciplinata dal nuovo regime straordinario del *Temporary Crisis and Transition Framework*, introdotto per contrastare gli effetti dell'aumento dei prezzi energetici legati al conflitto russo-ucraino. Sebbene circoscritto a casi specifici, tale regime ha prodotto risultati rilevanti, pur non comparabili con quelli registrati nel biennio emergenziale 2020-2021.

Il trend decrescente prosegue nel biennio 2023-2024, in maniera più attenuata. Nel 2024 le operazioni accolte si attestano a 228.909 (–2,9% rispetto al 2023). Il rientro verso livelli operativi ordinari è da ricondurre anche all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2024, della riforma operativa prevista dal "DL Anticipi", che ha ridefinito il perimetro di applicazione del Fondo (cfr. par. 3.2.1).

**Tabella 3.2**

| Operatività del Fondo 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Operazioni accolte (n.) | 129.370 | 124.953 | 1.585.344 | 997.583 | 283.058 | 235.893 | 228.909 | 3.585.110 |
| Finanziamento garantito | 19.205,68 | 19.327,43 | 124.386,93 | 93.465,06 | 53.860,35 | 46.239,33 | 42.525,37 | 399.010,15 |
| Garanzia concessa | 13.647,19 | 13.309,65 | 105.920,71 | 67.612,33 | 42.136,15 | 34.801,30 | 28.674,96 | 306.102,29 |
| Importo accantonato | 1.029,84 | 1.116,66 | 12.249,98 | 8.457,39 | 4.635,32 | 3.445,11 | 2.433,59 | 33.367,88 |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In ottica pluriennale e cumulata, il Fondo ha deliberato garanzie concesse per complessivi 306,1 miliardi di euro (28,6 miliardi di euro nel 2024 con un calo del –17,6% rispetto al 2023) che hanno abilitato finanziamenti garantiti pari a più di 399 miliardi di euro (42,5 miliardi di euro nel 2024 con una riduzione rispetto al 2023 di circa il –8%). Il calo dei finanziamenti rispecchia anche la dinamica di riduzione del mercato del credito causata dall'incremento significativo dei tassi di interesse deciso dalla BCE a partire da luglio 2022 che si sono ridotti nel biennio 2023-2024 (cfr. capitolo 1). Per quanto riguarda le coperture del rischio delle operazioni garantite dal Fondo, l'importo complessivo accantonato si attesta a 33,3 miliardi di euro circa, di cui 2,4 miliardi di euro accantonati nell'ultimo anno.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *3.2.3 Tipologia di garanzia concessa e classe dei finanziamenti*

Prendendo in esame i dati aggregati della serie storica, in relazione alla tipologia di garanzia concessa (Tabella 3.3), il numero delle richieste accolte è quasi interamente soddisfatto tramite operazioni di *garanzia diretta* e di *controgaranzia/riassicurazione*. Su un totale di n. 3.585.110 richieste accolte nell'intero periodo, la modalità in garanzia diretta assorbe circa il 92,6% (n. 3.319.323 richieste accolte), mentre la residua parte è pressoché interamente accolta attraverso il rilascio di *controgaranzia/riassicurazione* (circa il 7,4% delle operazioni complessive).

**Tabella 3.3**

| **Dati di riepilogo delle richieste accolte 2018-2024 (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente)** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Garanzia diretta | 84.786 | 88.161 | 1.537.745 | 957.834 | 248.298 | 204.418 | 198.081 | **3.319.323** |
| % | *13,36%* | *3,98%* | *1644,25%* | *-37,71%* | *-74,08%* | *-17,67%* | *-3,10%* | **-** |
| Controgaranzia/ Riassicurazione | 44.504 | 36.779 | 47.599 | 39.749 | 34.760 | 31.475 | 30.828 | **265.694** |
| % | *-1,19%* | *-17,36%* | *29,42%* | *-16,49%* | *-12,55%* | *-9,45%* | *-2,06%* | - |
| Cogaranzia | 80 | 13 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **93** |
| % | *23,08%* | *-83,75%* | *-100,00%* | - | - | - | - | **-** |
| **Tot. operazioni accolte** | **129.370** | **124.953** | **1.585.344** | **997.583** | **283.058** | **235.893** | **228.909** | **3.585.110** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dall'analisi evolutiva dell'incidenza per tipologia di garanzia concessa si evince che, dopo un primo periodo di sostanziale allineamento delle due modalità, l'operatività tramite *garanzia diretta* si rafforza rispetto alla modalità per *controgaranzia/riassicurazione*. La tendenziale crescita delle richieste accolte con *garanzia diretta* trova conferma anche nel corso del 2024 con n. 198.081 operazioni di *garanzia diretta* contro n. 30.828 di *controgaranzia/riassicurazione*.

Un maggiore dettaglio descrittivo dei risultati operativi del Fondo e delle macro- tendenze si coglie approfondendo l'incidenza relativa delle diverse tipologie di garanzia sull'ammontare complessivo delle garanzie concesse (Tabella 3.4).

Il peso delle *garanzie dirette* è complessivamente superiore a quello delle altre tipologie: nel periodo 2018-2024 le *garanzie dirette* concesse ammontano a 291,3 miliardi di euro ed assorbono il 95,2% del totale. Questa modalità mantiene un ruolo centrale, confermando la tendenza del sistema bancario a privilegiare l'accesso diretto alla garanzia pubblica.

Le operazioni in *controgaranzia/riassicurazione*, pur residuali in termini percentuali (pari al 4,8%, con circa 14,3 miliardi di euro), hanno mantenuto una presenza costante nel tempo, con incidenza superiore nei primi anni del periodo di osservazione. La *cogaranzia*[20], invece, risulta essere ormai una modalità di intervento del tutto marginale, non più attivata a partire dal 2020.

20 Si tratta delle garanzie rilasciate dal Fondo, in collaborazione con un confidi o altro Fondo di garanzia, in favore direttamente della banca finanziatrice.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 3.4**

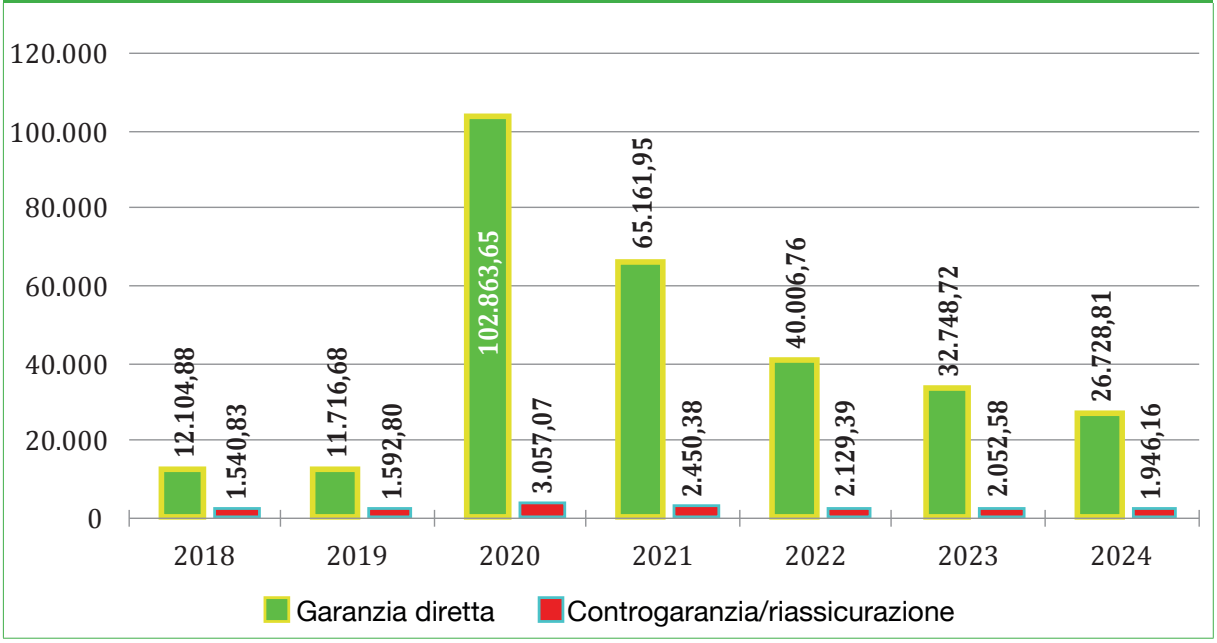
| Garanzie concesse per tipologia 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Garanzia diretta | 12.104,88 | 11.716,68 | 102.863,65 | 65.161,95 | 40.006,76 | 32.748,72 | 26.728,81 | 291.331,44 |
| Controgaranzia/ riassicurazione | 1.540,83 | 1.592,80 | 3.057,07 | 2.450,38 | 2.129,39 | 2.052,58 | 1.946,16 | 14.769,21 |
| Cogaranzia | 1,47 | 0,17 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1,64 |
| Totale garanzie concesse | 13.647,19 | 13.309,65 | 105.920,71 | 67.612,33 | 42.136,15 | 34.801,30 | 28.674,96 | 306.102,29 |
| Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente | | | | | | | | |
| Garanzia diretta | 14,05% | -3,21% | 777,92% | -36,65% | -38,60% | -18,14% | -18,38% | - |
| Controgaranzia/ riassicurazione | -1,32% | 3,37% | 91,93% | -19,85% | -13,10% | -3,61% | -5,18% | - |
| Cogaranzia | 35,73% | -88,52% | -100,00% | - | - | - | - | - |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 3.1 mostra l'evoluzione delle garanzie più utilizzate (*garanzia diretta e controgaranzia/ riassicurazione*) nell'intero periodo di monitoraggio 2018-2024.

**Figura 3.1**

**Garanzie concesse per tipologia 2018-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

L'andamento della *garanzia diretta* evidenzia una riduzione nel biennio 2018–2019, riconducibile all'introduzione della *riforma del Fondo*. Al contrario, nel biennio 2020–2021 si registra una crescita eccezionale dell'operatività in regime straordinario, con un incremento pari a circa il +605,4% rispetto al biennio precedente. Diversamente, i volumi associati alle *controgaranzie/riassicurazioni* mostrano una sostanziale stabilità nel tempo, ad eccezione degli anni 2020 e 2021. A partire dal 2022, entrambe le modalità evidenziano un graduale riassestamento verso i livelli osservati nel periodo 2018–2019.

Nel 2024, i finanziamenti garantiti si attestano a 42,5 miliardi di euro, in diminuzione del -8% rispetto all'anno precedente (Tabella 3.5 e Figura 3.2). Tale flessione riflette, in larga parte, il ritorno all'operatività ordinaria del Fondo e l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2024, della riforma introdotta con il "DL Anticipi". A partire dal 2021, dopo i massimi raggiunti nel 2020, in linea con il graduale *phasing out* delle misure emergenziali, si assiste ad un progressivo calo dei volumi. Al netto del triennio straordinario 2020–2022, il volume registrato nel 2024 risulta comunque superiore del +120% rispetto al 2019, evidenziando un ricorso strutturalmente più esteso alla garanzia pubblica anche in condizioni operative ordinarie.

**Tabella 3.5**

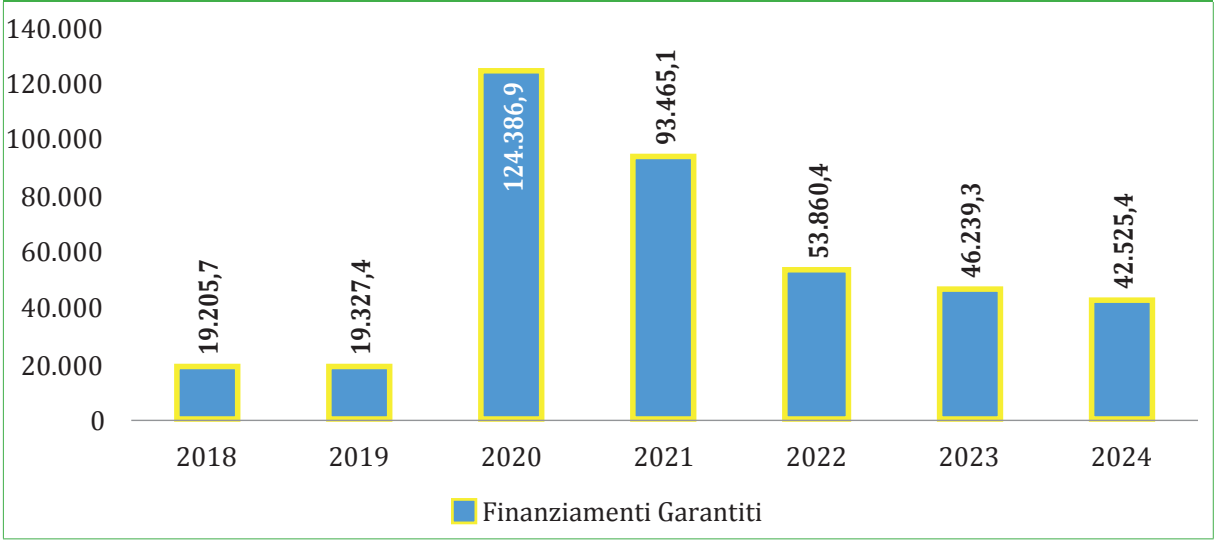
**Finanziamenti garantiti 2018-2024 (milioni di euro e variazione % rispetto all'anno precedente)**

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Finanziamenti Garantiti | 19.205,68 | 19.327,43 | 124.386,93 | 93.465,06 | 53.860,35 | 46.239,33 | 42.525,37 | **399.010,15** |
| Variazione % | 10,54% | 0,63% | 543,58% | -24,86% | -42,37% | -14,15% | -8,03% | - |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

**Figura 3.2**

**Ammontare dei finanziamenti garantiti 2018-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.



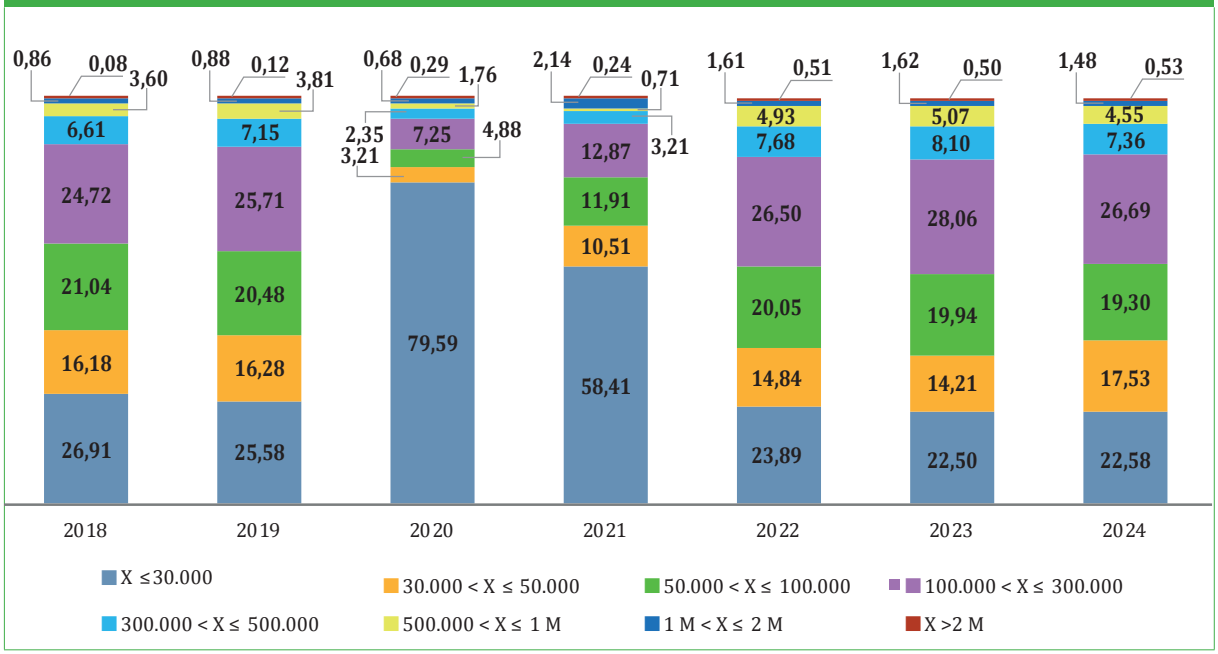
Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

La Figura 3.3 riporta il dettaglio della distribuzione dei finanziamenti garantiti suddivisa per classi di importo. La classe dimensionale con maggiore incidenza, per tutto il periodo in esame, risulta essere quella dei finanziamenti con valore monetario inferiore a 30 mila euro, fatto salvo per il 2019, dove la classe di importo compresa tra 100 mila e 300 mila euro (incidenza del 25,7%) supera lievemente quella dei 30 mila (incidenza del 25,5%). Nel biennio 2018-2019, tuttavia, la categoria d'importo inferiore a 30 mila euro fa registrare una lieve riduzione del relativo peso, passando dal 26,9% del 2018 al 25,5% del 2019. Nel 2020, per effetto delle disposizioni straordinarie del "decreto Liquidità", tale classe di importo registra, invece, un forte incremento con un'incidenza di circa il 79,6% del totale annuo. A partire dal terz'ultimo anno di osservazione (2022), la classe di importo inferiore a 30 mila registra una netta riduzione sul biennio 2020-2021, al disotto anche dei livelli pre-Covid (2018-2019).

In ottica d'insieme, la distribuzione delle classi d'importo dei finanziamenti garantiti nel triennio 2022-2024 si riposiziona interamente sui livelli pre-Covid. Le classi di importo comprese tra 30 - 50 mila, 50 - 100 mila e 100 - 300 mila, sono pressoché simili ai valori registrati nel periodo 2018-2019. Nel 2023 e 2024, le classi di finanziamento con importo più elevato - a partire dalla classe 100 - 300 mila - registrano un'incidenza più alta rispetto a tutti gli anni presi in esame.

**Figura 3.3**

**Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori 2018-2024 (in valori %)**




Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Per l'ultimo anno di rilevazione (2024) è stata svolta un'analisi più approfondita sulla distribuzione delle classi di importo dei finanziamenti garantiti, in relazione alle classi di merito creditizio attribuite alle operazioni valutate attraverso il modello di rating, che prevede l'assegnazione di 12 classi ordinate in senso crescente di rischiosità. L'esame ha riguardato un campione di 198.245 operazioni, pari all'86,6% delle 228.909 complessivamente registrate nell'anno, per le quali il modello risulta applicato.



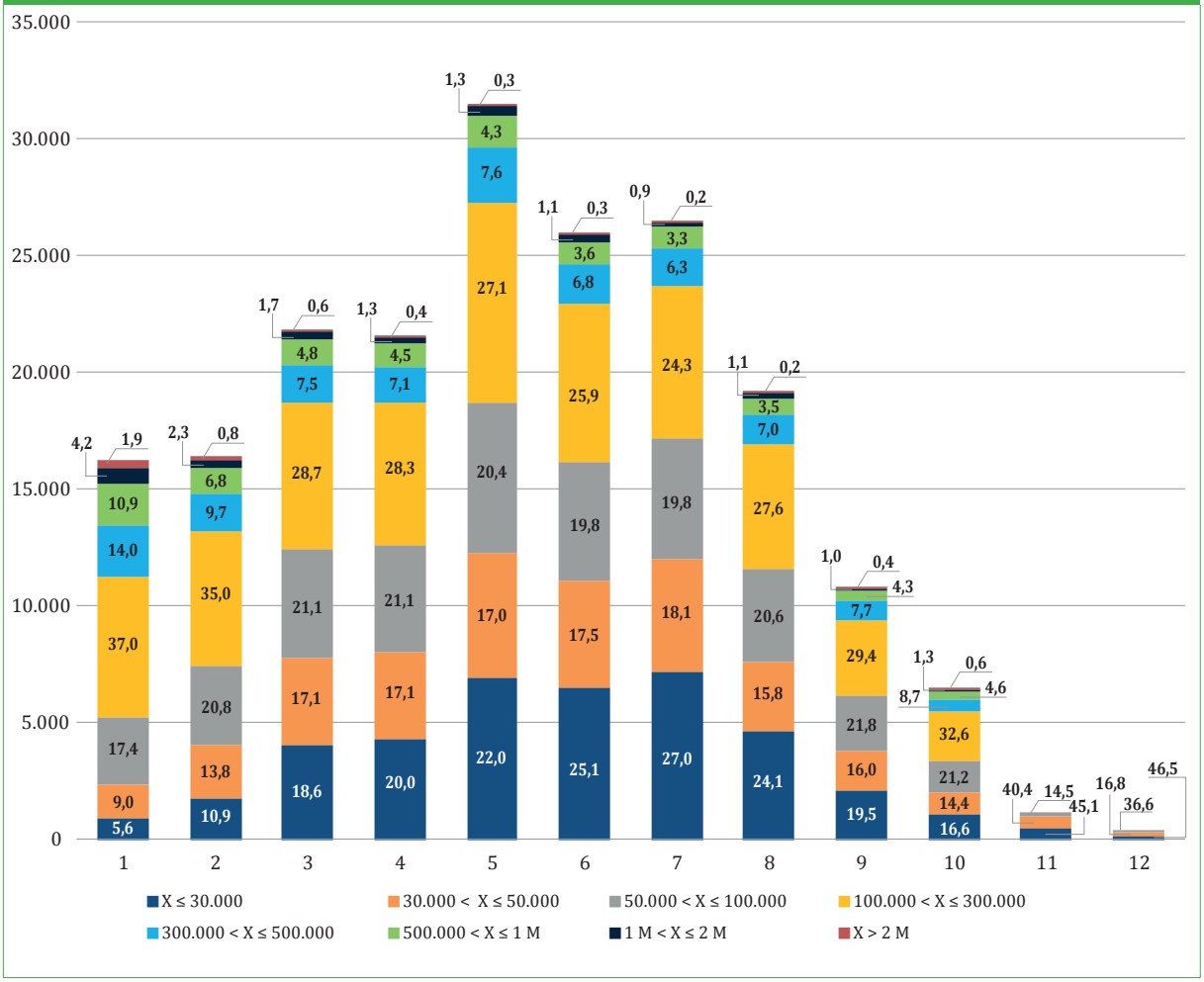
Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

La Figura 3.4 evidenzia come la classe di importo compresa tra 100 - 300 mila euro risulti la più rappresentata nelle classi di rating intermedie (4–7), seguita dalle classi 30 - 50 mila e 50 - 100 mila euro, che confermano un'elevata concentrazione nella parte centrale della scala. I finanziamenti di importo più basso (inferiore a 30.000 euro) sono maggiormente presenti nei rating intermedi, mentre tendono a ridursi sensibilmente nelle classi migliori (1-3) e peggiori (9-12).

Al contrario, i finanziamenti di maggiori dimensioni (oltre 500 mila euro) risultano più presenti nelle prime classi di rating (1–3), indicando una possibile correlazione tra maggiore affidabilità creditizia e accesso a operazioni di importo più elevato.

**Figura 3.4**

**Richieste delle domande accolte - composizione dei finanziamenti garantiti per classi di rating 2024 (in valori assoluti e %)**




Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *3.2.4 Finalità dei finanziamenti garantiti*

In merito alle finalità di impiego dei finanziamenti, la garanzia del Fondo interviene su operazioni dirette a finanziare il *capitale circolante/liquidità*[21], *il consolidamento*[22] e gli *investimenti*[23].

In ottica cumulata, le finalità delle operazioni garantite dal Fondo riflettono l'evoluzione delle esigenze di liquidità e investimento del sistema produttivo, con un marcato spostamento verso il capitale circolante durante la fase emergenziale e un graduale riequilibrio negli anni successivi. In termini cumulati, le garanzie per operazioni di *capitale circolante/liquidità* rappresentano la quota prevalente, pari a circa 202,1 miliardi di euro (66% del totale), seguite dalle operazioni di *investimento* (70,3 miliardi) e *consolidamento* (33,7 miliardi).

Nel biennio 2020–2021, l'operatività straordinaria del Fondo ha inciso in misura prevalente su interventi a supporto della liquidità e del consolidamento del debito. Tali dati confermano il ruolo centrale dello strumento nel sostenere le imprese in operazioni finalizzate alla liquidità e alla ristrutturazione del debito in periodi di crisi come nel caso dell'emergenza pandemica.

**Tabella 3.6**

| Garanzie concesse per tipologia di finalità 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Circolante/liquidità | 9.791,2 | 8.958,7 | 79.742,1 | 39.246,1 | 27.270,9 | 21.386,2 | 15.703,9 | **202.099,1** |
| Consolidamento | 26,8 | 8,8 | 18.116,8 | 14.093,6 | 884,7 | 400,8 | 213,7 | **33.745,4** |
| Investimenti | 3.829,1 | 4.342,2 | 8.061,9 | 14.272,5 | 13.980,6 | 13.014,2 | 12.757,4 | **70.257,9** |
| **Totale complessivo** | **13.647,2** | **13.309,7** | **105.920,7** | **67.612,3** | **42.136,1** | **34.801,3** | **28.675,0** | **306.102,3** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 3.5 illustra l'evoluzione delle garanzie concesse per finalità, con particolare riferimento agli interventi a supporto della liquidità. Nel 2019 si registra una flessione delle operazioni per *circolante/liquidità*, imputabile alla riduzione generale dell'operatività determinata dalla *riforma del Fondo*. Il 2020 segna il picco storico dello strumento, con un incremento eccezionale delle garanzie destinate alla liquidità. Nel 2021, pur mantenendosi su livelli superiori rispetto al periodo pre-pandemico, tali garanzie si riducono del -50,7% rispetto al 2020, riflettendo l'avvio del piano di uscita dall'emergenza. La dinamica discendente prosegue nel 2022, con il termine dell'operatività straordinaria, e si accentua nel 2023 e nel 2024, con riduzioni rispettive del -21,5% e del

21 Le operazioni finanziarie volte al soddisfacimento delle esigenze di liquidità e/o di capitale circolante del soggetto beneficiario (cfr. disposizioni operative del Fondo).

22 Le operazioni finanziarie di consolidamento e rinegoziazione delle passività del soggetto beneficiario finale (cfr. disposizioni operative del Fondo).

23 Le operazioni finanziarie concesse al soggetto beneficiario finale a fronte della realizzazione di un programma di investimento (cfr. disposizioni operative del Fondo).

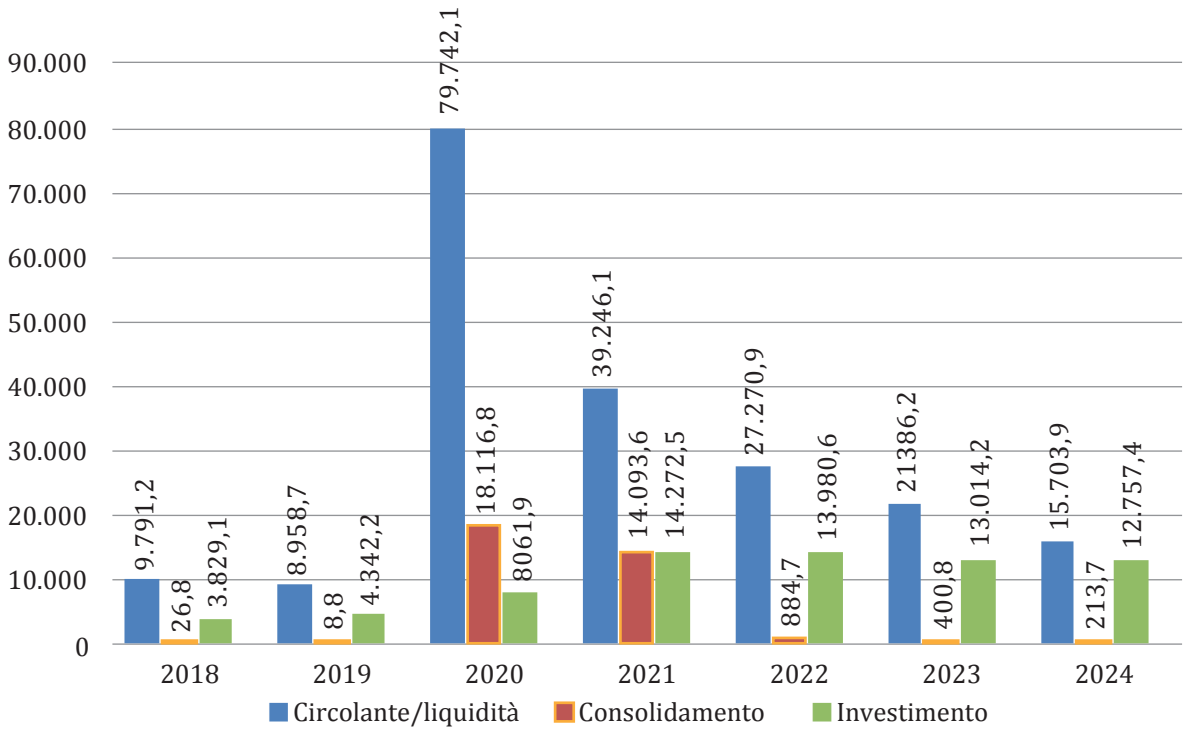


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

-26,5% rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, nel 2024 si registra un incremento del +60,3% rispetto ai livelli del 2019. Tale dato mette in luce che il maggior utilizzo della garanzia del Fondo rappresenta un fattore strutturale, ovvero, non rilevabile esclusivamente nei periodi di crisi economica.

**Figura 3.5**

**Garanzie concesse per tipologia di finalità 2018-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La dinamica delle garanzie concesse per operazioni di investimento mostra una crescita nel biennio 2018–2019, che si consolida con maggiore intensità nel periodo 2020–2024. Nel 2024, si rileva una lieve flessione in valore assoluto rispetto al 2023 (–1,9%) e al 2022 (–8,7%), in linea con la conclusione degli effetti delle misure straordinarie e dell'avvio dell'operatività introdotta dal "DL Anticipi". Tuttavia, in termini relativi, le operazioni per *investimento* rappresentano, nel 2024, il 44,4% del totale annuo delle garanzie rilasciate, in crescita di quasi +19% rispetto al 2023. Tale incremento percentuale riflette la semplificazione normativa relativa all'articolazione delle misure massime di copertura, entrata in vigore a decorrere dal 2024. In particolare, il mantenimento all'80% della percentuale di garanzia concedibile per le operazioni a fronte di *investimento* e la riduzione generalizzata delle coperture per le operazioni di *circolante/liquidità* ha favorito una maggiore propensione delle imprese a richiedere la garanzia per finanziamenti a fronte di investimento, in controtendenza rispetto alla fase emergenziale.

Nel biennio 2018–2019 le operazioni di *consolidamento* mostrano una decisa contrazione, attribuibile al rischio elevato associato a questa tipologia di intervento e all'utilizzo improprio da parte di alcuni intermediari, che ha determinato l'introduzione di misure normative restrittive.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

A partire dal 2020, il deterioramento della posizione finanziaria di molte imprese ha portato all'adozione, in ambito emergenziale, di criteri più favorevoli per il consolidamento del debito. Tale apertura si è tradotta in un aumento marcato delle garanzie rilasciate per questa finalità, che nel biennio 2020–2021 rappresentano il 95,4% del totale cumulato sull'intero periodo osservato. Nel 2024, pur mantenendosi su livelli superiori rispetto al periodo pre-pandemico, si registra una flessione significativa rispetto al biennio 2022–2023.

### *3.2.5 Durata dei finanziamenti garantiti*

In merito all'orizzonte temporale relativo alle operazioni assistite dal Fondo, la Tabella 3.7 mostra la distribuzione delle garanzie concesse per tipologia di durata delle operazioni (*breve e medio-lungo termine/periodo*)[24].

L'analisi della durata delle operazioni garantite nel periodo 2018–2024 evidenzia una netta prevalenza delle operazioni a *medio-lungo termine*, che rappresentano circa l'86% del totale delle garanzie concesse, a fronte del 14% relativo alle operazioni di *breve period*o. Questa tendenza si è consolidata, in particolare, durante il biennio 2020–2021, quando la domanda di credito di *medio-lungo termine* ha beneficiato delle condizioni agevolate offerte dalla garanzia pubblica. Durante quel biennio la crescita dei prestiti alle PMI ha superato sensibilmente quella delle imprese di maggiori dimensioni, grazie all'ampio sostegno fornito dalla garanzia pubblica (cfr. paragrafo 1.2.7 del capitolo 1).

Nel 2024, le operazioni garantite a *medio-lungo termine* risultano prevalenti, con un'incidenza del 63,6% rispetto al 36,4% delle operazioni di breve periodo. In termini assoluti, le garanzie concesse per operazioni a *medio-lungo termine* ammontano a circa 21,2 miliardi di euro, mentre quelle a *breve termine* si attestano intorno a 7,4 miliardi. Rispetto al 2023, si rileva un calo del -11% per le operazioni a *medio-lungo termine* e del -31,8% per quelle a *breve*. Ad eccezione del biennio emergenziale 2020–2021, a partire dal 2022 si osserva un progressivo riallineamento delle incidenze ai livelli pre-pandemici.

**Tabella 3.7**

| Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Breve Termine | 3.826,73 | 3.306,85 | 3.070,61 | 2.982,17 | 11.364,51 | 10.932,59 | 7.450,82 | **42.934,28** |
| Incidenza % | 28,04% | 24,85% | 2,90% | 4,41% | 26,97% | 31,41% | 25,98% | **14,03%** |
| Medio - Lungo Termine | 9.820,46 | 10.002,80 | 102.850,11 | 64.630,16 | 30.771,64 | 23.868,71 | 21.224,14 | **263.168,01** |
| Incidenza % | 71,96% | 75,15% | 97,10% | 95,59% | 73,03% | 68,59% | 74,02% | **85,97%** |
| **Totale garanzie concesse** | **13.647,19** | **13.309,65** | **105.920,71** | **67.612,33** | **42.136,15** | **34.801,30** | **28.674,96** | **306.102,29** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

24 Per operazioni di breve termine si intendono le operazioni con una durata non superiore ai 18 mesi; nella categoria medio-lungo termine vengono, invece, ricomprese le garanzie concesse per una durata maggiore di 18 mesi.

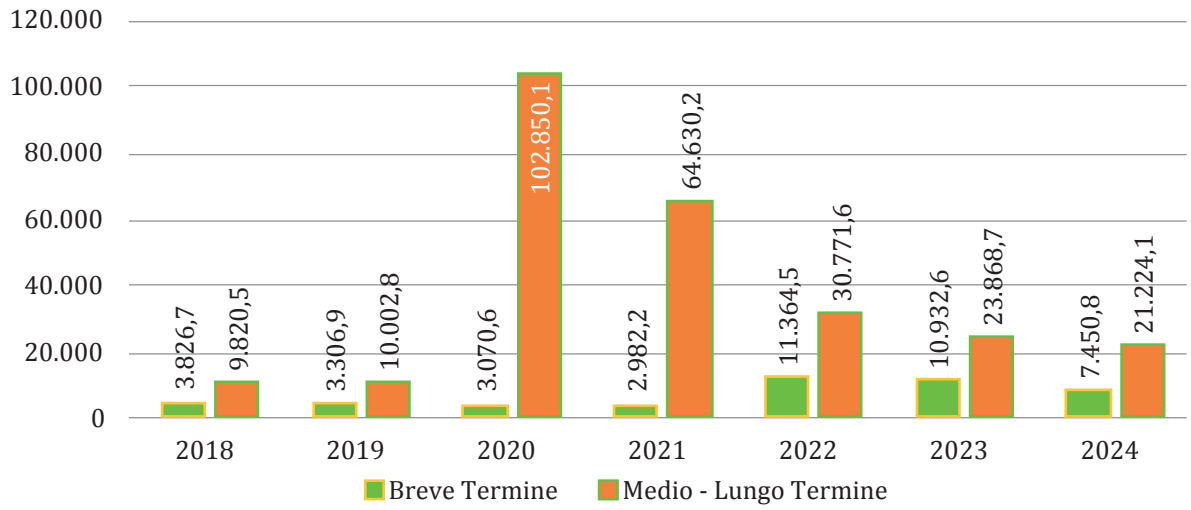


Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Il fenomeno di crescita di rappresentatività delle garanzie concesse a fronte di operazioni di *medio-lungo termine e di breve* è rappresentato in termini di volumi monetari in Figura 3.6.

**Figura 3.6**

**Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2018-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dall'osservazione della dinamica pluriennale è chiara la generale prevalenza delle garanzie concesse in relazione ad operazioni con durata superiore a 18 mesi.

### *3.2.6 Classe dimensionale delle imprese*

L'analisi per classe dimensionale delle imprese (Tabella 3.8) evidenzia una marcata concentrazione degli interventi del Fondo a favore della *Microimpresa*, che nel periodo 2018–2024 ha rappresentato circa il 65% delle operazioni accolte (oltre 2,3 milioni). Seguono le *Piccole imprese* con circa il 23% e le *Medie imprese* con poco più dell'11% del totale. Le *Mid-cap* si attestano sullo 0,5%.

Durante il biennio straordinario 2020–2021, la crescita delle domande accolte è risultata particolarmente rilevante per il comparto delle *Microimprese*, beneficiarie delle misure semplificate introdotte per l'accesso alla garanzia. A partire dal 2022, si registra una riduzione generalizzata delle richieste in tutte le classi dimensionali, con una tendenza alla stabilizzazione nel 2024, anno in cui le *Microimprese* tornano a superare il dato dell'anno precedente (+1,6%). In particolare, la crescita del totale delle domande accolte nel 2024 è imputabile proprio alla crescita delle operazioni in favore del *Microimprese*. Tali richieste accolte rappresentano, infatti, oltre la metà (57,5%) del totale delle domande accolte nel 2024.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 3.8**

| Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2018-2024 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Micro | 73.992 | 70.504 | 1.169.370 | 597.176 | 170.690 | 129.595 | 131.610 | **2.342.937** |
| Piccola | 43.429 | 42.472 | 239.281 | 244.475 | 87.536 | 80.551 | 74.281 | **812.025** |
| Media | 11.923 | 11.836 | 164.349 | 152.521 | 24.700 | 25.592 | 22.758 | **413.679** |
| Mid-cap | 26 | 141 | 12.344 | 3.411 | 132 | 155 | 260 | **16.469** |
| **Totale** | **129.370** | **124.953** | **1.585.344** | **997.583** | **283.058** | **235.893** | **228.909** | **3.585.110** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Sul fronte dei finanziamenti garantiti dal Fondo (Tabella 3.9) nel periodo 2018-2024, l'analisi evidenzia una distribuzione per classe dimensionale leggermente diversa rispetto alla numerosità delle operazioni. La *Piccola Impresa* risulta destinataria del volume più elevato di finanziamenti garantiti, pari a circa 148,3 miliardi di euro, seguita dalla *Microimpresa* (circa 120 miliardi) e dalla *Media Impresa* (107,3 miliardi).

Nel 2024, i finanziamenti garantiti alle *Piccole Imprese* ammontano a 17,8 miliardi di euro (–8,7% rispetto al 2023), quelli alle *Microimprese* a 12,3 miliardi (–2,9%), e quelli alle *Medie Imprese* a oltre 12,1 miliardi (–12,2%), mentre i finanziamenti garantiti per imprese *Mid-cap* a 0,26 miliardi (+27,9%).

**Tabella 3.9**

| Ammontare del finanziamento garantito per classe dimensionale 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Micro | 5.048,43 | 5.083,02 | 37.161,72 | 30.524,45 | 17.199,57 | 12.709,16 | 12.333,21 | **120.059,58** |
| Piccola | 8.952,31 | 8.915,25 | 37.181,31 | 33.485,91 | 22.482,33 | 19.536,09 | 17.823,76 | **148.376,95** |
| Media | 5.180,89 | 5.205,24 | 31.776,63 | 25.297,91 | 14.048,21 | 13.784,60 | 12.100,42 | **107.393,90** |
| Mid-cap | 24046786,00 | 123,91 | 18.267,27 | 4.156,79 | 130,23 | 209,48 | 267,98 | **23.179,72** |
| **Totale** | **19.205,68** | **19.327,43** | **124.386,93** | **93.465,06** | **53.860,35** | **46.239,33** | **42.525,37** | **399.010,15** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Coerentemente con quanto osservato per i finanziamenti garantiti cumulati, la *Piccola Impresa* risulta beneficiaria della maggior quota delle garanzie concesse lungo tutto il periodo di osservazione (Tabella 3.10). Su un totale complessivo di circa 306,1 miliardi di euro, le garanzie rilasciate a favore delle *Piccole Imprese* ammontano a circa 112,1 miliardi, seguite da quelle concesse alle *Microimprese* (circa 95,5 miliardi) e alle *Medie Imprese* (circa 78,7 miliardi).

Nel 2024 la categoria delle *Piccole Imprese* ha beneficiato di garanzie pari a circa 11,9 miliardi di euro; quella delle *Microimprese* di garanzie pari a circa 8,7 miliardi di euro, le *Medie Imprese*, di garanzie per circa 7,8 miliardi di euro, e le *Mid-cap* di garanzie per circa 0,1 miliardi di euro.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Tabella 3.10**

| Ammontare delle garanzie concesse per classe dimensionale 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Micro | 3.439,51 | 3.541,05 | 33.723,03 | 22.790,05 | 13.615,80 | 9.718,53 | 8.739,68 | **95.567,66** |
| Piccola | 6.442,68 | 6.102,74 | 30.640,51 | 24.603,61 | 17.646,85 | 14.772,77 | 11.910,64 | **112.119,82** |
| Media | 3.745,75 | 3.566,80 | 25.883,58 | 16.697,67 | 10.769,54 | 10.147,57 | 7.898,16 | **78.709,06** |
| Mid-cap | 19,24 | 99,06 | 15.673,59 | 3.521,00 | 103,95 | 162,43 | 126,48 | **19.705,76** |
| **Totale** | **13.647,19** | **13.309,65** | **105.920,71** | **67.612,33** | **42.136,15** | **34.801,30** | **28.674,96** | **306.102,29** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

### *3.2.7 Settore di attività economica*

In relazione alle caratteristiche dei beneficiari, un ulteriore profilo di interesse, è rappresentato dalla distribuzione dei macrosettori di attività economica dei beneficiari, individuati in base ai criteri di classificazione ATECO 2007. In Tabella 3.11 è riportata la consistenza numerica per macrosettore delle domande accolte.

La distribuzione settoriale delle operazioni garantite dal Fondo nel periodo 2018–2024 evidenzia una netta concentrazione nei comparti del *Commercio* e dell'*Industria*, che insieme rappresentano oltre il 73% delle richieste accolte. Il comparto dei *Servizi* incide per circa il 24%, mentre l'*Agricoltura*[25] mantiene un ruolo marginale (3%).

**Tabella 3.11**

| Numero domande accolte per macrosettore ATECO 2007, 2018-2024 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Agricoltura e attività connesse | 377 | 404 | 23.498 | 49.255 | 11.599 | 9.492 | 8.810 | **103.435** |
| Commercio | 50.553 | 48.056 | 624.945 | 390.003 | 107.553 | 92.556 | 93.572 | **1.407.238** |
| Industria | 54.354 | 52.156 | 455.557 | 331.882 | 117.888 | 99.325 | 90.064 | **1.201.226** |
| Servizi | 24.086 | 24.337 | 481.344 | 226.443 | 46.018 | 34.520 | 36.463 | **873.211** |
| **Totale** | **129.370** | **124.953** | **1.585.344** | **997.583** | **283.058** | **235.893** | **228.909** | **3.585.110** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Nel 2020 si registra un picco in tutti i settori, in particolare nel *Commercio* e nei *Servizi*, in linea con i risultati registrati con le misure straordinarie. A partire dal 2022, si osserva un ridimensionamento generalizzato, con valori che si sono progressivamente stabilizzati. In quest'ultimo anno, i comparti del *Commercio* e dell'*Industria* si attestano su volumi analoghi, entrambi intorno al 40% del totale delle operazioni accolte.

25 In applicazione di quanto disposto dall'articolo 78, comma 2 - *quinquies*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "decreto Cura Italia"), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, a decorrere dal 20 luglio 2020 l'intervento del Fondo è esteso, senza alcuna limitazione, alle imprese beneficiarie che svolgono una delle attività economiche rientranti nella sezione "A - Agricoltura, silvicoltura e pesca".



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

In merito ai volumi dei finanziamenti garantiti (Tabella 3.12), il comparto *Industria* è rappresentativo della quota più consistente di finanziamento garantito (circa 183,2 miliardi di euro, pari a circa il 45,7% del totale cumulato). A seguire, in ordine di volumi, il *Commercio* (con circa 133 miliardi di euro di finanziamenti garantiti, pari al 33,6% del totale cumulato), il comparto *Servizi* (con circa 71,3 miliardi di euro di finanziamenti garantiti, pari a circa il 18% del totale cumulato) e l'*Agricoltura* (con circa 11,3 miliardi, pari al 2,7%). Nell'ultimo anno di rilevazione (2024), i settori presentano risultati analoghi all'incidenza sul cumulato dell'intero periodo di osservazione.

**Tabella 3.12**

| Ammontare del finanziamento garantito per macrosettore ATECO 2007, 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Agricoltura e attività connesse | 62,22 | 77,03 | 1.787,76 | 4.160,10 | 2.166,70 | 1.779,54 | 1.321,10 | **11.354,43** |
| Commercio | 6.749,87 | 6.533,22 | 41.338,32 | 30.783,90 | 17.101,93 | 15.611,92 | 14.957,36 | **133.076,51** |
| Industria | 9.379,34 | 9.299,70 | 56.338,76 | 41.425,83 | 25.997,37 | 21.945,46 | 18.842,24 | **183.228,70** |
| Servizi | 3.014,25 | 3.417,48 | 24.922,09 | 17.095,24 | 8.594,36 | 6.902,41 | 7.404,67 | **71.350,50** |
| **Totale** | **19.205,68** | **19.327,43** | **124.386,93** | **93.465,06** | **53.860,35** | **46.239,33** | **42.525,37** | **399.010,15** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Per quanto concerne le garanzie concesse, dalla Tabella 3.13 si evince che la ripartizione per tipologia di attività conserva caratteristiche simili alla dinamica dei finanziamenti garantiti.

Nel 2024, il comparto dell'*Industria* risulta destinatario della quota più rilevante, con garanzie pari a circa 12,4 miliardi di euro (43,6% del totale annuale). Seguono il *Commercio*, con circa 10 miliardi (35,1%), i *Servizi* con 5,2 miliardi (18,2%) e, infine, l'*Agricoltura* con circa 0,8 miliardi, pari al 3,1% del totale.

**Tabella 3.13**

| Ammontare delle garanzie concesse per macrosettore ATECO 2007, 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Agricoltura e attività connesse | 43,75 | 52,37 | 1.427,54 | 2.914,59 | 1.714,27 | 1.331,80 | 898,29 | **8.382,61** |
| Commercio | 4.834,88 | 4.491,27 | 35.638,03 | 22.594,69 | 13.411,85 | 11.763,16 | 10.070,82 | **102.804,71** |
| Industria | 6.625,24 | 6.359,55 | 47.423,80 | 30.138,72 | 20.281,43 | 16.502,67 | 12.495,45 | **139.826,85** |
| Servizi | 2.143,32 | 2.406,46 | 21.431,34 | 11.964,33 | 6.728,60 | 5.203,67 | 5.210,41 | **55.088,13** |
| **Totale** | **13.647,19** | **13.309,65** | **105.920,71** | **67.612,33** | **42.136,15** | **34.801,30** | **28.674,96** | **306.102,29** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

### *3.2.8 Distribuzione territoriale*

La distribuzione dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse per ripartizione geografica mette in luce (Tabella 3.14) lo spaccato sulla ripartizione territoriale del finanziato e del garantito.

Nel periodo 2018–2024, la distribuzione territoriale dei finanziamenti garantiti dal Fondo mostra una prevalenza per le PMI localizzate nel Nord[26] Italia, che assorbe circa il 55% dei volumi complessivi (218,3 miliardi di euro), seguito dal Mezzogiorno[27] con il 24% (96,6 miliardi) e dal Centro[28] con il 21% (84 miliardi). Tale articolazione riflette la maggiore concentrazione del tessuto imprenditoriale nel Nord, nonché la maggiore propensione delle imprese settentrionali a ricorrere allo strumento.

**Tabella 3.14**

| Ammontare del finanziamento garantito per aree territoriali 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Nord | 10.595,20 | 10.883,24 | 71.154,97 | 53.375,25 | 28.466,32 | 23.158,61 | 20.692,34 | **218.325,95** |
| Centro | 3.190,47 | 3.108,47 | 27.424,08 | 20.822,72 | 11.233,09 | 9.623,11 | 8.672,65 | **84.074,59** |
| Mezzogiorno | 5.420,00 | 5.335,71 | 25.807,88 | 19.267,09 | 14.160,94 | 13.457,61 | 13.160,38 | **96.609,61** |
| **Totale** | **19.205,68** | **19.327,43** | **124.386,93** | **93.465,06** | **53.860,35** | **46.239,33** | **42.525,37** | **399.010,15** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Nel periodo 2018–2024, la distribuzione territoriale delle garanzie concesse (Tabella 3.15) conferma una prevalente concentrazione al Nord, che assorbe oltre 167,5 miliardi di euro, pari a circa il 54,7% del totale cumulato. Seguono il Mezzogiorno, con oltre 74,6 miliardi di euro (24,4%), e il Centro, con circa 63,9 miliardi (20,9%). Le quote di incidenza territoriale si mantengono sostanzialmente stabili lungo l'intero periodo di osservazione.

**Tabella 3.15**

| Ammontare delle garanzie concesse per aree territoriali 2018-2024 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Nord | 7.574,71 | 7.578,62 | 60.737,71 | 37.924,71 | 22.196,82 | 17.432,11 | 14.070,73 | **167.515,41** |
| Centro | 1.998,94 | 2.008,34 | 22.794,30 | 15.090,88 | 8.850,07 | 7.294,15 | 5.883,55 | **63.920,24** |
| Mezzogiorno | 4.073,53 | 3.722,69 | 22.388,71 | 14.596,74 | 11.089,26 | 10.075,03 | 8.720,68 | **74.666,65** |
| **Totale** | **13.647,19** | **13.309,65** | **105.920,71** | **67.612,33** | **42.136,15** | **34.801,30** | **28.674,96** | **306.102,29** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

26 Il Nord comprende le regioni: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
27 Il Mezzogiorno comprende le regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.
28 Il Centro comprende le regioni: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.



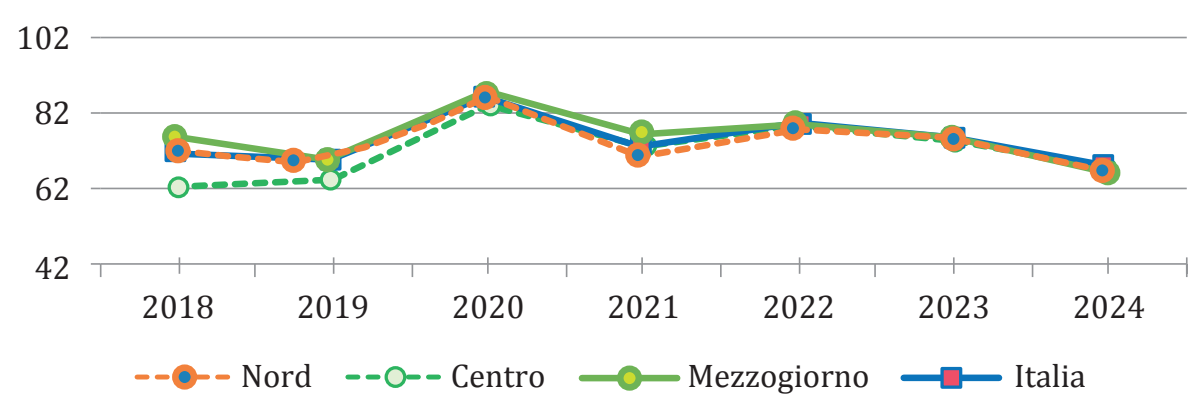
Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

La Figura 3.7 offre una rappresentazione dell'evoluzione del rapporto tra garanzie concesse e finanziamenti garantiti, utile a valutare, in prospettiva pluriennale, il livello medio di copertura assicurato dal Fondo per area territoriale. Nel 2019 si rileva una lieve riduzione dell'indice di copertura, attribuibile all'introduzione del nuovo modello di valutazione economico-patrimoniale, che ha comportato una differenziazione più attenta del rischio d'impresa e una conseguente riduzione delle coperture per le imprese con rating più elevato.

Nel 2020, in risposta alla crisi pandemica, le misure straordinarie previste dal "decreto Liquidità" determinano il massimo livello di copertura dell'intero periodo, con una media dell'85,1% su tutte le macroaree. Tale valore si riduce nel 2021, attestandosi intorno al 72,3%, in linea con l'avvio del graduale phasing out delle misure emergenziali. Nel 2022 si osserva un lieve incremento della copertura, che si stabilizza intorno al 78,2%, mentre nel biennio successivo si registra una nuova flessione, con un indice medio pari al 75,3% nel 2023, in ulteriore calo nel 2024 (67,4%) per effetto dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2024 della riforma prevista dal "DL Anticipi" (cfr. paragrafo 3.2.1).

**Figura 3.7**

**Rapporto percentuale delle garanzie concesse sui finanziamenti garantiti per aree territoriali 2018-2024**




Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Le differenze territoriali riscontrabili nel 2018 (Figura 3.7) sono imputabili al regime ordinario di funzionamento del Fondo, che prevede livelli di copertura differenziati in base alle caratteristiche del finanziamento e del beneficiario, quali: finalità, durata, dimensione d'impresa, localizzazione e settore economico. Tali differenziazioni si riflettono nelle percentuali di garanzie concesse, in funzione della specifica composizione produttiva dei territori.

Per quanto riguarda le regioni del Centro Italia, i dati riferiti al periodo 2018–2024 evidenziano, inoltre, gli effetti della cosiddetta "lettera r)" (art. 18, comma 1, lett. r) del D.lgs. n. 112/1998), che consentiva alle Regioni di limitare l'operatività del Fondo alla sola controgaranzia. Tale previsione normativa[29] ha determinato una significativa riduzione dei volumi garantiti dal Fondo nei territori interessati.

29 Abrogata dal decreto-legge n. 34 del 30 aprile 2019 (c.d. "decreto Crescita").



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

L'analisi regionale conferma le evidenze emerse a livello di macroarea (Tabella 3.16), evidenziando una forte concentrazione delle domande accolte in alcune regioni. Nel periodo 2018–2024, la Lombardia si posiziona al primo posto per numero di operazioni ammesse, con 631.532 domande, pari al 17,6% del totale nazionale. Seguono il Veneto (10,8%), il Lazio (8,9%), l'Emilia-Romagna (8,6%), la Toscana (8,1%), il Piemonte (7,5%) e la Campania (7,4%). Le regioni con il minor numero di operazioni accolte risultano essere la Basilicata (0,7%), il Molise (0,4%) e la Valle d'Aosta (0,2%).

**Tabella 3.16**

| Numero di richieste accolte per regione 2018-2024 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** | **Totale** |
| Valle d'Aosta | 294 | 258 | 3.554 | 2.291 | 771 | 626 | 555 | **8.349** |
| Piemonte | 9.764 | 9.219 | 117.207 | 78.064 | 22.236 | 18.061 | 17.426 | **271.977** |
| Liguria | 1.567 | 1.640 | 43.232 | 23.893 | 4.466 | 2.760 | 3.001 | **80.559** |
| Lombardia | 23.182 | 22.026 | 280.686 | 186.952 | 46.006 | 36.622 | 36.058 | **631.532** |
| Trentino-Alto Adige | 1.350 | 1.461 | 17.254 | 10.880 | 3.138 | 2.967 | 2.584 | **39.634** |
| Friuli-Venezia Giulia | 1.999 | 2.027 | 27.538 | 16.633 | 5.367 | 4.392 | 4.133 | **62.089** |
| Veneto | 15.846 | 15.547 | 149.445 | 108.484 | 38.430 | 32.234 | 29.316 | **389.302** |
| Emilia-Romagna | 8.244 | 8.576 | 140.220 | 102.675 | 19.637 | 15.445 | 16.502 | **311.299** |
| Toscana | 10.033 | 8.433 | 130.837 | 81.981 | 23.614 | 18.768 | 18.523 | **292.189** |
| Marche | 5.120 | 4.402 | 56.870 | 38.548 | 12.265 | 9.960 | 8.480 | **135.645** |
| Umbria | 2.353 | 2.261 | 27.745 | 18.014 | 5.775 | 4.579 | 4.575 | **65.302** |
| Lazio | 9.127 | 9.154 | 157.149 | 91.151 | 21.121 | 17.185 | 16.835 | **321.722** |
| Abruzzo | 2.849 | 2.781 | 37.922 | 24.861 | 6.135 | 5.280 | 5.189 | **85.017** |
| Molise | 556 | 568 | 7.032 | 4.282 | 1.189 | 980 | 966 | **15.573** |
| Campania | 12.629 | 12.977 | 115.376 | 60.390 | 23.704 | 21.720 | 21.370 | **268.166** |
| Puglia | 5.991 | 5.794 | 87.607 | 40.963 | 14.164 | 13.015 | 12.382 | **179.916** |
| Basilicata | 731 | 820 | 12.346 | 6.963 | 1.883 | 1.644 | 1.654 | **26.041** |
| Calabria | 1.909 | 2.091 | 37.211 | 17.558 | 4.478 | 3.590 | 3.776 | **70.613** |
| Sardegna | 3.158 | 3.287 | 37.409 | 24.033 | 5.706 | 5.276 | 5.102 | **83.971** |
| Sicilia | 12.668 | 11.631 | 98.704 | 58.967 | 22.973 | 20.789 | 20.482 | **246.214** |
| **Totale** | **129.370** | **124.953** | **1.585.344** | **997.583** | **283.058** | **235.893** | **228.909** | **3.585.110** |

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

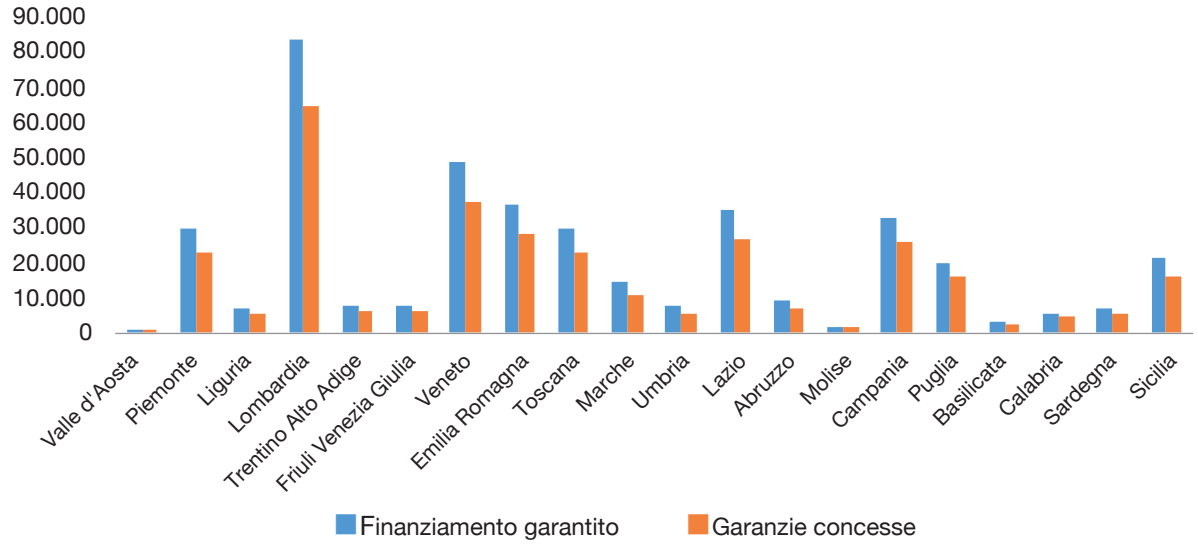
La Figura 3.8 illustra i volumi complessivi dei finanziamenti agevolati e delle garanzie concesse nel periodo 2018–2024. La Lombardia si conferma prima regione per entità degli interventi del Fondo, con circa 83 miliardi di euro di finanziamenti garantiti e 63,8 miliardi di euro di garanzie concesse, pari entrambi a circa il 20,8% del totale nazionale. Seguono il Veneto, con 48,3 miliardi di euro di finanziamenti (12,1%) e 36,9 miliardi di euro di garanzie (12%), e l'Emilia-Romagna, con rispettivamente 36 miliardi (9%) e 27,4 miliardi (8,9%). Risultati rilevanti si registrano anche per il Lazio (34,5 miliardi di finanziamenti e 25,9 miliardi di garanzie) e per la Campania (32,4 miliardi e 25,1 miliardi), confermando la centralità di queste regioni nell'accesso allo strumento.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

**Figura 3.8**

**Distribuzione regionale del volume dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse 2018-2024 (milioni di euro)**




Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

## 3.3 Le sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia

Nell'ambito del Fondo di garanzia sono costituite, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012, c.d. "decreto Fund Raising[30]", sezioni speciali regionali e provinciali, alimentate con risorse comunitarie, nazionali, regionali e provinciali.

Le amministrazioni regionali e provinciali attivano i suddetti strumenti finanziari in seno al Fondo di garanzia con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito delle PMI ubicate negli specifici territori regionali e provinciali, in ottica di addizionalità o compartecipazione alla garanzia standard del Fondo.

Tale obiettivo è perseguito declinando le opzioni di intervento delle sezioni speciali in funzione delle esigenze di sviluppo del sistema imprenditoriale locale (regionale o provinciale) e sfruttando i vantaggi operativi e gestionali connessi alla concessione della garanzia pubblica del Fondo tra i quali: l'assetto procedurale e convenzionale omogeno per la costituzione delle sezioni speciali, la piattaforma gestionale del Fondo di garanzia collaudata, efficiente e conosciuta da banche, confidi e imprese.

Nella Tabella 3.17 si riporta una rappresentazione della situazione complessiva delle sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia aggiornata al 10/06/2025.

30 A riguardo, le regioni e le province autonome possono conferire risorse al Fondo, mediante la stipula di accordi sottoscritti con il Ministero delle imprese e del made in Italy e con il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di agevolare una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse aggiuntive nei rispettivi territori regionali e provinciali.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

A riguardo, i dati evidenziano che le regioni e le province autonome fanno ampio ricorso alla garanzia del Fondo. Difatti, la dotazione complessiva di risorse addizionali in seno al Fondo ammonta a circa 842,6 milioni di euro.

**Tabella 3.17**

| Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia – dotazione al 10/06/2025 (milioni di euro) | | |
|---|---|---|
| **Amministrazione** | **Strumento finanziario** | **Dotazione** |
| **Regione Abruzzo** | Sezione speciale emergenza COVID | 58,50 |
| | Sezione speciale risorse ordinarie | 5,00 |
| **Regione Basilicata** | Sezione speciale emergenza COVID | 33,18 |
| **Regione Calabria** | Sezione speciale risorse FESR 2014-2020 | 12,00 |
| | Sezione speciale risorse FESR 2021-2027 | 5,00 |
| **Regione Campania** | Sezione speciale risorse FESR 2014-2020 | 15,00 |
| **Regione Emilia-Romagna** | Sezione speciale risorse FESR 2014-2020 | 5,15 |
| | Sezione speciale risorse FESR 2021-2027 | 4,80 |
| | Sezione speciale risorse ordinarie | 4,99 |
| **Regione Friuli-Venezia Giulia** | Sezione speciale risorse FESR 2014-2020 | 5,00 |
| | Sezione speciale risorse FESR 2021-2027 | 5,00 |
| **Regione Lazio** | Sezione speciale risorse ordinarie | 5,00 |
| | Sezione speciale risorse FESR 2014-2020 | 5,00 |
| **Regione Liguria** | Sezione speciale risorse FESR 2014-2020 | 5,00 |
| | Sezione speciale emergenza COVID | 10,00 |
| **Regione Piemonte** | Sezione speciale risorse FESR 2014-2020 | 64,00 |
| | Sezione speciale risorse FESR 2021-2027 | 60,00 |
| **Regione Sicilia** | Sezione speciale risorse FESR 2014-2020 | 102,66 |
| | Sezione speciale emergenza COVID | 200,00 |
| | Sezione speciale risorse FESR 2021-2027 | 69,00 |



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

| Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia – dotazione al 10/06/2025 (milioni di euro) | | |
|---|---|---|
| **Amministrazione** | **Strumento finanziario** | **Dotazione** |
| **Regione Toscana** | Sezione speciale risorse ordinarie | 32,17 |
| | Sezione speciale risorse FESR 2021-2027 | 30,00 |
| **Provincia Autonoma di Trento** | Sezione speciale risorse ordinarie | 22,64 |
| | Sezione speciale emergenza COVID | 17,50 |
| **Regione Valle d'Aosta** | Sezione speciale risorse ordinarie | 5,00 |
| **Regione Veneto** | Sezione speciale risorse ordinarie | 10,00 |
| | Sezione speciale risorse FESR 2014-2020 | 31,00 |
| | Sezione speciale risorse FESR 2021-2027 | 20,00 |
| **Totale risorse addizionali da parte di regioni e province autonome** | | **842,59** |

Fonte: Elaborazione dati MIMIT

I dati nella tabella precedente offrono un quadro complessivo dell'utilizzo delle sezioni speciali regionali e provinciali, anche in chiave anticrisi.

In particolare, nel periodo di crisi pandemica 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") - 30/06/2022 (termine di vigenza del *Temporary Framework*), per far fronte alle aumentate esigenze di liquidità e di finanziamento del capitale circolante delle PMI situate nei rispettivi territori regionali e provinciali, le Amministrazioni regionali e provinciali hanno attivato sezioni speciali o modificato e adattato[31] in chiave anticrisi Covid-19 quelle già esistenti, sia in termini di estensione delle modalità operative originariamente previste dalle sezioni stesse che di incremento delle risorse ad esse destinate.

Sul fronte operativo delle sezioni speciali appena menzionate, le regioni e le province autonome hanno rafforzato l'intervento del Fondo innalzando la copertura della garanzia pubblica sia per le operazioni di *garanzia diretta* che per quelle di *controgaranzia/riassicurazione*, a valere sulle risorse conferite alle sezioni speciali e in conformità alle percentuali massime di garanzia concedibili definite dalla normativa legata all'emergenza Covid-19[32].

A partire dalla seconda metà del 2022, alcune Amministrazioni regionali e provinciali hanno ulteriormente rafforzato l'operatività delle sezioni speciali in favore delle imprese, operanti nei rispet-

31 Mediante la sottoscrizione di atti aggiuntivi agli accordi stipulati con il Ministero per le imprese e per il made in Italy e con il Ministero dell'economia e delle finanze, istitutivi delle Sezioni speciali. Si precisa che le sezioni speciali attivate o modificate in chiave anticrisi Covid-19 della Tabella 3.17, allo stato attuale, risultano chiuse.

32 Cfr. par. 3.2.1.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

tivi territori locali, significativamente colpite dal protrarsi della guerra in Ucraina, incapaci, ad esempio, di sostenere i costi d'esercizio per il pagamento delle fatture per consumi energetici[33], con obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetico[34].

Tale ulteriore rafforzamento è stato realizzato mediante la sottoscrizione di atti aggiuntivi[35] agli accordi istitutivi delle sezioni medesime che hanno recepito le opzioni di intervento del Fondo conformi alla disciplina emergenziale, comunitaria e nazionale, legata alla guerra in Ucraina ed efficace sino al 31 dicembre 2023, in linea con il termine di vigenza della sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*.

Con gli atti aggiuntivi appena menzionati, le Amministrazioni regionali e provinciali hanno, altresì, sfruttato il principio di continuità con il periodo di programmazione 2014-2020 relativo all'attuazione delle rispettive sezioni speciali, in conformità alle regole di semplificazione relative agli strumenti finanziari nel periodo di programmazione 2021-2027, introdotte dall'articolo 68, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021.

In questo modo, le Amministrazioni regionali e provinciali, nell'ambito della programmazione 2021-2027, mediante l'intervento delle "Sezioni speciali risorse FESR 2021-2027" riportate nella Tabella 3.17, assicurano alle PMI dei rispettivi territori continuità operativa degli strumenti finanziari costituiti con accordi conclusi nel precedente periodo di programmazione, purché il sostegno offerto rispetti le regole di ammissibilità del nuovo periodo di programmazione.

33 Emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, in conformità a quanto previsto all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175.

34 Misura prevista all'articolo 16 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. "decreto-legge Aiuti"), da ultimo prorogata dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "legge di Bilancio 2023").

35 Tra la regione o provincia autonoma interessata, il Ministero delle imprese e del made in Italy e il Ministero dell'economia e delle finanze.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

# INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

# INDICE DELLE TABELLE E FIGURE

## CAPITOLO 1


Tabella 1.1 Unione europea, variazioni trimestrali del PIL sul trimestre precedente. Valori percentuali su dati concatenati con base 2015. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

Tabella 1.2 Italia, contributi alla crescita del PIL. Variazioni percentuali sull'anno precedente, prezzi dell'anno precedente.

Tabella 1.3 Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, valori concatenati con anno di riferimento 2020. Variazioni percentuali 2024 sull'anno precedente e sul 2020.

Figura 1.1 Italia, indicatori di inflazione: variazioni tendenziali su base mensile dei prezzi al consumo (NIC), totale e inflazione di fondo (asse sx) e dei beni energetici (asse dx), valori percentuali nel periodo marzo 2022-marzo 2025.

Figura 1.2 Indice internazionale dei prezzi delle materie prime, valori trimestrali, I trimestre 2022 – I trimestre 2025.

Figura 1.3 Andamento degli investimenti fissi lordi per tipo di investimento. Dati destagionalizzati, indice calcolato su valori concatenati, base T4 2020=100.

Figura 1.4 Quota export settori ATECO 2025 in percentuale (blu) e variazione gen-25 e gen-24 (arancione).

Figura 1.5 Andamento degli occupati totali (in migliaia, asse sx) e tasso di disoccupazione (in percentuale, asse dx). Dati trimestrali destagionalizzati nel periodo 2015-2024.

Figura 1.6 Produttività del lavoro (per ora lavorata) per comparto economico. Periodo 2015-2024. Numeri indice su valori concatenati con base 2020.

Figura 1.7 European Innovation Scoreboard 2025 e confronto con valori 2024.

Figura 1.8 Spesa in R&S in percentuale del PIL, confronto tra il 2019, 2022 e 2023 e tra i Paesi dell'UE.

Figura 1.9 Domande di brevetti europei, 2015-2024, valori assoluti.

Figura 1.10 Competenze digitali (DESI 2024).

Figura 1.11 Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività – variazioni percentuali 2023 e




Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

2024 sull'anno precedente.

Figura 1.12 Andamento di iscrizioni e cessazioni (asse sx) e saldo (asse dx) delle imprese nel periodo 2015-2024. Valori assoluti.

Figura 1.13 Tassi di variazione su base annua dei prestiti alle attività economiche, nel periodo marzo 2020 – dicembre 2024. Totale imprese e imprese con meno di 20 addetti. Valori percentuali.

Figura 1.14 Andamento dei prestiti per classe di rischio e dimensione di impresa, variazioni percentuali tendenziali per dicembre 2023 e dicembre 2024.

Figura 1.15 Quota di downgrade e upgrade delle imprese "fortemente a rischio", 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024. Valori percentuali.

Figura 1.16 Andamento del PIL per Regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2023/2022 e 2023/2019. Valori concatenati, con anno di riferimento 2020.

Figura 1.17 Investimenti fissi lordi, variazioni percentuali 2022/2021 e 2021/2019. Valori concatenati, con anno di riferimento 2020.

Figura 1.18 Andamento delle esportazioni per Regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2024/2023 e 2024/2020.

Figura 1.19 Prestiti alle imprese per area geografica. Dati mensili periodo gennaio 2020 – gennaio 2025, valori indice con base 31/1/2020.

Figura 1.20 Azioni di sostenibilità adottate dalle imprese per area geografica, 2023 e giugno 2024, in percentuale.

Figura 1.21 Andamento dell'indice di eco-innovazione, valori indice con base 2015=100, nel periodo 2015-2024.

Figura 1.22 Imprese che hanno effettuato eco-investimenti in prodotti e tecnologie green sul totale delle imprese, per settore di attività, nei periodi 2014-2018 e 2019-2023.

Figura 1.23 Effetti negli investimenti green riscontrati dalle imprese investitrici, valori percentuali nel periodo 2017-2023.

Figura 1.24 Indice di parità di genere europeo 2024.

## CAPITOLO 2

Tabella 2.1 Compensazione dei non aiuti per beneficiario 2024.

Tabella 2.2 Compensazione dei non aiuti alle imprese per tipologia e finalità.

Tabella 2.3 Quadro di sintesi degli interventi agevolativi 2018-2024 – Aiuti e non aiuti (milioni di euro).

Tabella 2.4 Aiuti complessivi in percentuale del PIL nel periodo 2013 -2023 (% PIL) – Confronto tra gli Stati EU27.

Tabella 2.5 Distribuzione delle agevolazioni concesse per finalità 2018-2024 (milioni di euro).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Tabella 2.6 Agevolazioni concesse per finalità e livello di governo nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.7 Distribuzione delle agevolazioni concesse per obiettivi di politica industriale 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.8 Interventi agevolativi per ripartizione territoriale 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.9 Interventi agevolativi per ripartizione regionale nel 2024 (milioni di euro).

Tabella 2.10 Agevolazioni concesse per finalità e classe dimensionale nel 2024 (milioni di euro).

Tabella 2.11 Agevolazioni erogate per finalità e classe dimensionale nel 2024.

Tabella 2.12 Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.13 Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa e livello di governo nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.14 Agevolazioni erogate per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2024 (milioni di euro).

Tabella 2.15 Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.16 Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni concesse nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.17 Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.18 Interventi delle amministrazioni centrali per regione nel 2024 (milioni di euro).

Tabella 2.19 Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.20 Interventi delle amministrazioni centrali con volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel 2024. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro).

Tabella 2.21 Interventi delle amministrazioni centrali con volume di spesa superiore a 50 milioni di euro. Agevolazioni erogate nel 2024. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro).

Tabella 2.22 Interventi delle amministrazioni centrali con volume di concessioni superiore a 500 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel periodo 2018-2024. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro).

Tabella 2.23 Nuove misure per obiettivo di politica industriale, compreso STEP (in milioni di euro).

Tabella 2.24 Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: Multi-obiettivo (in milioni di euro).

Tabella 2.25 Interventi regionali – Quadro di sintesi 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.26 Interventi regionali per finalità. Quadro di sintesi 2018-2024 (milioni di euro).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Tabella 2.27 Interventi regionali. Agevolazioni concesse per finalità e per ripartizione territoriale nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.28 Intervento regionali. Agevolazioni erogate per finalità e ripartizione territoriale nel 2024 (milioni di euro).

Tabella 2.29 Interventi regionali per ripartizione territoriale 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.30 Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale nel 2024 (milioni di euro).

Tabella 2.31 Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.32 Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020-2023).

Tabella 2.33 Distribuzione dell'importo agevolato per obiettivi di politica industriale nel periodo 2020-2024 (milioni di euro).

Tabella 2.34 Distribuzione dell'importo agevolato per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2024 (in milioni di euro).

Tabella 2.35 Distribuzione dell'importo agevolato dalle amministrazioni centrali per tipologia agevolativa e per intervento nel 2024 (milioni di euro).

Tabella 2.36 Interventi agevolativi complessivi per ripartizione territoriale. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020-2024).

Tabella 2.37 Interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020-2024 cumulato.

Figura 2.1 Distribuzione della spesa totale (milioni di euro) – Anno 2023 – Confronto tra gli Stati EU27 – prezzi correnti.

Figura 2.2 Evoluzione della spesa totale dal 2013 al 2023 EU27 (milioni di euro) – prezzi correnti.

Figura 2.3 Principali strumenti per spesa totale EU27 (milioni di euro) – percentuale sul totale – prezzi correnti.

Figura 2.4 Finalità e obiettivi di politica industriale per spesa totale EU27 – Anno 2023 – percentuale sul totale – prezzi correnti.

Figura 2.5 Finalità e obiettivi di politica industriale per spesa totale EU27 (milioni di euro) dal 2013 al 2023 – prezzi correnti.

Figura 2.6 Aiuti di stato per tutela ambientale dal 2013 al 2023 (milioni di euro). Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti.

Figura 2.7 Aiuti di stato per sviluppo produttivo e territoriale dal 2013 al 2023 (milioni di euro). Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia - prezzi correnti.

Figura 2.8 Aiuti di stato per ricerca, sviluppo e innovazione dal 2013 al 2023 (milioni di euro). Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti.

Figura 2.9 Garanzie dal 2013 al 2023 (milioni di euro). Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti.



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Figura 2.10 Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Figura 2.11 Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel periodo 2021-2024 (milioni di euro).

Figura 2.12 Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Figura 2.13 Distribuzione delle agevolazioni erogate per finalità nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.14 Agevolazioni concesse per finalità e area territoriale – Dati cumulati 2018-2024 (milioni di euro).

Figura 2.15 Distribuzione delle agevolazioni erogate per obiettivi di politica industriale nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.16 Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2024 (milioni di euro).

Figura 2.17 Agevolazioni concesse per tipologia di soggetto beneficiario nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Figura 2.18 Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di soggetto beneficiario nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.19 Agevolazioni concesse per dimensione di impresa nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Figura 2.20 Agevolazioni concesse ed erogate per dimensione di impresa nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.21 Ripartizione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale e livello di governo nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.22 Ripartizione delle agevolazioni erogate per classe dimensionale e livello di governo nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.23 Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni erogate nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.24 Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.25 Interventi delle amministrazioni centrali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per Regioni nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.26 Interventi delle amministrazioni centrali – Agevolazioni concesse per tipologia di intervento nel periodo 2018-2024 (milioni di euro).

Figura 2.27 Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse ed erogate per forma agevolativa in valori percentuali, anno 2024.

Figura 2.28 Interventi regionali: Agevolazioni erogate per finalità nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.29 Interventi delle amministrazioni regionali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2024 (milioni di euro).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Figura 2.30 Agevolazioni delle amministrazioni regionali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni -Anno 2024 (milioni di euro).

Figura 2.31 Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia d'intervento nel 2024 (milioni di euro).

Figura 2.32 Distribuzione del numero di agevolazioni per livello di governo nel periodo 2020-2024.

Figura 2.33 Distribuzione dell'importo agevolato per livello di governo nel periodo 2020-2024 (milioni di euro).

Figura 2.34 Interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020-2024 cumulato (milioni di euro).

## CAPITOLO 3

Tabella 3.1a Interventi in forma di garanzia delle amministrazioni centrali e regionali 2018-2024 (Garanzie concesse in milioni di euro).

Tabella 3.1b Interventi in forma di garanzia delle amministrazioni regionali nel 2024 (milioni di euro)

Tabella 3.2 Operatività del Fondo 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 3.3 Dati di riepilogo delle richieste accolte 2018-2024 (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente).

Tabella 3.4 Garanzie concesse per tipologia 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 3.5 Finanziamenti garantiti 2018-2024 (milioni di euro e variazione % rispetto all'anno precedente).

Tabella 3.6 Garanzie concesse per tipologia di finalità 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 3.7 Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 3.8 Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2018-2024.

Tabella 3.9 Ammontare del finanziamento garantito per classe dimensionale 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 3.10 Ammontare delle garanzie concesse per classe dimensionale 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 3.11 Numero domande accolte per macrosettore ATECO 2007, 2018-2024.

Tabella 3.12 Ammontare del finanziamento garantito per macrosettore ATECO 2007, 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 3.13 Ammontare delle garanzie concesse per macrosettore ATECO 2007, 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 3.14 Ammontare del finanziamento garantito per aree territoriali 2018-2024 (milioni di euro).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Tabella 3.15 Ammontare delle garanzie concesse per aree territoriali 2018-2024 (milioni di euro).

Tabella 3.16 Numero di richieste accolte per regione 2018-2024.

Tabella 3.17 Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia – dotazione al 10/06/2025 (milioni di euro)

Figura 3.1 Garanzie concesse per tipologia 2018-2024 (milioni di euro).

Figura 3.2 Ammontare dei finanziamenti garantiti 2018-2024 (milioni di euro).

Figura 3.3 Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori 2018-2024 (in valori %).

Figura 3.4 Richieste delle domande accolte - composizione dei finanziamenti garantiti per classi di rating 2024 (in valori assoluti e %).

Figura 3.5 Garanzie concesse per tipologia di finalità 2018-2024 (milioni di euro).

Figura 3.6 Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2018-2024 (milioni di euro).

Figura 3.7 Rapporto percentuale delle garanzie concesse sui finanziamenti garantiti per aree territoriali 2018-2024.

Figura 3.8 Distribuzione regionale del volume dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse 2018-2024 (milioni di euro).



Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Viale America, 201 - 00144 Roma
www.mimit.gov.it

TIBURTINI
GRAFICA • IMPAGINAZIONE • STAMPA

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Viale America, 201 - 00144 Roma
www.mimit.gov.it

Camera dei Deputati ARRIVO 23 dicembre 2025 Prot: 2025/0002180/TN